

2017

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA



acea



2017

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

acea

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
ACEA IERI, OGGI E DOMANI	6
STRUTTURA DEL GRUPPO	8
INVESTOR RELATIONS	9
HIGHLIGHTS	10
IL MODELLO ORGANIZZATIVO	12
IL MODELLO DI BUSINESS ACEA	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
Organi Sociali	18
Sintesi dei risultati	19
Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo	21
Contesto di riferimento	29
Andamento delle Aree di attività	44
Fatti di Rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	65
Fatti di Rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio	66
Principali rischi ed incertezze	67
Evoluzione prevedibile della gestione	72
Deliberazione in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci	73
BILANCIO DI ESERCIZIO	74
Forma e struttura	76
Criteri di valutazione e principi contabili	77
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e <i>improvements</i> applicati dal 1° Gennaio 2017	81
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata	82
Prospetto di Conto Economico	85
Prospetto di Conto Economico Complessivo	85
Prospetto di Stato Patrimoniale	86
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016	87
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017	88

Rendiconto Finanziario	89
Note al Conto Economico	90
Note allo Stato Patrimoniale - Attivo	96
Note allo Stato Patrimoniale - Passivo	104
Informativa sulle parti correlate	111
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	114
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	117
Impegni e rischi potenziali	120
Allegati alla nota integrativa di cui formano parte integrante	121

BILANCIO CONSOLIDATO **150**

Forma e struttura	152
Criteri, procedure e area di consolidamento	153
Area di consolidamento	155
Criteri di valutazione e principi contabili	156
Prospetto di Conto Economico Consolidato	166
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	167
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	168
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato	169
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	170
Note al Conto Economico Consolidato	171
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	182
Acquisizioni dell'esercizio	200
Impegni e rischi potenziali	201
Informativa sui servizi in concessione	202
Informativa sulle parti correlate	212
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	214
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	221
Allegati	227

LETTERA AGLI AZIONISTI

Illustrissimi Soci,

l'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2017 è stato caratterizzato da un alto tasso di discontinuità rispetto al recente passato. Gli indirizzi che hanno accompagnato la nomina dell'attuale vertice aziendale disegnano, infatti, una strategia tesa a restituire alla Vostra Società la sua tipica missione, quella di *multiutility* a forte vocazione industriale.

La priorità deve essere la creazione di valore e valori, primo tra questi il perseguimento del più elevato livello qualitativo dei servizi forniti a clienti e cittadini, avendo ben presente il percorso da intraprendere per raggiungere tale obiettivo. Gli investimenti infrastrutturali ne rappresentano di gran lunga l'elemento più rilevante. La redditività, la razionalizzazione dei costi di gestione e una sempre maggiore efficienza nella resa del servizio agli utenti sono gli effetti attesi anche nel breve periodo.

La strada da seguire è stata chiara sin da subito. Il 28 luglio 2017, dopo solo due mesi dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate ai mercati le Linee Guida Strategiche 2018-2022 e a fine novembre tali linee hanno trovato espressione organica, articolata e compiuta nel nuovo Piano Industriale 2018-2022. Un punto fondamentale, questo, da meritare un successivo, maggiore approfondimento, al fine di potersi soffermare ora sui risultati conseguiti dalla Vostra Società nell'esercizio 2017.

In primo luogo è opportuno evidenziare che tutte le maggiori grandezze economico-finanziarie risultano sostanzialmente in linea, se non superiori, come avviene per il MOL, rispetto a quanto periodicamente comunicato ai mercati nel corso dell'anno.

L'intero bilancio risulta, in generale, fortemente condizionato sia da scelte operate in precedenza, che da componenti straordinarie, tanto che su base *adjusted*, i ricavi consolidati, il MOL già menzionato e il risultato netto del Gruppo risultano superiori a quelli del 2016, ad eccezione dell'Ebit, di poco inferiore (-2%).

Così, se il risultato netto ammonta a circa 181 milioni di Euro, lo stesso, non tenendo conto dei componenti non ricorrenti, è pari a oltre 214 milioni di Euro, superiore perciò del 2% rispetto alla stessa voce relativa all'esercizio 2016.

Nella fattispecie, l'impatto di tali componenti non ricorrenti incide per 46 milioni di Euro, con un impatto di 33 milioni di Euro sul ri-

sultato netto. A questi si aggiungono 52 milioni di Euro di maggiori ammortamenti, quale principale conseguenza degli investimenti nell'*information technology*, che hanno, come noto, vita utile sensibilmente più breve.

Si evidenzia come nel 2017 l'ammontare degli investimenti sia aumentato, seppure di poco, salendo da 531 a 532 milioni di Euro, con un ulteriore miglioramento rispetto al risultato record dell'esercizio precedente, privilegiandosi, in particolare nella seconda metà dell'esercizio, quelli di natura infrastrutturale.

Tra tutti, vanno qui sottolineati quelli realizzati dall'Area Idrico per oltre 271 milioni di Euro, finalizzati, per una porzione rilevante, a mitigare, attraverso interventi di manutenzione straordinaria della rete di distribuzione idrica, gli effetti di un intero anno, il 2017, caratterizzato da altissimi picchi di siccità che hanno drasticamente ridotto le risorse disponibili.

Una crisi che ha sollevato il velo sulla reale situazione riguardo allo stress idrico e agli effetti dell'ormai conclamato cambiamento climatico sia a livello nazionale, che mondiale, che ci costringe ad abbandonare un approccio fondato sulla gestione, seppure efficace, dell'emergenza, per orientarci verso una visione più ampia e di lungo periodo, che consenta di mettere in campo ogni soluzione possibile per affrontare il grave stato della risorsa idrica.

Il nuovo Piano Industriale risponde già, di fatto, attraverso una complessa e coraggiosa pianificazione di investimenti e di azioni, a molte delle esigenze dettate dal nuovo contesto che si è delineato, favorendo altresì una maggiore reattività dell'azienda a fronte di mutamenti non totalmente prevedibili.

Lo scenario presente e futuro è senza dubbio difficile, ma costituisce anche una fonte di opportunità per un'azienda la cui ambizione è quella di crescere, sia acquisendo quote di mercato e di territorio nel proprio Paese, sia promuovendo la propria eccellenza oltre confine tramite iniziative diverse ma con l'obiettivo comune di presentare Acea come partner tecnologico di riferimento per i soggetti chiamati a gestire problematiche attinenti in particolare all'area idrica.

Tecnologia, innovazione e qualità, sono tra i quattro *pillars* di questo Piano Industriale e necessariamente lo saranno dei successivi, unitamente al fattore *velocità*, trasversale su tutte le strategie e le attività, ma imprescindibile rispetto alla capacità di leggere e presidiare la trasformazione, tecnologica o climatica che sia.



Sul piano dell'innovazione, tra gli elementi introdotti in questa Società all'indomani dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione assume grande rilievo l'impulso dato all'integrazione della sostenibilità nelle strategie industriali del Gruppo.

La concomitanza dei tempi e le analogie tra le modalità di realizzazione del Piano di Sostenibilità 2018-2022 con la predisposizione del nuovo Piano Industriale, che si sviluppa nello stesso arco temporale, rappresentano la testimonianza quasi tangibile di due processi, un tempo svincolati, che oggi seguono un percorso e una logica univoci nel perseguimento del medesimo risultato finale.

Ciò è tanto vero che, nel corso della presentazione ai mercati del Piano Industriale, si è voluto dedicare spazio anche all'illustrazione dei maggiori obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità, e si è potuto comunicare che degli oltre 3 miliardi di Euro di investimenti previsti dal primo, ben 1,3 miliardi di Euro perseguono, nell'operatività, gli obiettivi sostenibili declinati dal secondo.

Altrettanto importante è evidenziare come gli obiettivi operativi siano accompagnati da obiettivi di *governance* finalizzati anch'essi a favorire la progressiva integrazione della sostenibilità, agendo sul governo della Vostra Società, affinché essa attui comportamenti coerenti con le *best practice* più diffuse e con i principi e gli indirizzi espressi dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Un immediato riflesso del rilievo assunto da tali temi è rappresentato, dal punto di vista dell'adeguamento della struttura organizzativa della Holding, dalla creazione *ex novo* della Funzione Risk & Compliance, mentre, sul piano della *governance*, si è proceduto alla trasformazione del Comitato Etico in Comitato per l'Etica e la So-

stenibilità, che ha assunto una nuova composizione esclusivamente endogena, potendone far parte solo Consiglieri di Amministrazione non esecutivi e per la maggior parte indipendenti.

Da quest'anno diviene altresì obbligatoria l'approvazione da parte delle maggiori società quotate della prima Dichiarazione di carattere non finanziario relativa al 2017, che per la Vostra Società ha natura consolidata, riguardando il Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha provveduto a tale incumbente nella seduta del 14 marzo 2018.

Questo documento si identifica nel Gruppo Acea sostanzialmente con il Bilancio di Sostenibilità, che giunge quest'anno alla sua 20a edizione. Si tratta di uno strumento, al quale ovviamente si rinvia, finalizzato a fornire, secondo un approccio di grande trasparenza, una straordinaria mole di informazioni, ordinate, seguendo lo Standard di rendicontazione più diffuso, il GRI, in modo da garantire la piena comprensione delle attività svolte dalle Società del Gruppo e degli impatti da esse prodotti.

Il Vertice aziendale si è assegnato obiettivi alti e sfidanti. Gli azionisti di riferimento e i mercati, come il corso del titolo testimonia, hanno mostrato di apprezzare le scelte adottate. Ora il Gruppo è chiamato a uno straordinario sforzo operativo, concentrato e al tempo stesso di lungo periodo, e per compierlo sono dunque necessari il contributo e la passione di tutti, donne e uomini che adesso sono legati auspicabilmente non solo da un semplice rapporto di lavoro, ma anche da un forte senso di orgoglio e di appartenenza. A tutti loro va la sincera gratitudine del Consiglio di Amministrazione e l'esortazione a fare sempre del proprio meglio, ancora meglio.

L'Amministratore Delegato
Stefano Antonio Donnarumma

Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone

ACEA IERI, OGGI E DOMANI

Nasce l'AEM, l'Azienda Elettrica Municipale, del Comune di Roma, con l'obiettivo di fornire energia per l'illuminazione pubblica e privata. Nel 1912 viene inaugurata la Centrale di via Ostiense che sarà successivamente intitolata all'assessore al Tecnologico della Giunta Nathan, Giovanni Montemartini.

L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Per la crescente richiesta di elettricità dovuta al rilevante incremento demografico ed edilizio della città, nel 1931-1933 l'Aeg potenzia la centrale Montemartini. Il 2 settembre 1937, con effetto dal 1° gennaio dello stesso anno, il Governatorato di Roma affida la gestione degli acquedotti comunali, la costruzione e la gestione dell'acquedotto del Peschiera all'Aeg che cambia denominazione in Agea, Azienda governatoriale elettricità e acque.

I PIANI DELL'AZIENDA PER LA CITTÀ

Il 30 marzo 1953 il Consiglio capitolino approva il piano Acea per l'autosufficienza elettrica e per migliorare il sistema idrico cittadino tra cui: nuove centrali e ricevitori elettriche, centri idrici, completamento dell'acquedotto del Peschiera, ricerca di nuove falde acquifere e costruzione di altri acquedotti. In previsione delle Olimpiadi romane del 1960, Acea modernizza gli impianti di illuminazione pubblica della città.

1909
1919

1920
1929

1930
1939

1940
1949

1950
1959

1960
1969

LE CENTRALI ELETTRICHE

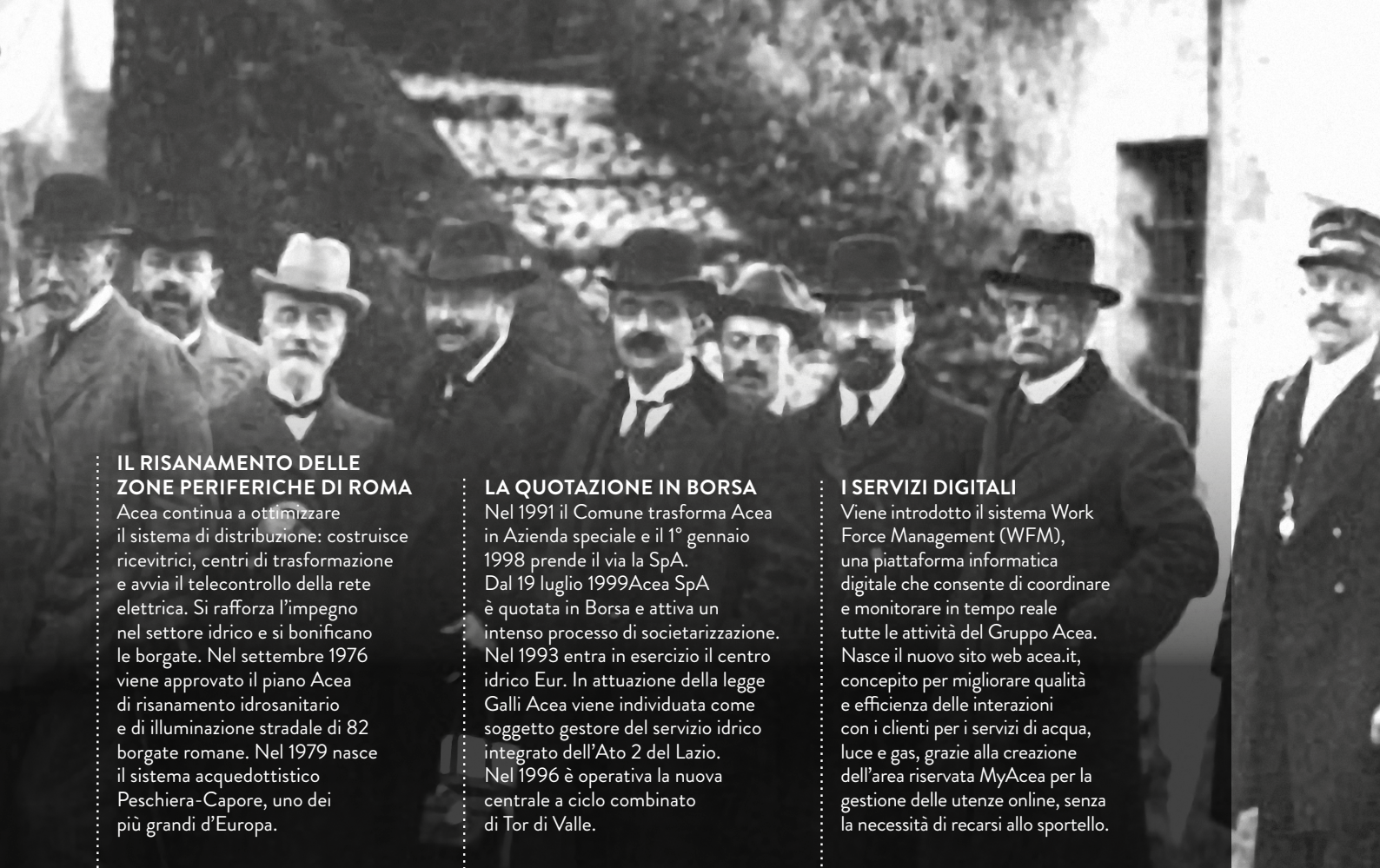
Nel 1926 l'Aem assume la denominazione di Aeg, Azienda elettrica del Governatorato di Roma. I lampioni della città ammontano a quasi 18mila, circa 13mila in più del 1915, ed è potenziata la centrale di Castel Madama. Un anno dopo a Mandela entra in esercizio un'altra centrale idroelettrica, la Galileo Ferraris.

AZIENDA COMUNALE ELETRICITÀ E ACQUE

L'8 maggio 1940 viene inaugurata la centrale idroelettrica di Saliano costruita in una caverna lungo il percorso dell'acquedotto del Peschiera. Nel corso della guerra gli impianti di produzione elettrica subiscono ingenti danni, ma i tecnici aziendali riescono a riattivarli in breve tempo. Entro la fine del 1945, l'ex Agea, ora Acea - Azienda comunale dell'elettricità e delle acque - assicura una regolare erogazione elettrica. Nel 1949 entra in servizio l'acquedotto del Peschiera.

RAFFORZAMENTO NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Nel 1962 l'Azienda si trasferisce nella sua sede principale a piazzale Ostiense. Continua in tutta la città di Roma il potenziamento dell'illuminazione pubblica. In seguito alla scadenza della concessione alla Società Acqua Pia Antica Marcia, il consiglio comunale di Roma affida ad Acea la gestione dell'acquedotto Marcio. Il 7 novembre il Tribunale delle Acque conferma Acea come gestore del servizio idrico-potabile della Capitale.



IL RISANAMENTO DELLE ZONE PERIFERICHE DI ROMA

Acea continua a ottimizzare il sistema di distribuzione: costruisce ricevitrici, centri di trasformazione e avvia il telecontrollo della rete elettrica. Si rafforza l'impegno nel settore idrico e si bonificano le borgate. Nel settembre 1976 viene approvato il piano Acea di risanamento idrosanitario e di illuminazione stradale di 82 borgate romane. Nel 1979 nasce il sistema acquedottistico Peschiera-Capore, uno dei più grandi d'Europa.

LA QUOTAZIONE IN BORSA

Nel 1991 il Comune trasforma Acea in Azienda speciale e il 1° gennaio 1998 prende il via la SpA. Dal 19 luglio 1999 Acea SpA è quotata in Borsa e attiva un intenso processo di societizzazione. Nel 1993 entra in esercizio il centro idrico Eur. In attuazione della legge Galli Acea viene individuata come soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ato 2 del Lazio. Nel 1996 è operativa la nuova centrale a ciclo combinato di Tor di Valle.

I SERVIZI DIGITALI

Viene introdotto il sistema Work Force Management (WFM), una piattaforma informatica digitale che consente di coordinare e monitorare in tempo reale tutte le attività del Gruppo Acea. Nasce il nuovo sito web acea.it, concepito per migliorare qualità e efficienza delle interazioni con i clienti per i servizi di acqua, luce e gas, grazie alla creazione dell'area riservata MyAcea per la gestione delle utenze online, senza la necessità di recarsi allo sportello.

1970
1979

1980
1989

1990
1999

2000
2009

2010
2016

2017

DEPURAZIONE E COGENERAZIONE

Nel 1985 Acea acquisisce la gestione della depurazione delle acque reflue della capitale. Nel 1984 entra in funzione la centrale di cogenerazione di Tor di Valle che produce energia termica per il teleriscaldamento domestico del quartiere Torrino Sud. Nel 1989 assume la gestione dell'illuminazione pubblica. Nel 1989 Acea cambia nome in Azienda comunale dell'energia e dell'ambiente.

ACQUISIZIONE DI NUOVE GESTIONI IDRICHE

Nel 2001 Acea acquisisce la rete Enel di distribuzione elettrica romana. Nel 2001 Acea, a capo di un raggruppamento di imprese, si aggiudica in Campania la gestione del servizio idrico integrato dell'Ato 3 Sarnese-Vesuviano e, in Toscana, dell'Ato 2 (Pisa) e dell'Ato 6 (Grosseto-Siena). Nel 2002 vince la gara dell'Ato 3 (Firenze) e fa sua anche quella per la gestione dell'Ato 5 Lazio Meridionale - Frosinone.

LA NUOVA IDENTITÀ

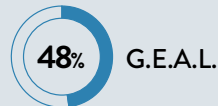
Acea identifica le fondamenta e gli obiettivi strategici su cui basare il proprio percorso di crescita attraverso il Piano Industriale 2018-2022. Una forte spinta viene data agli investimenti infrastrutturali, sia nel settore idrico sia nel settore elettrico. Tecnologia resiliente e innovazione, con una attenzione particolare allo sviluppo sostenibile, per l'ambiente e le persone. Il restyling del logo, proietta Acea nel mondo digitale.

STRUTTURA DEL GRUPPO

LA STRUTTURA DEL GRUPPO, DISTINTA PER AREA DI BUSINESS, RISULTA COMPOSTA DELLE SEGUENTI PRINCIPALI SOCIETÀ.



IDRICO



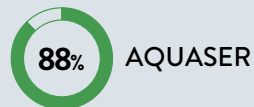
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING



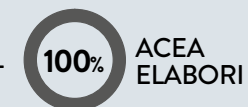
AMBIENTE



ESTERO

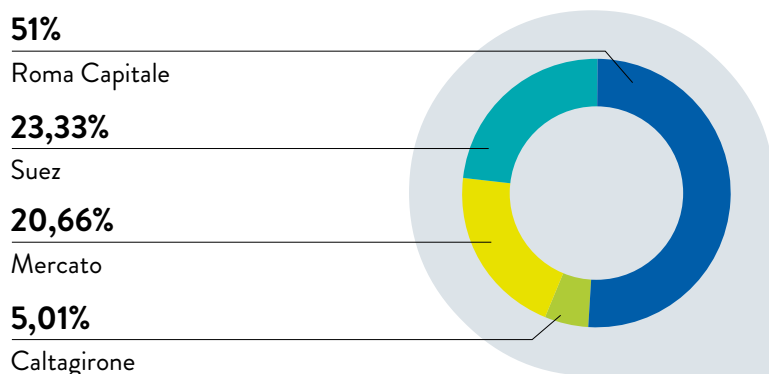


INGEGNERIA E SERVIZI



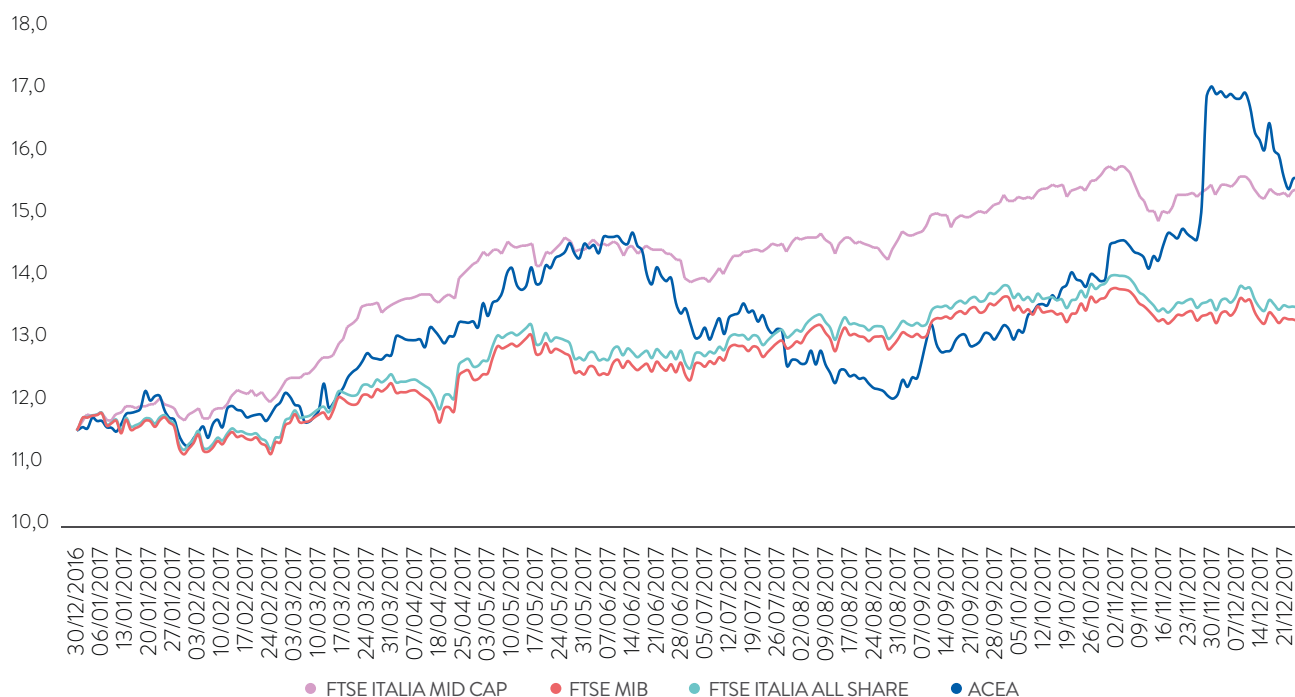
INVESTOR RELATIONS

ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017, IL CAPITALE SOCIALE DI ACEA SPA RISULTA ESSERE COSÌ COMPOSTO.



Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3% così come risultanti da fonte CONSOB.

CONFRONTO DEL TITOLO ACEA CON GLI INDICI DI BORSA



CORPORATE HIGHLIGHTS



IDRICO

PRIMO OPERATORE

in Italia nei servizi idrici

Con **9 milioni**

di abitanti serviti nel Lazio, Toscana, Umbria e Campania



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

TRA I PRINCIPALI

operatori in Italia nella distribuzione dell'energia

Con **10 miliardi kWh**

di elettricità distribuita



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING

TRA I PRINCIPALI

operatori nazionali nel mercato dell'energia

Con **6,8 miliardi kWh**

di elettricità venduta



AMBIENTE

QUARTO OPERATORE

in Italia nel Waste Management

Con **1.077.000 t**

di rifiuti smaltiti e trattati



ESTERO

PRESENTI CON

4 società operanti nei servizi idrici

3 milioni di abitanti serviti in America Latina



INGEGNERIA E SERVIZI

DUE SOCIETÀ DEDICATE

420.011 analisi sulle acque potabili

215.377 analisi sulle acque reflue

FINANCIAL HIGHLIGHTS

dati in milioni di euro

RICAVI CONSOLIDATI



EBITDA



EBIT



RISULTATO ANTE IMPOSTE



RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI GRUPPO



INVESTIMENTI DI GRUPPO



I dati economici adjusted non includono:

- per il 2017 gli effetti negativi complessivamente pari a € 46 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per il 2016 l'effetto positivo (€ 111 milioni al lordo dell'effetto fiscale) conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag e l'effetto negativo conseguente all'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse (€ 32 milioni al lordo dell'effetto fiscale).

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Acea ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza, oltre che sull'attuale portafoglio di business, sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Energia Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi. Di seguito si riportano i principali indicatori economico - patrimoniali delle sei aree di business.

dati in milioni di euro



IDRICO

Il Gruppo Acea è il primo operatore italiano nel settore idrico. Gestisce i servizi idrici integrati, seguendo l'intero ciclo delle acque potabili e reflue, a Roma, Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. Completa la qualità dei servizi offerti una gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente.

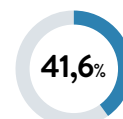
PRIMO OPERATORE NAZIONALE

- Acqua potabile distribuita: 715 Mm³
- Clienti: circa 9 milioni
- Progettazione, sviluppo, costruzione e gestione dei servizi idrici integrati

EBITDA +4,1%



INVESTIMENTI +19,5%



41,6%
dell'EBITDA consolidato

EBITDA 2017
840 mln€

76%

DA ATTIVITÀ
REGOLATE

24%

DA ATTIVITÀ
NON REGOLATE



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Acea produce energia principalmente presso centrali idroelettriche ed in via residuale tramite impianti termoelettrici a ciclo combinato e fotovoltaici. Distribuisce 10 TWh di energia nella città di Roma, dove gestisce l'illuminazione pubblica e artistico-monumentale. L'area industriale è caratterizzata da uno sviluppo digitale e innovativo dei servizi, con una gestione resiliente delle reti.

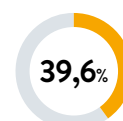
TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

- Elettricità distribuita: 10 TWh nella città di Roma
- Generazione di energia: 426 GWh
- Gestione illuminazione pubblica e artistica di Roma: oltre 224.400 lampade
- Progetti di efficienza energetica

EBITDA -14,3% (EBITDA ADJ +20,2%)



INVESTIMENTI -7,3%



39,6%
dell'EBITDA consolidato



ENERGIA COMMERCIALE E TRADING

Il Gruppo Acea è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di elettricità e gas naturale, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore del fuel.

TRA I PRINCIPALI OPERATORI IN ITALIA

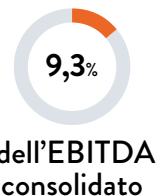
• Elettricità venduta: ~ 6,8 TWh

• Clienti: 1,4 milioni

EBITDA -20,3%



INVESTIMENTI -29,3%



ESTERO

L'Area comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare in Honduras, Repubblica Dominicana, Colombia e Perù servendo circa 3 milioni di persone. Le attività sono svolte in partnership con soci locali e internazionali, anche attraverso la formazione del personale e il trasferimento del know-how all'imprenditoria locale.

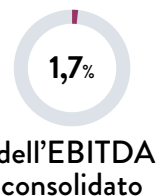
• Acqua potabile distribuita: 128 Mm³

• Gestioni idriche in America Latina

EBITDA n.s.



INVESTIMENTI



AMBIENTE

Da oltre 10 anni Acea è presente nel business del Waste Management, in particolare nello smaltimento e nella valorizzazione energetica dei rifiuti. Si conferma tra i principali player nazionali e operatore di riferimento per l'Italia Centrale, con circa 1 milione di tonnellate di rifiuti trattati all'anno. Tra le attività: smaltimento, termovalorizzazione, compostaggio e biogas, trattamento fanghi e rifiuti liquidi.

QUARTO OPERATORE IN ITALIA

Umbria, Lazio e Toscana

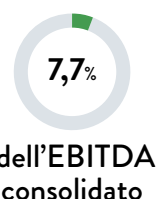
• Rifiuti trattati: 1.077.000 Tonnellate

• Elettricità prodotta (WTE): 384 GWh

EBITDA +12,6%



INVESTIMENTI -54,8%



INGEGNERIA E SERVIZI

Il Gruppo dispone di un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati; sviluppa progetti di ricerca applicata, finalizzati all'innovazione tecnologica nei settori idrico, ambientale ed energetico. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio (controlli analitici) e a consulenze ingegneristiche.

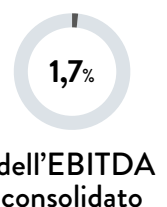
• Determinazioni analitiche su acque destinate al consumo umano: 420.011

• Analisi di laboratorio su acque reflue: 215.377
• Numero ispezioni in cantiere: 8.884

EBITDA n.s.

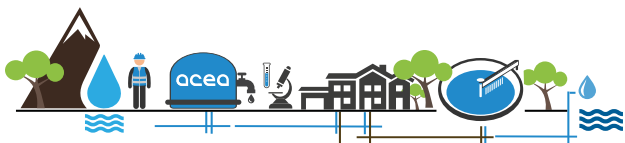


INVESTIMENTI n.s.



IL MODELLO DI BUSINESS ACEA

A FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



AMBIENTE NATURALE

B FILIERA AMBIENTE: ECONOMIA CIRCOLARE



SCENARIO:
politiche nazionali, mercato,
economia, innovazione, sostenibilità, ...

STRATEGIA
GOVERNANCE
POLICY

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

RELAZIONI ESTERNE
E AFFARI ISTITUZIONALI

RISK & COMPLIANCE

INTERNAL
AUDIT

AMMINISTRATORE
DELEGATO

AMMINISTRAZIONE
FINANZA E CONTROLLO

INVESTOR RELATIONS

AFFARI E SERVIZI
CORPORATE

CEO OFFICE

ICT

GESTIONE
RISORSE UMANE

SVILUPPO
DEL CAPITALE
UMANO

AREA INDUSTRIALE

IDRICO

INFRASTRUTTURE
ENERGETICHE

ESTERO

COMMERCIALE
E TRADING

AMBIENTE

INGEGNERIA
E SERVIZI

CONFORMITÀ
VALUTAZIONE
DEI RISCHI

evoluzione normativa, regolazione di settore,
mega trend (sociali, situazione ambientale), ...

A FILIERA IDRICA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Acea, durante tutto il suo percorso, per rispettare gli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili per riavviarla al suo ciclo naturale.

B FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA

Vendita di energia e gas: l'acquisto delle commodity (energia e gas) avviene mediante contrattazioni su piattaforme di mercato (Borsa elettrica), ove i rivenditori, come Acea Energia, sulla base delle rispettive politiche commerciali, si approvvigionano per rifornire i clienti. In Italia, il mercato della domanda è distinto in due grandi comparti, quello della maggior tutela, che ad oggi ancora caratterizza il mercato domestico e cesserà nel 2019, e quello libero, dove ogni cliente può scegliere il fornitore preferito ed i relativi servizi. Le società di vendita sviluppano le relazioni con i clienti, in base alla loro tipologia, mediante canali di contatto sempre più innovativi e digitali, mantenendo comunque attivi strumenti tradizionali, quali il telefono e gli sportelli al pubblico. Per la promozione dei propri prodotti le società di vendita si avvalgono di agenzie di vendita appositamente selezionate, formate e monitorate nelle pratiche commerciali messe in atto.

C FILIERA AMBIENTE: ECONOMIA CIRCOLARE

Valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare: la filiera ambiente ha come scopo la valorizzazione dei rifiuti, mediante la conversione in biogas e combustibile solido secondario (CSS) per l'utilizzo nel processo di produzione energetica, oppure attraverso la trasformazione in compost per l'agricoltura ed il florovivaismo. Acea, in particolare, in ottica di economia circolare, sfrutta l'integrazione nelle attività idriche per recuperare i fanghi da depurazione ed avviarli a trattamento ai fini di compostaggio.

D FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Produzione e distribuzione di elettricità: Acea produce energia principalmente presso centrali idroelettriche ed in via residuale tramite impianti termoelettrici a ciclo combinato (gas) e impianti fotovoltaici. Gli utenti ricevono l'energia elettrica grazie alla rete di distribuzione gestita e sviluppata da Acea. Lo sviluppo digitale e innovativo dei servizi, stimolato e richiesto da un mercato sempre più evoluto, impegna il Distributore ad orientarsi verso soluzioni in ottica di smart city. A ciò si accompagna una gestione resiliente delle reti con cui è possibile supportare il futuro spostamento e incremento degli usi del vettore elettrico.

C FILIERA ENERGIA: TRADING E VENDITA



STAKEHOLDER

D FILIERA ENERGIA: INFRASTRUTTURE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE







RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Luca Alfredo Lanzalone	Presidente
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Michaela Castelli	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Fabrice Rossignol	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Rosina Cichello	Sindaco Effettivo
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Lucia Di Giuseppe	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto²

Giuseppe Gola

Società di Revisione¹

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017.

² Nominato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA del 3 agosto 2017 con decorrenza 1° settembre 2017.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	2.797,0	2.832,4	(35,4)	(1,3%)
Costi operativi consolidati	1.983,9	1.965,4	18,4	0,9%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
- di cui: EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
- di cui: Gestione Finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
- di cui: Oneri proventi da partecipazioni	-	-	-	(100,0%)
- di cui: Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi / (Oneri) da gestione rischio commodity	-	-	-	0,0%
EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
EBIT	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile (perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Dati economici adjusted³

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo (EBITDA)	840,0	784,8	55,2	7,0%
Risultato operativo (EBIT)	406,2	414,4	(8,2)	(2,0%)
Risultato ante imposte (EBT)	334,6	336,6	(2,1)	(0,6%)
Risultato netto (NP)	226,2	220,7	5,5	2,5%
Risultato Netto di Competenza del Gruppo	214,5	210,5	4,1	1,9%

EBITDA per area industriale

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	64,5	57,2	7,2	12,6%
COMMERCIALE E TRADING	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
ESTERO	14,4	4,4	10,0	N.S.
IDRICO	349,6	336,0	13,6	4,1%
Servizio idrico integrato	349,2	335,4	13,8	4,1%
Lazio - Campania	327,6	313,4	14,2	4,5%
Toscana - Umbria	21,5	22,0	(0,4)	(1,9%)
Altre	0,5	0,6	(0,1)	(21,9%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Distribuzione	287,3	353,3	(66,0)	(18,7%)
Generazione	40,8	32,0	8,8	27,6%
Illuminazione pubblica	4,4	3,0	1,5	48,8%
INGEGNERIA E SERVIZI	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
ACEA (corporate)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	N.S.
Totale EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)

³ I dati economici adjusted non includono:

- per il 2017 gli effetti negativi – complessivamente pari a € 46,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale – prodotti:
 - per € 9,5 milioni dalla sentenza che ha determinato la reimmissione in proprietà dell'Autoparc
 - per € 15,7 milioni dalla riduzione di valore del credito di areti verso GALA
 - per € 6,4 milioni dalla riduzione di valore del credito verso ATAC
 - per € 12,2 milioni dalla svalutazione dei cespiti di Acea Ambiente ed Acea Produzione a seguito di impairment
 - per € 2,6 milioni dall'accantonamento effettuato in Areti per canoni immobiliari.
- per il 2016 l'effetto positivo (€ 111,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale) conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag e l'effetto negativo conseguente all'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse (€ 32,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale).

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	4.244,9	3.884,9	360,1	9,3%
Indebitamento Finanziario Netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Patrimonio Netto Consolidato	(1.823,2)	(1.757,9)	(65,3)	3,7%

Dati Patrimoniali Adj⁴

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto (NP)	2.325,1	2.126,9	198,2	9,3%

Indebitamento Finanziario Netto per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	195,3	173,7	21,6	12,4%
COMMERCIALE E TRADING	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)
ESTERO	7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)
IDRICO	921,2	780,4	140,8	18,1%
Servizio Idrico Integrato	930,1	783,5	146,6	18,7%
Lazio - Campania	939,3	783,5	155,8	19,9%
Toscana - Umbria	(9,2)	0,0	(9,2)	n.s.
Altre	(8,9)	(3,1)	(5,8)	185,9%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.032,9	814,9	218,0	26,8%
Distribuzione	905,4	693,3	212,1	30,6%
Generazione	121,7	123,6	(1,8)	(1,5%)
Illuminazione Pubblica	5,8	(2,0)	7,8	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	12,3	(1,8)	14,1	n.s.
ACEA (Corporate)	257,3	332,1	(74,8)	(22,5%)
TOTALE	2.421,5	2.126,9	294,6	13,9%

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio Idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

⁴ L'indebitamento finanziario netto *adjusted* non include, per il 2017, l'impatto derivante dalla vicenda GALA (€ 30 milioni), quello relativo ad ATAC (€ 6 milioni) nonché gli effetti derivanti dallo split payment (€ 60 milioni).

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*; si specifica invece che i dati economici *adjusted* 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd. *regulatory lag*, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di

sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su areti per canoni immobiliari;

- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la *posizione finanziaria netta adjusted* non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello *split payment*;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669,9	2.708,6	(38,8)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127,1	123,8	3,3	2,7%
Costi esterni	1.768,6	1.766,2	2,4	0,1%
Costo del personale	215,2	199,2	16,0	8,0%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
Marginale Operativo Lordo	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	480,1	370,4	109,7	29,6%
Risultato Operativo	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Gestione finanziaria	(72,0)	(111,6)	39,6	(35,5%)
Gestione partecipazioni	0,3	1,7	(1,4)	(84,8%)
Risultato ante Imposte	288,2	416,1	(127,9)	(30,7%)
Imposte sul reddito	96,0	143,5	(47,6)	(33,1%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di Competenza del gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Il perimetro di consolidamento è variato per effetto delle acquisizioni del 3Q 2016 e del 2017.

Al 31 dicembre 2017 sono intervenute le seguenti acquisizioni che hanno comportato una variazione dell'area di consolidamento rispetto al 2016. In particolare:

- con efficacia 1° gennaio 2017 la Capogruppo ha acquisito il 51% di **Acque Industriali** da Acque SpA; ciò ha comportato il consolidamento integrale della stessa;
- in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di **GEAL** detenute da Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA ad ACEA: a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è pari al 48%. Il risulta-

to del consolidamento di GEAL (metodo del patrimonio netto) è allocato tra i "Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria";

- il 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo **TWS** (Technologies for Water Services) detenuto da Severn Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di **Umbriadue** detenuto da Severn Trent (W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale;
 - il 1° aprile 2017 è stata ceduta la quota di partecipazione detenuta da ACEA in **Gori Servizi** a GORI, comportando quindi il consolidamento a patrimonio netto della stessa.
- Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure

e area di consolidamento”.

Contribuisce alla variazione del perimetro economico, il consolidamento con il metodo integrale di Aguas de San Pedro a seguito dell'acquisizione del 29,65% avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre 2016; in aggiunta alla quota precedentemente detenuta e pari al 31% è stato possibile ottenere il controllo esclusivo della società. Sempre nel corso del 2016, a seguito delle modifiche intervenute nella composizione del CdA in relazione al numero di consiglieri di spetanza ACEA, AguaAzul Bogotà è consolidata

sulla base dell'Equity Method.

Si segnala inoltre che in data 22 novembre 2016 è stata costituita ACEA International S.A controllata al 100% da ACEA alla quale, nel mese di aprile, sono state conferite le partecipazioni Aguas de San Pedro e Acea Dominicana.

La tabella di seguito riportata rappresenta gli impatti della variazione del perimetro di consolidamento ed espone il contributo di ciascuna Società al netto delle elisioni intercompany.

€ milioni	Acque Industriali	GEAL	TWS Group	Aguas de San Pedro	AguaAzul Bogotà	Acea Gori Sevizi	Totale
Ricavi	8,3	0,0	27,7	31,2	0,0	0,0	67,2
EBITDA	0,4	1,3	2,7	12,6	0,0	0,1	17,1
EBIT	(0,1)	1,3	1,9	6,7	0,0	0,1	9,9
EBT	(0,2)	1,3	3,1	4,9	(0,3)	0,1	8,9
NP	(0,3)	1,3	3,3	2,7	(0,3)	0,1	6,9
NFP	(1,0)	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	2,1

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 2,7 miliardi in crescita di € 76,1 milioni su base *adjusted*

Al 31 Dicembre 2017 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad €2.669,9 milioni in crescita, su base *adjusted*, di € 76,1 milioni (+ 2,8%) rispetto a quelli del 2016, per motivi di segno opposto: la variazione dell'area di consolidamento contribuisce alla crescita dei ricavi complessivamente per € 67,2 milioni e, parimenti, segnano un incremento i ricavi da servizio idrico integrato e quelli da conferimento rifiuti e gestione discarica rispettivamente per € 28,1 milioni ed € 14,1 milioni.

I ricavi da servizio idrico integrato risentono degli aggiornamenti tariffari intervenuti nel secondo semestre 2016 tra i quali quelli relativi alla qualità commerciale: a tale titolo trova iscrizione nell'anno 2017 la migliore stima del premio riconosciuto ad Acea Ato 2 (€ 30,6 milioni). La positiva variazione dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica è influenzata dal consolidamento integrale di Acque Industriali per € 6,2 milioni nonché, per la restante parte, dai maggiori conferimenti e dall'incremento delle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di Aprilia.

Di segno opposto l'andamento registrato dai ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica che diminuiscono complessivamente, su base *adjusted*, di € 4,4 milioni per effetto della diminuzione delle quantità vendute sul mercato libero e tutelato (- 1.473 GWh) in conseguenza dell'ottimizzazione del portafoglio clienti e tenuto conto dell'andamento dei prezzi, nonché delle dinamiche tariffarie introdotte dal quinto ciclo regolatorio (delibera ARERA 654/2015). Si ricorda che nel 2016 trovava iscrizione l'importo di € 111,5 milioni relativi al cd. *accounting regulatorio* pari nel 2017 a € 47,6 milioni (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Andamento delle Aree di attività - Area Industriale Infrastrutture Energetiche").

Altri ricavi per € 127,1 milioni

Evidenziano un aumento di €3,3 milioni principalmente determinato dai seguenti effetti:

- dall'iscrizione di € 42,2 milioni dei contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio in crescita di € 26,6 milioni rispetto all'esercizio 2016; tali ricavi sono bilanciati dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei TEE;

- dall'iscrizione nel 2016 dei ricavi (€ 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali.

Tali effetti sono parzialmente compensati dalle minori sopravvenienze attive (- € 16,2 milioni) riguardanti principalmente Acea Energia.

Costi esterni per € 1,8 miliardi in lieve crescita rispetto al 2016

Tale voce presenta un aumento complessivo di €2,4 milioni (0,1%) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione deriva da effetti opposti e principalmente:

- dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero, nonché dalla riduzione dei relativi costi di trasporto (complessivamente - € 66,2 milioni) in conseguenza della riduzione delle quantità vendute;
- dai maggiori costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti (€ 30,2 milioni) per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica;
- dall'incremento dei costi per materie derivanti dal consolidamento del Gruppo TWS e di Aguas de San Pedro per € 9,0 milioni e dei maggiori acquisti nel periodo di osservazione di areti (+ € 2,6 milioni) principalmente riguardanti il Piano Led;
- dall'aumento dei costi per servizi (+ € 36,0 milioni) conseguenti principalmente al consolidamento delle nuove società (€ 20,3 milioni) nonché ai costi gestione della piattaforma informatica;
- dal decremento degli oneri diversi di gestione (- € 8,2 milioni) per effetto della diminuzione delle sopravvenienze passive (- € 15,5 milioni) iscritte nel 2016 a seguito dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi.

Il costo del personale aumenta dell'8%

La crescita del costo del lavoro discende principalmente dalla variazione dell'area di consolidamento per € 9,4 milioni, parzialmente mitigata dall'aumento della componente destinata ad investimenti per € 3,8 milioni; tale componente è conseguenza del complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali il cui ultimo *go - live* è avvenuto all'inizio dell'anno. La consistenza media si attesta a 5.494 dipendenti ed aumenta di 446 unità rispetto al 2016.

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327,8	307,9	19,9	6,5%
Costi capitalizzati	(112,5)	(108,7)	(3,8)	3,5%
Costo del lavoro	215,2	199,2	16,0	8,0%

Le società idriche della TUC registrano risultati in calo di € 2,5 milioni per effetto dei maggiori ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Ope-

rativo Lordo consolidato delle società precedentemente consolidate con il metodo proporzionale.

Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione mentre l'andamento per singola società è riportato nel commento all'Area Industriale Idrico.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0,0	0,0	0,0	(100,0%)
Gestione finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,4%)

EBITDA a € 840,0 milioni in crescita su base *adjusted* del 7%

L'EBITDA passa da €896,3 milioni del 2016 a €840,0 milioni del 2017 registrando una decrescita di €56,4 milioni pari al 6,3% (7,0% è la crescita dell'EBITDA *adjusted*).

Tale andamento è prodotto dalla variazione dell'area di consolidamento per € 13,8 milioni (il contributo maggiore deriva da Aguas de San Pedro per € 10,1 milioni). L'incremento, registrato a parità di perimetro, deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 12,6 milioni) a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (+ € 55,8 milioni al netto del provento regolatorio di € 111,5 milioni iscritto lo scorso anno) derivanti dagli aggiornamenti tariffari del quinto ciclo regolatorio e dall'aumento delle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici; anche l'Area Ambiente segna una crescita di € 5,2 milioni per effetto delle maggiori quantità di energia elettrica ceduta.

L'Area Commerciale e Trading e la Capogruppo segnano, invece, un decremento dell'EBITDA rispettivamente di € 19,9 milioni e € 11,6 milioni in conseguenza, rispettivamente, della riduzione della marginalità sul mercato libero e per il trasferimento del ramo Facility Management ad ACEA Elabori con efficacia 1° novembre 2016.

EBIT *adjusted* a € 406,2 milioni (-2.0%)

L'EBIT, su base *adjusted*, segna una decrescita di € 8,2 milioni rispetto all'esercizio 2016. Le voci che influenzano tale indicatore di marginalità sono interessate da tre eventi straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio: le reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco a seguito di sentenza, la valutazione dell'esposizione nei confronti di GALA e ATAC (complessivamente € 31,5 milioni), la svalutazione di alcuni assets di Acea Ambiente ed Acea Produzione (€ 12,2 milioni), nonché l'accantonamento in areti per canoni immobiliari (€ 2,6 milioni).

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328,9	254,2	74,7	29,4%
Svalutazione crediti	90,4	64,7	25,7	39,7%
Accantonamenti per rischi	60,8	51,5	9,4	18,2%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	480,1	370,4	109,7	29,6%

La variazione in aumento degli **ammortamenti** è legata prevalentemente agli investimenti dell'esercizio in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi tecnologici connessi alla piattaforma tecnologica Acea2.0 delle principali Società del Gruppo. In tale voce sono comprese le svalutazioni relativi ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Tali svalutazioni si sono rese necessarie a seguito dei test di *impairment* eseguiti alla fine dell'esercizio 2017. Si segnala che a seguito della sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017 del Tribunale di Roma, è stata dichiarata la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare di proprietà ACEA, Piazzale dei Partigiani (c.d. autoparco), accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Il cespite è stato pertanto nuovamente iscritto a patrimonio al valore contabile al momento della cessione, generando una riduzione di valore € 9,5 milioni pari alla plusvalenza registrata al momento della vendita avvenuta a fine 2010. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

Gli **accantonamenti** al netto dei rilasci per esubero fondi, aumentano di € 9,4 milioni principalmente per l'effetto combinato:

1. dell'incremento degli stanziamenti volti a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di

2. dell'aumento degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura legale (+ € 10,8 milioni);
3. della diminuzione degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura regolatoria (complessivamente la riduzione è pari a € 4,8 milioni);
4. della decrescita degli stanziamenti al fondo oneri di ripristino (- € 2,1 milioni).

La crescita della **svalutazione** dei crediti è relativa principalmente alle società dell'area idrico (+ € 13,7 milioni) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso. Tale voce accoglie la riduzione di valore (€ 15,7 milioni) dei crediti, relativi alla sola quota trasporto, vantati da areti verso GALA e per € 6,4 milioni quelli relativi ad ATAC; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Andamento delle aree di attività - Area Infrastrutture Energetiche" per la vicenda GALA e al commento ai risultati patrimoniali per ATAC.

La gestione finanziaria migliora di € 39,6 milioni

Il risultato della gestione finanziaria è negativo di € 72,0 milioni

e segna un miglioramento di € 39,6 milioni rispetto al 2016. Il precedente esercizio è influenzato dall'operazione di riacquisto parziale di due tranches di obbligazioni che ha comportato il sostenimento di un onere complessivo di € 32,1 milioni comprensivo delle spese relative alle operazioni.

Al netto di tale fenomeno le buone performance (- € 7,5 milioni) sono sostanzialmente dovute alla riduzione degli interessi sull'indebitamento a medio-lungo termine (- € 7,1 milioni) grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016; infatti, al 31 dicembre 2017, il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 2,57% contro il 2,94% del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che si è proceduto all'attualizzazione del Fondo

Post mortem sull'impianto di discarica di Orvieto per € 4,6 milioni.

Tax Rate al 33,3% in diminuzione di 1 p.p

La stima del carico fiscale, è pari a € 96,0 milioni contro € 143,5 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio. Il decremento complessivo registrato nel periodo, pari a € 47,6 milioni, deriva dalla riduzione dell'aliquota IRES. Il tax rate del 2017 si attesta al 33,3% (34,5% al 31 Dicembre 2016).

Il risultato netto, base adjusted, si incrementa del 1,7%

Il risultato netto di competenza del Gruppo, al netto degli eventi straordinari del periodo, si attesta a € 214,5 milioni e segna un incremento di € 4,0 milioni rispetto al 2016.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività e Passività non Correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1	(37,5%)
Capitale investito	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%
Indebitamento finanziario netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Totale Patrimonio Netto	(1.811,2)	(1.757,9)	(53,3)	3,0%
Totale Fonti di Finanziamento	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%

Le attività e passività non correnti aumentano del 4,1% grazie agli investimenti del periodo

Rispetto al 31 Dicembre 2016 le attività e passività non correnti

aumentano di € 178,7 milioni (+ 4,1%) in conseguenza prevalentemente della crescita delle immobilizzazioni (+ € 136,5 milioni).

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.320,6	4.184,1	136,5	3,3%
Partecipazioni	283,5	263,5	20,0	7,6%
Altre attività non correnti	505,3	470,5	34,8	7,4%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(108,4)	(109,5)	1,1	(1,0%)
Fondi rischi e oneri	(209,6)	(199,3)	(10,3)	5,2%
Altre passività non correnti	(277,1)	(273,7)	(3,4)	1,3%
Attività e passività non correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 532,3 milioni, e gli ammortamenti e ridu-

zioni di valore per complessivi € 323,2 milioni. Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

Gli investimenti crescono di € 1,6 milioni (+ 0,3%)

Gli investimenti dell'**Area Ambiente** si riferiscono a:

1. gli interventi sul sistema di estrazione scorie dell'impianto WTE di San Vittore nel Lazio,
2. l'acquisto di un magazzino per l'impianto WTE di Terni e,
3. gli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto
4. i lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia.

L'**Area Commerciale e Trading** registra una riduzione di € 8,0 da attribuire principalmente ad Acea Energia (- € 6,9 milioni). Tale riduzione si riferisce principalmente agli investimenti legati ad Acea2.0.

L'**Area Estero** registra un incremento di € 3,7 milioni da attribuire principalmente alla società Aguas de San Pedro, per l'acquisto di impianti macchinari e attrezzature industriali.

L'**Area Idrico** ha realizzato investimenti complessivi per € 271,4 milioni, con un incremento di € 44,3 milioni relativi alle società Acea Ato 2 (+ € 34,5 milioni) ed Acea Ato 5 (+ € 8,4 milioni) per gli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento ed ampliamento eseguiti sulla rete idrica e fognaria e sugli impianti di depurazione anche con riferimento agli interventi volti a mitigare la carenza della risorsa idrica.

L'**Area Infrastrutture Energetiche** fa registrare una decrescita degli investimenti di € 16,4 milioni in conseguenza delle attività di ampliamento, rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, degli interventi sulle cabine primarie e secondarie nonché dell'attività relativa al programma Acea2.0. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al pro-

getto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'**Area Ingegneria e servizi** fa registrare investimenti per € 0,8 milioni principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della società ACEA Elabori.

La **Corporate** ha realizzato investimenti su hardware e software nell'ambito del progetto Acea 2.0 nonché alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti relativi agli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione pubblica nel Comune di Roma. Gli investimenti del Gruppo relativi ad Acea2.0 si attestano complessivamente a € 40,1 milioni. Contribuisce alla crescita delle immobilizzazioni del periodo anche la reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco in conseguenza della sentenza emanata nel mese di giugno per la quale si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali"; l'immobile citato è stato iscritto a € 4,5 milioni coincidente con il valore contabile all'epoca della vendita.

Le **partecipazioni** aumentano di € 20,0 milioni rispetto 31 Dicembre 2016. La variazione è principalmente legata alla valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11.

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra un incremento di € 1,1 milioni, prevalentemente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 2,4 milioni), parzialmente compensato dalla diminuzione del tasso utilizzato (dall'1,31% del 31 Dicembre 2016 all'1,30% relativo al 31 Dicembre 2017).

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano del 22,5% principalmente per effetto dello stanziamento di complessivi € 60,8 milioni, di cui la maggior parte volti a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo.

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11,0	(4,6)	5,4	(1,0)	0,9	11,7
Fiscale	4,4	(0,3)	3,4	(0,1)	2,0	9,3
Rischi regolatori	57,3	(4,4)	9,0	(0,8)	0,0	61,0
Partecipate	1,9	(0,1)	0,0	(0,1)	9,1	10,8
Rischi contributivi	2,7	(0,1)	0,1	0,0	(0,1)	2,6
Franchigie assicurative	2,0	(0,7)	0,8	0,0	0,0	2,1
Altri rischi ed oneri	23,7	(10,7)	7,7	(0,8)	(0,3)	19,6
Totale Fondo Rischi	103,0	(21,0)	26,4	(2,8)	11,6	117,2
Esodo e mobilità	2,1	(11,9)	28,1	0,0	(0,1)	18,2
Note di Variazione IVA	8,8	0,0	0,0	0,0	17,9	26,7
Post mortem	23,0	0,0	0,0	0,0	(5,7)	17,3
F.do Oneri di Liquidazione	0,0	(0,2)	0,0	0,0	0,4	0,2
F.do Oneri verso altri	0,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,4
Fondo Oneri di Ripristino	62,4	0,0	9,1	0,0	41,8	29,7
Totale Fondo Oneri	96,4	(12,1)	37,2	0,0	29,1	92,4
Totale Fondo Rischi ed Oneri	199,3	(33,0)	63,7	(2,8)	17,5	209,6

Gli altri movimenti e riclassifiche si riferiscono per:

1. € 17,9 milioni ai fondi iscritti in conseguenza della modifica apportata dalla legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua;
2. € 4,7 milioni a cambiamenti nelle stime contabili relative all'attualizzazione del debito c.d. *Post mortem* sull'impianto di scarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio ad Orvieto;
3. € 1 milione allo stanziamento degli oneri di *decommissioning* dell'impianto di Tor di Valle di Acea Produzione;

4. € 41,7 milioni per cambiamenti nelle stime contabili utilizzate ai fini della determinazione del fondo oneri di ripristino relativo alle concessioni in capo alla società idriche e;
5. per € 2,7 milioni alla variazione del perimetro di consolidamento. Gli utilizzi si riferiscono principalmente alle procedure di esodo e mobilità del Gruppo (€ 11,9 milioni) ed alla sottoscrizione dell'atto transattivo da parte di Acea Produzione ed i Comuni del Bacino Imbrifero Montano per la determinazione degli ammontari relativi al sovracanoone (€ 4,4 milioni) e;
6. per l'effetto derivante dalla iscrizione secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria del primo consolidamento del Gruppo TWS.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti correnti	1.022,7	923,4	99,3
- di cui utenti/clienti	933,7	849,5	84,2
- di cui Roma Capitale	52,5	45,6	6,9
Rimanenze	40,2	31,7	8,5
Altre attività correnti	210,1	207,0	3,1
Debiti correnti	(1.237,8)	(1.292,6)	54,8
- di cui Fornitori	(1.106,7)	(1.149,2)	42,5
- di cui Roma Capitale	(126,1)	(139,2)	13,1
Altre passività correnti	(316,7)	(320,1)	3,5
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1

Il circolante netto è negativo per € 281,5 milioni e si incrementa di € 169,1 milioni rispetto a fine 2016

La variazione del circolante netto rispetto al 31 Dicembre 2016 è dovuta all'incremento dei crediti verso clienti per € 46,1 milioni (di cui € 16,5 milioni derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento).

La variazione dei crediti verso clienti risente di un miglioramento dello stock dell'Area Idrico (+ € 29,3 milioni), nonché di quello dell'Area Infrastrutture Energetiche (+ € 15,9 milioni): in merito alla prima si segnalano maggiori crediti per € 53,7 milioni per gli effetti derivanti dall'iscrizione in Acea Ato 2 del premio di qualità commerciale (€ 30,6 milioni al lordo delle cessioni operate) mentre per la seconda la variazione si riferisce principalmente a Gala nonché agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie che hanno portato all'iscrizione del provento derivante dall'eliminazione del cd. *regulatory lag* il cui ammontare alla fine del 2017 è pari ad € 53,4 milioni (+ € 12,4 milioni rispetto alla fine del 2016) non includendo la quota non corrente di € 68,9 milioni.

Per quanto riguarda i crediti verso Gala si segnala che si è proceduto alla svalutazione di € 15,7 milioni che rappresenta la quota dei crediti della sola quota di trasporto maturata. In merito ai crediti verso ATAC (€ 9,0 milioni), il 27 settembre 2017 il Tribunale di Roma ha accolto la domanda di concordato preventivo in continuità presentata da ATAC concedendo il termine di 60 giorni (27 novembre 2017) per la presentazione del piano: si è proceduto quindi ad una svalutazione complessiva di € 6,4 milioni di cui €

4,8 milioni relativi ai crediti iscritti in Acea Ato 2. I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a € 403,6 milioni contro € 344,4 milioni di fine 2016. Nel corso del 2017 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314,6 milioni di cui € 232,7 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Alla variazione del circolante netto contribuisce anche l'incremento delle rimanenze dovuto prevalentemente al consolidamento del Gruppo TWS (+ € 5,2 milioni).

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 63,1 milioni

Quanto ai rapporti con Roma Capitale al 31 Dicembre 2017 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 63,1 milioni in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. In particolare ACEA ha pagato a Roma Capitale i dividendi relativi al 2016 (€ 67,3 milioni) ed ha incassato l'ammontare complessivo di € 87,6 milioni di cui € 28,1 milioni relativi ad utenze elettriche ed idriche fatturate nel 2012 e 2013; la restante parte è relativa a crediti di pubblica illuminazione.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Prestazioni fatturate	51,3	44,2	7,1
Prestazioni da fatturare	1,4	1,3	0,1
Totale Crediti Commerciali	52,7	45,5	7,1
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica	135,5	121,6	13,9
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio successivo (A)	188,2	167,2	21,0

Debiti verso Roma Capitale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti Commerciali Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115,5)	(128,0)	12,5
Totale (A) + (B)	72,7	39,2	33,5
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	1,2	9,1	(7,9)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10,8)	(10,9)	0,1
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	(9,6)	(1,9)	(7,9)
Saldo Netto	63,1	37,4	25,6

I debiti correnti si riducono del 4%

I **debiti correnti** si riducono di € 54,8 milioni rispetto a fine 2016 per effetto della diminuzione dello stock dei fornitori (- €42,5 milioni) in conseguenza essenzialmente dell'ottimizzazione del portafoglio clienti di Acea Energia (oltre che dell'andamento dei prezzi delle *commodities*) e di Acea Ambiente. La variazione dell'area di consolidamento genera maggiori debiti verso fornitori per un ammontare complessivo di € 12,4 milioni.

Le **Altre Attività e Passività Correnti** registrano rispettivamente un aumento di € 3,1 milioni e una diminuzione di € 3,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le altre attività si incrementano per € 12,6 milioni al fine di tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e per € 2,8 milioni relativamente ai risconti attivi riguardanti principalmente Acea Energia e la Capogruppo; si decrementano invece per € 12,7 milioni per effetto della riduzione di crediti tributari.

Per quanto riguarda le passività il decremento deriva dai minori debiti tributari (- € 7,5 milioni), per effetto della minore stima del carico fiscale del periodo che ammonta ad € 96,1 milioni (€ 143,5 milioni al 31 dicembre 2016), parzialmente compensati dai maggiori debiti verso Cassa Conguaglio (+ € 4,8 milioni).

Il patrimonio netto si attesta a € 1,8 miliardi

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 1.811,2 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 53,3 milioni, sono analiticamente illustrate

nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio, della variazione dell'area di consolidamento e dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e quelle formate con utili e perdite attuariali.

L'indebitamento finanziario netto, su base *adjusted*, aumenta di € 198,2 milioni rispetto a fine 2016

L'**indebitamento** del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 294,6 milioni, passando da € 2.126,9 milioni della fine dell'esercizio 2016 a € 2.421,5 milioni del 2017. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti del periodo e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento in conseguenza delle acquisizioni avvenute ad inizio del 2017. Contribuisce alla variazione anche il peggioramento dei crediti dell'Area Idrico – per effetto del rallentamento delle attività di recupero in conseguenza di problematiche relative ai sistemi informativi sostanzialmente risolte a partire da ottobre.

Gli effetti derivanti dalla maggiore esposizione verso GALA, maturata da areti, pur se mitigata dalla azioni poste in essere, l'esposizione verso ATAC conseguente il concordato preventivo e gli impatti derivanti dall'adozione del cd. *split payment*, introdotto dal D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017, generano effetti negativi sull'indebitamento. Escludendo questi eventi l'indebitamento al 31 dicembre 2017 sarebbe stato pari a € 2.325,1 milioni.

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,7	2,1	0,7	32,0%
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllanti, controllate e collegate	35,6	25,7	10,0	38,8%
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.745,0)	(2.770,9)	25,8	(0,9%)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.706,7)	(2.743,1)	36,4	(1,3%)
Disponibilità liquide e titoli	680,6	665,5	15,1	2,3%
Indebitamento a breve	(544,6)	(79,2)	(465,3)	0,0%
Attività (Passività) finanziarie correnti	32,9	(78,1)	111,0	(142,1%)
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e Collegate	116,2	108,0	8,2	7,6%
Posizione finanziaria a breve termine	285,1	616,2	(331,1)	(53,7%)
Totale posizione finanziaria netta	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%

L'indebitamento a medio-lungo termine si riduce di € 36,4 milioni

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** la riduzione di € 36,4 milioni si riferisce per € 25,8 milioni alla riduzione di debiti e passività finanziarie non correnti e per € 13,4 milioni all'incremento delle attività finanziarie non correnti

conseguente al consolidamento con il metodo integrale di Umbriadue che vanta un credito verso la collegata S.I.I. per un contratto di finanziamento soci.

I debiti e le passività finanziarie non correnti sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695,0	2.019,4	(324,4)	(16,1%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	1.050,0	751,4	298,6	39,7%
Indebitamento a medio-lungo	2.745,0	2.770,9	(25,8)	(0,9%)

Le **obbligazioni** pari a € 1.695,0 milioni registrano una riduzione di complessivi € 324,4 milioni essenzialmente per la riclassifica pari a € 328,8 milioni del prestito obbligazionario in scadenza il 12 settembre 2018.

I **finanziamenti a medio-lungo termine** pari ad € 1.050 milioni registrano un incremento complessivo di € 298,6 milioni che si riferisce alla Capogruppo (€ 316,5 milioni) compensato in parte da areti (- € 20,5 milioni). La variazione della Capogruppo è dovuta essen-

zialmente all'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200 milioni nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III, e di due nuove linee di finanziamento per complessivi € 250 milioni in scadenza nel primo semestre 2018, parzialmente compensati dalla riclassifica pari a € 100 milioni della quota a breve del finanziamento BEI in scadenza a giugno del 2018.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:	Debito residuo Totale	Entro il 31.12.2018	Dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2022
a tasso fisso	518,7	22,3	349,9	146,5
a tasso variabile	646,0	126,1	184,3	335,6
a tasso variabile verso fisso	36,8	8,3	28,4	0,0
Totale	1.201,5	156,8	562,6	482,1

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3,4 milioni e si riduce, rispetto al 31 Dicembre 2016, di € 1,8 milioni (era negativo per € 5,3 milioni).

La componente a breve termine è positiva di € 204,9 milioni e si riduce di € 331,2 milioni

La componente a **breve termine** è positiva di € 285,1 milioni e rispetto alla fine dell'esercizio 2016 evidenzia un aumento di € 331,2 milioni spiegato per € 437,8 milioni dalla riclassifica dalle obbligazioni e dai finanziamenti bancari in scadenza della Capogruppo compensati dall'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018 sempre della Capogruppo. Le disponibilità liquide sono aumentate di € 15,1 milioni originati dal de-

cremento della Capogruppo (- € 49,9 milioni) e di Acea Ato 2 (- € 16,8 milioni) compensato dall'aumento di *areti* (+ € 53,9 milioni) e di Acea Energia (+ € 21,6 milioni).

Si informa che al 31 dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee *uncommitted* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate.

Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Il rating di ACEA

Si informa che i Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2"

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2017, i mercati azionari internazionali hanno registrato un andamento complessivamente positivo.

Acea ha registrato una crescita del 33,3%. In dettaglio, il titolo ha

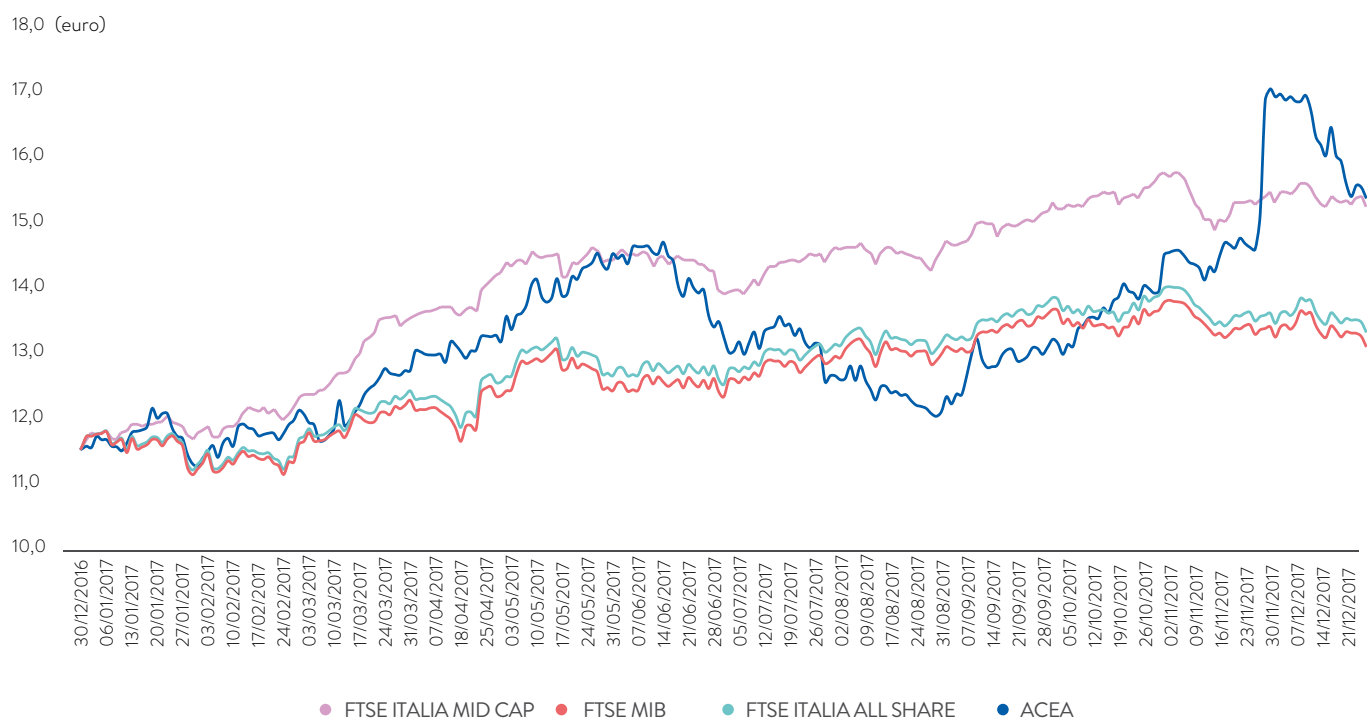
evidenziato il 29 dicembre 2017 un prezzo di chiusura pari a 15,40 euro (capitalizzazione: 3.280 milioni di euro). Il valore massimo di 17,08 euro è stato raggiunto il 30 novembre dopo la presentazione del nuovo Piano Industriale 2018-2022, mentre il valore minimo di 11,30 euro il 1° febbraio.

Nel corso dell'esercizio, i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 140.000 (nel 2016 circa 110.000).



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(Fonte Bloomberg)

Acea	+33,3%
FTSE Italia All Share	+15,6%
FTSE Mib	+13,6%
FTSE Italia Mid Cap	+32,3%

Nel 2017 sono stati pubblicati 170 studi/note sul titolo ACEA.

MERCATO ENERGETICO

Nel 2017 la domanda di energia elettrica in Italia (320.437 GWh)⁵ risulta in aumento rispetto all'anno 2016 del 2,0%, in termini decalendarizzati la variazione risulta pari al + 2,3%. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'89% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari all'11%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero risulta pari a + 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La produzione nazionale netta (285.118 GWh) evidenzia un sensibile incremento del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nello specifico, l'energia elettrica prodotta da fonti di produzione termiche è aumentata del 4,6%, così come l'energia elettrica prodotta da fonti fotovoltaiche (+ 14,0%), mentre risultano in diminuzione le produzioni da fonti geotermiche (- 1,4%), eoliche (- 0,2%) ed idriche (-14,3%).

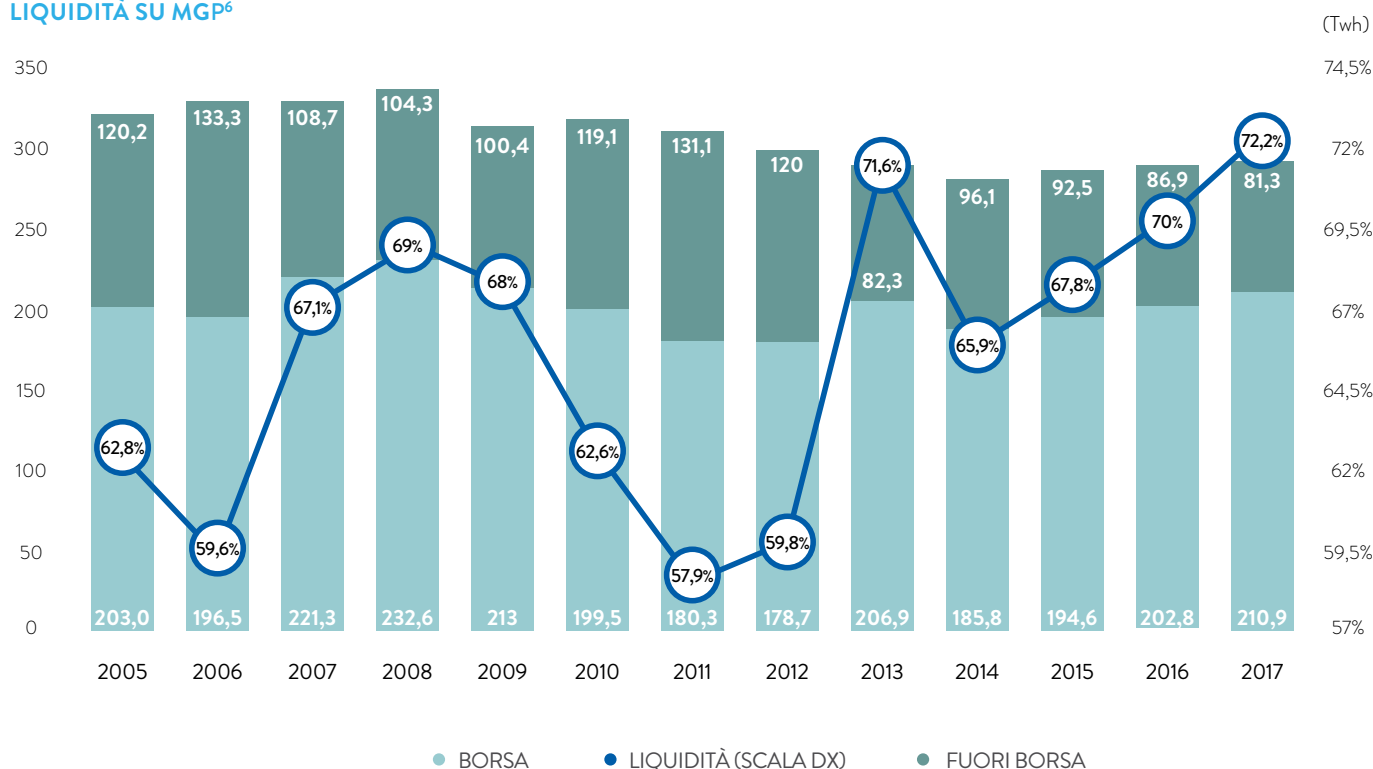
In riferimento agli esiti del mercato elettrico si evidenzia un au-

mento su base annua dell'1,1% che rappresenta il maggior incremento negli ultimi cinque anni.

Gli scambi di energia elettrica nel Mercato del Giorno Prima, risultano essere ai massimi livelli degli ultimi 5 anni - 292,2 TWh - facendo segnare un aumento dell'1,1% rispetto al 2016, seguendo una dinamica molto forte nei primi otto mesi dell'anno (+ 6,2%) e meno significativa nella parte rimanente dell'anno (+ 0,4%).

A trainare la crescita ci sono stati i volumi scambiati nella borsa elettrica che, al valore più alto dal 2010, si attestano a 210,9 TWh (+ 4,3%), sostenuti sul lato vendita dagli operatori non istituzionali nazionali e da quelli esteri (+ 6,6%) e sul lato acquisto soprattutto dall'Acquirente Unico (+ 26,6%), che nel 2017 ha acquistato oltre il 93% del suo fabbisogno in borsa (era meno del 70% nel 2016 e poco più del 50% nel 2015). Quest'ultima dinamica ha progressivamente ridotto gli scambi *over the counter* registrati sulla PCE e nominati su MGP che, al terzo ribasso consecutivo, toccano nel 2017 il minimo storico di 81,3 TWh (- 6,2%). Conseguenza diretta è il livello di liquidità del mercato che raggiunge il massimo di sempre a 72,2%.

LIQUIDITÀ SU MGP⁶



Il PUN si attesta a 53,95 €/MWh e, sebbene in aumento di 11,17 €/MWh rispetto al minimo storico del 2016 (+26,1%), si riporta sui valori non elevati del biennio 2014/2015.

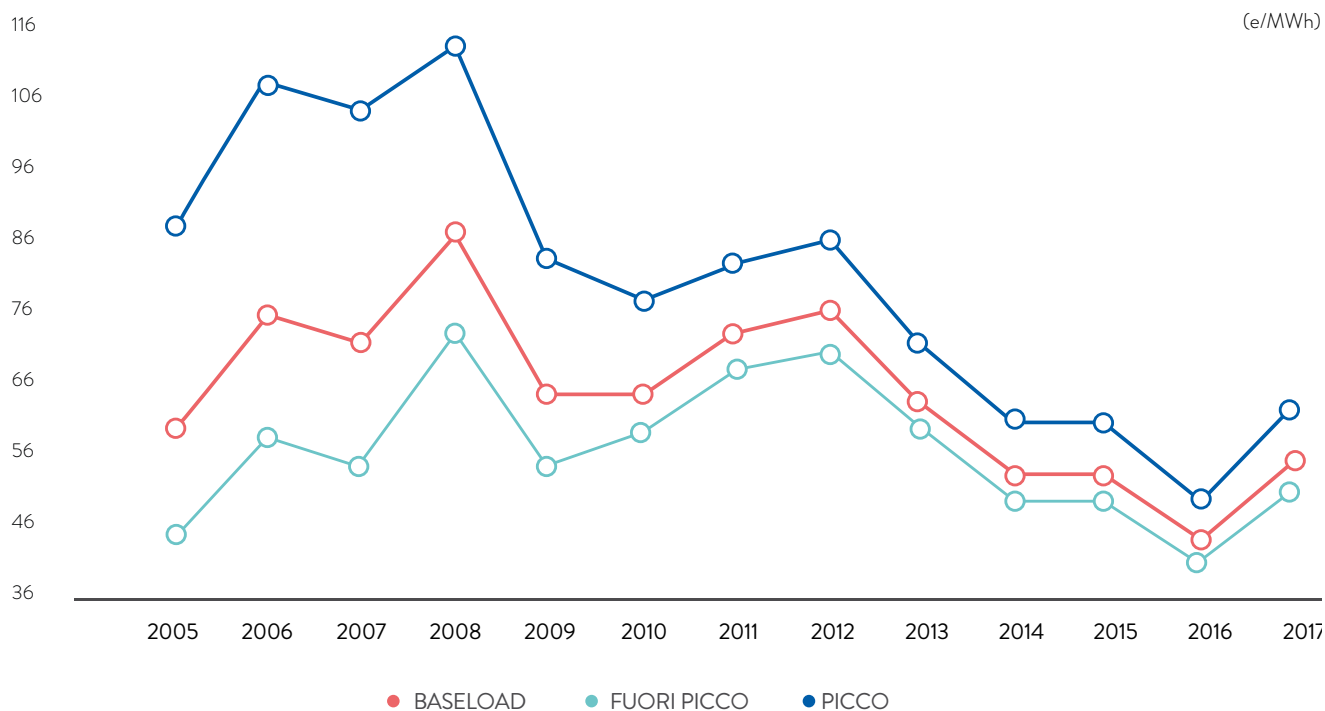
Tale dinamica rialzista ha caratterizzato tutti i mesi del 2017, es-

sendo influenzato nella prima parte dell'anno dalle tensioni del mercato francese, e ad agosto, per effetto degli eccezionali livelli di domanda legati alle elevate temperature.

⁵ Fonte: Terna - Dicembre 2017, rapporto mensile sul sistema elettrico

⁶ Fonte: Newsletter GME dicembre 2017

MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)⁶



In Italia, i prezzi di vendita tornano ai livelli del 2014/2015 in ripresa rispetto ai minimi registrati nello scorso anno e oscillano tra i 49,80 €/MWh del Sud ed i 60,76 €/MWh della Sicilia. Gli incrementi riflettono la crescita degli acquisti locali, il ridotto

livello delle vendite da fonti rinnovabili, soprattutto idraulica al Nord (minimo dell'ultimo decennio) ed eolica in Sicilia nonché i più alti costi di generazione.

MGP: PREZZI DI VENDITA⁶



Fonte: Newsletter GME dicembre 2017

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2017 rappresenta il secondo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi: i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel, e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23 dicembre 2015.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

Le principali novità introdotte rispetto al precedente periodo di regolazione (2012-2015), sono rappresentate da:

1. Lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. Allungamento vite utili regolatorie;
3. Criteri di regolazione tariffaria: cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del *lag regolatorio* nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi. Il 24 marzo 2017, con delibera 188/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2016 e, il 28 aprile 2017, con delibera 286/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2017.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento t-2), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni). Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*), i cui parametri di calcolo sono stati pubblicati nella delibera 654/2015/R/eel, è pari al 5,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2016.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa

vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma anche per il 2017 il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non specificando al contempo se tale meccanismo sarà confermato nel nuovo ciclo.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione. Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione. I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA ha introdotto una tariffa applicata ai clienti domestici non più suddivisa tra D2 e D3 ma unica (TD) così come specificato nella delibera 799/2016/R/eel del 28 dicembre 2016, determinando la soppressione del meccanismo di calcolo della perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici, in vigore fino all'anno 2016.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con lettera n. 5770 del 6 giugno 2017, CSEA ha provveduto alla quantificazione degli importi di acconto di tali perequazioni per l'anno 2017.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione,

per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 30 marzo 2017, l'ARERA ha pubblicato con delibera 199/17/R/eel la tariffa definitiva per l'attività di misura di competenza dell'anno 2016. Il 28 aprile 2017, con delibera 287/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'energia elettrica per l'anno 2017.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

L'ARERA con delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione SpA.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce nella stessa delibera che, ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utenti, voltare, subentri, disattivazione, etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

REGOLAZIONE IDRICA

Con riguardo agli impatti sul periodo di osservazione, si descrivono nel proseguo i tre provvedimenti pubblicati gli ultimi giorni di dicembre 2015 con i quali ARERA ha definitivamente varato la nuova regolazione della qualità contrattuale che è entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2016 (Delibera 655/2015), la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII (Delibera 656/2015) e la metodologia tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio MTI-2 -2016-2019 (Delibera 664/2015).

Con la **Delibera 655/2015/R/idr** del 23 dicembre 2015 l'ARERA ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII): sono stati definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione

di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utenza, omogenei sul territorio nazionale, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti in tempi e modalità ben definite, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, ha previsto un meccanismo di penalità. Sono state previste anche sanzioni per mancato rispetto degli standard in caso di violazione reiterata degli standard, come in caso di accertamento di violazioni in sede di controlli da parte dell'Autorità.

Il Testo integrato (RQSII) ha previsto 44 standard (30 specifici e 14 generali) riguardanti prestazioni attinenti all'avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale, all'addebito, fatturazione, pagamento e rateizzazione, ai reclami, richieste scritte di informazioni e rettifiche di fatturazione, alla gestione degli sportelli, alla qualità dei servizi telefonici e agli obblighi in caso di applicazione dell'art.156 del Dlgs 152/2006. La nuova regolazione della qualità, varata con il provvedimento di fine anno 2015, è entrata in vigore il 1° luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici (in particolare il meccanismo di incremento dell'indennizzo per mancato rispetto degli standard minimi per tempi prolungati), agli obblighi di comunicazione verso l'Autorità e gli Enti di governo dell'Ambito (EGA) e agli obblighi di qualità dei servizi telefonici, che hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2017. Nella Delibera è stata anche prevista la possibilità che gli Enti di governo d'ambito, anche su proposta del gestore, presentino specifica istanza per richiedere l'applicazione di standard migliorativi rispetto a quelli previsti nel RQSII, prevedendone anche la relativa data di entrata in vigore.

Con la **Delibera 656/2015/R/idr**, sempre del 23 dicembre 2015, l'ARERA ha adottato la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII, definendone i contenuti minimi essenziali. Il provvedimento è stato elaborato alla fine di un periodo di consultazione durato quasi due anni (DCCO 171/2014 del 10 aprile 2014; DCO 274/2015 del 4 giugno 2015; DCO 542/2015 del 12 novembre 2015). Confermando la struttura di convenzione tipo sottoposta nell'ultima consultazione, il provvedimento ha disciplinato i seguenti aspetti: le disposizioni generali (oggetto, regime giuridico, perimetro delle attività affidate e durata della Convenzione), il Piano d'Ambito, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, la cessazione e subentro, le penali e sanzioni e altri obblighi convenzionali.

La delibera ha espressamente previsto che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della delibera stessa (avvenuta il 29 dicembre 2015).

Con la **Delibera 918/2017/R/idr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha provveduto all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato. A fine anno l'Autorità ha emanato la Delibera 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il provvedimento definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il **30 aprile 2018**.

Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica.

Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna tutti i principali parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

Con la **Delibera 917/2017/R/idr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

ATTIVITÀ DELL'ARERA (GIÀ AEEGSI) IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI

DCO 46/2017/R/tlr - Regolazione della qualità contrattuale del servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento). Inquadramento e primi orientamenti

Con il documento di consultazione 46/2017/R/tlr, e il successivo documento **438/2017/R/tlr** del 15 giugno 2017, l'ARERA ha illustrato gli orientamenti per la regolazione di alcuni profili di qualità contrattuale del servizio di telecalore, connessi all'avvio, alla gestione e alla chiusura del rapporto di utenza.

La regolazione che si intende avviare avrebbe durata quadriennale e prevedrebbe l'applicazione di indennizzi automatici in caso di mancato rispetto degli standard specifici stabiliti per il settore e con riferimento alle cause imputabili all' esercente; il valore di tali indennizzi dovrebbe essere commisurato alla potenza contrattualmente impegnata dall'utente, per tenere conto della dimensione dell'utente interessato dalla violazione.

Delibera 69/2017/R/eel - Servizio di maggior tutela: meccanismo di compensazione dei costi fissi sostenuti dagli esercenti il servizio

In data 16 febbraio 2017 l'Autorità ha pubblicato la delibera 69/2017/R/eel con cui ha definito il meccanismo di compensazione dei costi fissi dell' esercente la maggior tutela per la fuoriuscita dei clienti dal relativo servizio, introducendo l'art. 16 quater nel TIV ("Testo integrato vendita").

Il meccanismo si applica a partire dall'anno 2016 e prevede:

- una compensazione differenziata per tenere conto sia dei casi di uscita dei clienti verso il mercato libero dello stesso esercente la maggior tutela, che dei casi di uscita verso altri trader, riconoscendo il 35% dei costi riconosciuti (RCVsm), se il cliente è passato sul mercato libero con il medesimo esercente, oppure il 60% se il cliente è passato con un altro trader;
- un tasso di uscita soglia per la partecipazione al meccanismo distinto tra clienti domestici e non domestici e differenziato

in funzione del passaggio al mercato libero del medesimo esercente la maggior tutela o di un diverso trader.

Acea Energia, il 20 aprile 2017, ha notificato il ricorso per motivi aggiunti avverso la delibera 69/2017/R/eel al fine di ottenere un innalzamento del valore del costo riconosciuto oltre all'applicazione del meccanismo anche agli anni 2014 e 2015. In data 24 maggio, Acea Energia ha inviato a CSEA l'istanza di partecipazione al meccanismo, rettificata in data 25 luglio a seguito di una richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità.

Delibera 80/2017/C/eel - Appello avverso le sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 13 gennaio 2017, 75 e 76, 26 gennaio 2017, 201 e 31 gennaio 2017, 236, di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 522/2014/R/eel

L'Autorità, con delibera 80/2017/C/eel del 23 febbraio 2017, ha stabilito di proporre appello avverso le sentenze del Tar Lombardia di annullamento parziale della delibera 522/2014/R/eel. Tale delibera, nella parte annullata, prevedeva che per il periodo di vigenza della delibera 281/2012/R/efr (annullata dal giudice amministrativo), ossia dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, relativamente agli sbilanciamenti per le fonti rinnovabili non programmabili, trovasse applicazione la disciplina originaria contenuta nella deliberazione n. 111 del 2006. In base a tale disciplina, per le unità di produzione alimentate da fonti non programmabili, era prevista l'esenzione dai costi di sbilanciamento, ad eccezione del caso in cui le suddette unità avessero partecipato al mercato infragiornaliero. La trattazione del ricorso è stata rinviata alla camera di consiglio del Consiglio di Stato del 20 settembre 2018.

Delibera 109/2017/C/eel - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 31 gennaio 2017, 237, 238, 243 e 244, relative alla deliberazione dell'Autorità 268/2015/R/eel, in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico

La delibera 109/2017/R/eel del 3 marzo 2017 fa seguito alle sentenze del TAR del 31 gennaio 2017, nn. 237, 238, 243 e 244, che hanno annullato il Codice di rete (delibera 268/2015/R/eel) nella parte in cui prevedeva di considerare anche gli oneri generali non riscossi nel calcolo dell'importo della garanzia dovuta dal venditore al distributore.

L'Autorità ha impugnato tali sentenze al Consiglio di Stato con la delibera **79/2017/C/eel** del 23 febbraio 2017, definendo con la delibera 109 una disciplina transitoria in base alla quale i distributori hanno l'obbligo di:

- ridurre l'importo delle garanzie del 5,6% (tale riduzione è stata motivata dall'accorciamento delle tempistiche di risoluzione contrattuale in caso di inadempimento del venditore, come previsto dalla delibera 553/16);
- applicare un'ulteriore riduzione del 4,9% alla quota parte degli importi delle garanzie (già ridotte) relativa ai soli oneri generali (tale riduzione è stata determinata sulla base della stima degli oneri normalmente riscossi);
- adeguare le garanzie entro il 14 aprile 2017.

Contestualmente la delibera avvia un procedimento per individuare, entro il 31 dicembre 2017, la disciplina definitiva delle garanzie del Codice di rete e adottare meccanismi di compensazione per i venditori e le imprese distributrici per l'eventuale mancato incasso degli oneri generali di sistema, applicabili a partire da gennaio 2016.

La delibera 109 è stata impugnata da parte di Gala SpA con istanza di misura cautelare respinta dal TAR il 24 marzo 2017, mentre in data 25 maggio, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello della stessa società sull'ordinanza del TAR, sospendendo temporaneamente le riduzioni degli importi della garanzia a favore del distributore.

Il Consiglio di Stato, il 30 novembre 2017, ha respinto i ricorsi in appello, presentati da E-Distribuzione e dall'Autorità, avverso le

sentenze del TAR di gennaio 2017, confermando, pertanto, l'annullamento delle disposizioni del Codice di Rete che prevedono l'inclusione degli oneri generali di sistema non riscossi nel calcolo delle garanzie che i venditori devono prestare ai distributori per la conclusione del contratto di trasporto. A seguito di ciò, con il comunicato del 29 dicembre 2017, l'Autorità ha ribadito che la disciplina transitoria definita con la delibera 109 trova piena applicazione in tutte le sue parti.

DCO 112/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione e di scollegamento nel servizio di telegas (telerriscaldamento e telerraffrescamento)

Con il documento di consultazione 112/2017/R/tlr, e il successivo documento **378/2017/R/tlr** del 25 maggio 2017, l'Autorità illustra gli orientamenti in relazione alla definizione dei criteri e delle modalità per l'allacciamento delle utenze alla rete e alle modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione della fornitura e di scollegamento dalla rete di telegas.

Delibera 188/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

La delibera approva i valori delle tariffe di riferimento definitive, per l'anno 2016 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Per areti i corrispettivi in quota fissa risultano di poco inferiori rispetto a quelli determinati dall'ARERA in via provvisoria e resi noti con la delibera 233/2016/R/eel.

Delibera 199/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina in via definitiva le componenti T(ins) e T(rav) della tariffa di riferimento T(MIS) di cui all'articolo 15 del T-IME, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo.

Delibera 206/2017/R/tlr - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Con la delibera 206/2017/R/tlr, l'Autorità ha avviato un procedimento per il monitoraggio dei prezzi del servizio di telegas, al fine di esercitare i poteri di regolazione in materia di trasparenza delle condizioni economiche di fornitura del servizio, di qualità del servizio e di tariffe, nonché i poteri di controllo attribuiti dal decreto legislativo n. 102/14 e, più in generale, al fine di monitorare l'impatto degli interventi di regolamentazione del settore sui prezzi praticati dai gestori all'utenza. Il procedimento doveva concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Delibera 228/2017/R/com - Adozione del Testo integrato in materia di misure propedeutiche per la conferma del contratto di fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale e procedura ripristinatoria volontaria - TIRV

Nonostante il TIRV è entrato in vigore il 1° maggio 2017, l'Autorità ha comunque posto in consultazione le parti più innovative del testo, ossia le nuove tempistiche di presentazione dei reclami per contestare la conclusione del contratto da parte dei clienti domestici nonché le modalità e il termine di adesione alla procedura di ripristino sempre per quest'ultimi e, infine, anche le disposizioni inerenti ai clienti non domestici.

Il TIRV, che ha abrogato la delibera 153/2012, si applica ai contratti negoziati fuori dai locali commerciali o a distanza e prevede:

- che in caso di reclamo del cliente domestico sull'irregolarità nella conferma del contratto:
 - la disciplina ripristinatoria si possa attivare solo a seguito di adesione per iscritto da parte del cliente stesso entro un ter-

mine perentorio (20 giorni dalla data di consegna della risposta al reclamo al vettore postale/invio posta elettronica);

- un nuovo termine ultimo per la presentazione dei reclami (40 giorni dall'emissione della prima bolletta);
- ulteriori obblighi informativi nella risposta al reclamo in capo ai venditori;
- qualora il cliente domestico non aderisca alla procedura ripristinatoria potrà attivare la procedura conciliativa presso il Servizio di conciliazione dell'Autorità o presso altri organismi;
- di rimuovere come richiesto dalla Commissione Europea ogni riferimento "ai contratti o attivazioni non richiesti" al fine di eliminare qualsiasi equivoco circa l'applicazione della deliberazione in parola alle forniture non richieste di cui al Codice del consumo (art. 66 quinquies);
- una disciplina differenziata applicabile ai clienti non domestici (in tema di misure preventive e di presentazione del reclamo).

I venditori già aderenti alla procedura della 153/12 sono automaticamente iscritti nel nuovo elenco dei venditori aderenti al TIRV. Con la delibera **543/2017/R/com** del 20 luglio, l'Autorità ha apportato delle modifiche al TIRV prevedendo che il venditore, in fase di accoglimento del reclamo di un cliente domestico, informi anche in merito alle misure che saranno adottate nel caso in cui lo stesso cliente non abbia espresso la propria adesione alla procedura ripristinatoria (che possono anche coincidere con le procedure disciplinate dal TIRV).

Delibera 275/2017/R/gas - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 89/10, in materia di determinazione del valore della materia prima gas per il periodo da ottobre 2010 fino alla riforma gas dell'Autorità. Misure a tutela dei clienti finali

Con tale delibera, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 con cui viene definitivamente annullata la delibera ARG/gas 89/10 sul valore della materia prima gas per i clienti in tutela. Nello specifico, è stato annullato il coefficiente di demoltiplicazione k che, introdotto nel corrispettivo QEt, determinava una riduzione dell'ammontare dei costi di approvvigionamento riconosciuti in tariffa a favore clienti per la materia prima gas; tale coefficiente era valido per l'anno termico 1° ottobre 2010 - 30 settembre 2011, ma, a seguito di aggiornamenti, è stato applicato anche per il periodo 1° ottobre 2011 sino al 30 settembre 2012. L'Autorità, per ottemperare alla citata sentenza, con la delibera **737/2017/R/gas** del 2 novembre 2017, ha stabilito di alzare il valore del coefficiente k della componente QE a 0,952 rispetto ai precedenti valori di 0,925 e 0,935 (a valere per l'intero periodo 1 ottobre 2010 - settembre 2012); relativamente alle modalità di regolazione degli ammontari da fatturare ai clienti finali verrà pubblicato un apposito DCO in modo da poter concludere il procedimento entro luglio 2018.

Delibera 279/2017/R/com - Bolletta 2.0: meccanismo incentivante per una maggiore diffusione delle bollette in formato elettronico dirette ai clienti serviti in regimi di tutela e modifiche alla Bolletta 2.0

Con la delibera 279/2017/R/com del 21 aprile, l'Autorità ha introdotto un meccanismo, a partire dal 2016, volto a favorire la diffusione delle bollette elettroniche presso i clienti finali, anche attraverso specifiche modalità incentivanti, a beneficio degli esercenti la tutela, che prevedono la reintegrazione del differenziale tra il livello dello sconto applicato ai clienti serviti (con bolletta in formato elettronico e domiciliazione bancaria, come previsto dalla Bolletta 2.0) e il costo evitato dall'esercente in conseguenza dell'emissione della

fattura in un formato non cartaceo. Per accedere a tale meccanismo è previsto come requisito minimo aver fatturato lo sconto per la bolletta elettronica almeno al 7% dei clienti serviti in tutela; per il 2016 Acea Energia non soddisfa tale requisito minimo e non farà, pertanto, istanza di partecipazione al citato meccanismo.

Delibera 286/2017/R/eel – Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2017

La delibera rende note le tariffe di riferimento provvisorie 2017 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, comprensive del valore di pre-consuntivo degli incrementi patrimoniali entrati in esercizio e delle immobilizzazioni in corso relativi all'anno 2016.

Delibera 291/2017/R/eel - Criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate, a copertura degli oneri sostenuti dai venditori di energia elettrica per l'addebito del canone (televisivo) contestuale alle fatture, per gli anni 2016 e 2017

L'Autorità stabilisce le modalità di ripartizione del contributo forfetario a copertura degli oneri sostenuti per l'addebito del canone televisivo in bolletta. L'intero contributo è pari a € 14 milioni per il 2016 ed € 14 milioni per il 2017, a cui va sottratto un importo da destinare all'Acquirente Unico, stimato in circa € 250.000 (ossia 0,0054 euro per numero medio di POD con Canone TV riscosso). L'Autorità ha stabilito che il contributo verrà calcolato direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla base delle informazioni che saranno trasmesse dall'Acquirente Unico relativamente al numero medio di punti di prelievo domestici serviti ed al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita riscuote il canone, nei rispettivi anni, senza richiedere agli operatori l'invio di ulteriori dati. La formula per il calcolo del contributo, pur differenziandosi da quanto suggerito dagli operatori (euro/pod a scaglioni dimensionali) ripropone la differenziazione tra i costi di investimento e i costi operativi: i primi sono suddivisi in una quota parte fissa (€ una tantum) e quota parte in funzione del numero di clienti domestici serviti (€/POD servito), mentre i secondi sono definiti come soli costi variabili in funzione del numero medio di POD con Canone TV riscosso (€/POD con Canone TV).

L'Autorità ha precisato, inoltre, che eventuali possibili differenze, positive o negative, tra il contributo annuo totale erogabile e la somma dei contributi spettanti a seguito del predetto calcolo, saranno ripartite tra le imprese di vendita proporzionalmente al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita ha riscosso il canone. Come previsto con provvedimento n. 189448/2017, nel mese di **novembre 2017** l'Agenzia dell'Entrate ha comunicato ad Acea Energia che il contributo forfetario spettante per l'anno 2016 risulta essere pari a € 536.615,80 e nel mese di dicembre ha provveduto a corrispondere una quota parte di tale contributo pari a € 514.975,01. Il saldo sarà effettuato all'esito della rideterminazione del contributo che l'Agenzia delle Entrate effettuerà a seguito dell'eventuale accoglimento da parte dell'Acquirente Unico delle osservazioni presentate da alcuni operatori relativamente ai dati forniti dallo stesso Acquirente Unico per l'effettuazione del calcolo.

DCO 307/2017/R/com – Criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione

Il documento fa seguito alla delibera 237/2017/R/com del 13 aprile 2017 con la quale l'ARERA ha avviato il procedimento per il riconoscimento specifico dei costi sostenuti dalle imprese distributrici per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione, a seguito dell'introduzione delle disposizioni del Testo integrato di *unbundling* funzionale (TIUF).

In particolare, gli obblighi di *debranding* dovevano essere assolti entro il 30 giugno 2016 (cambio denominazione sociale, marchio, insegne ed altri elementi distintivi) ed entro il 1° gennaio 2017 (canali informativi, spazi fisici e personale distinti).

Nel testo vengono declinati i costi ammissibili (capex e opex) relativi al triennio 2015-2017 che saranno riconosciuti solo ai distributori che ne hanno dato separata evidenza contabile, con corretta imputazione nei conti annuali separati.

Delibera 419/2017/R/eel - Valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi nelle more della definizione della disciplina di regime basata su prezzi nodali

Viene ridefinito il regime transitorio della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, rinviando la disciplina definitiva a gennaio del 2019. In particolare viene previsto che:

- siano introdotti fin da subito (1° luglio 2017) i corrispettivi di non arbitraggio macrozonale, al fine di neutralizzare i vantaggi economici che gli utenti del dispacciamento potrebbero trarre dalla differenza dei prezzi zionali all'interno della medesima macrozona;
- la nuova metodologia di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale proposta da Terna sia applicata a decorrere dall'1 settembre 2017, utilizzando in via definitiva il valore del segno determinato nel giorno "D+1" (con pubblicazione preliminare entro 30 minuti dal periodo di consegna non appena possibile e comunque a decorrere da gennaio 2018), senza effettuare rettifiche nel mese "M+1";
- il ripristino del meccanismo "*single pricing*" per i punti di dispacciamento per unità non abilitate avvenga anch'esso a partire dal 1° settembre 2017, mantenendo nel frattempo in essere i meccanismi attualmente vigenti di contrasto (quali il sistema misto *single-dual pricing*) delle strategie di programmazione non diligente nei confronti del sistema previsti dalla delibera 800/2016.

Le contestuali innovazioni relative alle modalità di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale e all'introduzione dei corrispettivi di non arbitraggio macrozonale consentono di ridurre notevolmente il rischio che gli utenti del dispacciamento possano trarre benefici economici anche significativi a danno del sistema elettrico, consentendo in tal maniera il ritorno, per tutte le unità non abilitate, ad una valorizzazione di tipo *single pricing*, pienamente in linea con il regolamento europeo in materia di bilanciamento elettrico, che raccomanda il *single pricing* come regola generale per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi.

Delibera 425/2017/I/com - Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas 2016

Pubblicato il "Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas" con riferimento all'anno 2016. Relativamente ad Acea Energia, risultano soddisfatti tutti e 3 gli standard generali pur evidenziando delle flessioni dovute prevalentemente alle performance del mese di dicembre: l'indicatore AS "Accesso al servizio" (standard $\geq 95\%$) si attesta al 99,96%, in leggera flessione rispetto al 100% del 2015; l'indicatore TMA "Tempo medio di attesa" (standard ≤ 200 secondi) si attesta a 194,25 secondi, in aumento rispetto ai 161,17 secondi del 2015 ed infine l'indicatore LS "Livello di servizio" (standard $\geq 80\%$) si attesta all'85,19%, in leggera flessione rispetto all'86,33% del 2015. Nel 2016 risulta invece in miglioramento la percentuale del numero di chiamate telefoniche per clienti serviti, che, pur attestandosi sopra la media nazionale (1,25%), scende a 2,71% dal 3,25% del 2015. Nel Rapporto è evidenziato inoltre che, a seguito dell'approvazione del nuovo TI-QV (delibera 413/2016/R/com), a partire dal 1° gennaio 2017 è prevista una variazione degli standard TMA e LS che risulteranno essere più restrittivi attestandosi rispettivamente a ≤ 180 e $\geq 85\%$.

In ultimo si ricorda che gli indicatori misurano e monitorano la possi-

bilità di fruire del servizio telefonico, ma non permettono di misurare la qualità della risposta fornita al cliente che ha utilizzato il servizio.

Delibera 435/2017/R/efr - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica

La delibera rivede le regole di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori di energia elettrica adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE), per gli anni d'obbligo a partire dal 2017. Più in dettaglio:

- viene introdotto, per la determinazione del contributo, il c.d. prezzo di riferimento rilevante di sessione determinato dal prezzo medio, ponderato per le quantità, delle transazioni eseguite in ciascuna sessione e concluse a un prezzo compreso entro un intervallo del $\pm 12\%$ rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione precedente;
- viene definito il contributo di riferimento (ex contributo preventivo) tenendo conto della media pesata (sui volumi delle transazioni di mercato e concluse tramite accordi bilaterali) degli ultimi due contributi definitivi, prevedendo un transitorio per l'anno d'obbligo 2017 per il quale è dato un peso maggiore al contributo definitivo 2016 rispetto a quello del 2015;
- vengono modificati i parametri costituenti il coefficiente k , applicato alla differenza tra il contributo di riferimento e i prezzi di scambio sul mercato;
- viene definito il contributo tariffario da erogare in occasione della nuova scadenza annuale per il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 novembre di ciascun anno, procedendo con l'erogazione in acconto sulla base del contributo definitivo dell'anno precedente, a valere su una quantità limitata di obiettivo in capo a ciascun distributore (40% dell'obiettivo specifico dell'anno d'obbligo e 75% delle quote residue degli obiettivi degli anni d'obbligo precedenti);
- si conferma l'assenza di limiti al trattenimento dei TEE sui conti proprietà, non prevedendo una data di scadenza degli stessi.

Quanto all'applicazione del criterio di competenza, inizialmente introdotto a partire dall'anno d'obbligo 2017, con successivo provvedimento **634/2017/R/efr** del 15 settembre 2017 ne è stato disposto lo slittamento:

- per quanto riguarda i titoli afferenti il residuo degli obiettivi dell'anno d'obbligo 2017, si applica il previgente criterio di cassa;
- per quanto riguarda, invece, i titoli afferenti i residui degli obiettivi degli anni d'obbligo compresi tra il 2018 e il 2020, si applicherà il criterio di competenza solo a porzioni di essi, in modo progressivo e uniformemente crescente nel tempo. Le quantità di titoli cui applicare il criterio di competenza verranno quantificate mediante l'applicazione di parametro (rispettivamente pari a 0,25, 0,5 e 0,75) ai titoli consegnati da parte dei distributori soggetti agli obblighi a valere sulle compensazioni degli anni d'obbligo precedenti. Ai titoli afferenti le porzioni restanti di ciascun residuo si applicherà invece il criterio di cassa.

L'applicazione completa del criterio di competenza si raggiungerà solo con riferimento agli obiettivi residui degli anni d'obbligo successivi al 2020. Dato che e-distribuzione ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la delibera 435/2017/R/efr, notificato in data 11 ottobre 2017 ad ARERA, con la delibera **707/2017/C/efr** del 26 ottobre 2017 l'Autorità, quindi, ha deliberato di proporre opposizione a detto ricorso.

Delibera 474/2017/E/com - Avvio di un'indagine pilota in tema di soddisfazione dei clienti finali per le risposte a reclami scritti o richieste di informazioni ricevute dalle imprese di vendita di energia elettrica e di gas naturale

Con la delibera 474/2017/E/com del 28 giugno 2017 l'Autorità ha

stabilito di realizzare un'indagine pilota sulla soddisfazione dei clienti finali per le risposte ai reclami scritti o richieste scritte di informazione; tale indagine, effettuata attraverso la metodologia del call-back, si concluderà entro il 30 novembre 2017. Nel progetto sono coinvolti i venditori che hanno ricevuto in media al mese almeno 1.500 reclami scritti nel secondo semestre 2016 e, su base volontaria, i venditori che nello stesso periodo hanno ricevuto in media almeno 300 reclami al mese. Acea Energia, sulla base dei dati rendicontati per la raccolta semestrale sulla qualità commerciale, non è rientrata nel perimetro coinvolto in automatico nell'indagine pilota.

Delibera 481/2017/R/eel - Struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico applicabile dal 1° gennaio 2018. Definizione dei raggruppamenti degli oneri generali di sistema

L'Autorità ha definito la nuova struttura tariffaria degli oneri generali da applicare dal 1° gennaio 2018 ai clienti non domestici relativamente alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 prevedendo, in particolare:

- due raggruppamenti: i) oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione (ASOS) e ii) rimanenti oneri (ARIM);
- che tali raggruppamenti abbiano una forma trinomia, caratterizzata da tre aliquote (una quota fissa espressa in centesimi di euro per punto di prelievo per anno; una quota potenza espressa in centesimi di euro/kW per anno; e una quota variabile espressa in centesimi di euro/kWh);
- che la struttura del raggruppamento ASOS debba essere differenziata per classi di agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica ("energivori"), definite con la delibera 921/2017/R/eel del 28 dicembre 2017;
- che per semplicità la predetta struttura tariffaria sia applicata anche ai clienti domestici e riguardi pure le componenti tariffarie UC3 e UC6, che non sono afferenti agli oneri generali.

Delibera 491/2017/R/eel - Determinazioni in merito all'istanza di ammissione al regime di reintegrazione dei costi ex deliberazione dell'Autorità 111/06, per l'impianto centrale elettrica di Capri. Modifiche e integrazioni alla deliberazione 111/06

Con la delibera 491/2017/R/eel l'Autorità ha apportato modifiche alla disciplina generale della reintegrazione dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, nella parte che attiene alla metodologia di determinazione degli acconti del corrispettivo di reintegrazione ed al processo di riconoscimento degli stessi rendendolo più tempestivo: l'acconto, infatti, può ora essere richiesto per il medesimo anno della richiesta e non più solo per l'anno precedente. Relativamente agli impianti la cui essenzialità ha durata di un anno solare, l'importo dell'acconto è calcolato sul primo semestre dell'anno, per il 2017, e sul periodo gennaio - agosto, dal 2018 in poi.

Con delibere **797/2017/R/eel** del 30 novembre 2017 e **863/2017/R/eel** del 14 dicembre 2017 alla centrale Montemartini è stato riconosciuto, rispettivamente, il reintegro a conguaglio dei costi 2015 e il reintegro in acconto dei costi 2016.

DCO 544/2017/R/com - Riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale

Con il documento di consultazione 544/2017/R/com l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti in merito alla riforma del processo di *switching* nel mercato *retail* del gas naturale. In linea con quanto già implementato nel settore elettrico, l'Autorità ha in primo luogo intenzione di centralizzare e standardizzare il processo di *switching* gas attraverso il Sistema Informativo Integrato (SII) e, in un'ottica più generale, ha intenzione di far confluire sul SII anche altri processi quali ad esempio l'attivazione dei servizi di ultima istanza e le procedure di cessazione amministrativa. Acea Energia ha parte-

cipato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria, accogliendo positivamente le proposte dell'Autorità.

Delibera 555/2017/R/com - Offerte "A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela" (offerte PLACET) e condizioni contrattuali minime per le forniture ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati liberi dell'energia elettrica e del gas naturale

Con la delibera 555/2017/R/com del 27 luglio, l'Autorità, facendo seguito al DCO 204/2017/R/com, ha approvato la disciplina delle offerte PLACET (Offerte "A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela") unitamente alle condizioni contrattuali minime per tutte le altre offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET; tali disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2018. In particolare la delibera prevede che le offerte PLACET dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero tra le proprie offerte commerciali sia per il settore elettrico (per i POD domestici e non domestici connessi in bassa tensione), sia per il settore gas (per i PDR domestici e non domestici, inclusi i condomini per uso domestico per i punti con consumi annui inferiori a 200.000 smc). Relativamente alle condizioni generali di fornitura, il venditore potrà scegliere di utilizzare, alternativamente, o il modulo predisposto dall'Autorità oppure redigere proprie condizioni generali di contratto conformi alla delibera, al modulo e alle normative vigenti che non contengano condizioni contrattuali aggiuntive. Relativamente alle condizioni economiche, per la parte a copertura dei costi tipici dell'approvvigionamento e la commercializzazione della commodity, le offerte PLACET prevedono una quota fissa €/punto/anno e una quota energia €/kWh o €/Smc; è previsto che la quota energia abbia due distinte formule di prezzo, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile (sulla base del PUN per il settore elettrico e sulla base del TTF per il settore gas).

Con la delibera **848/2017/R/com** del 5 dicembre, l'Autorità ha prorogato l'entrata in vigore dell'offerta PLACET fino alla data di approvazione da parte dell'Autorità stessa del modulo delle condizioni generali di fornitura.

DCO 592/2017/R/eel - Mercato italiano della capacità. Ultimi parametri tecnico-economici

Nel 2017, è proseguita da parte dell'Autorità la fase consultiva in merito alla messa a punto del mercato della capacità, con il documento per la consultazione 592/2017. Il documento fa riferimento ai parametri tecnico-economici che andranno a caratterizzare il mercato della capacità italiano, in particolare il prezzo di esercizio, i parametri economici della nuova tipologia di curva di domanda di capacità (a seguito della consultazione di Terna) e le condizioni per le quali la domanda possa attivamente partecipare al mercato della capacità (la cosiddetta *Demand Side Response*). Il documento pone in consultazione quindi la metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio ed i valori dei premi corrispondenti ai diversi punti notevoli della curva di domanda della capacità.

Si ricorda che la disciplina del mercato della capacità ("capacity market") fa riferimento alle regole di funzionamento del mercato della capacità produttiva (potenza) di energia elettrica, adottate ai sensi del decreto legislativo n. 379/03 ed in conformità ai criteri e alle condizioni definite da ARERA con la delibera ARG/elt 98/11, così come modificata dalla delibera 375/2013/R/eel.

Il meccanismo del mercato della capacità italiano si pone l'obiettivo di fornire adeguati incentivi agli operatori affinché sia disponibile nel sistema una quantità di risorse almeno pari a quanto necessario perché il sistema sia "adeguato", ovvero a quanto necessario per garantire la copertura della domanda di energia elettrica del sistema senza dover ricorrere a distacchi involontari del carico. A tal fine il sistema - attraverso Terna - acquisisce dagli operatori l'impegno ad offrire la propria potenza, nei limiti delle quantità contrattualizzate, nei mercati dell'energia e dei servizi di dispacciamento.

A gennaio 2017, Terna, ad integrazione delle precedenti consultazioni effettuate nel 2016, ha posto in consultazione una proposta di semplificazione della metodologia per la costruzione delle curve di domanda per Area previste nel mercato della capacità. La consultazione illustra i razionali sottostanti alla definizione delle coordinate dei punti su cui è costruita la curva di domanda e descrive la metodologia per la costruzione delle curve per Area. Si tratta di una semplificazione metodologica in quanto gli specifici valori di adeguatezza a livello nazionale saranno definiti in sede di approvazione della Disciplina del Mercato della Capacità a cura del Ministero dello Sviluppo Economico. A fine 2017 l'Autorità non ha ancora dato seguito con un provvedimento di delibera alla fase consultiva che si è tenuta negli anni 2016-2017.

Delibera 593/2017/R/com - Evoluzione del sistema indennitario: implementazione nel SII e disciplina della sua applicazione al settore del gas naturale

Con la delibera 593/2017/R/com del 3 agosto, l'Autorità ha approvato il TISIND (Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale), ossia la rivisitazione della disciplina del sistema indennitario già in vigore dal 2010 nel settore dell'energia elettrica: si prevede l'implementazione della disciplina nel Sistema Informativo Integrato (SII) e l'estensione della stessa anche al settore del gas naturale. Nel nuovo testo i criteri di quantificazione dell'indennizzo sono confermati per il settore elettrico ed estesi anche a quello del gas, prevedendo solo un aggiornamento del calcolo dell'indennizzo che sarà pari al minimo tra il credito relativo ai consumi degli ultimi 4 mesi e il valore medio di 3 mesi di erogazione della fornitura, riconoscendo l'allungamento del periodo dello scoperto potenziale dei venditori in seguito ad alcune modifiche regolatorie sulla costituzione in mora e lo *switching*. Inoltre il TISIND semplifica le modalità operative e razionalizza l'insieme dei testi che compongono l'attuale disciplina transitoria.

Il Gestore del SII, entro il 31/05/2018, provvederà all'implementazione delle specifiche tecniche (in consultazione fino al 16/10/2017) e al relativo collaudo funzionale. Sulla base degli esiti di tali attività, l'Autorità individuerà con successivo provvedimento la data di entrata in vigore del TISIND, eventualmente anche distinta per settore, elettrico e gas.

Delibera 594/2017/R/eel - Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), con riferimento al settore elettrico

Il provvedimento assegna al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura periodici e delle relative rettifiche tra distributori e venditori, nonché dei dati messi a disposizione dalle imprese distributrici nei casi di voltura e *switching*. Di conseguenza, anche gli indennizzi previsti dalla regolazione vigente si applicheranno, a regime, con riferimento alla messa a disposizione dei dati di misura nei confronti del SII.

Quanto alle tempistiche di implementazione, la delibera:

- prevede che la fase sperimentale di test, verifiche e collaudi, trovi applicazione a partire dalla messa a disposizione dei dati di competenza ottobre 2017, in ragione delle tempistiche necessarie alla predisposizione degli strumenti informativi essenziali;
- conferma che i dati di misura messi a disposizione attraverso il processo centralizzato da parte del SII acquisiscano carattere di ufficialità a partire da:
 - i dati messi a disposizione nel mese di febbraio 2018, con riferimento alle misure periodiche e di rettifica;
 - i dati di misura relativi alle voltature richieste nel mese di gennaio 2018;
 - i dati di misura relativi agli *switching* aventi decorrenza 1° febbraio 2018.

Delibera 629/2017/R/eel - Disposizioni alle imprese distributrici e ai venditori per le imprese a forte consumo di energia elettrica in ordine a fatturazione e rateizzazione dei conguagli relativi agli anni 2014 e 2015 e misure per la riduzione degli oneri finanziari dei venditori

Con la delibera 629/2017/R/eel del 14 settembre l'Autorità ha disposto che i venditori provvedano a fatturare e rateizzare i conguagli di competenza degli anni 2014 e 2015 relativi all'applicazione delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica. Inoltre, al fine di ridurre le potenziali criticità finanziarie ed economiche a carico dei venditori interessati, la delibera prevede la possibilità di ottenere l'anticipazione degli importi rateizzati (a partire da febbraio 2018), nonché di partecipare ad un apposito meccanismo di riconoscimento dei crediti non riscossi a partire dal 30 aprile 2019.

Delibera 683/2017/R/eel - Applicazione dell'approccio totex nel settore elettrico. Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa

Il documento illustra i primi orientamenti dell'Autorità sul nuovo approccio di regolazione incentivante basato sul controllo complessivo della spesa, c.d. approccio *totex*. Tale approccio presenta le seguenti principali caratteristiche:

- focalizzazione sulla spesa totale con il superamento dell'attuale regime che considera separatamente i costi operativi e gli investimenti;
- orientamento *forward-looking* con contestuale potenziamento della capacità del regolatore di valutare criticamente le previsioni di spesa formulate dalle imprese, come sintetizzate nel *business plan*. In particolare, il regolatore deve individuare una propria ipotesi di evoluzione del sentiero di sviluppo non solo dei costi operativi, ma della spesa totale (c.d. *baseline*) comprendendo quindi anche valutazioni sulla spesa di capitale;
- applicazione di menu di regolazione (matrice IQI) che combina incentivi all'efficienza a incentivi a formulare previsioni veritiere al fine di affrontare il problema dell'asimmetria informativa tra regolatore e soggetti regolati.

Il documento individua quattro principali aree tematiche propeedeutiche allo sviluppo dell'approccio *totex*:

1. *business plan*: le imprese sottopongono al regolatore il proprio business plan (con orizzonte temporale pari a 5-10 anni), nel quale spiegano le proprie valutazioni sulla domanda del servizio (in termini di quantità e di livelli qualitativi attesi) e sulla base delle quali formulano le proprie scelte di investimento, precisando gli obiettivi perseguiti e dimostrando di adottare le soluzioni più efficienti per il loro raggiungimento. Tali attività sono integrate dal processo di discussione pubblica, in cui le imprese acquisiscono il punto di vista degli stakeholder;
2. *cost assessment*: fa riferimento alla stima della baseline da parte del regolatore e alle attività di acquisizione e dei dati necessari per la gestione dell'approccio *totex*, sia nella fase previsiva, che in quella di consuntivazione e controllo;
3. incentivi: si intende dare continuità al sistema di incentivi dell'attuale regolazione, oltre che all'implementazione degli incentivi della matrice IQI;
4. gestione delle incertezze: si intende avviare un processo interattivo con le imprese per fornire al regolatore una certa qualità delle informazioni necessarie.

Con riferimento all'ambito di applicazione, nel documento si intende valutare la possibilità di prevedere, per il quinto periodo di regolazione, l'applicazione dell'approccio al gestore di trasmissione nazionale e, in relazione al servizio di distribuzione, di garantire un'ampia copertura del territorio nazionale pur limitando inizialmente il numero di soggetti interessati.

Delibera 716/2017/R/eel - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati, realizzati negli anni 2012-2013 dall'impresa areti SpA, per gli anni tariffari dal 2014 al 2017

Il provvedimento dispone a CSEA l'erogazione degli importi riferiti alla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale (WACC) per gli investimenti entrati in esercizio negli anni 2012 e 2013, per importi pari a circa € 530.000.

DCO 725/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti il servizio di telecalore (telerscaldamento e teleraffrescamento)-Primi orientamenti

L'Autorità, con il documento per la consultazione 725/2017/R/tlr, ha presentato i primi orientamenti per gli esercenti il servizio di telecalore in merito agli obblighi di separazione contabile e amministrativa (unbundling contabile): tali obblighi sono articolati in relazione alla dimensione degli operatori. Sono anche individuate le attività e i comparti per il settore del telecalore a cui attribuire le poste del bilancio e viene, inoltre, prevista l'introduzione di uno specifico criterio per l'attribuzione delle poste contabili relative alla produzione combinata di energia elettrica e calore.

Delibera 762/2017/I/eel - Proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito all'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali

Il provvedimento approva la proposta dell'Autorità al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sui criteri, i requisiti e le modalità per l'ammissione dei soggetti esercenti la vendita nell'Elenco previsto dalla Legge Concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017) con la quale è stato stabilito di sottoporre a regime di autorizzazione l'attività di vendita di energia ai clienti finali.

Di seguito i punti di attenzione:

- la disciplina dell'Elenco riguarda esclusivamente le c.d. controparti commerciali, ossia le imprese che vendono energia direttamente ai clienti finali. Sono, quindi, esclusi gli utenti di trasporto che servono clienti grossisti;
- ai fini dell'iscrizione all'Elenco, i venditori, nonché le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento (tipicamente la capogruppo): **a)** non devono trovarsi in stato di fallimento o di liquidazione coatta, **b)** non devono trovarsi in concordato preventivo, anche se in condizioni di continuità aziendale. Per i venditori che già operano nel mercato alla data di entrata in vigore dell'Elenco (e per le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento), rileva invece soltanto il rispetto del requisito di cui al punto a). Tali imprese, già accreditate al SII, saranno inserite d'ufficio nella prima versione dell'Elenco stesso. Anche con riferimento all'esclusione dall'Elenco, rileva soltanto il mancato rispetto del requisito di cui al punto a): diversamente, può continuare la propria attività il venditore che si trova, in un momento successivo all'iscrizione, in concordato preventivo con continuità aziendale;
- requisiti di natura finanziaria richiesti ai venditori: soglia minima del capitale sociale (€ 50.000) e puntualità dei pagamenti verso Terna e i distributori: in merito ai distributori, coerentemente con quanto già previsto nel Codice di rete, tale requisito è soddisfatto qualora non si verificano due o più ritardi di pagamento da parte del venditore, anche non consecutivi, nell'ambito di un semestre;
- requisiti tecnici dei venditori: puntuale trasmissione delle offerte di vendita nel portale di confrontabilità istituito sul sito del MISE e ulteriori indicatori da definire successivamente relativi alla qualità commerciale, alla fatturazione e alla morosità;
- individuazione di "classi affidabilità" in cui i venditori saranno inseriti in funzione del grado di rispetto dei predetti requisiti; in particolare, l'inserimento nella "classe di osservazione"

comporta l'avvio di un'analisi specifica da parte del Ministero a seguito della quale può avvenire l'esclusione dall'elenco con risoluzione immediata dei contratti con i clienti finali.

L'Autorità ha inoltre rinviato ad un successivo provvedimento la definizione di ulteriori requisiti imprescindibili, finalizzati ad individuare una modalità di verifica periodica della competenza in materia normativa e regolatoria delle figure di responsabilità delle imprese iscritte nell'Elenco.

Si resta in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale che istituirà l'elenco dei venditori, previsto dalla Legge Concorrenza entro il 30 novembre 2017.

DCO 763/2017/R/com - Portale per la pubblicazione delle offerte rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale. Orientamenti per la formulazione di disposizioni dell'Autorità per la realizzazione e la gestione del Portale (ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge 124/2017)

Con il DCO 763/2017/R/com, l'Autorità ha esposto i propri orientamenti relativamente al portale confrontabilità delle offerte rivolte ai clienti domestici ed alle piccole imprese, così come stabilito dalla delibera 610/2017/R/com e dalla Legge Concorrenza. Il portale, gestito dal SII, raccoglierà e pubblicherà, a tendere, tutte le offerte presenti sul mercato *retail* degli operatori. Nella prima fase di operatività del portale saranno inserite le sole offerte PLACET, che potranno essere trasmesse da parte dei venditori al SII a partire dal 1° febbraio 2018. Acea Energia ha partecipato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria.

Delibera 771/2017/E/com - Intimazione ad adempiere agli obblighi di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia

Con la delibera 771/2017/E/com del 23 novembre, l'Autorità ha intimato ad Acea Energia SpA, areti SpA ed altri 36 esercenti di adempiere agli obblighi di risposta alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia, risultate inevase alla data del 31 ottobre 2017. In data 27 dicembre 2017, Acea Energia SpA e areti SpA hanno comunicato all'Autorità di aver adempiuto ai predetti obblighi.

Delibera 783/2017/R/com - Disposizioni in materia di revisione delle modalità implementative relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Facendo seguito al DCO 544/2017/R/com, con la delibera 783/2017/R/com del 23 novembre l'Autorità ha rivisto la disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas.

La delibera ha previsto l'entrata in vigore a partire dal 15 febbraio 2018 dell'Allegato 1 che dispone, per il solo settore elettrico, la gestione centralizzata da parte del SII del processo di recesso per cambio fornitore mentre ha posticipato all'approvazione della riforma dello *switching* gas tramite il SII l'entrata in vigore dell'Allegato 2, che prevede la gestione del recesso tramite il SII anche per il settore gas. In particolare la delibera ha previsto che:

- l'invio della richiesta di *switching* costituirà anche esercizio del recesso per cambio fornitore;
- sia eliminato l'obbligo di comunicazione al SII della risoluzione contrattuale per cambio fonditore;
- sia applicato a tutti i clienti finali elettrici (anche industrial) l'obbligo di conferimento della procura a recedere in occasione della conclusione del contratto per cambio fornitore.

Delibera 793/2017/R/eel - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione *output-based* del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina, per l'anno 2016, i risultati relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione: per areti il saldo tra

premi e penalità dà origine a un versamento di circa € 942.000.

Delibera 867/2017/R/eel - Differimento del completamento della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica, di cui alla deliberazione dell'Autorità 582/2015/R/eel

La delibera differisce al 1° gennaio 2019 l'attuazione della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali ASOS e ARIM e della componente DispBT (commercializzazione della vendita) per i clienti domestici di energia elettrica, prevedendo di mantenere per tutto il 2018 le strutture tariffarie attualmente vigenti con aliquote differenziate per scaglioni di consumo (sopra e sotto i 1800 kWh/anno) e distinte tra residenti e non residenti.

La proroga si è resa necessaria per evitare il cumularsi degli effetti della revisione delle agevolazioni per le imprese energivore e dell'ultima fase della riforma tariffaria per i clienti domestici sulle bollette elettriche degli stessi clienti domestici.

Delibera 882/2017/R/eel - Aggiornamento, per l'anno 2018, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione

La delibera aggiorna le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 ed estende le modalità parametriche di riconoscimento dei costi dei misuratori 1G anche per gli investimenti che entreranno in esercizio nel 2018 per i quali il valore massimo riconoscibile per misuratore installato sarà, come avvenuto per il 2017, pari al 105% del corrispondente valore relativo agli investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Delibera 927/2017/R/eel - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPbt relative alla commercializzazione dell'energia elettrica. Modifiche al TIV. Ulteriori disposizioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi

Con la delibera 927/2017/R/eel del 28 dicembre 2017, l'Autorità ha pubblicato le componenti RCV e DISPBT aggiornate per il 2018, seguendo criteri e metodologie già applicati l'anno precedente.

Relativamente alla RCV (zona territoriale Centro Sud) si evidenzia una diminuzione per il valore riconosciuto per i punti domestici (da 4.345,30 a 4.076,76 c€/pdp) ed un aumento per il valore riconosciuto per i punti relativi agli altri usi (da 12.536,55 a 14.623,02 c€/pdp) sulla base di un *unpaid ratio* Centro Sud che risulta, rispetto allo scorso anno, in diminuzione per i clienti domestici dal 1,0893% al 1,0762% ed in aumento per gli altri usi dal 3,1250% al 3,8664%.

Relativamente al meccanismo di compensazione della morosità (zona territoriale Centro Sud) si riscontra un valore in diminuzione per i punti domestici (da 884,17 a 825,06 c€/pdp) ed un valore in aumento per i punti relativi agli altri usi (da 5.873,78 a 8.082,69 c€/pdp); ai fini dell'ammissione a tale meccanismo il valore minimo di *unpaid ratio* per i punti domestici scende al 1,12% mentre per i punti relativi agli altri usi sale al 5,13%.

Rispetto al 2017, la DISPBT passa da -2.314,50 e -2.298,86 c€/pdp per i punti domestici residenti e da -1.484,30 a -1.468,70 c€/pdp per i punti domestici non residenti, mentre passa da -434,37 a -187,55 c€/pdp per i punti relativi agli altri usi; per i soli clienti domestici residenti la componente DISPBT è applicata anche in quota energia con valori differenziati per scaglioni di consumo ossia 0,269 €/kWh (dai 0,272 del 2017) per lo scaglione di consumo entro i 1.800 kWh/anno ed a 0,619 €/kWh (dai 0,583 del 2017) per lo scaglione di consumo oltre i 1.800 kWh/anno. Relativamente al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della bolletta elettronica, l'Autorità ha invece confermato i valori dello scorso anno.

Sbilanciamenti isole. Giudizio di ottemperanza contro le delibere 333 del 2015 e 333 del 2016

Con la delibera 333/2015/R/eel l'Autorità ha avviato un procedimento al fine di adottare una nuova disciplina degli sbilanciamenti per il periodo intercorrente tra luglio 2012 e febbraio 2015 in cui hanno trovato applicazione le deliberazioni dell'Autorità 342/12, 239/13, 285/13, annullate con Sentenza del TAR del giugno 2014, confermata in via definitiva dal Consiglio di Stato a marzo 2015 n° 1532.

Con la delibera 333/2016/R/eel del 24 giugno 2016 l'Autorità ha stabilito l'applicazione della disciplina tempo per tempo vigente nel momento in cui i partecipanti al mercato erano stati chiamati a programmare le proprie immissioni/prelievi fino al mese di settembre 2014, in quanto a tale data era già noto il ripristino della disciplina della delibera 111/06, e ha dato mandato a Terna di effettuare i relativi conguagli dei corrispettivi di sbilanciamento. Per Acea Energia, Terna ha fissato il conguaglio in € 3.625.371 versato dalla Società nel mese di gennaio 2017.

Successivamente Illumia SpA ha presentato ricorso per ottemperanza alla sentenza del CdS n° 1532 del 2015 chiedendo l'annullamento delle delibere 333/2015/R/eel e 333/2016/R/eel. Il TAR, con sentenza 955 del 26/04/2017 ha confermato la validità delle delibere impugnate, tuttavia, poiché il ricorrente ha proposto anche alcuni motivi che non attengono alla violazione del giudicato, quali ad es. l'errore e/o difetto di motivazione, ha convertito il rito dell'ottemperanza in rito ordinario.

Legge di bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al mercato dell'energia, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, sia nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, che in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° marzo 2018 per il settore elettrico e al 1° gennaio 2019 per il settore gas.

Nella stessa legge di bilancio sono state inoltre inserite disposizioni a favore delle auto elettriche prescrivendo che il MISE individui, entro il 1° luglio 2018, criteri e modalità volti a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli e la rete elettrica (*vehicle to grid*), anche prevedendo la definizione delle regole per la partecipazione ai mercati elettrici e di specifiche misure di riequilibrio degli oneri di acquisto rispetto ai prezzi di rivendita dell'energia.

È stato, inoltre, modificato il nome dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sostituendolo con Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), in virtù dell'attribuzione alla stessa, a partire dal 1° gennaio 2018, delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Deliberazione 43/2017/R/idr - Intimazione ad adempiere agli obblighi in materia di misura d'utenza del servizio idrico integrato, approvati con deliberazione dell'autorità 218/2016/R/idr

Con tale delibera l'Autorità intima ai 47 gestori che hanno proposto istanza di deroga dall'applicazione della delibera 218/16 in tema di misura del SII (tra cui Acea Ato 2, Gori, Gesesa e tutte le società toscane del Gruppo Acea) di adempiere entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi relativi:

- alla disciplina dei ripassi per punti di consegna con misuratore non accessibile o parzialmente accessibile dopo 2 tentativi falliti (art. 7.3 i);
- alla comunicazione all'utente del giorno e della fascia oraria

del passaggio per la raccolta della misura entro 5 - 2 gg. lav. antecedenti il passaggio stesso (art. 7.4 i);

- agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza all'ARERA (art. 15)

La violazione dei nuovi termini (successivi a quanto stabilito nella delibera 218/16) costituisce presupposto per l'avvio di un'istruttoria formale volta all'adozione di provvedimenti sanzionatori caratterizzati dal carattere grave della violazione per la rilevanza degli interessi pubblici che la disciplina in tema di misura intende tutelare.

Deliberazione 440/2017/R/idr - Modalità di trasferimento, da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario unico, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016

Il provvedimento, approvato a seguito di preventiva consultazione (DCO 281/2017/R/idr) ha definito le modalità con cui i gestori interessati - tenuto conto del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario - dovranno trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.

Comunicato 20 marzo 2017 - Raccolta dati QUALITÀ CONTRATTUALE

Con comunicazione sul proprio sito internet l'ARERA ha dato avvio a partire dal 20 marzo 2017 alla raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla Qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1° luglio 2016 - 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione 655/2015/R/IDR. Il termine previsto per l'invio dati da parte dei gestori era l'11 aprile 2017 mentre per la validazione da parte degli EGA il termine era fissato al 27 aprile 2017. Acea Ato 2 e Acea Ato 5 hanno provveduto all'invio dei dati e delle informazioni richieste entro i termini prescritti.

Delibere 569/2017/E/idr e 627/2017/E/idr - "Approvazione di dieci (4 per la delibera 569 e 6 per la delibera 627) verifiche ispettive in materia di tariffe del Servizio idrico Integrato"

Con i due distinti provvedimenti l'Autorità ha approvato l'effettuazione di nuove verifiche ispettive nei confronti di gestori del servizio idrico integrato, ovvero nei confronti degli Enti di governo dell'ambito e degli altri soggetti competenti, da effettuarsi entro il prossimo 31 marzo 2018. Quattro verifiche interesseranno gestori o Enti d'Ambito in materia di regolazione tariffaria per il primo e il secondo periodo regolatorio (anni 2012-2015 e anni 2016-2019), e sei verifiche riguarderanno situazioni nelle quali si è pervenuti alla determinazione delle tariffe d'ufficio o all'esclusione dall'aggiornamento tariffario.

Le verifiche e gli eventuali conseguenti provvedimenti sanzionatori saranno effettuati in ottemperanza alla Delibera 388/2017/E/com "Modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni".

DCO 603/2017/R/idr - Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel Servizio Idrico Integrato. Inquadramento generale e primi orientamenti

La consultazione s'inquadra nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità con la deliberazione 638/2016 in materia di regolazione della morosità nel SII. Gli obiettivi proposti sono quelli di introdurre regole minime omogenee a livello nazionale, superando, quindi, le difformità delle procedure attualmente previste nelle Carte del servizio e nei Regolamenti di utenza adottati dai diversi

gestori, ma anche di attuare pienamente le disposizioni contenute nel DPCM 29 agosto 2016 che, in linea alla specifica previsione contenuta nel c.d. Collegato Ambientale (Legge 28 dicembre 2010 n.221), ha declinato le regole e i principi da rispettare nella disciplina e nel contenimento della morosità (tra questi il principio del quantitativo minimo vitale da garantire agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico-sociale, garantito a tutte le utenze domestiche residenti a tariffa agevolata, sempre nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni). In tale ottica e con queste finalità, l'Autorità propone i primi orientamenti relativamente alle procedure di costituzione in mora delle utenze morose disalimentabili nonché agli obblighi di comunicazione all'utenza da parte del gestore prima di procedere alla sospensione della fornitura, alle tempistiche e alle modalità di riattivazione della fornitura sospesa per morosità, alle casistiche di utenze morose non disalimentabili.

Per quanto concerne gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di disagio economico sociale, l'Autorità propone che la sospensione della fornitura non possa essere effettuata qualora le utenze in questione siano destinatarie del bonus sociale idrico. Nel caso delle utenze condominiali, inoltre, l'Autorità è orientata a ritenere che l'interlocutore del gestore sia rappresentato dal condominio ovvero dall'utenza condominiale rappresentata dall'amministratore di condominio, a cui andranno pertanto applicate le procedure in materia di messa in mora e sospensione della fornitura previste.

Delibera 665/2017/R/idr - "Approvazione del testo integrato corrispettivi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"

Il provvedimento, adottato dopo un articolato processo di consultazione, definisce i principi e le linee guida del riordino dei corrispettivi in un'ottica di razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché dell'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore. In particolare, per la tipologia domestica si prevede una semplificazione e contenimento delle sotto-tipologie (uso domestico residente, uso condominiale, uso domestico non residente ed eventuali due ulteriori sotto-tipologie di usi). Per le utenze domestiche residenti, l'articolazione tariffaria prevede per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una quota variabile, proporzionale al consumo e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce (agevolata, base e da una a tre fasce di eccedenza) e una quota fissa, non correlata al consumo. Per la quota variabile di acquedotto, è prevista l'applicazione di una fascia di consumo minima agevolata (determinata con riferimento al quantitativo minimo vitale fissato dal DPCM 13 ottobre 2016 in 50 litri/abitante/giorno) e configurata sulla base di un criterio pro-capite. La quota variabile del servizio di acquedotto, inoltre, viene definita in base all'effettiva numerosità dei componenti, se la relativa informazione risulti già disponibile all'EGA; in caso contrario sulla base di un criterio pro-capite di tipo standard (utenza tipo domestica residente pari a 3 componenti), fino al completamento del set informativo necessario, da attuarsi al massimo entro il 2021. Per gli usi non domestici, è previsto l'obbligo (a partire dal 2018) di ricondurre le tipologie di uso non domestico alle sei previste dall'Autorità (Uso industriale; Uso artigianale e commerciale; Uso agricolo e zootecnico; Uso pubblico non disalimentabile; Uso pubblico disalimentabile; Altri usi). Per tale tipologia è inoltre previsto il superamento del minimo impegnato e una struttura tariffaria binomia (quota fissa e quota variabile). Relativamente all'applicazione corrispettivi tariffari per l'anno 2018, l'Autorità stabilisce che il gestore, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, deve emettere fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata. Per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali,

è prevista l'applicazione di una struttura trinomia articolata in quota fissa (interamente attribuita al servizio di fognatura), quota "capacità" (interamente attribuita alla depurazione) e quota variabile (proporzionale ai volumi scaricati e alla qualità dei reflui) e del rispetto del previsto vincolo sui ricavi (flessibilità massima del +10%) e della condizione di sostenibilità per singolo utente industriale (incremento di spesa non superiore al 10%).

Le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, incluso l'applicazione della struttura trinomia della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, rinviando al 2020 (in coordinamento con la disciplina *unbundling*) l'applicazione di un criterio uniforme di allocazione del costo di depurazione tra utenti industriali ed utenti domestici, e imponendo comunque, a partire dal 1° gennaio 2022, l'applicazione obbligatoria del criterio pro-capite basato sulla numerosità effettiva dei componenti per la quota variabile del servizio acquedotto per gli utenti domestici residenti.

Delibere 917/2017/R/idr - Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi. Il nuovo modello, definito in esito ed in continuità con l'ampia consultazione effettuata (DCO 562/2017/R/idr e DCO 748/2017/R/idr) è basato su un sistema di indicatori composto da:

- **prerequisiti:** che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- **standard specifici:** che identificano i parametri di *performance* da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici;
- **standard generali:** ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

A ciascun macro-indicatore è associata una griglia di classificazione che consente di individuarne la classe di appartenenza e i conseguenti obiettivi annuali che il gestore è tenuto a conseguire, articolati in obiettivi di mantenimento per la classe più elevata e obiettivi di miglioramento per le altre classi, con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate.

Al raggiungimento degli obiettivi è applicato un sistema di incentivazione, articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, in ragione delle performance dei gestori registrate in ciascuno dei due anni precedenti e con tre stadi di valutazione (base, avanzato e di eccellenza). L'attribuzione avviene in una logica speculare per premi e penalità, secondo un'impostazione che tiene conto della situazione di partenza e delle variazioni di performance. Per i livelli avanzati e di eccellenza, viene applicato un'analisi multicriterio che utilizza la metodologia TOPSIS (*Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution*). La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla Qualità Tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (PdI), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. L'Ente di governo dell'ambito può formulare, comunque, specifica istanza per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi. La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base

della Qualità Tecnica - nonché l'avvio del loro monitoraggio - a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

Per il solo macro-indicatore M2 è prevista l'entrata in vigore del meccanismo incentivante (premi/penalità) a partire dall'anno 2020, fermo restando l'obbligo di monitoraggio.

Sono rinviate a provvedimenti successivi la definizione di tempistiche e modalità per la comunicazione dei dati oggetto di monitoraggio e il Manuale tecnico.

Delibere 918/2017/R/idr - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

A valle della consultazione di novembre 2017 (DCO 767/2017/R/Idr) l'Autorità ha emanato il provvedimento finale che definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il 30 aprile 2018. Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica. Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna alcuni parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

DCO 899/2017/E/idr - Sistema di tutele degli utenti del servizio idrico integrato per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie. Orientamenti finali

Il provvedimento (che segue la prima consultazione sul tema DCO 667/2017/E/idr) definisce gli orientamenti finali dell'Autorità per la definizione delle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico del sistema di tutele attualmente in essere per i clienti degli altri settori regolati. Il provvedimento pone in consultazione lo "Schema di disciplina transitoria (per il periodo di un anno) per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII" e lo "Schema di regolamento relativo alle attività svolte dallo sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti dei servizi idrici".

Le delibere 900/2017 e 920/2017 completano il quadro regolatorio per l'estensione del sistema di tutele al SII ampliando le attività di avvalimento di AU anche al settore idrico (con oneri a carico del "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" alimentato dalla componente UI2) e modificando la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente".

Legge di Bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al **servizio idrico integrato**, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura **del servizio idrico** nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al **1° gennaio 2020**.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

In data 15 aprile 2016 il Collegio di periti, individuato con Ordinanza 4745/2015 del Consiglio di Stato, nell'ambito dei procedimenti innanzi ad esso pendenti ed aventi ad oggetto gli appelli avverso la delibera 585/12/R/idr sul Metodo tariffario (idrico) transitorio - MTT, ha depositato lo schema di relazione predisposto per rispondere ai quesiti del Collegio giudicante.

Tali quesiti vertevano sulle seguenti questioni:

1. se le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento (art. 18.2) e la componente di copertura della rischiosità (art. 18.3) rientrano, o meno, entro i limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito;
2. se i parametri applicati costituiscono, o meno, eventuali duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della deliberazione in questione, e se i coefficienti in concreto determinati implicano, o meno, un'eventuale illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità (art. 18.3).

In risposta a tali quesiti il Collegio peritale ha affermato che, complessivamente, la metodologia contenuta nella Delibera (nonché i singoli parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della Delibera) è in larga parte riconducibile alla metodologia standard del WACC e, come tale, è certamente attendibile, ragionevole e coerente con le conoscenze dell'economia industriale, ed è anche in linea con la pratica della regolamentazione in Italia e all'estero.

Il Collegio peritale non ha infine riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti, in concreto determinati, non implicano alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità. Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'Autorità in quanto la definizione dei singoli parametri sulla base del criterio della sola copertura del costo efficiente ed anche il diverso calcolo degli oneri fiscali nel settore idrico rispetto a quello elettrico o del gas, elimina tendenzialmente ogni garanzia di rendimento e si perviene al risultato della stretta copertura dei costi del capitale investito e della minimizzazione degli oneri per l'utenza, in linea con il dettato referendario e con il principio *full cost recovery*.

Con tale sentenza sono stati quindi respinti gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori, con conseguente conferma delle sentenze impugnate.

Rimangono tuttora pendenti anche gli altri ricorsi presentati dalle società del Gruppo al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/Idr (MTI) e la delibera n. 664/2015/R/idr l'ARERA (MTI-2).

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area

“Altro” accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

Si informa che, in conseguenza dell'approvazione della nuova macrostruttura avvenuta nel corso dell'esercizio, le Aree Industriali hanno subito alcune modifiche che hanno comportato la necessità di *proformare* i dati comparativi.

Per maggiori dettagli in merito alle modifiche intervenute si rinvia al paragrafo “*Informativa di settore*” riportato in allegato D.

31.12.2017	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	161	1.578	36	731	68	528	62	(1)	658	84	120	(545)	2.824
Costi	97	1.500	22	382	28	241	57	(1)	325	70	134	(545)	1.984
Margine operativo lordo	64	78	14	350	41	287	4	-	333	15	(14)	-	840
Ammortamenti e perdite di valore	39	61	6	158	23	141	1	-	165	3	48	-	480
Risultato operativo	25	17	8	191	18	147	3	-	168	11	(62)	-	360
Investimenti	15	19	5	271	23	186	1	-	209	1	11	-	532

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2016	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	137	1.676	13	699	56	571	122	(5)	744	43	112	(563)	2.861
Costi	80	1.578	9	363	24	218	119	(5)	356	28	114	(563)	1.964
Margine operativo lordo	57	98	4	336	32	353	3	-	388	15	(2)	-	896
Ammortamenti e perdite di valore	27	74	1	118	26	95	6	-	127	3	20	-	370
Risultato operativo	30	24	3	218	6	258	(3)	-	261	12	(22)	-	526
Investimenti	34	27	2	261	28	218	1	-	247	2	13	(55)	531

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi



AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Conferimenti a WTE	kTon	459	398	61	15,4%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	n.s.
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	354	302	52	17,2%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	100	97	3	3,5%
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	518	327	191	58,2%
<i>di cui</i>					
<i>Rifiuti in ingresso Impianti di Compostaggio, Fanghi e liquidi smaltiti</i>	kt	438	255	183	71,3%
<i>Scorie e Ceneri prodotte da WTE</i>	kt	80	72	8	11,5%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ricavi	161,1	136,8	24,3	17,8%
Costi	96,7	79,6	17,1	21,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	64,5	57,2	7,3	12,6%
Risultato operativo (EBIT)	25,1	29,9	(4,8)	(16,0%)
Dipendenti medi (n.)	355	238	117	49,0%
Investimenti	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
Indebitamento finanziario netto	195,3	173,7	21,6	12,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area AMBIENTE	64,5	57,2	7,3	12,6%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	7,7%	7,3%	0,4 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 64,5 milioni (+ 12,6%). Tale andamento è fortemente influenzato dalle migliori performance fatte registrare da Acea Ambiente che beneficia degli effetti prodotti dalle maggiori quantità di energia elettrica ceduta con particolare riferimento alla linea 1 dell'impianto di San Vittore per la quale si è proceduto al primo parallelo in data 1° ottobre 2016. Si segnalano anche gli effetti positivi di Acque Industriali (+ € 1,2 milioni) ed Iseco (+ € 0,9 milioni) che, a far data rispettivamente dal 1° gennaio e dal 23 febbraio, sono consolidate integralmente nell'Area. Quanto agli impianti di Monterotondo Marittimo e Sabaudia si segnala un incremento delle quantità ingressate per il primo ed il fermo per manutenzione del secondo.

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 355 unità e risulta in aumento di 117 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Acea Ambiente e Aquaser contribuiscono alla crescita complessivamente per 44 unità provenienti sia da mercato esterno che da mobilità infragruppo mentre il primo consolidamento di Acque Industriali e di ISECO produce un incremento complessivo di 73 unità.

Si segnala che a seguito dei test di *impairment* eseguiti alla fine dell'esercizio 2017 si sono rese necessarie le svalutazioni di alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 15,4 milioni e si riferiscono principalmente al sistema di estrazione scorie dell'impianto

situato a San Vittore, agli interventi dall'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas della discarica di Orvieto nonché all'acquisto di un magazzino nella provincia di Terni. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente (-€18,6 milioni) si deve ai maggiori investimenti effettuati a seguito dei lavori eseguiti nel corso del terzo trimestre 2016 per il *revamping* dell'impianto situato a San Vittore di proprietà di Acea Ambiente.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 195,3 milioni (+€21,6 milioni). L'incremento discende sostanzialmente dalle dinamiche del cash flow operativo. Il contributo a tale voce delle società acquisite nel corso del 2017 è sostanzialmente nullo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Nell'ambito del più ampio programma di riorganizzazione dell'Area Industriale Ambiente, si è proceduto all'inizio dell'anno all'acquisizione del 51% di **Acque Industriali**. Con tale operazione si è proceduto al conseguente consolidamento integrale (in precedenza la società era consolidata a patrimonio netto essendo controllata interamente da Acque). Nel 2017 ha inoltre fatto il suo ingresso nell'Area **Iseco** acquisita alla fine del mese di febbraio nell'ambito dell'operazione di acquisto del Gruppo TWS (Technologies for Water Services).

Nel corso del 2017 le attività sono state prevalentemente dedi-

cate ad improntare i necessari processi di armonizzazione delle diverse realtà industriali acquisite tramite le diverse operazioni avvenute tra la fine dello scorso esercizio (fusioni per incorporazione) e quelle di inizio 2017 (acquisizioni).

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): i conferimenti del rifiuto *pulper* hanno garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero anno e le prestazioni attese sono state confermate sia per quanto concerne le attività di pretrattamento rifiuti, che per la produzione di energia elettrica. A seguito della presentazione da parte di Acea Ambiente di nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categoria dei rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico, il 19 dicembre 2017 si è svolta la quinta Conferenza di Servizi che ha concluso la fase di verifica AIA ed ha, di fatto, avviato la fase di verifica della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Umbria.

Paliano (UL2): a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Acea Ambiente ha trasmesso agli Enti interessati il progetto definitivo avviando le relative pratiche edilizie e paesaggistiche per garantire il prossimo avvio del Cantiere. A tal proposito, è già stata affidata la progettazione esecutiva dell'intervento ed è pertanto in fase di prossima emissione il parere conclusivo da parte dell'Amministrazione comunale competente.

In data 18 ottobre 2017, la Città di Paliano, Ufficio Lavori Pubblici, Manutenzioni e Assetto del Territorio ha espresso "parere non favorevole" in sede di Conferenza Decisoria AIA, in ordine alla compatibilità dell'impianto di produzione CSS (CDR) sito in località Castellaccio nel Comune di Paliano. La Società, pertanto, ha presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo per la tutela delle proprie ragioni.

San Vittore del Lazio (UL3): le linee 2 e 3 dell'impianto, attualmente in funzionamento ordinario, hanno garantito, un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico. Il 3 marzo 2017 il GSE ha comunicato la conclusione delle attività di controllo e ha quindi riconosciuto ad Acea Ambiente i certificati verdi relativi alle annualità 2011 e 2012. Con riferimento alla linea 1, completata la ricostruzione nel mese di settembre 2016 con successivo avvio, in data 1° ottobre, dell'esercizio provvisorio che viene attuato per la verifica delle performance impiantistiche, la Regione Lazio, preso atto del collaudo, ha autorizzato l'esercizio ordinario della linea 1 in data 13 aprile 2017.

Orvieto (UL4): in conformità con quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alla contrattualistica sottoscritta con l'ATI ed i Comuni dell'Ambito di riferimento, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Quanto al progetto, presentato nel 2014, relativo all'adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale della discarica, si segnala che, dopo un iter istruttorio VIA/AIA protrattosi fino al mese di gennaio 2016, la Regione Umbria ha interrotto, senza motivazione, la fase di verifica: Acea Ambiente ha avviato le opportune iniziative di tutela in sede giurisdizionale.

Nel maggio 2017, inoltre, la Società ha adito nuovamente le vie giudiziali per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della Delibera della Giunta della Regione Umbria e di tutti gli atti presupposti, con cui l'Ente ha approvato la delibera con la quale aveva ritenuto non superabile il dissenso dichiarato dal Comune di Orvieto nell'ambito della procedura coordinata V.I.A. - A.I.A. relativa al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale - Discarica di Orvieto, località Pian del Vantaggio n. 35/A".

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e settembre si sono tenuti una serie di confronti istituzionali presso la sede della Regione Umbria per verificare ogni possibile evoluzione progettuale per consentire di valorizzare il Sito in discussione ai fini dell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni Regionali fin qui approvate. L'interlocuzione intervenuta ha consentito di verificare le soluzioni più idonee in grado di consentire il superamento del dissenso espresso da alcune Istituzioni sul progetto in argomento; in tal senso, la Società ha presentato una modifica progettuale che ha consentito la prosecuzione delle attività di verifica di compatibilità ambientale in sede di Valutazione d'impatto ambientale. I lavori della Conferenza dei servizi sono stati riavviati nel corso del mese di gennaio 2018.

Monterotondo Marittimo (UL5): è stata completata la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto imprenditoriale che avrà il compito di curare la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova configurazione impiantistica, ampliando le attuali capacità di trattamento e sviluppando una nuova sezione di recupero energetico. Nei termini di cui alla procedura adottata, si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute ed alla conseguente individuazione del soggetto imprenditoriale che eseguirà l'intervento. Le attività dell'impiantistica esistente sono proseguite regolarmente nel periodo di riferimento e sono state caratterizzate dall'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo richieste ed in linea con il nuovo provvedimento autorizzativo AIA. Con Decreto Dirigenziale n. 1175 del 7 febbraio 2017, ricevuto dalla Società in data 8 settembre 2017, la Regione Toscana ha volturato in favore della Società, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3866 dell'8 giugno 2016 rilasciata alla incorporata Solemme.

Sabaudia (UL6): attualmente l'impianto esercita la propria attività in forza di una proroga formale da parte della Regione Lazio, nelle more della conclusione dell'iter di rinnovo che si prevede possa concludersi con provvedimento positivo entro il 2018. L'impianto risulta caratterizzato da un fermo per l'esecuzione di importanti lavori di rinnovamento che hanno interessato varie aree dello stabilimento (piazzali e fabbricati, nuovi dispositivi elettrici ed elettromeccanici dei sistemi di gestione e controllo dei processi): si considera plausibile il ripristino delle attività ordinarie entro la fine del corrente anno. In riferimento all'istanza di aumento delle capacità di trattamento presentata dalla Società, la Regione Lazio ha tenuto la prima conferenza di verifica di compatibilità ambientale conclusasi con la richiesta di alcuni chiarimenti ed integrazioni.

Aprilia (UL7): nel 2017 l'impianto ha garantito un funzionamento ordinario consentendo il regolare conferimento delle diverse tipologie di rifiuti autorizzati. Il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo urgente dell'intero impianto di compostaggio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo, generando così un disagio per la cittadinanza che vive nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Successivamente, la Regione Lazio ha notificato un provvedimento di diffida ad adempiere, prescrivendo l'esecuzione di più attività, finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Acea Ambiente pur ritenendo di essere in grado di comprovare di aver adottato una corretta gestione dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni AIA, sta procedendo a dare puntuale esecuzione a tutte le prescrizioni impartite e confida in una prossima risoluzione delle attuali problematiche. Sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica che consentirà di ampliare le attuali capacità di trattamento con introduzione di una sezione di recupero energetico. In questa fase gli interventi riguardano prevalentemente la realizzazione delle opere civili.

AREA INDUSTRIALE COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	4.191	5.559	(1.368)	(24,6%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	2.652	2.757	(105)	(3,8%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	320	295	25	8,5%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	893	959	(66)	(6,8%)
Gas Venduto	Msm ³	103	107	(4)	(3,4%)
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	167	149	19	12,5%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.578,4	1.676,2	(97,8)	(5,8%)
Costi	1.500,3	1.578,3	(77,9)	(4,9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Risultato operativo (EBIT)	17,4	24,3	(6,8)	(28,2%)
Dipendenti medi (n.)	474	473	1	0,2%
Investimenti	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
Indebitamento finanziario netto	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj € milioni	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	9,3%	12,5%	(3,2 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, responsabile delle politiche di *energy management* del Gruppo nonché della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente, chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 78,1 milioni, in riduzione rispetto al 2016, di € 19,9 milioni.

La riduzione è principalmente dovuta ad **Acea Liquidation e Litigation** (- € 9,7 milioni) per effetto dell'iscrizione nel 2Q 2016 dei ricavi (pari a € 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale ammontare è stato oggetto di transazione nel mese di aprile 2017 per € 5 milioni.

Anche **Acea Energia** registra una diminuzione dell'EBITDA di € 10,7 milioni che è determinata principalmente dalla crescita dei costi esterni con particolare riferimento a servizi a clienti e partite straordinarie. Si segnala la riduzione del margine energia a livello complessivo (- € 6,3 milioni rispetto alla fine del 2016) che passa attraverso la diminuzione del margine del **mercato libero** (- € 13,6 milioni) mitigata dalla crescita del margine del **mercato tutelato** (+ € 7,4 milioni) anche per effetto dell'aumento tariffario disposto dalla Delibera ARERA n. 816 del 29 dicembre 2016). La riduzione del margine del mercato libero è prodotta dalla contrazione dei volumi di energia elettrica venduti (- 24,6% prevalentemente nel segmento B2B) pur in presenza di una crescita del numero dei clienti con particolare riferimento ai segmenti small business e mass market.

Il risultato operativo registra una riduzione di € 6,8 milioni e recupera circa € 13 milioni rispetto alla variazione dell'EBITDA per effetto principalmente della riduzione delle svalutazioni e degli accantonamenti. Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 Dicembre 2017 si è attestata a 474 unità in aumento rispetto all'esercizio precedente per 1 unità. Contribuiscono principalmente a tale variazione Acea8cento (+ 16), Umbria Energy (+ 22) e Acea Energia (- 18).

Gli investimenti dell'Area si attestano a circa € 19,4 milioni e registrano una riduzione di € 8,0 milioni anche in conseguenza dell'avvenuto *go live* dei sistemi informativi relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto alla fine del 2017 si attesta a -€ 4,9 milioni in diminuzione di € 19,7 milioni, rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale andamento deriva dalle dinamiche del *cash flow operativo* influenzato dal miglioramento delle performance di incasso e dai minori debiti per minori volumi di energia acquistata.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione.

Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNÀ; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2017 Acea Energia SpA ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 9.590 GWh, di cui 7.713 GWh tramite contratti bilaterali e 1.877 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto concerne il mercato della vendita, è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e microbusiness).

Nel 2017 Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela per complessivi 2.652 GWh con una riduzione del 3,8% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 893.319 unità (erano 958.855 al 31 dicembre 2016). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 3.852 GWh per Acea Energia SpA e 339 GWh per la JV di vendita, per un totale di 4.191 GWh, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 24,6%. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market.

Inoltre, la Società ha venduto 103,0 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 167.371 punti di consegna mentre al 31 dicembre 2016 erano 148.723.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste:

alla fine del mese di agosto u.s., la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all'applicazione della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche. La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito "accelerato" per la definizione della questione pregiudiziale.

Procedimento PS9354 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette:

nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione comminata dall'AGCM, precisando che il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza al provvedimento né rinuncia all'azione legale.

In data 4 luglio 2017 la Società ha inviato all'Autorità una nota contenente alcune precisazioni richieste dall'AGCM, aventi ad oggetto, in particolare, il processo di sospensione delle procedure di sollecito e conseguente avvio delle attività volte al recupero del credito in caso di reclamo relativo a rettifiche di fatturazione.

In data 31 luglio 2017 l'AGCM ha formulato ulteriore richiesta di informazioni aggiuntive necessarie ai fini dell'ottemperanza al citato provvedimento.

Acea Energia, con nota del 15 settembre 2017, ha fornito puntuale riscontro alle suddette ulteriori richieste dell'AGCM che ha notificato, in data 7 dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d'atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio dell'Autorità descritte da Acea Energia ritenendole sostanzialmente adeguate. A tale riguardo, la medesima Autorità ha richiesto di fornire, entro e non oltre il 30 giugno 2018, una relazione riguardante le misure definitivamente assunte a tale data a completamento dell'implementazione del Sistema Acea 2.0, per la piena ottemperanza al provvedimento sanzionatorio sopra citato.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante:

nel mese di luglio 2017, essendo stata accolta dall'AGCM la prima istanza di accesso agli atti, Acea Energia ha potuto prendere visione delle segnalazioni pervenute all'AGCM e che hanno portato all'avvio del procedimento in oggetto. Nel mese di settembre la Società ha formulato una seconda istanza di accesso agli atti che è stata accolta consentendo alla Società di prendere visione altresì della documentazione prelevata dall'AGCM presso le sedi di alcune agenzie che svolgono attività di *teleselling*.

Il 15 settembre 2017, presso la sede dell'AGCM, si è tenuta l'audizione di alcuni rappresentanti delle società coinvolte nel procedimento, Acea SpA e Acea Energia, nel corso della quale i funzionari dell'AGCM hanno richiesto chiarimenti in merito ad alcuni documenti ispettivi.

In data 25 settembre 2017, Acea Energia, unitamente ad Acea SpA., ha presentato all'AGCM una proposta di impegni finalizzati alla chiusura del procedimento per le infrazioni contestate.

In data 4 ottobre 2017, Acea Energia e Acea SpA. hanno fornito riscontro scritto ad alcune delle richieste di informazioni formulate dall'AGCM nel corso dell'audizione tenutasi in data 15 settembre 2017, che necessitavano di ulteriori approfondimenti interni.

L'AGCM, il 16 novembre 2017, ha notificato ad Acea Energia il provvedimento di formale rigetto degli impegni presentati unitamente dalla stessa e da Acea SpA. in data 25 settembre 2017, in quanto la stessa Autorità ha manifestato il suo interesse a procedere all'accertamento di eventuali infrazioni della normativa a tutela della concorrenza poste in essere da un Gruppo societario integrato nella distribuzione e nella vendita al dettaglio di energia elettrica a clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione, in un contesto di mercato in fase di transizione verso il definitivo superamento del regime di maggior tutela e quindi verso la definizione di nuovi assetti concorrenziali.

In data 18 gennaio 2018 l'AGCM, con il supporto della Guardia di Finanza, ha effettuato un'ulteriore ispezione.

In sede di ispezione l'Autorità ha notificato un provvedimento di estensione sia oggettiva che soggettiva del procedimento A/513. In dettaglio, l'AGCM ha ritenuto necessario estendere l'istruttoria sia oggettivamente con riguardo alla disponibilità e allo sfruttamento da parte di Acea Energia di informazioni privilegiate sia soggettivamente alla società di distribuzione di energia elettrica areti SpA, verticalmente integrata con Acea Energia, in quanto soggetto che trasferisce tale patrimonio informativo alla consorella.

Nel corso dell'ispezione i funzionari incaricati dell'AGCM hanno esaminato i documenti aziendali sia cartacei che in formato elettronico ritenuti rilevanti alla luce della menzionata estensione del procedimento, estraendone copia, e hanno richiesto informazioni orali relative all'oggetto del procedimento ad alcuni dipendenti delle società coinvolte.

In data 9 febbraio 2018, a valle della proroga concessa dall'AGCM, Acea Energia ha presentato, istanza di riservatezza, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DPR n. 217/98 in merito ai documenti acquisiti in sede di ispezione.

AREA INDUSTRIALE ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	44	44	0	n.s.

Risultati economici e patrimoniali € milioni		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Ricavi		36,2	13,0	23,2	178,2%
Costi		21,7	8,6	13,2	153,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)		14,4	4,4	10,0	n.s.
Risultato operativo (EBIT)		8,3	3,4	4,8	142,2%
Dipendenti medi (n.)		595	336	259	77,2%
Investimenti		5,2	1,5	3,7	n.s.
Indebitamento finanziario netto		7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj € milioni		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Estero		14,4	4,4	10,0	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*		840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale		1,7%	0,6%	1,2 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, costituita a seguito delle modifiche organizzative di maggio 2017 (precedentemente compresa nell'Area Idrico) comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana) interamente posseduta da Acea, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aque ducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotà (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base *dell'equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorzio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima.

Tale Area chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,4 milioni (€ 4,4 milioni nel 2016), essenzialmente per effetto del consolidamento di Agua De San Pedro (+ € 10,1 milioni) e dall'esclusione

dall'area di consolidamento di AguaAzul Bogotà (+ € 0,3 milioni). L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 595 unità e risulta in aumento di 259 unità rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 7,4 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € €5,5 milioni. Tale variazione è imputabile ad Agua De San Pedro e si riferisce sostanzialmente al miglioramento delle disponibilità a breve accompagnato dall'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

L'Area industriale Estero è interessata dal riordino delle partecipazioni all'estero che dovrebbe portare Acea International SA a svolgere un ruolo di direzione e coordinamento. In tale ottica si inquadra il trasferimento delle quote di partecipazioni che ACEA deteneva in Acea Dominicana SA e in Aguas de San Pedro a favore di Acea International. Tali operazioni sono avvenute nel corso del primo semestre del 2017.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi*	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	421	421	0	0,0%
Energia Elettrica Consumata	GWh	432	414	18	4,3%
Fanghi Smaltiti	kTon	143	161	(18)	(11,1%)

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	731,1	698,7	32,4	4,6%
Costi	381,5	362,7	18,8	5,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	349,6	336,0	13,6	4,1%
Risultato operativo (EBIT)	191,3	218,1	(26,9)	(12,3%)
Dipendenti medi (n.)	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
Investimenti	271,4	227,1	44,3	19,5%
Indebitamento finanziario netto	921,2	780,4	140,8	18,1%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	349,6	336,0	13,6	4,1%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	41,6%	42,8%	(1,2 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'EBITDA dell'Area si è attestato, al 31 Dicembre 2017 a € 349,6 milioni e registra un incremento di € 13,6 milioni rispetto al 2016 (+ 4,1%): la crescita è sostanzialmente determinata dagli aggiornamenti tariffari intervenuti a partire dal secondo trimestre 2016. In particolare le performance dell'Area sono influenzate da: (i) Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Acque che segnano incrementi rispettivamente di € 15,2 milioni, € 2,7 milioni e € 1,6 milioni (ii) Gori, Crea Gestioni e Publicacqua che segnano decrementi rispettivamente di € 1,6 milioni, € 1,6 milioni e € 3,2 milioni, (iii) GEAL per il nuovo consolidamento fa registrare incrementi per € 1,2 milioni.

I ricavi del periodo sono stati valorizzati sulla base delle determinazioni assunte dagli EGA e/o dall'ARERA; come di consueto comprendono la stima dei conguagli relativi ai costi passanti. Come noto, a partire dal secondo periodo regolatorio le tariffe possono comprendere anche componenti relative alla qualità commerciale: a determinate condizioni, ai Gestori possono essere riconosciute, alternativa-

mente, la componente $Opex_{QC}$ o il premio "qualità contrattuale": quest'ultimo viene riconosciuto al Gestore nel caso in cui gli indicatori individuati per la misurazione ed il monitoraggio (a partire dal 1° luglio 2016) superino le soglie prefissate dalla delibera ARERA 655/2015. Trova iscrizione tra i ricavi di Acea Ato 2 l'importo di € 30,6 milioni che rappresenta la migliore stima del premio qualità di competenza del 2017. Si segnala inoltre che le penali per la qualità commerciale ammontano invece ad € 2,7 milioni. Nel prosieguo è riportata una tabella che sintetizza lo status delle proposte tariffarie. La crescita dei ricavi è inoltre influenzata dalla variazione del perimetro di consolidamento (Umbriadue + € 15,4 milioni).

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 diminuisce di 22 unità principalmente per effetto del deconsolidamento della collegata Gori Servizi che riduce il numero degli addetti dell'area di oltre 60 risorse.

Di seguito sono riportati i contributi all'EBITDA delle **società idriche** valutate a patrimonio netto:

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publicacqua	9,2	12,4	(3,2)	(25,9%)
Gruppo Acque	8,7	7,0	1,7	24,4%
Acquedotto del Fiora	2,3	3,2	(0,9)	(28,0%)
Umbra Acque	0,3	0,0	0,3	n.s.
Gori	1,8	3,4	(1,6)	(46,9%)

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,5	0,5	0,0	0,0%
Gori Servizi	0,1	0,0	0,1	n.s.
GEAL	1,3	0,0	1,3	n.s.
Totale	24,2	26,5	(2,3)	(9,0%)

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 16,2 milioni) in coerenza con l'andamento degli investimenti e dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità del programma Acea2.0 e delle maggiori svalutazioni operate (+ € 21 milioni); gli accantonamenti di periodo (€ 22,5 milioni) risultano aumentati di € 3,2 milioni.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 Dicembre 2017 a €921 milioni e registra un peggioramento di € €141 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale ultimo risultato è principalmente legato: (i) ad Acea Ato 5 a seguito del finanziamento di € 125 milioni, tirato per oltre € 100 milioni, concesso dalla Capogruppo a giugno 2016 per consentire il pagamento delle posizioni debitorie di natura commerciale maturate principalmente verso le Società del Gruppo; (ii) ad Acea Ato 2 sostanzialmente per la minore liquidità conseguente il più contenuto livello di incassi realizzato ed in parte dal sostegno finanziario agli investimenti realizzati.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 271,4 milioni e sono principalmente riconducibili ad Acea Ato 2 per oltre € 200,0

milioni. Tra i principali investimenti del periodo si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione e sulla mappa applicativa di Acea2.0.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Area Lazio - Campania Acea Ato 2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito che non ha subito modifiche rispetto al 2016.

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	14
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	10
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.700.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il primo periodo dell'anno è stato caratterizzato (in particolare nei mesi di gennaio e febbraio) da uno straordinario e prolungato abbassamento delle temperature, inferiori alle medie stagionali, tale da determinare la rottura di circa 20.000 misuratori idrici e da rendere prioritari, a causa del gelo, anche guasti di lieve entità. Lo scenario descritto ha generato un improvviso ed inatteso aumento delle portate immesse nelle reti di distribuzione andando a compromettere in alcuni casi i sistemi di adduzione della risorsa idrica, determinando situazioni emergenziali in molti dei Comuni gestiti. Dalla primavera la gestione è stata invece caratterizzata e fortemente condizionata da una grave crisi idrica determinata dalla siccità.

Gli anni 2016 e 2017 sono stati, infatti, caratterizzati da scarse precipitazioni sul versante Laziale degli Appennini. Questa situazione è stata aggravata dalle alte temperature dell'aria, che hanno determinato maggiori consumi d'acqua. Le portate delle sorgenti dei grandi acquedotti che alimentano il sistema idrico romano hanno subito forti riduzioni, in particolare, sono gravi le riduzioni di portata delle

sorgenti degli acquedotti Marcio e Capore, più sensibili alla siccità e che - alla fine di settembre 2017 - sono risultate essere ancora in calo. A dicembre, stante le piogge verificatesi, si sono registrati i primi segnali di recupero.

All'inizio del 2017, precisi indizi climatici e idrologici hanno segnalato il rischio di un'accentuazione dell'aridità già manifestatasi nel 2016 e le successive osservazioni dei primi mesi del 2017 hanno poi convalidato come siccitoso il 2017. Nei periodi siccitosi prolungati per più di un anno, parte della risorsa idrica, per il calo naturale delle sorgenti non ricaricate dalla pioggia autunnale e invernale, viene a mancare e si costituiscono deficit indesiderati.

Il 2017 è stato caratterizzato da una pioggia del 40% mediamente più bassa del periodo sull'intero territorio nazionale, tale che, secondo calcoli approssimati, risulta un deficit di circa 20 miliardi di metri cubi d'acqua. A Roma, nei primi 6 mesi del 2017, sono caduti circa 120 mm di pioggia, corrispondenti al 30% di quella che mediamente cade sulla Città nel periodo considerato (il quantitativo più basso dal 2009).

La situazione si aggrava se si osserva che il 2017 è la seconda annualità consecutiva nella quale si è registrata bassa piovosità: nei periodi autunno/inverno 2016-2017 e in quello 2015-2016 è stata registrata una piovosità pari a circa il 50% in meno di quella registrata nell'autunno-inverno 2014 -2015 e del 30% in meno rispetto alla media 2009 - 2016.

Tale condizione climatica ha provocato una situazione gravosa per la ricarica degli acquiferi, aggravata altresì dal fatto che il 2017 è stato caratterizzato da temperature elevate che, statisticamente,

sono associate ad aumenti del consumo idrico.

Inoltre, si è riscontrata una diminuzione della disponibilità idrica alle fonti di approvvigionamento di oltre 1200 l/s medi annui; a tale carenza si è sopperito, per la prima parte dell'anno, con la disponibilità del lago di Bracciano, che viene utilizzato (soprattutto nei mesi estivi) come riserva di emergenza per sostenere l'incremento di richiesta idrica.

Per tale ragione Acea Ato 2 ha predisposto un consistente piano di interventi per garantire l'approvvigionamento idrico delle utenze servite, nonché per preservare la riserva strategica di emergenza (Lago di Bracciano) in sofferenza per via della siccità.

In particolare è stato avviato un piano di ricerca perdite nei comuni della Provincia di Roma, con priorità per quelli che presentano minori riserve in termini di disponibilità idrica e/o interconnessione strutturale con la rete di approvvigionamento; gli interventi su queste realtà territoriali hanno consentito di individuare punti dove procedere con l'installazione di strumenti utili al contenimento delle pressioni di esercizio, in modo da ridurre i valori delle portate immesse in rete e lo stress sulle tubazioni e, quindi, anche l'incidenza dei danni.

Sono state inoltre pianificate e/o eseguite attività straordinarie per i Comuni di Roma e Fiumicino; in dettaglio:

- lavori di ammodernamento del sollevamento delle sorgenti del Peschiera che hanno consentito un incremento dell'adduzione di circa 200 l/s rispetto al 2016;
- al fine di preservare la riserva strategica del Lago di Bracciano è stata pianificata la rifunzionalizzazione di alcune fonti non utilizzate nel 2016 nonché attività di manutenzione di alcuni centri idrici. Tale intervento ha consentito, unitamente ad altre attività di manutenzione straordinaria elettromeccanica, il recupero di circa 650 l/s di acqua. I suddetti lavori sono terminati a luglio 2017 con il completamento delle opere elettromeccaniche per il sollevamento della suddetta Sorgente Cavallino, che ha fornito ulteriori 50l/s precedentemente non captati ai suddetti 650l/s per un totale di circa 700 l/s;
- interventi di sostituzione delle valvole di regolazione del Centro idrico dell'EUR hanno consentito maggiore continuità e flessibilità gestionale nell'approvvigionamento idrico del litorale romano;
- l'impianto di Grottarossa è stato interessato da interventi indispensabili per il funzionamento in continuo (e non a carattere stagionale);
- è stata avviato lo studio delle zone idriche del Comune di Roma finalizzato all'aggiornamento delle stesse e all'installazione di nuovi punti di misura delle portate e delle pressioni da porre anche in telecontrollo, per intensificare il monitoraggio di tali parametri ed ottimizzare la distribuzione della risorsa sul territorio. Per le modalità con cui si eseguiranno le verifiche ed i controlli sulla rete di distribuzione, sarà possibile anche individuare eventuali danni occulti di non immediata evidenza perché non affioranti in superficie.

Al 31 dicembre 2017, Acea Ato 2 gestisce un totale di circa 6.665 chilometri di rete fognaria, 600 impianti di sollevamento fognari - di cui 195 nel territorio di Roma Capitale - ed un totale di 166 impianti di depurazione - di cui 32 nel territorio di Roma Capitale -, per un totale di acqua trattata pari a 542 milioni di mc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel corso dell'esercizio i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 476 milioni di mc, con un decremento di circa il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente -circa 518 milioni di mc-, imputabile alla scarsa piovosità che ha interessato il territorio.

La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti è stata di circa 130 mila tonnellate, con una riduzione di circa 10 mila tonnellate rispetto al 2016. Tale decremento è principalmente imputabile alla messa in esercizio dell'essiccatore e del digestore anaerobico dei fanghi del depuratore "Roma Est".

Durante l'anno 2017 si evidenzia l'aumento del numero di analisi eseguite da ACEA Elabori (laboratorio esterno certificato). L'aumento delle determinazioni e delle analisi è riconducibile al maggior presidio degli impianti di depurazione gestiti e delle reti fognarie ad essi afferenti. Questa specifica scelta determina un controllo più specifico sul territorio gestito.

Al 31 Dicembre 2017 la Società gestisce un totale di 600 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 195 nel Comune di Roma ed un totale di 166 impianti di depurazione di cui 32 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che sono ancora sottoposti a provvedimento gli impianti di Roma Nord, Marcellina Fonte Tonello e Colubro. L'impianto di Palestrina Carchitti è stato temporaneamente dissequestrato al fine della messa a regime dell'impianto e conseguente verifica del processo depurativo.

Nei primi giorni del 2017 il depuratore "Botticelli" è stato oggetto di un provvedimento di sequestro fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale. Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - ha provveduto ad eseguire. Nel mese di luglio 2017, la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Tivoli ha notificato agli indagati del procedimento l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Con riferimento al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aperto nei confronti di Acea Ato 2 nella primavera 2015 e conclusosi con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,5 milioni, si informa che il giudizio promosso dalla Società è attualmente pendente.

Acea Ato 5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel **Comune di Paliano**, all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA SpA.

Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferi-

mento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da Acea Ato 5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziario del S.I.I., e la Società AMEA SpA, in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad Acea Ato 5.

Quanto al **Comune di Cassino**, il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariali in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società.

Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della S.T.O. dell'A.A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1° luglio 2017.

Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti.

Tra queste - oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative - particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società: le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della STO, del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. L'attività di tale gruppo di lavoro è ancora pendente e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.

Anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende sopra descritte relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste - della STO dell'A.A.T.O. 5 e del Gestore - il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la STO, il **Comune di Atina** ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1° settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Occorre precisare che il relativo verbale non è stato ancora formalmente sottoscritto.

Ad ogni modo, in data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali e di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale - senza tuttavia addivenire alla formale consegna operativa del SII - e, successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale.

Tuttavia, quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina - nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del SII nel terri-

torio comunale - ha continuato a mantenere una condotta meramente dilatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pretestuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancito il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore.

Nel mese di gennaio 2018 si sono susseguiti ulteriori incontri presso la S.T.O. dell'ATO 5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...)" nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di Acea Ato 5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura (1.775 km) collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue (n. 122 attivi e funzionanti). Sono 211 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti oltre a 14 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- relativamente al progetto di fusione - avviato nel 2015 tra Acea Ato 5 SpA ed Acea Ato 2 SpA in data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5 SpA contro l'AATO 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del SII. In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato;
- in data 9 febbraio 2017, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016

con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni vs. € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: i) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); ii) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); iii) riconoscimento degli oneri per la qualità ($Opex_{QC}$), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per € 11 milioni. In data 8 marzo 2018 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione nel merito all'esito della quale il Giudice ha trattato la causa in decisione;

- il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea Ato 5 SpA e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5. Acea Ato 5 aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10,7 milioni) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007. L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della deliberazione n.4/2007 (intervenuta in forza della successiva deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1° agosto 1996, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in circa € 28 milioni.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del *price cap* vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigetto le domande formulate dai difensori di Acea Ato 5 in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido), volte al riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7 milioni. All'udienza del 17 novembre 2017, sono state depositate per conto di ACEA i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la nota di

ACEA del 16 novembre 2017. Con riferimento alla nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:

- a. l'impegno di ACEA a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
- b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da ACEA a titolo di canone di concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della nota del 16 novembre 2017, di dover "riferire" all'AATO 5.

Alla luce di quanto sopra, all'udienza del 27 febbraio 2018, il nuovo giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le Parti a chiarire le motivazioni di una simile discrepanza e segnalando che, in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Si informa che la Giunta Regionale del Lazio con la Delibera n. 56/2018 ha ridefinito il numero degli ambiti territoriali ottimali del SII che passano da 5 a 6. Con la successiva Delibera Regionale n. 129/2018 sono state individuate le modalità e le tempistiche per la trasmissione della quantificazione degli investimenti del gestore del SII nei territori che sono trasferiti ad un differente ambito e, in ultimo, con la Delibera 152/2018 ha definito che i tempi per la trasmissione dei dati dal gestore del SII all'ATO (120 gg) decorrono dal momento della stipula della Convenzione di cooperazione tra i comuni anziché dal momento di pubblicazione del provvedimento su BURL. È da precisare che lo schema di Convenzione di cooperazione è demandato dalla DGR 56/18 ad un atto successivo.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania (76 Comuni) che si sviluppa per una superficie di 897 kmq con una popolazione di circa 1,44 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.501 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 453 km e in una rete di distribuzione di circa 4.048 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 km. Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi gestisce 4 sorgenti, 76 pozzi, 163 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 162 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala che:

- il 3 marzo è stato notificato a GORI il decreto del Tribunale di Napoli con l'ingiunzione di pagamento di circa € 19,5 milioni richiesti dalla Regione Campania per le forniture all'ingrosso dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente al periodo 2015 – primo trimestre 2016. Contro tale decreto la Società ha proposto ricorso e l'udienza, chiamando in causa anche l'Ente d'Ambito, è stata fissata per il prossimo 9 aprile 2018;
- il 17 marzo GORI ha acquistato, con decorrenza 1° aprile, le quote di AceaGori Servizi di proprietà di ACEA (55%) e ASM

Pomigliano (5%) al prezzo rispettivamente pari a € 1,9 milioni e € 0,175 milioni. L'acquisto ha l'obiettivo di reinternalizzare le attività di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi) in GORI attraverso la fusione per incorporazione avvenuta ad inizio del 2018;

- il 29 maggio è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI per l'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 4/2016 della Regione Campania in merito alla predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le forniture regionali di acqua all'ingrosso; per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania per l'anno 2017 è quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr;
- il 7 giugno si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istruttorio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano (EIC), i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr" - in ordine:
 - agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania/Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
 - alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
 - agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
 - al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
 - alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
 - alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC. L'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività da porre in essere e da concludersi entro il 31 marzo 2018 che assolve alla scadenza regolatoria di riordino delle tariffe dei gestori e che al suo interno contempla due criticità impellenti: verifica istruttorio, in collaborazione con gli uffici dell'ARERA, ed approvazione delle tariffe all'ingrosso; sospensione dei procedimenti in ambito civile su crediti/debiti pregressi che possono condurre a rischi di forte criticità fra i gestori.
- È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex_{QC}. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex_{QC}. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si informa inoltre che:

- con sentenza del TAR Campania è stata annullato il decreto dirigenziale del Direttore Generale Ambiente della regione Campania n. 4 del 8 agosto 2016 di determinazione delle tariffe 2016-2019 per i servizi regionali all'ingrosso (sia fornitura idrica sia depurazione);
- con sentenza del Consiglio di Stato n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 è stata ripristinata l'efficacia della deliberazione dell'ARERA 362/2015/R/idr di determinazione di ufficio delle tariffe all'ingrosso di Acqua Campania SpA 2012-2015, costituendo un precedente rilevante di conferma della legittimità delle analoghe deliberazioni dell'ARERA 338/2015/R/idr.

Nell'ambito della definizione delle criticità urgenti del SII dell'ATO 3 e delle interferenze delle stesse con il cronoprogramma delle attività così come definito dall'EIC, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 3 agosto 2017 tra Regione Campania, EIC, Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, Acqua Campania SpA e GORI, l'EIC, ritenuto che i contenziosi in materia tariffaria e di debito/credito

rappresentano un ostacolo nel procedimento amministrativo in ordine all'attuazione del cronoprogramma inviato all'ARERA, ha inviato in data 31 agosto 2017 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania e alla Direzione Generale Ambiente della Regione Campania il Verbale di CdS e la richiesta di concordare il rinvio dell'udienza fissata nel 14 settembre scorso in riferimento al giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e GORI.

Il giudizio è stato rinviato al 2 aprile 2018 per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA e la motivazione alla base di tale decisione di rinvio è di non vanificare il percorso avviato dall'Ente Idrico Campano.

Altrettanto, e per le medesime ragioni, si è proceduto anche a rinviare la causa intercorrente tra la medesima Regione e la GORI per la richiesta di pagamento di circa € 19 milioni a titolo di corrispettivi per il servizio regionale di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente ad alcune competenze del periodo 2015 e 2016.

In fine si informa che sono in corso interlocuzioni - tra GORI, la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e l'Autorità - per la definizione di un Accordo Industriale complessivo nell'ambito del quale possano trovare soluzione le seguenti questioni, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: 1. il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; 2. la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2013- 2017; 3. la regolazione tra la Regione Campania e la Gori delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari.

La Società ritiene che l'Accordo Industriale possa costituire lo strumento per risolvere definitivamente le problematiche aziendali.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2026). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Con efficacia 2 gennaio 2017, Acque ha ceduto ad ACEA il 51% di Acque Industriali: la società è quindi confluita, dal punto di vista organizzativo, nell'Area Ambiente.

Publicacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

L'Assemblea della Società ha approvato la distribuzione dell'utile 2016 fino ad un ammontare di € 4 milioni; tale decisione è subordinata

al positivo riscontro delle banche finanziatrici.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli $Opex_{QC}$. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli $Opex_{QC}$. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con $Opex_{QC}$ a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019; la Società ha pertanto provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2017 valorizzati sulla base delle determina-

zioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o dall'ARERA. I dati sono comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente Fo.NI., degli Opex_{QC} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in € milioni)	Dettagli (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	575,9	FNI = 26,5 AMM _{FoNI} = 5,3 Premio = 30,6
Acea Ato 5	68,8	FNI = 3,5 AMM _{FoNI} = 0,9
GORI	60,8	AMM _{FoNI} = 1,0
Acque	67,9	AMM _{FoNI} = 3,8
Publiacqua	94,3	AMM _{FoNI} = 12,2
Acquedotto del Fiora	38,3	AMM _{FoNI} = 2,1 Opex _{QC} = 0,5
Umbra Acque	27,2	AMM _{FoNI} = 1,2

ATAC

Come illustrato nel paragrafo relativo al commento dei risultati patrimoniali e finanziari del Gruppo, in conseguenza dell'apertura del concordato preventivo in continuità di ATAC, Acea Ato 2 ha valutato la recuperabilità parziale dei crediti vantati verso la Società di Roma Capitale (€ 6,1 milioni) procedendo all'iscrizione di una svalutazione di € 4,5 milioni.

Acquisizioni

Nel corso del primo trimestre 2017 si è proceduto all'acquisto delle seguenti Società:

- 100% di TWS (Technologies for Water Services SpA) che detiene a sua volta il 63% di Umbriadue Servizi Idrici, il 40% di Visano Scarl e l'80% di Iseco SpA. Si precisa che solo Umbriadue fa parte dell'Area Idrico;
- 19,2% di GEAL SpA che svolge il Servizio Idrico Integrato nell'area di Lucca e provincia. Con tale acquisizione il Gruppo Acea detiene una partecipazione pari al 48%.

AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	414	394	20	5,0%
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	12	11	1	6,5%
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.040	10.009	31	0,3%
TEE venduti/annullati	Nr.	145.754	120.961	24.793	20,5%
Nr. Clienti	N/000	1.626	1.629	(4)	(0,2%)
Km di Rete	Km	30.344	30.171	173	0,6%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	657,6	744,3	(86,7)	(11,6%)
Costi	325,0	356,0	(31,0)	(8,7%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Risultato operativo (EBIT)	168,0	261,1	(93,1)	(35,7%)
Dipendenti medi (n.)	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
Investimenti	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Indebitamento finanziario netto	1.032,9	814,9	218,0	26,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area RETI <i>Adjusted*</i>	332,6	276,8	55,8	20,2%
Margine operativo lordo GRUPPO <i>Adjusted*</i>	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	39,6%	35,3%	4,3 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'EBITDA al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 332,6 milioni e registra un decremento di € 55,7 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dell'EBITDA è diretta conseguenza dell'iscrizione nel 2016 degli effetti conseguenti la pubblicazione della delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha modificato per il quinto periodo regolatorio, avente inizio il 1° gennaio 2016, il meccanismo attraverso il quale viene remunerato il capitale investito delle società di distribuzione di energia elettrica eliminando il cosiddetto *regulatory lag* e prevedendo una modalità di remunerazione alternativa all'incremento dell'1% del WACC previsto nel quarto periodo regolatorio valido per il quadriennio 2012-2015. Al netto dell'iscrizione di tale provento l'EBITDA *adjusted* al 31 Dicembre 2016 si attesta a € 276,8 milioni inferiore a quello del periodo di osservazione di € 55,8 milioni.

In merito all'EBITDA si segnala inoltre una riduzione del margine energia (minori quantità e minori ricavi per il servizio di trasporto) solo in parte compensato dagli effetti perequativi relativi ad anni precedenti. L'andamento del periodo è inoltre caratterizzato dalla crescita di € 8,7 milioni dei costi capitalizzati del personale per effetto della diversa organizzazione del lavoro prodotta da Acea2.0 e dalla acquisizione della gestione della pubblica illuminazione. Con riferimento al bilancio energetico, al 31 Dicembre 2017 areti ha immesso in rete 10.040 GWh in linea rispetto a quanto immesso nel 2016.

L'EBITDA del ramo della pubblica illuminazione è positivo per € 4,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 di € 1,4 milioni. La variazione è determinata dalla marginalità derivante dal Piano LED avviato alla fine di giugno 2016 sulla base di un accordo con Roma Capitale; nel 2017 sono stati sostituiti circa 88.403 corpi illuminanti per un ammontare complessivo di ricavi pari a € 22,7 milioni. Si segnala inoltre che nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce).

Acea Produzione ed Ecogena contribuiscono all'aumento dell'EBITDA per complessivi € 8,8 milioni grazie all'aumento del margine energia (+ € 3,9 milioni) del comparto della generazione idroelettrica che registra un incremento della produzione pari a circa il 12%.

Il costo del personale registra una riduzione di € 9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell'aumento delle ore destinate ad investimento nonché in conseguenza di una riduzione delle consistenze; infatti la consistenza media al 31 dicembre 2017 è pari a 1.366 unità, minore di 14 unità rispetto al 31 dicembre 2016.

Il risultato operativo risente di un incremento della componente ammortamenti (+ € 24,8 milioni) dovuto ai maggiori investimenti anche con riferimento al progetto di Acea2.0, della maggiore svalutazioni dei crediti (+€ 17,1 milioni) principalmente verso i soggetti privati del mercato di maggior tutela, le utenze di illuminazione perpetua e altri traders del mercato libero. Si segnala che nelle svalutazioni dei crediti sono ricompresi gli effetti derivanti dalla esposizione verso GALA. Tale svalutazione ammonta ad € 15,7 milioni. L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 Dicembre

2017, ad € 1.032,9 milioni evidenziando un incremento di € 218,0 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, all'incremento del *pay out* nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo influenzate anche dall'aumentata esposizione verso GALA.

Gli investimenti si attestano a € 209,4 milioni e sono riferiti agli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

GALA

Al 31 dicembre 2017 areti vanta crediti (per fatture scadute, a scadere e da emettere) per € 67 milioni comprensivi dei cd. oneri di sistema dovuti a GSE e CSEA.

Agli inizi del 2017 il grossista GALA ha interrotto i pagamenti dovuti ad areti ed agli altri distributori tra i quali ENEL, A2A ed Iren. Agli inizi di aprile GALA è stata ammessa alla procedura di concordato in continuità finalizzato ad una ristrutturazione del debito con riserva di presentazione di un piano entro l'11 settembre.

Il 7 aprile 2017 areti ha proceduto alla escussione delle garanzie per l'ammontare di crediti scaduti di circa € 7 milioni e contestualmente ha richiesto a GALA l'integrazione delle garanzie medesime; la società ha rifiutato l'integrazione delle suddette garanzie, attraverso l'utilizzo strumentale di recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato in materia di versamento degli oneri di sistema, e ha presentato ricorso al Tribunale di Roma contro l'escussione delle garanzie. Il 12 aprile il Tribunale di Roma ha emesso un decreto cautelare «*inaudita altera parte*» che inibisce areti dall'esercizio della facoltà di escussione delle garanzie fissando l'udienza di comparizione per il 26 aprile.

A seguito di revoca del decreto cautelare, avvenuta con ordinanza del Tribunale di Roma del 30 maggio, areti ha notificato il 1° giugno la risoluzione contrattuale per mancato reintegro delle garanzie e contestualmente ha escusso le garanzie residue.

Essendo stato rigettato il reclamo di GALA contro l'ordinanza del 30 maggio e, di conseguenza, revocato il decreto cautelare emesso a favore di GALA contro la risoluzione contrattuale, il contratto di trasporto si è risolto il 26 luglio.

In relazione agli oneri di sistema, recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato hanno sostanzialmente statuito che:

- le garanzie rilasciate dai venditori ai distributori non devono comprendere gli oneri generali di sistema;
- questi ultimi devono essere versati ai distributori sulla base di quanto effettivamente riscosso a differenza di quanto attualmente stabilisce il sistema che prevede il pagamento sul fatturato.

Nelle more dell'appello presentato da ARERA contro le sentenze del TAR, è stata emanata la delibera 109/2017/R/eel con la quale è stato dato l'avvio ad un procedimento per l'individuazione di un

meccanismo (perequativo) che tuteli l'esigenza dei venditori e dei distributori di non sopportare il rischio di mancato pagamento degli oneri generali di sistema da parte dei clienti finali. Tuttavia la delibera, impugnata da GALA, è stata sospesa dal Consiglio di Stato in data 29 maggio e rimessa al TAR per il merito.

Data la gravità della situazione che travolge, oltre ai principali distributori, anche le Pubbliche Amministrazioni che, tramite CONSP, acquistavano l'energia da GALA e che, sulla base del quadro regolatorio vigente, saranno riversate nel mercato si salvaguardia, risulta ormai indifferibile l'individuazione di una soluzione di sistema che consenta di socializzare/perequare almeno gli oneri di sistema.

In questo quadro areti ha comunicato a GSE e CSEA che avrebbe corrisposto le quote di rispettiva spettanza tenendo conto di quanto maturato e non incassato sul fatturato riferito a Gala. Inoltre, areti ha inviato a ARERA un'istanza per l'attivazione di misure urgenti a copertura dei costi associati alla morosità, nell'immediato, nei confronti di Gala e, eventualmente, di altri venditori che dovessero ritrovarsi nelle medesime situazioni.

Rispetto alla posizione assunta nei confronti di GSE e CSEA, areti ha dovuto far fronte alle diffide al pagamento ricevute dai suddetti enti. Il mancato pagamento degli oneri di sistema ha determinato in particolare il blocco dell'erogazione da parte a CSEA degli importi maturati a favore di areti per gli acconti di perequazione, motivo per cui areti ha deciso di procedere al versamento della quota in oggetto (€ 4,2 milioni), in modo da ottenere l'immediata erogazione degli importi da parte di CSEA, precisando tuttavia nella lettera di accompagnamento come il versamento sia stato effettuato "senza che ciò valga quale riconoscimento del debito", rinviando alle sedi giudiziali l'accertamento circa la debenza da parte di areti nei confronti di CSEA delle somme non effettivamente incassate da GALA.

A seguito del ricorso depositato dal GSE il 2 ottobre u.s., è stato emesso decreto ingiuntivo nei confronti di areti con riferimento agli importi oggetto della prima diffida ricevuta, rispetto al quale in data 30 novembre u.s. è stato passato a notifica l'atto di opposizione al decreto ingiuntivo da parte di areti, la cui linea difensiva è informata al principio della qualificazione degli oneri generali di sistema come oneri di natura "parafiscale" che conseguentemente porta il distributore ad essere considerato quale mero soggetto passante dell'onere da corrispondere.

In data 1° dicembre 2017 è stata depositata da parte di areti la memoria di costituzione nell'ambito del contenzioso nei confronti della compagnia assicurativa Euroins (società garante di Gala), nonché l'ingiunzione al pagamento delle somme non versate dalla suddetta compagnia assicurativa, la quale in giudizio sta sostenendo l'assenza della propria obbligazione ad adempiere attraverso l'escussione della polizza fideiussoria da parte di areti. Nella memoria di costituzione areti conferma le medesime tesi difensive già esposte nel giudizio nei confronti del GSE, richiedendo altresì che le due vicende processuali siano riuniti in un unico giudizio.

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Tale disciplina prevede il riconoscimento dei crediti maturati dal 1° gennaio 2016, con istanza per il riconoscimento da presentare entro luglio 2018 prendendo a riferimento le fatture scadute da almeno 12 mesi.

Tale disciplina prevede che possano accedere al meccanismo solo i distributori che hanno versato a CSEA e al GSE la quota di oneri per la quale chiedono il reintegro. Sono state introdotte inoltre alcune restrizioni tali da non consentire l'integrale riconoscimento della quota relativa agli oneri generali.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali, si è proceduto prudenzial-

mente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti verso GALA con riferimento alla quota trasporto e lavori maturata al 31 dicembre 2017, nonché alla quota di oneri generali che non verrebbero riconosciuti (€ 15,7 milioni).

Centrale Tor di Valle

Nel corso del mese di novembre, nel rispetto dei tempi contrattualmente previsti, è stata completata la realizzazione del progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle, che prevede l'installazione di due motori a combustione interna ad alta efficienza di 9,5 MW ciascuno in assetto di cogenerazione ad alto rendimento. Nel corso del mese di marzo 2017 è stata approvata una perizia di variante per apportare al progetto una serie di migliorie finalizzate ad incrementare il rendimento complessivo e a consentire di realizzare un sistema efficiente di utenza con il limitrofo depuratore di Roma Sud: tale configurazione consente ad Acea Produzione di alimentare direttamente le utenze elettriche del contiguo depuratore mediante una interconnessione diretta.

In tale contesto è stata anche negoziata una anticipazione dell'entrata in esercizio del primo motore in assetto non cogenerativo entro il 31 luglio 2017.

Ciò ha consentito di iniziare l'alimentazione in SEU (Sistema Efficiente di Utenza) del Depuratore di Roma Sud, seppure in assetto parziale, a partire dal 3 agosto 2017.

Provvedimenti sanzionatori dell'ARERA

In merito alla delibera 62/2014/S/eel dell'ARERA si è ancora in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie mentre per quanto riguarda la delibera 512/2013/S/eel dell'ARERA che fa seguito alla VIS 60/11, dopo la presentazione del ricorso al TAR Lombardia da parte di areti, con la delibera 14/2016/C/eel l'ARERA ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto pilota "Nuovo Piano Contatori Digitali"

Al fine di avviare le attività di analisi e progetto volte ad individuare la migliore tecnologia da impiegare in vista della fine del ciclo di vita dei contatori digitali attuali (2019-2020), areti ha proseguito gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo ed al consolidamento dei nuovi standard in corso di normalizzazione a livello europeo, anche tenendo conto della delibera 87/2016/R/eel dell'8 marzo 2016 dell'ARERA, relativa alle «Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti di seconda generazione».

Progetto Smart Grid

Con delibera ARG\elt 12/11, pubblicata in data 8 febbraio 2011, l'Autorità ha ammesso al trattamento incentivante il progetto pilota Smart Grid di areti. Si tratta di uno degli otto progetti smart grid ammessi al trattamento incentivante dall'Autorità a livello nazionale; il trattamento incentivante consiste nella maggiorazione di 2 punti percentuali del tasso di remunerazione del capitale investito per la durata di 12 anni.

Il progetto è stato terminato nel 2015 ed in data 31 marzo 2016 è stata presentata la relativa relazione finale, così come previsto dalla delibera 183/2015/R/eel. Si è attualmente in attesa della Determina dell'ARERA per la definizione del riconoscimento economico del progetto.

Internet superveloce

Prosegue l'attività inerente il Protocollo di Intesa siglato a marzo 2013 tra ACEA, Fastweb e Telecom, e rinnovato ad aprile 2015 con Fastweb, Telecom e Vodafone, con l'obiettivo di estendere nel territorio di Roma Capitale la rete a banda ultra larga, che permette agli utenti di godere di una connessione Internet con banda di trasmissione pari o superiore a 100 Megabit al secondo. L'accordo, che prevede la realizzazione di circa 7.000

(4.600+2.400) nuovi punti di fornitura di energia elettrica, oltre a garantire il coordinamento delle attività delle quattro società, limita al massimo il disagio alla cittadinanza derivante dall'apertura di cantieri stradali. areti, considerata l'estensione del perimetro dell'accordo, investirà sino a fine progetto (31 dicembre 2017) circa € 11 milioni per la realizzazione della rete di alimentazione elettrica degli apparati elettronici di ultima generazione. Al 31 dicembre 2017 areti ha attivato circa 12.487 nuovi punti di fornitura di energia elettrica evitando la sovrapposizione di interventi sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva pari a circa 205 km di scavo.

Progetto Resilience enhancement of a Metropolitan Area (RoMA)

Il progetto RoMA, finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca attraverso il Bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (Decreto Direttoriale prot.n. 391/Ric del 5 luglio 2012) è iniziato nel novembre del 2013 e la sua durata è di 36 mesi; prolungato nel 2016 di ulteriori 12 mesi la data di fine progetto è tralata a fine ottobre 2017.

L'obiettivo è di realizzare strumenti finalizzati ad aumentare la Resilienza dell'area metropolitana di Roma. L'idea di Resilienza è quella di consentire ad uno specifico sistema di superare efficacemente le perturbazioni (di qualunque natura) che ne riducano le funzionalità, consentendo un ripristino rapido ed efficace di tutte le sue funzioni. La Resilienza si costruisce, dunque, non solo cercando di mitigare le conseguenze delle perturbazioni una volta che esse siano avvenute ma si esplica, quasi con maggiore forza, nella previsione e nella prevenzione degli eventi. Le infrastrutture critiche principalmente considerate nel progetto sono costituite dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica, dalla rete idrica e dalla rete di telecomunicazione di Telecom che insistono sul territorio di Roma Capitale. Il progetto prevede un impegno economico complessivo di circa € 11 milioni in tre anni di cui circa € 1,5 milioni in capo ad areti.

Progetto DRONI

Nel corso del 2016 si è conclusa la sperimentazione del progetto DRONI che ha visto lo sviluppo di un velivolo teleguidato finalizzato principalmente alle verifiche ispettive delle linee elettriche aree, ma aperto anche a possibili ulteriori applicazioni.

Nel corso del primo semestre 2017, nell'ambito del processo formativo dei piloti, è stata ottenuta l'abilitazione al pilotaggio per aree non critiche per tre operatori, ed avviata la formazione estesa per l'ottenimento della abilitazione per le "aree critiche", fase formativa che richiede di aver effettuato almeno 32 missioni in area non critica registrate sul libretto di volo.

Nell'ambito del progetto, inoltre, è stato depositato in data 6 giugno 2017 del brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni" (Domanda di Brevetto in Italia N. 102017000061758).

Progetto DIADEME

A fine 2016 Acea (Illuminazione Pubblica) è stata coinvolta nel progetto DIADEME (Distribuite metering for light regulAtion Derived from strEet and aMbiEnt Evaluation).

Tale progetto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito delle iniziative di innovazione tecnologica, è nato in risposta ad un bando specifico (LIFE15 CCM/IT/000110); la soluzione tecnologica individuata si basa su un sistema di illuminazione adattiva innovativo, che può garantire un significativo risparmio energetico attraverso la riduzione dei livelli di luminanza come previsto dalla normativa UNI 11248. Utilizzando una rete di sensori distribuiti, sarà possibile, infatti, monitorare il traffico, i livelli di luminanza, il rumore e l'inquinamento atmosferico di intere città.

Il sistema LIFE-DIADME sarà in grado di regolare, in maniera intelligente ed in tempo reale, il flusso luminoso che illumina la strada in funzione delle misure ottenute dai sensori.

Il progetto coprirà il periodo 2017/2019.

areti oltre a testare sul campo la soluzione proposta è coinvolta nel progetto per la parte infrastrutturale (installazione di sensori su circa 1.000 punti luce) nonché per la parte relativa alla gestione del sistema centrale.

A luglio 2017 sono stati installati i primi due sensori di campo; tali sensori sono attualmente in fase di consolidamento dal punto di vista meccanico.

Nel corso dei primi mesi del 2018 è prevista l'installazione dei sensori sui primi 100 pali (fase 1° del progetto).

Illuminazione Pubblica

Nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce). Con riferimento alle attività di ripristino a seguito di furti di cavi, si segnala che sono stati sperimentati dei nuovi cavi che utilizzano una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 251,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, che come detto è stata oggetto di un importante *repowering* completato a fine 2017. Quest'ultima, al posto del ciclo combinato, è provvista di due motori in assetto cogenerativo ad alto rendimento ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre a tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo per fornire energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessarie per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e -Mezzocammino nel Comune di Roma). Con il completamento della realizzazione dell'impianto di Tor di Valle si procederà alla dismissione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80, in coerenza con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata. A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici rimasti in capo ad Acea Produzione a seguito della suddetta scissione totale di Acea Reti e Servizi Energetici per una potenza installata pari a 8,6 MWp.

Nell'esercizio 2017 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 424,5 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 372,2 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 2,6 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 38,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 11,6 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 72,6 GWh, per un totale di 2.852 utenze servite (251 condomini e 2.601 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di **Ecogena**, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione.

Nel 2017 a seguito della sottoscrizione del contratto di erogazione del Servizio Energia con ENI è stata effettuata la progettazio-

ne dell'ampliamento dell'impianto Europarco ed avviata la gara per l'affidamento dei lavori.

Sono proseguite le iniziative previste dal piano di risanamento per il rilancio della società:

- **Riduzione dei costi di manutenzione.** La risoluzione del contratto di conduzione e manutenzione con BEIT (gruppo Bosch), pur essendo risultato particolarmente oneroso, ha consentito la riduzione dei costi di manutenzione;
- **Recupero dei crediti - Sottoscrizione dei subentri per i Condomini PDR:** allo scopo di ridurre l'eccessiva esposizione della società, sono stati formalizzati alcuni importanti subentri nei contratti di Servizio Energia con altrettanti condomini del complesso Porte di Roma e contemporaneamente sottoscritti i piani di rientro dei crediti;
- **Revisione organica di alcuni contratti** attivi allo scopo di ridurre i contenziosi ed i crediti nei confronti dei clienti finali - Sottoscritto addendum Sigma Tau: è stato sottoscritto un addendum al contratto Sigma Tau che prevede un incremento dello sconto per il Cliente e di contro la rinuncia al diritto di recesso anticipato;
- **Risoluzioni di alcuni contratti che generano perdite** quali Villa Flaminia. Su tale fronte sono inoltre in corso contatti con i Condomini serviti dall'impianto di Torrino Nord per valutare la possibile vendita dell'impianto.
- **Sviluppo Europarco:** in parallelo alle trattative commerciali con Fondo UpSide ed ENI è stata avviata la fase di progettazione preliminare per la realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del Servizio agli edifici della fase 2.

AREA INDUSTRIALE INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	74	124	(50)	(40,3%)
Ispezioni in cantiere	Numero ispezioni	8.884	5.513	3.371	61,1%
Coordinamenti della Sicurezza	Numero CSE	112	44	68	154,5%

Risultati economici e patrimoniali		2017	2016	Variazione	Variazione %
€ milioni					
Ricavi		84,4	42,7	41,7	97,9%
Costi		69,8	28,1	41,8	149,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)		14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Risultato operativo (EBIT)		11,5	11,5	(0,1)	(0,4%)
Dipendenti medi (n.)		319	181	138	76,2%
Investimenti		0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
Indebitamento finanziario netto		12,3	(1,8)	14,1	n.s.

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj		2017	2016	Variazione	Variazione %
€ milioni					
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi		14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*		840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale		1,7%	1,9%	(0,1 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, costituita in conseguenza delle modifiche organizzative di maggio 2017, chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,5 milioni in linea con l'esercizio precedente.

Il contributo all'EBITDA della Società TWS, consolidata per la prima volta a partire dal 1° trimestre 2017, è pari a € 0,6 milioni: tale società contribuisce alla crescita dei ricavi dell'area per € 17,2 milioni.

Nell'Area è compresa anche Ingegnerie Toscane che registra un EBITDA di € 1,8 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 319 unità e risulta in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 (erano 181 unità) per gli effetti derivanti dal ramo Facility Management trasferito da ACEA alla fine dello scorso esercizio.

Gli investimenti si attestano a € 0,8 milioni e si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 12,3 milioni e registra un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio

2016 di € 14,1 milioni dovuto in parte (€ 7,5 milioni) al consolidamento di TWS oltre che all'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante con particolare riferimento ai rapporti infragruppo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

ACEA Elabiori, nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico, sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

Nel 2017 sono state effettuate attività per le società del Gruppo nei settori caratteristici. In particolare dall'avvio del secondo semestre molte risorse e competenze sono state focalizzate su attività straordinarie connesse all'emergenza idrica della città di Roma. Le attività sono state indirizzate a recuperare risorsa attraverso:

1. efficientamento reti idriche;

2. recupero da fonti di approvvigionamento. Le prime sono state così articolate:
 - attività di ricerca perdite con metodi acustici per circa 5.400 Km di rete di rete idrica della città. Complessivamente sono stati monitorati 10.000 km di rete di distribuzione con individuazione di circa 2.000 perdite occulte;
 - attività di efficientamento della rete della città di Roma, dando priorità ad alcune porzioni di territorio caratterizzate da elevato immesso in rete;
 - definizione di interventi o riconfigurazioni assetti di rete (verifica perimetrazioni distretti idrici e ottimizzazione delle pressioni), che possano anch'essi contribuire alla riduzione dell'immesso con lo scopo di recuperare risorsa.

In merito alle attività di recupero da fonti di approvvigionamento sono state poste in essere una serie di attività di supporto al gestore per il superamento dell'emergenza idrica 2017 che hanno portato alla emissione di specifiche relazioni ed al recupero di portate precedentemente non captate/utilizzate.

Andamento della gestione

Acea Elabore fornisce servizi di ingegneria, laboratorio, ricerca e innovazione nei settori del ciclo delle acque, del ciclo dei rifiuti e dell'energia nonché i servizi di gestione del patrimonio e *facility management*, in forma trasversale a tutte le aree di interesse del Gruppo ACEA. Le attività effettuate riguardano i diversi campi di interesse tecnico-gestionale che comprendono: i controlli analitici sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti; la tutela e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche; la progettazione e realizzazione delle opere per il servizio idrico integrato e per il trattamento - smaltimento - valorizzazione energetica dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica. Di seguito si dettagliano per i diversi settori di business della società i principali dati:

Attività di laboratorio

Il laboratorio offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento. Nel 2017, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 12.455 campioni e prodotte 420.011 determinazioni analitiche contro le 443.493 determinazioni analitiche dell'anno 2016. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 8.595 campioni per un totale di 215.377 determinazioni analitiche (6.466 campioni e 149.584 determinazioni analitiche nel 2016).

Attività di ingegneria

La Società fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in

particolare ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle altre Aree del Gruppo con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

La **progettazione**, così come previsto dalle vigenti normative (D.lgs. 18/04/16 n. 50 e ss.mm.ii.), per livelli di approfondimento successivi: Studio di fattibilità tecnico-economica (Preliminare) – Definitivo – Esecutivo.

Nel corso del 2017 in termini di volumi è stata sviluppata un'attività di progettazione per un totale di 112 progetti equivalenti ai vari livelli di definizione (45 studi di fattibilità tecnico economica (preliminari), 43 definitivi e 24 esecutivi/appalti integrati) per un importo di progettazione equivalente di circa € 126,3 milioni.

Le attività di progettazione hanno riguardato sia interventi nel campo della depurazione e fognatura, in particolare finalizzati all'eliminazione degli scarichi non a norma, sia interventi nel campo idrico-potabile, finalizzati al miglioramento del servizio e all'eliminazione delle fonti di approvvigionamento non a norma in termini di qualità delle acque.

L'attività di **direzione dei lavori** svolta nell'anno ha riguardato 59 appalti, per conto di Acea Ato 2, 5 appalti per conto di Acea Ato 5 e 14 appalti per conto delle Aree Ambiente e Commerciale e Trading. I lavori eseguiti per conto di Acea Ato 2 hanno riguardato la realizzazione di opere relative al sistema di distribuzione delle acque, quali condotte adduttrici, alimentatrici, reti idriche e serbatoi di compenso, ed opere relative al settore ambientale, quali collettori e reti fognarie, potenziamento/adequamento o nuova realizzazione di impianti di depurazione e *revamping* tecnologici.

L'attività di direzione dei lavori ha riguardato anche l'esecuzione di scavi archeologici e bonifica degli ordigni bellici necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni preventive in fase di progettazione e realizzazione delle opere.

Attività di ricerca e innovazione

La Società svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

Le attività per l'Area Idrico sono ad ampio spettro e riguardano i diversi aspetti dell'intero ciclo dell'acqua: dalla tutela delle risorse idriche all'ottimizzazione del loro utilizzo; dalla depurazione delle acque reflue al trattamento delle acque destinate al consumo umano, dal monitoraggio ambientale alla definizione e realizzazione di reti di monitoraggio, dalla razionalizzazione della gestione delle reti idriche allo sviluppo di modelli di deflusso dei bacini fognari. Le attività per le Aree Ambiente ed Infrastrutture Energetiche sono orientate alle valutazioni di impatto ambientale ed ai processi di trattamento industriale.

CORPORATE

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi	120,5	112,2	8,2	7,3%
Costi	134,2	114,4	19,8	17,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	(61,6)	(22,1)	(39,5)	178,9%
Dipendenti medi (n.)	589	622	(33)	(5,3%)
Investimenti	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
Indebitamento finanziario netto	257,3	332,1	(74,8)	(22,5%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(13,7)	(2,1)	(11,6)	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	(1,6%)	(0,3%)	(1,4 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

ACEA chiude l'esercizio 2017 con un livello negativo di EBITDA pari ad € 13,7 milioni (-€ 11,6 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016), essenzialmente per il venir meno del margine originato dalla gestione del servizio di *Facility Management* conferito, alla fine del 2016, ad Acea Elabari e dei ricavi per l'occupazione degli spazi della sede per la quota ceduta alle controllate areti e Acea Ato 2.

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 589 unità e risulta in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano 622 unità). Tale diminuzione è influenzata soprattutto dalla cessione del ramo *Facility Management* (la riduzione riguarda 55 risorse trasferite da ACEA ad Acea Elabari).

Gli investimenti si attestano a €10,7 milioni e, rispetto al 2016, si riducono di €2,5 milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 257,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € 74,8 milioni. Tale variazione discende dalla crescita dei crediti verso controllate per i rapporti di tesoreria accentrata compensati in parte dall'incremento del debito finanziario aumentato per rispondere al fabbisogno di Gruppo e di ACEA generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori e per gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si segnala che ha contribuito alla riduzione dell'EBIT la perdita di valore delle immobilizzazioni pari a € 9,5 milioni; tale svalutazione si riferisce all'adeguamento del valore dell'Autoparco a seguito

della pronuncia del Tribunale di Roma (sentenza n. 11436/2017). Nel corso del 2017 si è registrato un incremento degli accantonamenti fondo rischi e oneri pari complessivamente a € 14,5 milioni di euro di cui € 6,5 milioni si riferiscono all'esodo e mobilità ed € 5 milioni a rischi su partecipate.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Si segnala che all'inizio del mese di giugno il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare Autoparco sito in Piazzale dei Partigiani, accogliendo così la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Da tale sentenza discende da un lato la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni) e dall'altro la reiscrizione del complesso immobiliare nel patrimonio di ACEA che comporta l'adeguamento del valore dell'Autoparco al valore contabile al momento della vendita. C'è infine da segnalare che il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio.

Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo della Nota "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Pubblicate le Liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione

In data 4 aprile 2017 Acea ha reso noto che le liste dei candidati al Consiglio di Amministrazione, corredate dalla relativa documentazione richiesta dalla disciplina vigente, depositate nei termini dagli azionisti, in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile e per il 4 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nell'apposita sezione del sito internet della società (www.acea.it, sezione Assemblea Azionisti 2017) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, consultabile all'indirizzo www.1info.it.

Acea SpA. L'Assemblea degli azionisti approva Bilancio 2016 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,62 euro per azione, nomina il CdA, nomina Luca Alfredo Lanzalone Presidente del CdA e conferisce a PwC l'incarico di revisione per nove esercizi (2017 – 2025)

Il 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Acea SpA. ha approvato il Bilancio d'esercizio e ha presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. L'Assemblea ha altresì deliberato la destinazione dell'utile civilistico di Acea SpA. nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di € 131.779.702,35, pari ad € 0,62 per azione, che è stato messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2017 con stacco cedola in data 19 giugno e *record date* il 20 giugno.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione definendone i relativi compensi. Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019. L'elezione dei componenti dell'Organo amministrativo è avvenuta con voto di Lista, secondo le modalità stabilite all'articolo 15 dello Statuto Sociale. Luca Alfredo Lanzalone è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha infine deliberato, ai sensi del D. Lgs. 27/1/2010, di conferire alla società PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti di Acea SpA. per gli esercizi 2017-2025, approvando il relativo compenso.

Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato

Il 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio ha, inoltre, approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo al Presidente Luca Alfredo Lanzalone il compito istituzionale di rappresentare la Società, convocare e presiedere i lavori del Consiglio. Le competenti strutture riporteranno funzionalmente al Presidente con riferimento alle attività relative:

1. agli Affari Istituzionali;
2. alle Relazioni Esterne e Comunicazione non riferite alle attività operative/industriali/commerciali;
3. all'Audit;
4. alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo.

Il Consiglio procederà a ricostituire al proprio interno i vari Comitati in occasione di una prossima riunione. Il Consiglio ha, inoltre, confermato Demetrio Mauro Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Acea SpA. Scadenza delle condizioni sospensive del contratto preliminare per l'acquisizione del 100% di Idrolatina

Il 30 maggio 2017 è scaduto il termine per l'avverarsi delle Condizioni Sospensive del contratto preliminare e, pertanto, a decorrere dal 31 maggio 2017 tale contratto si risolve automaticamente e cessa di essere efficace.

Acea SpA. Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con Alberto Irace

Il 28 giugno 2017 Il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. presieduto dall'Avvocato Luca Alfredo Lanzalone, previa valutazione dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione e per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da soli Consiglieri Indipendenti, con riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato in essere con Alberto Irace, iniziato il 1° marzo 2007, ha approvato la corresponsione a quest'ultimo della somma di euro 1.680.000 a titolo di incentivo all'esodo (da erogarsi entro 30 giorni) oltre alle competenze di fine rapporto (che saranno pagate nei normali termini contrattuali) ed alla retribuzione variabile, in relazione al periodo di servizio, che sarà liquidata secondo le tempistiche aziendali vigenti.

Tale attribuzione è stata determinata in ossequio alle disposizioni di legge e di contratto applicabili, nonché in conformità ed in coerenza con quanto indicato nella politica di remunerazione adottata da Acea SpA. con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, illustrata nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 e sottoposta, con esito favorevole, al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2017. In aggiunta alla suddetta indennità, Acea SpA. corrisponderà a Irace l'importo di Euro 20.000, a fronte di rinunce specifiche effettuate dal dipendente nell'ambito della risoluzione del rapporto, e consentirà altresì a quest'ultimo l'utilizzo per alcuni mesi dell'alloggio e dell'auto aziendali. Non sussistono patti di non concorrenza.

Crisi idrica: Ordinanze della Regione Lazio

Il 5 luglio, la Regione Lazio ha emanato il decreto presidenziale n. T00116 con il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni. Con il citato decreto la Regione Lazio ha, tra l'altro, richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata la intensità del fenomeno verificatosi e i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello stato di emergenza con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

Con ordinanza del 21 luglio 2017, la Regione Lazio ha determinato la sospensione del prelievo dell'acqua dal lago di Bracciano a partire dal 28 luglio e fino alla fine dell'anno; la sospensione ha la finalità di consentire il ripristino del livello naturale delle acque del lago e della loro qualità. La medesima ordinanza prevede l'obbligo a carico di Acea Ato 2 di trasmettere alla Regione i dati giornalieri del livello idrometrico del bacino.

Nelle more dell'approvazione del decreto sullo stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri, la Regione Lazio ha deciso di prorogare al 1° settembre la sospensione introducendo

la possibilità di una captazione minima di 400 l/s fino al 10 agosto e di 200 l/s dall'11 agosto alla fine del mese.

Acea SpA. Il CdA nomina Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Il 3 agosto 2017 il CdA ha nominato con decorrenza 1° settembre 2017 Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea SpA nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA.

Acea SpA. e Open Fiber per realizzare la rete del futuro a Roma

Il 3 agosto 2017 Acea e Open Fiber hanno siglato un Memorandum of Understanding ("MoU") che definisce i termini e le condizioni per l'avvio di una partnership industriale strategica per la realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche a banda ultra-larga sul territorio del Comune di Roma.

Il Memorandum con durata fino al 31 dicembre 2017 configura il ruolo di ACEA come fornitore di infrastrutture. In particolare, è previsto che ACEA conceda l'utilizzo dell'infrastruttura di proprietà (o comunque nella propria disponibilità) a Open Fiber, fornendo i dati cartografici e il supporto necessario all'individuazione delle infrastrutture per la realizzazione della rete. ACEA potrà contribuire anche alla realizzazione fisica della rete. Open Fiber avrà il compito di

1. individuare l'architettura di rete e, qualora ACEA manifesti interesse in svolgere tale attività, fornire a quest'ultima le specifiche tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere;
2. fornire servizi di rete e commerciali ad ACEA in modalità *wholesale* (come la locazione di porzioni di rete, di collegamenti e di servizi attivi);
3. assicurare il passaggio del *know-how* tecnico e tecnologico a favore di ACEA funzionale allo sviluppo dei propri servizi (te-

le controllo degli impianti e/o servizi di tipo *Smart City*).

Qualora ACEA lo richieda, le parti potranno costituire una società, a maggioranza ACEA, per lo sviluppo di progetti nell'ambito "Smart City". È infine previsto un impegno reciproco delle parti a non avviare discussioni con terzi, relative alla realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche sul territorio del Comune di Roma o anche su parte di esso, per tutta la durata dell'MoU.

Acea SpA. Il Cda approva il Piano Industriale 2018-2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione

Il 28 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2018 - 2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione.

Il nuovo Piano Industriale si fonderà su quattro pilastri strategici che si identificano in una forte crescita industriale, focalizzata sullo sviluppo infrastrutturale e su un approccio orientato al cliente.

Una costante attenzione al territorio basata su uno sviluppo sostenibile orientato alla decarbonizzazione attraverso una maggiore elettrificazione dei consumi e il recupero di materia nel ciclo di trattamento di rifiuti, in un'ottica di economia circolare. Il terzo pilastro punta sull'innovazione tecnologica che, con oltre 400 milioni di Euro di investimenti, permetterà una maggiore automazione dei processi industriali, una migliore resilienza delle infrastrutture, in ottica "Smart Grid" e "Smart City". Il quarto pilastro si concentra sull'efficienza operativa e *performance improvement* attraverso il rigore nella gestione di costi e investimenti, con conseguenti risparmi per circa € 300 milioni nell'arco di Piano.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea SpA. e Open Fiber: accordo per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma

Il 12 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato di Acea SpA. Stefano Donnarumma e Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato di Open Fiber, a seguito del *Memorandum of Understanding* firmato il 3 agosto scorso, hanno siglato un'intesa che definisce termini e condizioni del complessivo accordo industriale per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma. Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica di ultima generazione destinata a offrire connettività ultraveloce agli abitanti della Capitale nell'arco dei prossimi cinque anni.

La rete abiliterà una serie di servizi nel campo della cultura, della sanità, del sociale e dello sviluppo delle imprese e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la realizzazione di nuove applicazioni per le TLC e il telecontrollo delle reti elettriche, e idriche. A tal fine, ACEA renderà disponibili a Open Fiber le proprie infrastrutture per la posa della fibra ottica, minimizzando così l'impatto dei lavori in città.

Acea SpA. Il Cda delibera l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari

Il 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. ha autorizzato l'emissione, a valere sul proprio Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), di uno o più prestiti obbligazionari, non subordinati, per un controvalore complessivo nominale fino a un massimo di € 1 miliardo, da collocare presso investitori istituzionali e quotare presso la Borsa del Lussemburgo, da effettuarsi entro il 15 luglio 2018.

Acea SpA. Collocamento di emissioni obbligazionarie per € 1 miliardo

Il 1° febbraio 2018, Acea SpA. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari ad € 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (le "Obbligazioni 2023") ed € 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (le "Obbligazioni 2027"), a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 23 gennaio 2018. Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato. L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 pagano una cedola lorda annua pari a Euribor 3 mesi oltre 0,37% per le Obbligazioni 2023 e al tasso fisso dell'1,5% per le Obbligazioni 2027. Le Obbligazioni 2023 a tasso variabile sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 100%, mentre le Obbligazioni 2027 a tasso fisso sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 98,138%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 8 febbraio 2018. Da tale data le obbligazioni saranno quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

È previsto che Fitch Ratings e Moody's attribuiscono all'emissione un rating rispettivamente pari a BBB+ e Baa2.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità, rischio di credito ed a rischi connessi al rating. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Le regole di assetto territoriale e di *governance* del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi; in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (Riforma MADIA) e in materia ambientale con il c.d. Collegato Ambientale (Green Economy). Ulteriori sviluppi sono attesi dal più volte citato progetto di legge ex Daga (S 2343), quando avrà terminato il suo complesso iter approvativo.

Tra i rischi normativi sono comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo ACEA alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti, e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Al riguardo, alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad

ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La Legge 199 del 2016 in vigore dal 4 novembre 2016, ha modificato l'art. 603-bis del codice penale, «*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*», e lo ha inserito fra i reati presupposto all'art. 25-quinquies.

Il D.lgs. 38 del 2017 in vigore dal 14 aprile 2017, ha modificato l'art. 2635 «*Corruzione tra privati*» del Codice Civile e ha introdotto ex novo l'art. 2635 bis «*Istigazione alla corruzione tra privati*» inserendolo nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001 all'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, in vigore dal 29 dicembre 2017, ha introdotto, nel D.lgs. 231/2001 ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'art. 6, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (cd. «*Whistleblowing*»).

Ulteriori reati presupposto introdotti nel corso del 2017, ovvero:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 in vigore dal 19 novembre 2017, che all'art. 30, co. 4, che ha inserito i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater nell'art. 25-duodecies «*Impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare*» del D.lgs. 231/01;
- cd. Legge europea 2017, approvata definitivamente in data 8 novembre 2017 ed entrata in vigore il 12 dicembre 2017, la quale, all'art. 5, comma 2, che introduce nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-terdecies «*Razzismo e xenofobia*», sanzionando l'ente in caso di commissione dei delitti di cui all'art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654;

pur essendo stati presi in considerazione, sono stati valutati come difficilmente realizzabili nell'ambito delle attività aziendali.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo ACEA, si evidenziano infine quelli derivanti dal nuovo Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR; ACEA ha già avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti, finalizzata alla costituzione di un modello di *Governance della Privacy* e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis - «*Dei delitti contro l'ambiente*» e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006. I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

Si informa che talune società consolidate sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001. Si specifica che le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del gruppo non coinvolte.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

Acea Ato 2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito uffi-

cialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.lgs. N° 152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 181 scarichi. Rimangono 65 scarichi ancora attivi di cui 37 inseriti in piani di intervento che stanno curando Acea Ato 2 e 28 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

È stato predisposto nei primi mesi del 2016, alla luce della Delibera 644/15, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria, che in base all'art. 7.5 della Delibera 664/15 è stata trasmessa all'ARERA per la relativa approvazione. Detto Programma degli Interventi è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 27 luglio 2016 e, successivamente, dall'ARERA con deliberazione 674 del 17 novembre 2016 nell'ambito dell'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

È stata inoltre emanata in data 27 dicembre 2017 la Deliberazione 918/2017/R/idr dell'ARERA per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII (anni 2018 e 2019), recependo anche la Deliberazione 917/2017/R/idr sulla Regolazione della qualità tecnica del SII, che prevede l'aggiornamento del programma degli interventi, del piano economico finanziario e della convenzione di gestione, e ne dispone la trasmissione all'Autorità entro il 30 aprile 2018.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti scontando in fase di avvio del SII la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uso necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati hanno consentito il recupero, di fatto, del gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nel precedente Programma 2014-2017.

Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare il livello degli investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Permangono tuttavia le difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti che rimane altamente critica soprattutto per quanto riguarda la dichiarazione di pubblica utilità da parte dei comuni ed in particolare di Roma Capitale ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori.

A tal riguardo è da sottolineare che è stato nominato un Commissario Straordinario, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2015, al fine di rimuovere le criticità dovute alla mancata dichiarazione da parte di Roma Capitale della pubblica utilità di alcuni progetti strategici per il superamento dell'emergenza ambientale nel Comune con particolare riferimento agli importanti interventi di risanamento di scarichi fognari non depurati quali: il completamento del collettore di Ponte Ladrone, il Collettore della Crescenza III, il collettore di Magliana-Maglianella VI tronco, il Collettore dell'Acqua Traversa, il Collettore di Rebibbia, il Collettore di Via Veientana.

Acea Ato 2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso. Inoltre, tra gli interventi finalizzati a fronteggiare al meglio le situazioni di emergenza idrica che si verificano, in particolare in alcuni comuni a sud di Roma, in coincidenza con i mesi estivi e in concomitanza con l'incremento dei consumi, si è posta particolare attenzione alla gestione della risorsa idrica.

Al fine di garantire la massima trasparenza, nonché la puntuale divulgazione delle informazioni, riguardo alla questione "emergenza idrica", lo scorso 23 maggio sono state convocate tutte le Amministrazioni Comunali interessate per dare ampia informativa relativamente alla criticità e del conseguente piano di interventi in corso. Inoltre, è stata richiesta agli stessi Comuni l'emissione di specifiche Ordinanze per limitare l'utilizzo dell'acqua potabile proveniente dal pubblico acquedotto ai soli usi potabili e igienico-sanitari.

In tale contesto si colloca la questione afferente il Lago di Bracciano; la Regione ha emesso due successive ordinanze con le quali ha disposto, a carico di Acea Ato 2, l'interruzione, secondo determinate tempistiche, della derivazione dell'acqua dal lago stesso; successivamente, in data 14 agosto 2017, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, su ricorso di Roma Capitale, ha stabilito la parziale sospensione dell'efficacia dell'ordinanza della Regione Lazio del 28 luglio 2017 nonché l'autorizzazione a favore di Acea Ato 2 di prelevare dal Lago di Bracciano 400 l/s a decorrere dal 29 luglio 2017. Tuttavia la Società, sempre sensibile alla importanza del lago come bene ambientale e risorsa da tutelare, nonostante la disponibilità a derivare una portata fino a 400 l/s, ha comunque sospeso i prelievi dal Lago dal 12 al 28 agosto e, definitivamente, dal 14 settembre 2017 ovvero appena è venuta meno la necessità di approvvigionamento da tale fonte.

La gravosità della situazione è stata attestata dal Consiglio dei Ministri che, per fare fronte al descritto prolungato periodo di siccità e alla conseguente situazione di forte emergenza idrica, con delibera del 7 agosto 2017, ha dichiarato "lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio"; con successiva Ordinanza della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017, il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario delegato per il perseguimento e la realizzazione degli interventi finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio.

In relazione a tali provvedimenti, nel mese di agosto 2017, Acea Ato 2 ha trasmesso al Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario delegato per la crisi, l'elenco degli interventi già realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare a breve e medio termine, per far fronte allo stato di emergenza e scongiurare il ripetersi di questa situazione in futuro.

AREA COMMERCIALE E TRADING

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia possono essere relativi a danni materiali (inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni. La Società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi) e polizze infortuni dipendenti. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Con riferimento all'Area Infrastrutture Energetiche, i rischi principali ricadenti in questa area industriale (che include oltre ad areti anche Acea Produzione) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli **investimenti** di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla **qualità**, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al **rispetto dei tempi** di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla **mancata produzione**.

Circa il rischio relativo all'efficacia degli **investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.).

Circa il rischio relativo alla **qualità** dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere. Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti. Circa il rischio relativo al **rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Circa il rischio di **mancata produzione** degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

AREA AMBIENTE

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali nell'ambito di sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 e di registrazione ambientale EMAS, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la

continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Commodities** si intende il rischio relativo agli effetti imprevedibili sul valore degli asset in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Rischio di prezzo commodity

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Risk Management* (ora *Risk Commodities*) nell'ambito della funzione *Risk & Compliance*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con la Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea SpA.

L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differente per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Risk Management* e dai *risk owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Risk Management* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica relativa verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Management* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo ACEA, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione

di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio.

Con riferimento alla parte residua, la strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo ACEA al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*) differenziati per *commodity* (es: Energia Elettrica, Gas, CO₂), finalità dell'attività (Trading o compravendita sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo ACEA) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie);
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Risk Management* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti. Si precisa che il Gruppo non effettua, nel rispetto delle procedure interne, operazioni di trading.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo ACEA, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea SpA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli one-

ri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

ACEA ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy*, attualmente in corso di revisione per renderla coerente con le evoluzioni organizzative in corso e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*). Il sistema di *credit check*, operativo sui mercati non regolamentati da oltre 2 anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso *score-card* personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business*

è in corso di integrazione con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel. La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo lo scorso anno è stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente alla funzione di ACEA che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	03/08/2016
Moody's	Baa2	Na	Stabile	13/12/2016

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 31 dicembre 2017 sono in linea con le previsioni al netto delle principali partite straordinarie. È volontà del Gruppo realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria del Gruppo, hanno un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso. Continua l'impegno di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di proseguire nella riduzione del circolante e nel contenimento dell'indebitamento del Gruppo. La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2017 è regolato per il 71,0% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse

nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

La durata media del debito a medio – lungo termine si attesta al 31 dicembre 2017 a 5,3 anni. Si evidenzia che la riduzione del costo medio dello stesso passa dal 2,94% del 31 dicembre 2016 al 2,57% del 31 dicembre 2017 grazie anche all'operazione di *liability management* conclusa alla fine dello scorso esercizio.

Per l'anno 2018, a parità di perimetro di attività, ACEA si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA compreso tra il 3% e il 5%, avendo come base il risultato 2017 (€ 840 milioni);
- investimenti in aumento rispetto a quelli del 2017, in coerenza con il Piano Industriale;
- un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra € 2,6 e € 2,7 miliardi.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre

- € 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- € 133.905.181,40 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,63;
- € 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 19) di € 133.905.181,40, pari a € 0,63 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione





BILANCIO
DI ESERCIZIO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018. ACEA è una società per azioni, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3-12-2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il si-

gnificato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014; il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non *cash items*;
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei *Crediti correnti*, delle *Rimanenze*, del *saldo netto di altre attività e passività correnti* e dei *Debiti correnti* escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea SpA utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da Acea SpA e sono valutati al *fair va-*

lue del corrispettivo ricevuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione. I ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi

che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE	ALIQUTA ECONOMICA-TECNICA	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali		4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali		6,67%
Altri beni strumentali		12,50%
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali		8,33%
Automezzi non strumentali		16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

Marchi e brevetti

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, Acea SpA rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea SpA effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'opportuna svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad

elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando Acea SpA perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A decorrere dal 1° gennaio 2017, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 7: RENDICONTO FINANZIARIO

Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti le variazioni dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12: IMPOSTE SUL REDDITO

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amend-*

ments che ha lo scopo di fornire chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*.

Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Le modifiche riguardano un progetto in bozza emesso il 19 novembre 2015 (cfr. IFRB 2015/10).

Il documento introduce, tra l'altro, modifiche a **IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities**: la modifica prevede che gli obblighi di informativa richiesti per le partecipazioni in altre entità vengano indicati anche se le stesse sono classificate come detenute per la vendita.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.

L'IFRS 9 riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.

Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (“*amortised cost*”);
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (“FVTPL” – “*Fair value through profit and loss*”);
- attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (“FVOCI” – “*fair value through other comprehensive income*”).

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading (“*non trading equity instruments*”), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di fair value (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria “*amortised cost*” o “FVOCI” creano un “*accounting mismatch*”, l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la “*fair value option*” classificando tali attività finanziarie nella categoria “FVTPL”;
- con riferimento ai titoli di debito (“*debt instruments*”) classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese (“*expected credit losses*”) e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al fair value, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di “*derecognition*” dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le passività finanziarie il principio propone la classificazione già prevista nello IAS 39 ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria “FVTPL”, in quanto la quota della variazione del fair value attribuibile al proprio rischio di credito (“*own credit risk*”) dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al fair value, non deve riflettere l'effetto di tale riduzione nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'*Other Comprehensive Income*.

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese. L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indi-

pendentemente dalla presenza o meno di un “*trigger event*”, le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. La stima delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterebbero nel caso di un evento di default della controparte entro 12 mesi dalla reporting date, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di default avvenga.

Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di default avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 introduce un modello di *hedge accounting* volto a riflettere in bilancio le attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per “coprire” tale rischi può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:

- test di efficacia: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- elementi coperti: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- costo della copertura: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo *spread* su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- informativa: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

ACEA ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto

derivante dall'applicazione dell'IFRS9. Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro ACEA non ha rilevato impatti attesi significativi dovuti all'adozione del nuovo principio.

IFRS 15 RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).

I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "performance obligation";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel corso del mese di aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti che si sostanziano principalmente:

- nell'identificare un obbligo delle prestazioni (la promessa di trasferire un bene o di un servizio ad un cliente) in un contratto;
- nel determinare se una società è il committente (il fornitore di un bene o servizio) o un agente (responsabile per l'organizzazione del bene o del servizio da fornire); e
- nel determinare se il ricavo derivante dal bene in concessione debba essere riconosciuto in un dato momento o lungo l'intera durata della concessione.

Oltre ai chiarimenti, le modifiche comprendono due rilievi supplementari per ridurre costi e complessità per un'azienda in sede di prima applicazione del nuovo standard.

Anche per i chiarimenti la prima applicazione avverrà a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

ACEA ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS15. Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro ACEA non ha rilevato impatti attesi significativi dovuti all'adozione del nuovo principio.

IFRS 16 LEASES

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la ri-

levazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'*accounting* attuale non si modificherà, eccezione fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativa e qualitativamente superiore alla precedente.

Lo standard, che ha terminato il suo processo di *endorsment* ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

"AMENDMENTS TO IFRS 2: CLASSIFICATION AND MEASUREMENT OF SHARE-BASED PAYMENT TRANSACTIONS"

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

“IFRIC 22 - FOREIGN CURRENCY TRANSACTIONS AND ADVANCE CONSIDERATION”

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

“AMENDMENTS TO IAS 40 - TRANSFERS OF INVESTMENT PROPERTY”

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

“IFRIC 23 – UNCERTAINTY OVER INCOME TAX TREATMENTS”

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello *scope* dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la mo-

difica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità simili di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività;
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati;
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	2017	Parti Correlate	2016	Parti Correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	164.402.779	164.163.693	172.761.892	168.903.126	(8.359.113)
2	Altri proventi	16.534.450	6.762.904	11.724.726	8.110.638	4.809.724
	Ricavi netti	180.937.229	170.926.597	184.486.618	177.013.764	(3.549.389)
3	Costo del lavoro	49.676.289		47.232.084		2.444.205
4	Costi esterni	149.275.568	82.773.463	143.850.505	87.038.435	5.425.063
	Costi operativi	198.951.857	82.773.463	191.082.589	87.038.435	7.869.268
	Margine Operativo Lordo	(18.014.628)	88.153.133	(6.595.971)	89.975.330	(11.418.657)
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	20.741.412	0	24.565.384	0	(3.823.973)
	Risultato operativo	(38.756.040)	88.153.133	(31.161.355)	89.975.330	(7.594.684)
6	Proventi Finanziari	114.362.960	113.204.564	89.784.351	87.324.953	24.578.609
7	Oneri Finanziari	64.810.466	218.385	102.829.838	182.810	(38.019.372)
8	Proventi da Partecipazioni	219.012.875	219.012.875	146.246.661	146.246.661	72.766.214
9	Oneri da Partecipazioni	0	0	408.097	408.097	(408.097)
	Risultato ante imposte	229.809.330	420.152.187	101.631.722	322.956.036	128.177.608
10	Imposte sul Reddito	3.230.018	75.508.785	(6.978.398)	110.680.427	10.208.416
	Risultato netto Attività in Funzionamento	226.579.312	344.643.402	108.610.120	212.275.610	117.969.192
	Risultato Netto	226.579.312	344.643.402	108.610.120	212.275.610	117.969.192

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	2017	2016	Variazione
Risultato Netto	226.579	108.610	117.969
Componenti riclassificabili a conto economico			
Riserva Differenze Cambio	14.800	(10.051)	24.851
Parte fiscale per differenza cambio	(3.552)	2.412	(5.964)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	11.248	(7.639)	18.887
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(11.734)	9.916	(21.650)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	2.816	(2.380)	5.196
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(8.918)	7.536	(16.454)
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	815	(1.466)	2.281
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	273	378	(105)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	1.088	(1.088)	2.176
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	3.418	(1.191)	4.609
Totale Utile/perdita complessivo	229.997	107.420	122.578

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni Materiali	95.852.276	0	93.301.175	0	2.551.100
12	Investimenti Immobiliari	2.547.404	0	2.605.762	0	(58.358)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	11.623.698	0	13.138.131	0	(1.514.433)
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.784.245.718	0	1.781.227.062	0	3.018.657
15	Altre partecipazioni	2.352.061	0	2.350.061	0	2.000
16	Imposte differite Attive	32.479.386	0	28.368.892	0	4.110.494
17	Attività Finanziarie	237.975.029	237.849.529	237.624.785	237.499.285	350.245
18	Altre Attività non correnti	560	0	505.744	0	(505.184)
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	2.167.076.133	237.849.529	2.159.121.611	237.499.285	7.954.522
19.a	Lavori in corso su ordinazione	0	0	270.461	0	(270.461)
19.b	Crediti Commerciali	953.897	526.640	4.517.468	826.051	(3.563.571)
19.c	Crediti Commerciali Infragrappo	98.771.878	98.771.878	57.496.399	57.496.399	41.275.479
19.d	Altre Attività Correnti	14.317.846	1.942.792	25.377.834	2.344.743	(11.059.989)
19.e	Attività Finanziarie Correnti	105.647.961	0	5.617.294	0	100.030.668
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragrappo	1.918.406.576	1.918.406.576	1.499.970.797	1.499.970.797	418.435.779
19.g	Attività per imposte correnti	45.777.097	4.288.048	77.372.271	36.052.908	(31.595.174)
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	527.422.879	0	577.333.987	0	(49.911.108)
19	ATTIVITÀ CORRENTI	2.711.298.133	2.023.935.935	2.247.956.510	1.596.690.898	463.341.623
	TOTALE ATTIVITÀ	4.878.374.266	2.261.785.464	4.407.078.122	1.834.190.182	471.296.144

Importi in Euro

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
20.a	capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	riserva legale	100.618.656	0	95.188.150	0	5.430.506
20.c	riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20.d	altre riserve	72.756.998	0	69.100.401	0	3.656.597
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	56.107.204	0	84.707.292	0	(28.600.088)
	utile (perdita) dell'esercizio	226.579.312	0	108.610.120	0	117.969.192
20	PATRIMONIO NETTO	1.554.961.053	0	1.456.504.846	0	98.456.206
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	24.463.827	0	26.443.781	0	(1.979.954)
22	Fondo per rischi ed oneri	14.984.287	0	37.002.454	0	(22.018.167)
23	Debiti e passività Finanziarie	2.482.564.141	0	2.516.727.243	0	(34.163.102)
24	Altre passività	0	0	0	0	0
25	Fondo imposte differite	8.856.367	0	4.796.132	0	4.060.234
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.530.868.622	0	2.584.969.611	0	(54.100.989)
26.a	Debiti finanziari	542.975.181	28.428.777	105.192.198	81.507.899	437.782.983
26.b	Debiti fornitori	191.783.800	99.017.161	206.553.391	97.497.909	(14.769.591)
26.c	Debiti Tributarî	35.447.666	24.621.448	36.543.734	9.129.171	(1.096.068)
26.d	Altre passività correnti	22.337.944	23.902	17.314.341	0	5.023.603
26	PASSIVITÀ CORRENTI	792.544.591	152.091.287	365.603.664	188.134.979	426.940.927
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	4.878.374.266	152.091.287	4.407.078.122	188.134.979	471.296.144

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2016	1.098.899	87.908	102.567	9.548	(32.903)	(9.781)	2.791	52.656	145.606	1.457.291
Destinazione risultato 2015:										
Distribuzione Saldo dividendi									(106.274)	(106.274)
Riserva legale		7.280							(7.280)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								32.051	(32.051)	0
Altri movimenti							(1.932)			(1.932)
Utile/ (Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				(7.639)	7.536	(1.088)				(1.191)
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									108.610	108.610
Totale al 31 dicembre 2016	1.098.899	95.188	102.567	1.909	(25.367)	(10.868)	860	84.707	108.610	1.456.505

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di Cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da Utili e Perdite Attuariali	Altre riserve diverse	Utili (perdite) accumulati	Utili (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2017	1.098.899	95.188	102.567	1.909	(25.367)	(10.868)	860	84.707	108.610	1.456.505
Destinazione risultato 2016:										
Distribuzione Saldo dividendi								(28.694)	(103.086)	(131.780)
Riserva legale		5.431							(5.431)	0
Utile a nuovo/ Copertura perdite								93.879	(93.879)	0
Altri movimenti							239			239
Utile/ (Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:										
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				11.248	(8.918)	1.088				3.418
Distribuzione Acconto su Dividendi										0
Utile dell'esercizio									226.579	226.579
Totale al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	102.567	13.157	(34.285)	(9.780)	1.098	56.107	226.579	1.554.961

Importi in migliaia di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. Nota	31/12/17	Parti Correlate	31/12/16	Parti Correlate	Variazioni
Flusso monetario per attività di esercizio					
	Utile prima delle imposte		101.632		128.178
5	Ammortamenti		16.163		7.979
5	Rivalutazioni/Svalutazioni		(141.868)		(71.616)
22	Variazione fondo rischi		(5.784)		(16.234)
21	Variazione netta del TFR		(5.049)		3.823
8	Plusvalenze da realizzo		0		268
6-7	Interessi passivi finanziari netti		13.045		(62.598)
	Imposte corrisposte		0		0
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	0	(21.861)	0	(10.200)
19.b-19.c	(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(40.976)	37.012	41.523	(80.253)
26.b	Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	1.519	50.867	46.780	(65.636)
19.a	Incremento/(Decremento) scorte		0		270
	Variazione del capitale circolante	(39.457)	87.879	88.303	(145.619)
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	31.789	(42.482)	(11.444)	86.290
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ ESERCIZIO	(7.668)	23.536	76.859	(69.530)
Flusso monetario per attività di investimento					
11-13	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali		42.299		(67.419)
14-15	Partecipazioni		(13.848)		11.066
26.a	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(418.786)	(308.532)	(419.912)	(119.342)
	Dividendi incassati	231.810	128.310	128.310	103.501
	Interessi attivi incassati	(103.892)	11.985	(93.233)	13.160
	TOTALE	(290.868)	(139.787)	(384.835)	(59.034)
Flusso monetario da attività di finanziamento					
23	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo		590.257		(198.310)
26.a	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine		(500.000)		50.000
26.a	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(53.079)	27.561	27.693	410.165
	Interessi passivi pagati	(3.037)	(91.472)	(4.787)	38.481
	Pagamento dividendi	(131.780)	(106.274)	(106.274)	(25.506)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO	(187.896)	(79.927)	(83.368)	274.830
	Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0	0	0	0
	Flusso monetario del periodo	(486.432)	(196.178)	(391.343)	146.266
	Disponibilità monetaria netta iniziale	577.334	773.512	0	(196.178)
	Disponibilità monetaria netta finale	527.423	577.334	(391.343)	(49.911)

Importi in migliaia di Euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 164.403 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	60.126	72.367	(12.240)
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	59.887	68.508	(8.620)
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	48	3.637	(3.590)
di cui altri ricavi	192	221	(30)
Ricavi da prestazioni infragruppo	104.276	100.395	3.881
di cui contratti di servizio	102.978	94.759	8.219
di cui altre prestazioni	1.298	5.636	(4.338)
Ricavi da Vendita e Prestazioni	164.403	172.762	(8.359)

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 12.240 mila, è attribuibile alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma ed il venir meno dei corrispettivi per lavori eseguiti nell'ambito della gestione del servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Napoli.

Il 17 giugno 2016 è stato stipulato con Roma Capitale l'accordo modificativo del contratto di servizio per la gestione del servizio di illuminazione pubblica nell'ambito del quale si è avviato il piano di sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i LED finanziato da Roma Capitale e al quale è da ricondurre l'incremento dei ricavi più che compensati dalla riduzione degli altri corrispettivi previsti dal contratto (in parte efficienze generate dal progressivo avanzamento delle installazioni).

Il 31 ottobre 2016 è terminato il contratto per la gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli svolto in proroga da luglio del 2015.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un aumento complessivo di € 3.881 mila. Tale variazione discende

1. dall'aumento dei corrispettivi per attività di service rese

nell'interesse delle Società del Gruppo, prevalentemente di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico;

2. dalla riduzione complessiva dei ricavi derivanti dalle altre prestazioni fornite alle società controllate (- € 4.388 mila) principalmente per il venir meno dei ricavi per prestazioni fuori contratto di servizio relative al ramo di *facility management* di ACEA ceduto nel corso del 2016 dalla controllata Acea Elabori.

Con riferimento alle attività di service l'aumento è da attribuire alle prestazioni di natura informatica generate dalla gestione del "Template Acea2.0" in parte compensato dal venir meno dagli ultimi due mesi dell'anno 2016 della quota del contratto di servizio relativa alle attività di *facility management* oggetto di cessione.

2. Altri proventi – € 16.534 mila

Aumentano di € 4.810 mila rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per l'effetto di maggiori insussistenze passive compensate da minori rivalse per personale in distacco nelle Società del gruppo. Di seguito la composizione.

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Sopravvenienze attive e altri ricavi	10.033	3.945	6.088
Personale distaccato	2.951	4.146	(1.195)
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.750	2.839	(89)
Proventi immobiliari	734	756	(22)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	66	39	27
Altri proventi	16.534	11.725	4.810

COSTI

3. Costo del lavoro – € 49.676 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	54.160	53.759	401
Personale impiegato nei progetti	(3.929)	(5.142)	1.213
Costi capitalizzati	(554)	(1.385)	831
TOTALE	49.676	47.232	2.444

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati pari a € 401 mila, discende dalla riduzione del rilascio parziale degli importi accantonati per il terzo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine risultati esuberanti compensato in parte dalla riduzione delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportate.

Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati, an-

che di € 3.929 mila (+ € 1.213 mila rispetto al 31 dicembre 2016) che rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nel Progetto Acea 2.0 destinato a tutte le società del gruppo partecipanti alla "comunione" della piattaforma informatica. Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

Inquadramento	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	2017	2016	Variazione	2017	2016	Variazione
Dirigenti	51	54	(3)	52	52	0
Quadri	149	143	6	153	143	10
Impiegati	372	404	(32)	374	363	11
Operai	15	22	(7)	15	15	0
TOTALE	587	624	(37)	594	573	21

4. Costi esterni – € 149.276 mila

Rispetto al 31 dicembre 2016, si registra una crescita complessiva

dei costi esterni pari a € 5.425 mila (+ 3,77%); di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costi per materiali	552	1.107	(555)
Costi per servizi e Lavori	132.819	126.512	6.307
Costi per Godimento beni di terzi	7.087	10.747	(3.659)
Imposte e Tasse	1.801	2.862	(1.061)
Spese generali	7.016	2.623	4.393
TOTALE	149.276	143.851	5.425

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Costi per materiali	552	1.107	(555)
Costi per servizi e Lavori	132.819	126.512	6.307
Servizi Infragruppo	47.413	48.348	(935)
- di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	43.790	44.044	(254)
- di cui Illuminazione Pubblica Comune di Napoli	0	4.056	(4.056)
Consumi Elettrici ed Idrici	22.659	31.099	(8.440)
- di cui Consumi Elettrici Servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	20.298	28.291	(7.993)
Consulenze e prestazioni professionali	24.700	10.478	14.222
Lavori	1.380	4.158	(2.779)
Canoni di Manutenzione	9.074	8.504	571
Servizi al Personale	4.698	3.186	1.512
Servizi di Sorveglianza	2.965	3.316	(351)
Spese Pubblicitarie e Sponsorizzazioni	3.652	2.877	775

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Spese Pulizia, Trasporto e Facchinaggio	262	2.657	(2.396)
Personale distaccato	7.708	4.748	2.960
Spese Postali	1.115	1.736	(621)
Spese Bancarie	1.287	1.657	(370)
Organi Sociali	626	664	(38)
Spese Telefoniche	1.322	1.205	116
Spese Assicurative	409	399	10
Spese di Viaggio e Trasferta	418	426	(8)
Collaborazioni coordinate e continuative	185	304	(119)
Prestazioni tecniche ed amministrative	760	462	298
Spese Tipografiche	21	54	(33)
Altro	2.165	232	1.933
Costi per Godimento beni di terzi	7.087	10.747	(3.659)
Canoni di Locazione	4.564	7.089	(2.525)
Altri Noleggi e Canoni	2.524	3.658	(1.134)
Imposte e Tasse	1.801	2.862	(1.061)
Spese Generali	7.016	2.623	4.393
Totale Costi Esterni	149.276	143.851	5.425

La crescita dei costi esterni di € 5.425 mila passa attraverso fenomeni di segno opposto tra cui:

- l'incremento dei costi esterni per prestazioni professionali di cui quelli di natura informatica (+ € 11.195 mila) sono dovute ai costi di gestione del "Template Acea2.0";
- il sostenimento di costi per recupero crediti + € 1.241 mila;
- la riduzione nel loro complesso dei costi legati al servizio di gestione della pubblica illuminazione nel Comune di Roma è dovuta essenzialmente ai consumi elettrici correlati al servizio (- € 5.868 mila) generata dalle efficienze originate dall'installazione dei LED al posto dei corpi illuminanti tradizionali. Sono invece rimasti sostanzialmente inalterati gli altri costi in conseguenza dell'effetto combinato dell'aumento del costo per la sostituzione dei corpi illuminanti con i LED finanziata da Roma Capitale e dalla riduzione degli altri corrispettivi previsti dal contratto;
- il venir meno dei costi della gestione del servizio di pubblica

- illuminazione svolto nel Comune di Napoli (- € 4.056 mila); risparmio sui canoni di locazione del magazzino pari a - € 2.332 mila;
- il venir meno dei costi esterni relativi alla gestione del servizio *facility management* oggetto di cessione nel corso del 2016 dalla controllata Acea Elabori, in parte compensato dai costi del contratto di servizio per la gestione del *facility management* per la quota relativa ad ACEA (€ 2.558 mila);
- l'incremento di sopravvenienze passive ordinarie pari a + € 3.689 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni si riferiscono principalmente ad hardware e software per il *data center* aziendale.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Service post	Non Audit Services ante	Totale
ACEA SpA	66.813	272.430	417.552	573.479	1.330.243

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2017 affidati fino al 31 Dicembre 2017. Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 i servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2017 si riferiscono a:

1. assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati da Acea;
2. analisi di *benchmark* su alcuni servizi erogati tra parti correlate e;
3. assistenza nell'implementazione e manutenzione dei sistemi non economico-finanziari (SAP HCM e SAP JAM).

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni – € 20.741 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	14.603	16.163	(1.560)
Perdite di valore immobilizzazioni	9.539	0	9.539
Svalutazione crediti	5.529	4.787	742
Accantonamento per rischi	(8.930)	3.615	(12.545)
TOTALE	20.741	24.565	(3.824)

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 14.603 mila e si riferiscono per € 8.555 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 6.048 mila alle immobilizzazioni materiali. La riduzione degli ammortamenti è relativa essenzialmente alla quota dell'investimento della sede ceduta alle controllate *areti* e *Acea Ato 2*.

Le **perdite di valore delle immobilizzazioni** pari a € 9.539 mila si riferiscono all'adeguamento del valore dell'Autoparco che, a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, nella sostanza dichiara la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società *Trifoglio Srl* in data 22 ottobre 2010; pertanto *ACEA* riassume, ora per allora, la proprietà del complesso immobiliare al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della sua cessione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali".

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € 5.529 mila e si riferisce prevalentemente a rischi legati alla recuperabilità dei crediti per interessi iscritti verso *Roma Capitale*. La variazione rispetto all'esercizio precedente, è dovuta ad accantonamenti verso altre società del gruppo in particolare *Siennergia SpA* in liquidazione.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere pari a - € 8.930 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Partecipate	48	137	(90)
Rilascio Partecipate	(22.127)	(460)	(21.667)
Esodo e mobilità	12.000	5.502	6.498
Legale	619	522	97
Rilascio Legale	(809)	0	(809)
Contenziosi Personale	0	24	(24)
Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	25	(2.418)	2.444
Rilascio Rischi contributivi	(30)	20	(50)
Appalti e Forniture	1.371	0	1.371
Rischio contenzioso fiscale	0	288	(288)
Rilascio contenzioso fiscale	(12)	0	(12)
Rilascio franchigie assicurative	(15)	0	(15)
TOTALE ACCANTONAMENTI	(8.930)	3.615	(12.545)

Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento del livello degli accantonamenti legati agli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo (+ € 6.498 mila) nonché maggiori rilasci per fondi esuberanti per € 20.115 mila. Il rilascio del fondo

partecipate pari a € 22.127 mila è relativo alla controllata *Gori*. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dell'aggiornamento delle principali vertenze giudiziali del presente documento.

6. Proventi finanziari – € 114.363 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	108.368	83.137	25.231
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	190	360	(170)
Interessi moratori verso società controllate	0	0	0
Interessi moratori verso terzi	0	938	(938)
Recupero oneri da attualizzazione	753	863	(110)
Proventi da Valutazione a Fair Value Hedge	0	298	(298)
Proventi Finanziari da contratto di illuminazione pubblica	276	274	2
Interessi moratori verso <i>Roma Capitale</i>	4.560	3.914	646
Altri Proventi Finanziari	215	0	215
Totale Proventi Finanziari	114.363	89.784	24.579

L'aumento dei proventi finanziari per € 24.579 mila è attribuibile per € 25.231 mila ai proventi da rapporti infragruppo. Tale variazione è principalmente dovuta:

- all'aumento degli interessi attivi sulla linea di credito di tipo revolving per € 22.095 mila;
- all'aumento degli interessi attivi su finanziamenti a lungo

termine accesi nei confronti di alcune società controllate per € 3.108 mila.

Di segno opposto, si segnala il venir meno dei proventi finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 600 milioni collocato sul mercato a settembre 2013 che ha cambiato segno spostandosi tra gli oneri.

7. Oneri finanziari – € 64.810 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Interessi su prestiti obbligazionari	59.194	65.869	(6.675)
Oneri per riacquisto obbligazioni	0	32.065	(32.065)
Oneri su Interest Rate Swap	1.266	1.342	(76)
Interessi su indebitamento a breve termine	1	19	(18)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	1.630	2.350	(720)
Oneri da Rapporti infragruppo	0	0	0
Oneri Finanziari da Contratto di Illuminazione Pubblica	172	171	1
Altri Oneri Finanziari	450	849	(399)
Perdite / (Utile) su Cambi	1.784	148	1.635
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	12	17	(5)
Oneri da Valutazione a Fair Value Hedge	302	0	302
Totale Oneri Finanziari	64.810	102.830	(38.020)

La riduzione degli oneri finanziari per € 38.020 mila, discende dalla presenza sugli oneri del 2016 del sovrapprezzo per riacquisto obbligazioni pagato per ritirare dal mercato due tranches di obbligazioni (€ 31.382 mila oltre € 683 mila di spese e fees) e minori interessi su prestiti obbligazionari (€ 6.675 mila). Tale variazione comprende l'effetto del rimborso anticipato di due tranches di obbligazioni complessivamente pari a € 346.836 milioni di prestiti obbligazionari avvenuto il 24 ottobre 2016 compensato in parte dagli interessi sul nuovo prestito emesso contestualmente (- €

6.675 mila). Gli oneri al netto dei proventi su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, restano sostanzialmente invariati. Si aggiungono gli oneri finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 330 milioni (originariamente pari a € 600 milioni) collocato sul mercato a settembre 2013 e che ha cambiato segno.

Con riferimento al costo medio del debito di ACEA, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dal 2,67% del 2016 al 2,25% del 2017.

8. Proventi da partecipazioni – € 219.013 mila

Registrano un aumento di € 72.766 mila (erano € 146.247 mila)

e si compongono come riepilogato nella seguente tabella

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Dividendi	218.745	146.247	72.498
Acea Ato 2	59.150	63.735	(4.585)
ALL	3.582	0	3.582
areti	126.408	44.057	82.352
Acea Elabori	8.629	7.229	1.401
Acea Ambiente	11.622	13.446	(1.824)
Acque Blu Fiorentine	0	5.092	(5.092)
ACIP	4.035	6.804	(2.769)
Aquaser	3.433	2.431	1.002
Acea800	215	394	(179)
Consorzio Agua Azul	1.205	1.539	(334)
Acea Dominicana	0	335	(335)
Intesa Aretina	315	412	(97)
GEAL	121	0	121
Umbria Distribuzione Gas	0	22	(22)
Acque Blu Arno Basso	0	718	(718)
Ingegnerie Toscane	30	35	(5)
Plusvalenza da cessione quote Acea Gori Servizi	268	0	268
Totale	219.013	146.247	72.766

9. Oneri da Partecipazioni – € 0 mila

La voce pari a zero al 31 Dicembre 2017, nel 2016 accoglieva le svalutazioni della partecipazione detenuta in Acea Servizi Acque in liquidazione per € 408 mila.

10. Imposte – € 3.230 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a € 3.230 mila.

In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di ACEA in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari all'1,4%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sono pari ad € 71.318 mila (€ 97.007 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono ad Ires di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'Irap.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al consolidato fiscale. Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata e che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive nette decrementano le imposte per € 1.061 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 9.880 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 8.819 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 548 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi (€ 585 mila) relativi alla parte imponibile dei dividendi incassati e accantonamenti dell'esercizio che ammontano a € 1.133 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano ad € 67.575 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 4.038 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 71.614 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva

	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	229.809		101.632	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	55.154	24,0%	27.949	27,5%
Differenze permanenti*	(51.981)	(22,6%)	(34.625)	(34,1%)
IRES di competenza**	3.173	1,4%	(6.676)	(6,6%)
IRAP di competenza**	57	0,0%	(302)	(0,3%)
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	3.230	1,4%	(6.978)	(6,9%)

* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi

** Compresa fiscalità differita

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

11. Immobilizzazioni materiali – € 95.852 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Terreni e fabbricati	81.362	77.554	3.808
Impianti e macchinari	6.814	6.139	676
Attrezzature industriali e commerciali	753	831	(78)
Altri beni	6.892	8.746	(1.855)
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	31	n.s.
Totale Immobilizzazioni Materiali	95.852	93.301	2.551

Si evidenzia un aumento di € 2.551 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2016.

La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti, complessivamente pari a € 3.925 mila, altri movimenti pari a € 14.250 mila, la perdita di valore delle immobilizzazioni pari a € 9.539 mila e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 5.990 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo delle rete di illuminazione pubblica nel Comune di Roma, realizzati da ACEA su richiesta di Roma Capitale in adempimento del contratto di servizio.

Gli altri investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione ed agli investimenti relativi agli hardware ne-

cessari ai progetti di sviluppo tecnologico nell'ambito di Acea2.0 nonché al miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Gli altri movimenti rappresentano il ripristino tra i cespiti del valore di vendita dell'Autoparco pari a € 14.250 mila. Tale ripristino è stato fatto a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, che ha dichiarato nella sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. La perdita di valore delle immobilizzazioni, pari a € 9.539 mila, si riferisce all'adeguamento del valore dell'Autoparco al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della cessione. Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia	31/12/16				VARIAZIONI					31/12/17		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Costo	Fondo Amm.to	Valore Netto	
Immobilizzazioni Materiali												
Terreni e fabbricati	94.161	(16.607)	77.554	370	13.875	(8.330)	(32)	(2.074)	101.201	(19.839)	81.362	
Impianti e macchinari	17.191	(11.053)	6.139	2.367	(17)	(839)	(56)	(779)	19.053	(12.239)	6.814	
Attrezzature industriali e commerciali	13.210	(12.379)	831	0	392	(370)	0	(101)	13.386	(12.633)	753	
Altri beni	51.049	(42.302)	8.747	1.188	0	0	(7)	(3.036)	52.255	(45.363)	6.892	
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	0	31	0	0	0	0	0	31	0	31	
Totale Immobilizzazioni materiali	175.643	(82.341)	93.301	3.925	14.250	(9.539)	(95)	(5.990)	185.926	(90.074)	95.852	

12. Investimenti immobiliari – € 2.547 mila

Ammontano a € 2.547 mila, registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti

principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 11.624 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	11.132	13.138	(2.006)
Concessioni e marchi	100	0	100
Immobilizzazioni in corso e acconti	392	0	392
Totale Immobilizzazioni Immateriali	11.624	13.138	(1.514)

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/16		Variazioni del periodo				31/12/17
	Valore Netto	Incrementi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dismissioni/ Alienazioni	Amm.to	Valore Netto
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	13.138	6.851	0	0	(339)	(8.518)	11.132
Concessioni e marchi	0	136	0	0	0	(36)	100
Immobilizzazioni in corso	0	392	0	0	0	0	392
Totale Immobilizzazioni materiali	13.138	7.379	0	0	(339)	(8.555)	11.624

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

L'investimento in Concessioni e marchi si riferisce ai costi diretti

sostenuti per il nuovo marchio del gruppo ACEA.

14. Partecipazioni in controllate e collegate – 1.784.246 € mila

Registrano una crescita di € 3.019 mila ed è così composta:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	1.757.919	1.769.085	(11.166)
Partecipazioni in imprese collegate	26.327	12.142	14.185
Totale partecipazioni	1.784.246	1.781.227	3.019

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2017.

Partecipazioni in società controllate	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2016	3.146.010	(363.946)	(62.885)	(950.094)	1.769.085
Variazioni 2017:					
- variazione capitale sociale	0	80	0	(10.385)	(10.305)
- acquisizioni/costituzioni	12.993	0	0	0	12.993
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	(12.641)	0	0	(12.641)
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(1.212)	0	(1.212)
Totale variazioni del 2017	12.993	11.644	(1.728)	(10.385)	14.524
Valori al 31 dicembre 2017	3.159.003	(376.507)	(64.097)	(960.479)	1.757.919

Le movimentazioni intervenute riguardano principalmente:

- € 12.993 mila sono relative:
 1. all'aumento (€ 8.909 mila) del capitale sociale di Acea International a seguito della cessione del 100% delle partecipazioni detenute da ACEA in Aguas de San Pedro e Acea Dominicana;
 2. all'acquisto da Ambiente Srl della quota pari a 1,30% e da Servern Trent Water & Services Limited la quota del 0,90% di Umbriadue Servizi Idrici Scarl (€ 2.869 mila),
 3. all'acquisto del 51% delle quote di Acque Industriali Srl da Acque SpA (€ 1.203 mila),
 4. all'acquisto del 100% del capitale sociale della Severn Trent Italia SpA da Severn Trent Luxembourg Overseas Holdings, modificandone contestualmente la ragione sociale in Technologies for Water Services SpA (€ 11 mila),
- € 12.993 mila per le riclassifiche di alcune partecipazioni tra cui Umbra Acque e Consorzio Agua Azul tra le partecipazioni in imprese collegate.

Si segnala inoltre la svalutazione per adeguamento al cambio delle partecipazioni estere (€ 1.212 mila).

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è

stato effettuato l'*impairment* test sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette ed indirette.

La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico. La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* relativi alla partecipazione. Il *fair value*, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2017 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il

costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN)

e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del *Terminal Value* sono state utilizzate le stime e proiezioni del Piano Industriale 2018-2022 approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Area Industriale	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche				
areti	valore d'uso	5,6%	Valore Residuo	fino al 2022
Acea Produzione	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Ecogena	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Area Idrico	valore d'uso	5,4%	Valore Residuo	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:				
Acea Energia	valore d'uso	6,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente	valore d'uso	6,6%	a due stadi	fino al 2022

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2023-2032 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2032;
- per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2038;
- per areti: il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico: il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione.

Si informa, inoltre, che il WACC è stato oggetto di un'analisi di sensitività. Si segnala che:

- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA. Per quanto riguarda Acea Ato 2 l'esiguità del surplus è motivata dall'aver identificato come Terminal Value esclusiva-

mente il valore dei cespiti regolatori (c.d. RAB) senza considerare il valore di realizzo del capitale circolante. Per quanto riguarda Acea Ato 5 è in corso di revisione il piano degli investimenti da parte della Società con effetti positivi sui flussi di cassa futuri,

- l'incremento dell'1,0% del tasso di attualizzazione determina un deficit della partecipazione areti SpA

Il risultato del test di *impairment* conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte.

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 26.327 mila e aumentano per effetto della riclassifica di alcune partecipazioni tra cui Umbra Acque dalle partecipazioni in imprese controllate. Nel corso del 2017 sono state acquistate il 19,20% delle quote in GEAL dal socio Veolia Eau (€ 2.000 mila).

Si segnala inoltre la svalutazione per adeguamento al cambio delle partecipazioni estere (€ 515 mila).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni in società collegate	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore Netto
Valori al 31 dicembre 2016	92.570	899	(79.861)	(1.467)	12.142
Variazioni 2017:					
- variazione capitale sociale	0	59	0	0	59
- acquisizioni/costituzioni	2.000	0	0	0	2.000
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	12.641	0	0	12.641
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(515)	0	(515)
Totale variazioni del 2017	2.000	12.700	(515)	0	14.185
Valori al 31 dicembre 2017	94.570	13.600	(80.376)	(1.467)	26.327

15. Altre partecipazioni – € 2.352 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Nel corso del 2017 è stata acquisita una partecipazione in Green Capital Alliance Società Benefit Srl per il valore di € 2 mila.

16. Imposte differite attive – € 32.479 mila

Aumentano di € 4.110 mila rispetto al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2017 con riferimento sia alle Attività per Imposte Anticipate che al Fondo per Imposte Differite.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla

base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi IRES / IRAP	Movim. a PN	Acc.ti IRES/ IRAP	31/12/17
Imposte anticipate					
Compensi membri CDA	0	0	0	5	5
Fondo rischi ed oneri	4.390	(8.182)	0	6.698	2.906
Svalutazione crediti	6.517	0	0	1.559	8.077
Ammortamenti beni materiali e immateriali	1.180	0	0	439	1.619
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	6.392	(444)	234	1.595	7.778
Altre	9.889	(193)	2.816	(416)	12.096
Totale	28.369	(8.819)	3.050	9.880	32.479
Imposte differite					
Imposte differite su dividendi	325	(197)	0	39	167
Ammortamenti beni materiali e immateriali	(12)	0	0	0	(12)
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	176	74	(40)	0	210
Altre	4.308	(463)	3.552	1.094	8.492
Totale	4.796	(585)	3.512	1.133	8.856
Totale netto	23.573	(8.234)	(462)	8.746	23.623

17. Attività finanziarie non correnti – € 237.975 mila

Aumentano di € 350 mila rispetto al 31 dicembre 2016, in quanto am-

montavano a € 237.625 mila e sono così composte:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	22.168	25.638	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	187.958	179.623	8.335
Crediti verso altri	27.849	32.364	(4.514)
TOTALE	237.975	237.625	350

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2017, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** aumentano, rispetto

al 31 dicembre 2016, di € 8.335 mila per effetto dell'erogazione di due nuove tranches del finanziamento fruttifero a medio e lungo termine verso la controllata Acea Ato 5 (per complessivi € 13.866 mila) compensata in parte dalla riclassifica nei crediti finanziari a breve della quota in scadenza nel 2018 del credito infruttifero verso la stessa in base al piano di rientro che si completerà nel 2028 (€ 1.096 mila).

Nel corso del 2017 sono stati rimborsati i crediti verso le controllate Acea Ambiente e Ombrone SpA.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per Finanziamenti			
Acea Ato 5	180.845	168.075	12.770
Acea Ambiente Srl (ex ARIA)	0	3.604	(3.604)
Crea Gestioni Srl	3.870	3.870	0
Ecomed Srl	33	33	0
Ombrone SpA	0	831	(831)
Totale	184.748	176.413	8.335
Altri Crediti Finanziari			
Acea Ambiente Srl (ex ARIA)	3.210	3.210	0
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese Controllate	187.958	179.623	8.335

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 27.849 mila, derivano per € 27.724 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. Altre attività non correnti – € 0 mila

Tale voce non registra sostanziali variazioni rispetto al termine dell'esercizio precedente.

19. Attività correnti – € 2.711.298 mila

Registrano un aumento di € 463.342 mila (erano € 2.247.957 mila al 31 dicembre 2016) e sono composte come di seguito descritto.

19.a – Lavori in corso su ordinazione - € 0 mila

Gli interventi di realizzazione degli impianti di Illuminazione Pubblica, effettuati nell'ambito del contratto di servizio con Roma Capitale sono stati rilasciati a fine esercizio. Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a zero.

19.b – Crediti Commerciali – € 954 mila

I crediti commerciali si riducono di € 3.564 mila rispetto a € 4.517 mila del 31 dicembre 2016.

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 915 mila al netto del fondo svalutazione crediti pa-

ri a € 5.763 mila e si riducono di € 3.564 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli. Si segnala che nel corso dei primi mesi del 2017, ACEA ha incassato crediti per € 1.659 mila dal Comune di Napoli. Nel mese di marzo 2017 sono stati incassati crediti per € 1.029 mila verso ATER a seguito di sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione nel 2016 relativamente a nostri atti di ingiunzione del 1992 e del 1994, con i quali ACEA aveva intimato all'allora IACP il pagamento di quanto dovuto.

Fondo Svalutazione Crediti

Si attesta a € 5.763 mila e aumenta di € 281 mila rispetto all'esercizio precedente. Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, alle tempistiche medie di incasso, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito (ordinario, in contestazione, ecc.).

19.c - Crediti Commerciali Infragruppo - € 98.772 mila

Registrano un incremento di € 41.023 mila rispetto al 31 dicembre 2016 (erano € 57.748 mila) e si compongono come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso controllante - Roma Capitale	93	624	(530)
Crediti verso imprese controllate	97.224	54.814	42.409
Crediti verso imprese collegate	1.455	2.310	(855)
Totale crediti commerciali infragruppo	98.772	57.748	41.023

Crediti verso controllante - Roma Capitale

Si riducono di € 530 mila, rispetto al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze sca-

turenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	93	119	(26)
Crediti per prestazioni da fatturare	0	0	0
Totale Crediti Commerciali	93	119	(26)
Crediti finanziari per Fatture Emesse	118.228	106.317	11.912
Crediti finanziari per Fatture da Emettere	17.314	15.328	1.986
Totale Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	135.542	121.644	13.898
Totale Crediti Esigibili entro l'esercizio successivo (A)	135.635	121.764	13.872

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti Commerciali	0	0	0
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	0	0	0

Totale (A) - (B)	135.635	121.764	13.872
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	3.330	9.088	(5.758)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(24)	444	(468)
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	3.306	9.532	(6.226)
Saldo Netto	138.942	131.296	7.646

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni e/o agli incassi.

Lo stock dei crediti al 31 Dicembre 2017 registra una crescita di € 13.872 mila rispetto all'esercizio precedente, da attribuire interamente ai crediti finanziari per illuminazione pubblica. L'incremento si riferisce alla maturazione del corrispettivo annuo, all'ammodernamento rete di sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria ed infine ai crediti derivanti dall'accordo relativo al Piano LED che riguarda la sostituzione delle lampade stradali di vecchia generazione.

Nel 2017 sono stati incassati complessivamente € 57.211 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti incassati:

- € 31.326 mila per crediti maturati relativamente alle voci del nuovo accordo Piano LED di cui € 15.081 mila iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 24.911 mila per crediti relativi al contratto di pubblica illuminazione di cui € 16.102 mila già iscritti al 31 dicembre 2016 (corrispettivi da settembre 2016 a marzo 2017, adeguamento a norma e pro-rata 2015);

- € 974 mila per rimborso crediti per lavori illuminazione pubblica e servizio di asilo nido.

Sul lato debiti, si rileva una diminuzione complessiva di € 2.237 mila dovuta principalmente alla diminuzione del debito relativo all'acconto verso Roma Capitale per il Piano LED. Tale acconto che riguarda l'intero piano di sostituzione dei corpi illuminanti con gli apparecchi LED si riduce progressivamente con l'avanzamento delle installazioni e del corrispondente maturazione del corrispettivo.

Si informa che nel mese di giugno è stata pagata la cedola relativa ai dividendi maturati per l'esercizio 2016 pari ad € 67.339 mila (debiti iscritti a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2017).

Crediti verso imprese controllate

Ammontano complessivamente ad € 97.224 mila e si riducono di € 42.409 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio. La variazione rispetto all'esercizio precedente risente dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il Programma Acea2.0. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Ato 2	21.286	11.387	9.899
Acea Ato 5	13.468	4.457	9.011
Areti	14.940	8.205	6.735
Acea Energia	10.267	5.082	5.185
Publiacqua	6.259	2.772	3.487
Umbra Acque	5.298	3.665	1.633
Gesesa	4.783	3.693	1.089
GORI	4.790	1.834	2.957
Acque	5.004	3.954	1.050
Acquedotto del Fiora	2.910	2.004	906
Crea Gestioni	2.959	2.208	751
Acea8cento	455	273	182
Acea Elabori	449	988	(539)
Sarnese Vesuviano	767	782	(14)
Acea Ambiente (ex ARIA)	725	1.499	(774)
Acea Dominicana	452	333	120
Ingegnerie Toscane	428	141	287
Aquaser	52	100	(48)
Coema	119	119	0
Acque Industriali	111	45	66
Ombrone	22	16	5
Agua de San Pedro	692	628	64
Umbriadue Servizi Idrici	328	0	328
Altre	659	631	28
TOTALE	97.224	54.814	42.409

Crediti verso imprese collegate

Ammontano complessivamente ad € 1.455 mila e registrano una riduzione di € (855) mila rispetto al 31 dicembre 2016. La varia-

zione si riferisce alla svalutazione del credito vantato verso Sienergia in liquidazione. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Marco Polo	1.236	1.236	0
Azga Nord	0	15	(15)
Sogea	46	150	(104)
Sienergia	0	639	(639)
Umbriadue	0	66	(66)
Geal	169	200	(31)
Le Soluzioni	4	4	0
TOTALE	1.455	2.310	(855)

Il totale dei crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, verso clienti e infragruppo, ivi compresi quelli verso Roma Capitale, ammontano a € 107.989 mila e di seguito se ne fornisce l'ageing:

- Crediti commerciali a scadere: € 75.461 mila;
- Crediti commerciali scaduti: € 32.528 mila di cui:
 - Entro 180 giorni: € 8.653 mila,

- Tra 180 e 360 giorni: € 9.671 mila,
- Oltre l'anno: € 14.204 mila.

19.d – Altri crediti e attività correnti - € 14.318 mila

Registrano una variazione in diminuzione di € 11.060 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso cessionario Autoparco	500	10.250	(9.750)
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	6.000	0
Ratei e risconti attivi	3.294	2.366	927
Crediti diversi	1.164	2.313	(1.149)
Crediti da rientro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	1.931	2.116	(184)
Equitalia	802	773	29
Crediti verso Enti previdenziali	375	741	(366)
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	146	397	(251)
Crediti per TFR da cessioni individuali	11	229	(218)
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	94	192	(98)
TOTALE	14.318	25.378	(11.060)

I **Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico**, iscritti a fronte della cessione del business fotovoltaico ad RTR Capital a fine 2012, hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente per l'esercizio dell'opzione di riacquisto dell'impianto ASI Latina esercitata da Acea Produzione. Si ricorda che tale credito, è riferito all'istituzione di un *escrow account* corrispondente al valore di alcuni impianti che dovevano essere sottoposti a controlli formali da parte della società cedente.

Il credito verso il cessionario Autoparco che rappresentava il saldo della vendita è stato stornato in ottemperanza di quanto disposto dalla pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, che ha dichiarato nella

sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. Al suo posto è stato iscritto il credito relativo ai corrispettivi di detenzione dell'immobile pagato nel 2011 e scalato successivamente dall'importo dell'acconto incassato da restituire.

Nei **ratei e risconti attivi** trovano allocazione principalmente i canoni di manutenzione, i premi assicurativi e i contratti di locazione.

19.e – Attività finanziarie correnti - € 105.648 mila

Registrano una variazione in aumento di € 100.031 mila per l'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018. Di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2017.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.320	5.328	(8)
Crediti su depositi a breve termine	100.000	0	100.000
Ratei Attivi su depositi a breve termine	4	0	4
Crediti v/SEIN da Liquidazione Acea Ato 5 Servizi	274	274	0
Ratei attivi su c/c banca e posta	50	16	34
TOTALE	105.648	5.617	100.031

19.f - Attività Finanziarie Correnti Infragruppo - € 1.918.407 mila

Registrano una crescita di € 418.688 mila. Si informa che i valo-

ri comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. La tabella che seguito ne evidenzia i dettagli.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	117.472	108.134	9.337
Crediti verso imprese controllate	1.800.613	1.388.467	412.146
Crediti verso imprese collegate	322	3.117	(2.795)
TOTALE	1.918.407	1.499.719	418.688

Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale

Ammontano complessivamente ad € 117.472 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione pubblica così come anticipato nella sezione del presente documento “Crediti Commerciali verso Roma Capitale”.

Crediti verso imprese controllate

Si attestano a € 1.800.613 mila (€ 1.388.467 mila al 31 dicembre 2016) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	1.667.751	1.255.525	412.226
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	103.579	93.037	10.542
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	14.711	5.250	9.461
Altri crediti verso imprese controllate	4.871	17.937	(13.066)
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	9.701	16.718	(7.017)
TOTALE	1.800.613	1.388.467	412.146

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dall'incremento dei saldi di c/c verso le società del gruppo che hanno aderito ad una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento, che matura interessi ad un tasso fisso, definito in base ai tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride nel settore delle utilities aggiornato su base annua, aumentato di uno spread legato al livello di esposizione ed al ribaltamento dei costi di rating della capogruppo.

Registrano una riduzione i crediti per dividendi verso le società controllate prevalentemente per la distribuzione di dividendi relativi ad esercizi precedenti non incassati negli anni di deliberazione (€ 16.066 mila).

Registrano un incremento i crediti verso imprese controllate per finanziamenti; tale incremento è da imputare principalmente al subentro di ACEA nei finanziamenti a favore di TWS erogati da Severn Trent PLC ed esistenti al momento dell'acquisto della partecipazione (€ 9.000 mila).

Crediti verso imprese collegate

Al 31 dicembre 2017 ammontano ad € 322 mila e risultano in linea con i valori del 2016.

19.g – Attività per imposte correnti - € 45.777 mila

Diminuiscono di € 31.595 mila rispetto al termine dell'esercizio precedente e di seguito ne è esposta la composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti IRAP e IRES per acconti versati	18.853	2.157	16.696
Crediti per IVA	22.145	37.075	(14.930)
Altri crediti tributari	491	2.130	(1.639)
Totale Crediti Verso l'Eraio	41.489	41.362	127
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	4.288	36.010	(31.722)
Totale Crediti Tributari	45.777	77.372	(31.595)

I crediti per IVA derivano dalla procedura di liquidazione IVA di Gruppo; l'importo rappresenta il credito per l'accanto versato a fine dicembre 2017.

Il credito IRES pari a € 17.294 mila deriva da versamenti in eccesso fatti nel corso dell'anno rispetto all'imposta calcolata per l'esercizio 2017.

19.h – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - € 527.423 mila

Registrano una riduzione di € 49.911 mila (al 31 dicembre 2016 erano € 577.334 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

20. Patrimonio netto - € 1.554.961mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	100.619	95.188	5.431
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	72.757	69.100	3.657
Utili a nuovo	56.107	84.707	(28.600)
Utili (perdite) dell'esercizio	226.579	108.610	117.969
TOTALE	1.554.961	1.456.505	98.456

Il patrimonio netto registra un incremento di € 98.456 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2016, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce:

20.a – Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,
- AMA: n. 1.000 per un valore nominale complessivo di € 5 mila,
- Mercato: n. 103.935.757 per un valore nominale complessivo di € 536.309 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b – Riserva legale € 100.619 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

Al 31 dicembre 2017 si registra una crescita di € 5.431 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2016.

20.c – Riserva per azioni proprie in portafoglio - € 0 mila

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 ciascuna (€ 2.151 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale. La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2017 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.d – Altre riserve - € 72.757 mila

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	13.157	1.909	11.248
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(34.285)	(25.367)	(8.918)
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.780)	(10.868)	1.088
Altre riserve diverse	918	679	239
TOTALE	72.757	69.100	3.657

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in aumento di € 11.248 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2017 del *private placement* in YEN stipulato nel 2010.

La riserva di *cash flow hedge* è negativa e si attesta a € 34.285 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto

dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si registra l'effetto correlato al conferimento delle partecipazioni di Agua de San Pedro e Acea Dominicana in Acea International (€ 239 mila).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	100.619	A, B	100.619		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	56.107	A, B, C	56.107		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva cash flow hedge	(34.285)		(34.285)		
Riserva per differenze di Cambio	13.157		13.157		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(9.780)		(9.780)		
Altre riserve					
Maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
Maggior costo acquisizione SAMACE	(785)		(785)		
Maggior costo acquisizione Kyklos	(1.932)		(1.932)		
Riserva da conferimento Acea International	239		239		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
TOTALE	233.336		233.336		
Quota non distribuibile			67.912		
Residua quota distribuibile			165.425		

*Legenda:

A = aumento di capitale – B = copertura perdite – C = distribuzione ai soci

21. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 24.464 mila

Si riduce di € 1.980 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'at-

tività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di Fine Rapporto	7.214	7.465	(251)
- Mensilità Aggiuntive	1.263	1.236	26
- Piani LTIP	1.219	780	440
Totale	9.696	9.481	215
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni Tariffarie	14.768	16.963	(2.195)
TOTALE	24.464	26.444	(1.980)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "meto-

do della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello

corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente

1. degli accantonamenti di periodo,
2. dalle uscite verificatesi durante il periodo e
3. solo marginalmente dalla riduzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato l'1,30% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dell'1,31%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse

utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado

di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* - 0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia Piano

€ migliaia	Tasso di attualizzazione	
	0,50%	-0,50%
TFR	-416	450
Agevolazioni tariffarie	-1.176	20
Mensilità aggiuntive	-80	64
LTIP	960	946

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia Piano

€ migliaia	-1 anno di età
TFR	-60
Agevolazioni tariffarie	-1.351
Mensilità aggiuntive	55

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. Fondo per rischi ed oneri - € 14.984 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Rilascio per esubero fondi	Accantonamenti	31/12/17
Partecipate	31.193	(85)	(3.870)	(22.127)	48	5.158
Legale	2.391	(649)	54	(809)	619	1.606
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	936	0	0	(30)	25	931
Appalti e forniture	1.473	(1.169)	50	0	1.371	1.725
Esodo e mobilità	551	(7.028)	0	0	12.000	5.523
Fiscale	299	(288)	0	(12)	0	0
Altri rischi ed oneri	159	0	(104)	(15)	0	40
Totale	37.002	(9.218)	(3.870)	(22.993)	14.063	14.984

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali è stato utilizzato per € 649 mila per sentenze sfavorevoli generando al contempo un rilascio per esubero pari a € 809 mila ed un accantonamento dell'anno di € 619 mila,
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 7.028 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 12.000 mila sempre relativamente allo stesso piano,
- l'utilizzo del fondo rischi fiscale pari a € 649 mila è stato utilizzato per il pagamento di cartelle esattoriali,
- nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati € 1.169 mila per appalti

e forniture di cui € 600 mila per il ripristino della sede del magazzino dopo il rilascio dell'immobile utilizzati a dicembre 2017, Si ricorda altresì che il fondo rischi partecipate, pari ad € 5.158 mila, al 31 dicembre 2016 era pari a € 31.193 mila ed accoglieva l'importo di € 22.127 mila relativo alla controllata Gori. Tale fondo è stato interamente rilasciato per il venir meno delle ragioni che lo avevano generato.

23. Debiti e passività finanziarie non correnti - € 2.482.564 mila

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni e sono di seguito composti:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Obbligazioni a medio – lungo termine	1.695.028	2.019.447	(324.418)
Finanziamenti a medio – lungo termine	787.536	471.014	316.522
TOTALE	2.482.564	2.490.460	(7.896)

Obbligazioni a medio – lungo termine

Le Obbligazioni a medio-lungo termine si riducono per € 324.418 mila. Tale variazione è da ricondurre essenzialmente alla riclassifica tra le passività finanziarie correnti del residuo del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto del *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 919 mila, ammonta a € 328.827 mila (comprensivo della quota a residua dei costi annessi alla stipula). Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754.

Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 12.390 mila.

Nel dettaglio trovano allocazione in tale voce:

- **€ 594.949 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- **€ 491.754 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,

- **€ 422.251 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila. Tale debito residua, dopo l'acquisto e annullamento delle obbligazioni per un valore nominale pari a € 77.225 mila avvenuta il 24 ottobre 2016,
- € 148.939 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 38.349 mila ammonta a **€ 186.075 mila**. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 17.311 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2017. Il cambio alla fine del 2017 si è attestato a € 135,28 contro € 122,97 del 31 dicembre 2016. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.871 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese Yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *Japanese Yen*, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

Finanziamenti a medio – lungo termine

Ammontano a € 787.536 mila e registrano una variazione complessiva di € 316.522 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2017 e scadenti oltre i dodici mesi.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2017 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 919.244 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato 2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2017 ammonta a € 132.487 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646%; la scadenza è fissata al 15 giugno 2019;
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 Dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2017 ammonta a € 36.760 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo *swap* segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo dell'*Hedge Accounting* in base al modello del *Cash Flow Hedge*. Il risultato del test è pari al 98,52% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata

alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 3.432 mila;

- finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un importo di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno *spread* dello 0,665% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2018;
- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno *spread* dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030;
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 ed ammortamento a rate costanti di capitale semestrali fino al 31 dicembre 2030;
- linea di finanziamento di € 150.000 mila da Intesa SanPaolo SpA erogata in data 22 dicembre 2017 con scadenza finale 21 giugno 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione;
- linea di finanziamento di € 100.000 mila erogata in data 28 dicembre 2017 da UBI Banca SpA con scadenza finale 2 gennaio 2019. Il tasso di interesse è fisso ed il rimborso è in un'unica soluzione.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2017 pari a € 131.708 mila.

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31.12.18	dal 31.12.18 al 31.12.22	Oltre il 31.12.22
a tasso fisso	250.000	0	250.000	0
a tasso variabile	632.484	123.370	176.614	332.500
a tasso variabile verso fisso	36.760	8.338	28.422	0
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	919.244	131.708	455.036	332.500

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

24. Altre passività non correnti - € 0 mila

Risultano pari a zero al 31 dicembre 2017.

25. Fondo imposte differite - € 8.856 mila

Aumentano di € 4.060 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Per quanto attiene la composizione del saldo si rimanda alla tabella esposta nella voce "Imposte differite attive" del presente documento.

26. Passività correnti - € 792.545 mila

Aumentano complessivamente di € 426.941 mila. L'incremento è da imputare alla riclassifica nella quota a breve del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila in scadenza a giugno 2018 e del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 328.827 mila (al netto del Fair Value positivo allocato nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 919 mila e comprensivo della quota residua connessa alla stipula).

Di seguito ne è esposta la composizione.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti finanziari	542.975	131.459	411.516
Debiti verso fornitori	191.784	206.553	(14.770)
Debiti tributari	35.448	36.544	(1.096)
Altre passività correnti	22.338	17.314	5.024
TOTALE	792.545	391.871	400.674

26.a – Debiti finanziari – € 542.975 mila

Aumentano di € 437.783 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso controllate e collegate	25.892	76.697	(50.805)
Obbligazioni a breve termine	352.846	26.256	326.590
Debiti verso banche per mutui	131.708	23.405	108.303
Debiti verso Roma Capitale	767	3.040	(2.273)
Debiti verso banche per linee di credito a breve	30.000	0	30.000
Debiti verso Altri	1.761	2.060	(299)
TOTALE	542.975	131.459	411.516

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

Le variazioni hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate principalmente per

1. rapporti di tesoreria accentrata che si riducono di € 50.805 mila per effetto della minore esposizione finanziaria registra-

ta nell'esercizio verso le società del Gruppo e per il pagamento del debito generato dalla cessione dei crediti per IRES e IRAP richiesti a rimborso relativi alle istanze presentate dalle Società del gruppo nel corso del 2013.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	25.892	64.180	(38.288)
Altri Debiti finanziari	1	12.518	(12.517)
TOTALE	25.892	76.697	(50.805)

I debiti verso banche per mutui e le obbligazioni a breve si movimentano per effetto dei rimborsi delle quote di mutui in scadenza nel 2017, mitigati dall'iscrizione dei ratei maturati nel corso dell'esercizio.

I debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 2.273 mi-

la per effetto per la riduzione dall'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led dovuto all'avanzamento del piano di installazione.

26.b – Debiti verso fornitori – € 191.784 mila

Risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	93.392	109.626	(16.234)
Debiti verso società controllate e collegate	98.392	96.927	1.465
TOTALE	191.784	206.553	(14.770)

I **debiti verso fornitori terzi** registrano una variazione in diminuzione di € 16.234 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per fatture ricevute	50.579	60.320	(9.741)
Debiti per fatture da ricevere	42.813	49.306	(6.493)
TOTALE	93.392	109.626	(16.234)

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 50.579 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 11.083 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala una crescita di € 1.465 mila, che viene analizzata nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Illuminazione Pubblica	5.754	5.754	0
Acea Ato 2	1.380	537	843
Acea Energia	10.808	8.990	1.819
Acea Produzione areti	245	25	220
Ingegnerie Toscane	69.374	76.625	(7.250)
Ingegnerie Toscane	2.300	0	2.300
Citelum Acea Napoli	1.798	2.644	(846)
Aquaser	179	0	178
Acea8cento	65	477	(412)

(segue)			
€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Acea Elaboratori	5.490	604	4.885
Publiacqua	111	225	(113)
Abab	78	78	0
GORI	87	87	0
Altro	723	882	(158)
TOTALE	98.392	96.927	1.465

26.c - Debiti tributari – € 35.448 mila

Subiscono una riduzione di € 1.096 mila e sono composti come illustrato nella tabella seguente.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per IRES ed IRAP	620	16.956	(16.336)
IVA differita	8.532	8.537	(5)
Ritenute al personale	1.668	1.767	(99)
Altri debiti tributari	6	15	(9)
Totale Debiti Verso Erario	10.826	27.276	(16.450)
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	24.621	9.268	15.354
Totale Debiti Tributari	35.448	36.544	(1.096)

26.d - Altre passività correnti - € 22.338 mila

Si compongono come di seguito riportato:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.159	2.873	286
Altri debiti verso Società Controllate e Collegate	0	5	(5)
Altri debiti	19.179	14.437	4.742
<i>stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire</i>	5.386	5.373	12
<i>Debiti verso Comuni</i>	901	901	0
<i>Debiti per Assicurazioni</i>	563	579	(17)
<i>Debito rateizzato verso Equitalia</i>	103	188	(85)
<i>Ratei e Risconti</i>	0	78	(78)
<i>Altri debiti</i>	4.374	252	4.122
TOTALE	22.338	17.314	5.024

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

La voce altri debiti contiene per € 4.067 mila l'acconto sulla vendita dell'Autoparco da restituire alla società Trifoglio Srl a seguito

della pronuncia del Tribunale di Roma che con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, ha dichiarato nella sostanza la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010. Tale importo è comprensivo degli interessi maturati al 31 dicembre 2017.

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di ACEA.

Tra ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale il 15 marzo 2011 modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata

sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra ACEA e Roma Capitale ha regolato impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione / penalità per installazioni superiori / inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi ed la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito. Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2017 con riferimento ai rapporti più significativi.

	RICAVI		COSTI	
€ migliaia	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	58.732	66.948	0	0
TOTALE	58.732	66.948	0	0

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale ACEA intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

	DEBITI	COSTI	CREDITI	RICAVI
€ migliaia	31/12/17	31/12/17	31/12/17	31/12/17
AMA SpA	13	629	28	64
ATAC SpA	20	57	178	64
ROMA METROPOLITANE Srl	0	0	56	0
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	100	100	0	0
RISORSE PER ROMA R.P.R. SpA	6	0	0	0
ROMA MULTISERVIZI SpA	6	0	0	0
BIOPARCO	1	0	0	0
Totale	146	786	262	128

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, redendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

Il 1° aprile 2016 è stato approvato un nuovo contratto di finanza intersocietaria con efficacia triennale ritenendo il precedente obsoleto nell'ambito del rinnovamento adottato secondo il progetto Acea2.0. In base a tale contratto, ACEA mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo *revolving* c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per 1. esigenze di circolante e per 2. la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, ACEA mette a disposizione delle società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo sui conti correnti propri.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come media ponderata dei tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride o assimilabili nel settore delle utilities (rivedibile annualmente, aumentato, eventualmente, di un margine aggiuntivo legato, sostanzialmente, al livello di esposizione della società beneficiaria rispetto al totale dei plafond concessi alle Società in tesoreria accentrata). Per il 2017 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo del 4,62% ed un massimo del 5,78%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media arit-

metica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

Rapporti di natura commerciale

ACEA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2017 e con durata triennale. Tali prezzi sono allineati ai corrispettivi di mercato come risultanti dall'attività di *benchmarking* svolta da primaria società del settore appositamente incaricata. Tali contratti, come quelli scaduti, sono *compliant* ai fini regolatori e del M.O.G.C e prevedono SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da riportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).

Nell'ambito del progetto Acea2.0 ACEA e le Società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico – finanziaria e di partecipazione alla comunione.

ACEA eroga inoltre servizi di esercizio, gestione applicativa e manutenzione, connessi all'adesione al programma ACEA2.0 regolati da apposito contratto.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017 non risultano esserci rapporti economico patrimoniali con le società del Gruppo Caltagirone ed Acea SpA Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Attività Finanziarie	237.975	237.850	100,0%	237.625	237.499	100,0%	350
Crediti Commerciali	954	527	55,2%	4.517	826	18,3%	(3.564)
Crediti Commerciali Infragruppo	98.772	98.772	100,0%	57.496	57.496	100,0%	41.275
Altre Attività Correnti	14.318	1.943	13,6%	25.378	2.345	9,2%	(11.060)
Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	1.918.407	1.918.407	100,0%	1.499.971	1.499.971	100,0%	418.436
Attività per imposte correnti	45.777	4.288	9,4%	77.372	36.053	46,6%	(31.595)
Debiti finanziari	542.975	28.429	5,2%	105.192	81.508	77,5%	437.783
Debiti fornitori	191.784	99.017	51,6%	206.553	97.498	47,2%	(14.770)
Debiti Tributarî	35.448	24.621	69,5%	36.544	9.129	25,0%	(1.096)
Altre passività correnti	22.338	24	0,1%	17.314	0	0,0%	5.024

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

Conto Economico	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	164.403	164.164	99,9%	172.762	168.903	97,8%	(8.359)
Altri ricavi e proventi	16.534	6.763	40,9%	11.725	8.111	69,2%	4.810
Costi esterni	149.276	82.773	55,5%	143.851	87.038	60,5%	5.425
Proventi Finanziari	114.363	113.205	99,0%	89.784	87.325	97,3%	24.579
Oneri Finanziari	64.810	218	0,3%	102.830	183	0,2%	(38.019)
Proventi da Partecipazioni	219.013	219.013	100,0%	146.247	146.247	100,0%	72.766
Oneri da Partecipazioni	0	0		408	408	100,0%	(408)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario	31/12/17	Di cui parti Correlate	Incidenza %	31/12/16	Di cui parti Correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(46.508)	(7.668)	16,5%	23.536	76.859	326,6%	(70.044)
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	(198.820)	(290.868)	146,3%	(139.787)	(384.835)	275,3%	(59.034)
Cash flow attività di finanziamento	194.903	(187.896)	-96,4%	(79.927)	(83.368)	104,3%	274.830

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2017 non risultano esserci operazioni rilevanti con parti correlate.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea SpA, Acea Ato 2 SpA e AceaElectrabel Produzione SpA (oggi Acea Produzione SpA) – E.ON. Produzione SpA

È stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017.

Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

ACEA SpA – SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nel 2006 nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013; in quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado. Dopo una serie di rinvii, il 1° febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compensativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 marzo 2018 SASI ha notifica-

to ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza; l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio è fissata per il prossimo 11 aprile.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevenendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice. È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. All'udienza del 15 giugno 2017 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018,

il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha notificato atto di citazione in Appello; la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 settembre 2018.

Circa i riflessi contabili conseguenti alla summenzionata sentenza, si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 13 a commento delle Immobilizzazioni materiali.

Acea SpA - Kuadra Srl

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra Srl ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo.

Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. All'udienza è stato dunque disposto ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. al 26 marzo 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA – Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad Acea Ato 2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito. Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad Acea Ato 2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo rinvio al 19 settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e si è pertanto in attesa della sentenza.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO2 e dell'AATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente.

Acea SpA – Andrea Peruzzy, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzzy e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte dinanzi alla Sezione Imprese del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi; i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti.

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a

seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzzy e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea SpA – Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea SpA

Si precisa che la maggioranza dei giudizi risulta transata e che sette sono quelli ancora pendenti nei vari gradi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto).

Sulla base delle sentenze relative all'an *debeat*ur sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione.

Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa.

Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018, posto che la Corte di Appello ha ritenuto opportuno attendere l'esito delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'an *debeat*ur della pretesa.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giu-

dizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. L'esposizione è pari a circa € 9 milioni. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto la CTU, rinviando al 14 marzo 2016 per il conferimento allo stesso. Con la sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale e pertanto sino al 29 dicembre 2022.

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 febbraio 2018.

Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; l'udienza collegiale per la discussione dell'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza appellata, si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza di sospensione. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Allo stato appare prematura ogni valutazione in merito.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per la Società ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 22 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	0	210.251	2.352	212.603	
Altre partecipazioni	0		2.352	2.352	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	210.126	0	210.126	17
Attività finanziarie verso terzi	0	126	0	126	17
Attività correnti	0	2.651.203	0	2.651.203	
Crediti commerciali verso clienti	0	954	0	954	19
Crediti commerciali verso parti correlate	0	98.772	0	98.772	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	1.918.407	0	1.918.407	19
Attività finanziarie verso terzi	0	105.648	0	105.648	19
Disponibilità liquide	0	527.423	0	527.423	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	2.861.454	2.352	2.863.806	

€ migliaia	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Passività al Fair Value	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Passività non correnti	0	3.432	2.479.132	2.482.564	
Obbligazioni	0	0	1.656.682	1.656.682	23
Obbligazioni valutate al FVH	0	0	0	0	
Obbligazioni valutate al CFH	0		38.347	38.347	
Debiti verso banche (quota non corrente)	0	0	784.104	784.104	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH	0	3.432		3.432	
Passività correnti	0	(919)	735.702	734.783	
Debiti verso banche	0	0	30.000	30.000	26
Obbligazioni (quota corrente)	0	(919)	353.765	352.846	26
Debiti verso banche (quota corrente)	0	0	131.708	131.708	26
Debiti finanziari verso controllante, controllate e collegate	0	0	28.429	28.429	26
Debiti finanziari verso terzi	0	0	(8)	(8)	26
Debiti verso fornitori	0	0	93.392	93.392	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate	0	0	98.416	98.416	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	2.513	3.214.834	3.217.347	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

ACEA non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

Si informa infine che, nell'ambito del programma *EMTN* dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 400 milioni entro il 2019 in quanto ad ottobre del 2016 sono state collocate obbligazioni a valere sul programma per € 500 milioni, che hanno ridotto la disponibilità fino a scadenza del programma.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di in-

teresse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2017 per circa il 71,0% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che ACEA ha:

- ricondotto a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni mediante uno *swap*. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021;
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro -tramite uno *swap* tipo *DCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*;
- ricondotto a tasso variabile, € 300 milioni su € 330 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni mediante uno *swap*.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni nel 2016).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
Finanziamenti Bancari:	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Obbligazioni	2.047.874	2.180.307	(132.432)	2.123.924	(76.050)
a tasso fisso	250.000	250.553	(553)	248.824	1.176
a tasso variabile	632.484	645.205	(12.721)	643.344	(10.860)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	2.967.118	3.113.390	(146.272)	3.052.968	(85.849)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk-adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di inte-

resse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(212,3)
-1,00%	(138,8)
-0,50%	(68,1)
-0,25%	(33,7)
0,00%	0,0
0,25%	30,1
0,50%	65,6
1,00%	128,8
1,50%	189,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il li-

vello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state ri-classifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 770.957 mila e si riducono di € 236.845 mila rispetto al 31 dicembre 2016 (erano € 1.007.802 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari ad € 49.990 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 3.980 mila mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.

Registrano una riduzione di € 220.635 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare principalmente all'estinzione delle garanzie bancarie del valore complessivo di € 200.000 mila rilasciate da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per i due finanziamenti stipulati da ACEA.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 569.305 mila essendo composto da let-

tere di patronage rilasciate per € 569.508 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 16.209 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad areti per € 28.095 mila,
- l'aumento delle garanzie a favore di varie società per conto di Acea Energia tra cui EDF Trading, Enel Trade ed ERG Power Generation SpA compensato dalla riduzione verso Eni Trading & Shipping per complessivi € 11.633 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2016 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari a € 226.579.312,00, come segue:

- € 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- € 133.905.181,40 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,63;
- € 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo (cedola n. 19) di € 133.905.181,40, pari a € 0,63 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e *record date* il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE

ALLEGATO 1: POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

ALLEGATO 2: MOVIMENTAZIONE
PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

ALLEGATO 3: OPERAZIONI SIGNIFICATIVE
NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

ALLEGATO 4: POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O
ATIPICHE

ALLEGATO 5: INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	31/12/17	Parti correlate	31/12/16	Parti correlate	Variazione
Attività finanziarie non correnti	126	0	126	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	210.126	210.126	205.261	205.261	4.865
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.440.786)	0	(2.487.904)	0	47.118
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(41.778)	0	(28.823)	0	(12.955)
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(2.272.313)	210.126	(2.311.341)	205.261	39.028
Disponibilità liquide e titoli	527.423	0	577.334	0	(49.911)
Attività (Passività) finanziarie correnti	(410.668)	(1.769)	(19.837)	(1.770)	(390.830)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	1.891.747	1.891.747	1.417.438	1.417.438	474.309
Posizione finanziaria a breve termine	2.008.502	1.889.978	1.974.935	1.415.668	33.568
Totale Posizione finanziaria netta	(263.811)	2.100.103	(336.406)	1.620.929	72.595

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Peditte	31/12/17
Controllate							
areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato 2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8Cento SpA	120	0	0	0	0	0	120
Consorzio Agua Azul	4.970	0	0	(4.970)	0	0	0
Acea Elabori SpA	4.814	0	0	0	0	0	4.814
Ecomed Srl	118	0	0	(118)	0	0	0
Acea Energia SpA	277.044	0	0	0	0	0	277.044
Acea Ato 5 SpA	13.934	0	0	0	0	0	13.934
Aguazul Bogotà SA	644	0	0	(644)	0	0	0
Consorzio Acea -Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acea Domenicana SA	610	0	(610)	0	0	0	0
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombrone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente Srl	32.573	0	0	0	0	0	32.573
Umbra Acque SpA	6.851	0	0	(6.851)	0	0	0
Aquaser Srl	5.417	0	0	0	0	0	5.417
Crea Gestioni Srl	6.127	0	0	0	0	0	6.127
Gori Servizi Srl	1.659	0	(1.659)	0	0	0	0
Parco della Mistica	60	0	0	0	0	0	60
Sarnese Vesuviano Srl	163	0	0	0	0	0	163
Acea Illuminazione Pubblica SpA	4.590	0	0	0	0	0	4.590
Ingegnerie Toscane Srl	58	0	0	(58)	0	0	0
Acea Liquidation and Litigation Srl	9.821	0	0	0	0	0	9.821
Acea Produzione SpA	43.441	0	0	0	0	0	43.441
Acea Energy Management Srl	50	0	0	0	0	0	50
Aguas De San Pedro SA	8.117	0	(8.117)	0	0	0	0
Acea International SA	600	8.909	0	0	(1.212)	0	8.297
Crea SpA SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco Scarl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici scarl	0	2.869	0	0	7	0	2.877
Acque Industriali Srl	0	1.203	0	0	19	0	1.222
TWS SpA	0	11	0	0	54	0	64
Totale Controllate	1.769.085	12.993	(10.385)	(12.641)	(1.132)	0	1.757.919

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31/12/17
Collegate							
Aguas De San Pedro SA	(0)	0	0	0	0	0	(0)
Consorcio Agua Azul	0	0	0	4.970	(442)	0	4.529
Aguazul Bogotà SA	0	0	0	644	(74)	0	570
Ecomed Srl	0	0	0	118	0	0	118
Umbra Acque SpA	0	0	0	6.851	0	0	6.851
Ingegnerie Toscane Srl	0	0	0	58	0	0	58
Intesa Aretina Scarl	11.505	0	0	0	0	0	11.505
GEAL SpA	0	2.000	0	0	59	0	2.059
Umbria Distribuzione Gas SpA	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	306	0	0	0	0	0	306
Sienergia SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
DI.T.N.E. Scarl	12	0	0	0	0	0	12
Totale Collegate	12.142	2.000	0	12.641	(457)	0	26.327

VARIAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31/12/16	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite	31/12/17
Altre Imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	2.350	0	0	0	0	0	2.350
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Green Capital Alliance Società Benefit Srl	0	2	0	0	0	0	2
Totale Altre Imprese	2.350	2	0	0	0	0	2.352

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2017 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N.5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	641	10.663	10.663	0	10.663
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	1.791	96.609	98.400	0	98.400
Immobilizzazioni Immateriali	0	11.624	11.624	0	11.624
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.786.598	1.786.598	0	1.786.598
Altre Attività Commerciali Non Correnti					32.480
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	49.892	188.083	237.975		237.975
Materie Prime	0	0	0	0	0
Crediti di natura Commerciale	675	279	954	0	954
Crediti Commerciali V/controllante	0	93	93	0	93
Crediti V/Controllate / Collegate	767	97.911	98.679	0	98.679
Altre Attività Commerciali Correnti	647	59.448	60.095		60.095
Altre Attività Finanziarie Correnti	122.792	1.901.262	2.024.055	0	2.024.055
Depositi bancari					527.423
Totale Attività					4.878.374

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	94	93.297	93.392	0	93.392
Debiti V/Controllante	0	0	0	0	0
Debiti Commerciali V/Controllate/Collegate	79.374	19.018	98.392	0	98.392
Altre Passività Commerciali Correnti					57.786
Altre Passività Finanziarie Correnti	767	542.208	542.975		542.975
Piani a benefici definiti	0	24.464	24.464	0	24.464
Altri Fondi	0	14.984	14.984	0	14.984
Fondo Imposte differite					8.856
Altre Passività Commerciali Non Correnti					0
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					2.482.564
Patrimonio Netto					1.554.961
Totale Passività					4.878.374

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	TOTALE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	60.205	16.456	76.661	0	76.661
Vendite Intersettoriali	0	104.276	104.276	0	104.276
Costo del Lavoro	0	(49.676)	(49.676)	0	(49.676)
Costi Esterni	(64.799)	(84.477)	(149.276)	0	(149.276)
Margine Operativo Lordo	(4.594)	(13.421)	(18.015)	0	(18.015)
Ammortamenti e Svalutazione Crediti	(4.641)	(16.100)	(20.741)	0	(20.741)
Svalutazioni/Ripristino di valore di Immobilizzazioni	0	0	0	0	0
Risultato Operativo	(9.235)	(29.521)	(38.756)	0	(38.756)
(Oneri)/Proventi Finanziari					49.552
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					219.013
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					229.809
Imposte					(3.230)
Risultato Netto					226.579

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti (ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (in seguito anche "TUF"), è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie di propria competenza.
La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea S.p.A. nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A..

Delle attività di seguito descritte, svoltesi anche in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, è stato dato atto nei verbali delle n. 18 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2017.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Ha inoltre assistito alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Con delibera assembleare del 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC" o "Società di Revisione") per il periodo 2017-2025.

Nomina del Collegio Sindacale

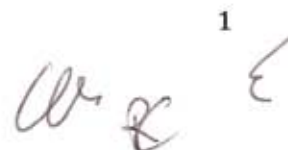
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 ed è composto da Enrico Laghi (Presidente), Rosina Cichello (componente effettivo) e Corrado Gatti (componente effettivo).

Sono sindaci supplenti Carlo Schiavone e Lucia Di Giuseppe.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149 del TUF

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il collegio sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

1


- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, audizioni del Management della Società e del Gruppo, incontri con la Società di Revisione, nonché ulteriori attività di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Non risultano, altresì, operazioni atipiche o inusuali;
- segnala i seguenti eventi di particolare rilevanza nel 2017:
 - o l'Assemblea del 27 aprile 2017 ha determinato in nove il numero degli Amministratori, ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Presidente e ha determinato la durata del relativo mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. Pertanto, al 31 dicembre 2017, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Luca Alfredo Lanzalone (Presidente), Stefano Antonio Donnarumma (Amministratore Delegato dal 3 maggio 2017), Michaela Castelli, Gabriella Chiellino, Liliana Godino, Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, Fabrice Rossignol e Giovanni Giani. Dei suddetti consiglieri in carica due sono esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), mentre i restanti sette sono non esecutivi. L'Assemblea, sempre in data 27 aprile 2017, ha altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., su proposta del Consiglio di Amministrazione e previa raccomandazione del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società e del Gruppo con mandato di durata di nove esercizi (2017-2025), ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso, e ne ha determinato il compenso;
 - o il 17 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato: (i) membri del Comitato Controllo e Rischi i Consiglieri indipendenti: Michaela Castelli (Presidente), Liliana Godino, Giovanni Giani e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (ii) membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione i Consiglieri indipendenti: Liliana Godino (Presidente), Gabriella Chiellino, Giovanni Giani e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (iii) membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i Consiglieri indipendenti: Fabrice Rossignol (Coordinatore) e Michaela Castelli e

R C E

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso; (iv) membri del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità i Consiglieri indipendenti: Gabriella Chiellino (Presidente), Michaela Castelli e Giovanni Giani. Lo stesso Consiglio ha approvato le modifiche organizzative alla macrostruttura della Società;

- il 28 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previa valutazione dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione e per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da soli Consiglieri indipendenti, con riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato in essere con Alberto Irace (già Amministratore Delegato di Acea), iniziato il 1° marzo 2007, ha approvato la corresponsione a quest'ultimo della somma dovuta a titolo di fine rapporto;
- il 5 luglio 2017, la Regione Lazio ha emanato il decreto presidenziale n. T00116 con il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni. Con il citato decreto la Regione Lazio ha, tra l'altro, richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata la intensità del fenomeno verificatosi e i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello stato di emergenza con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale;
- il 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha preso atto della risoluzione consensuale, con effetto dal 1° settembre 2017, del rapporto di lavoro con Demetrio Mauro, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A. ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e delle prescritte dichiarazioni di onorabilità e assenza delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2382 del codice civile, ha deliberato di nominare - con decorrenza 1° settembre 2017 - Giuseppe Gola Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, il quale ha assunto anche l'incarico di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Acea;
- a decorrere dal mese di settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la Funzione Risk & Compliance, rafforzando i presidi per il governo e la gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- il 28 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano industriale del Gruppo Acea 2018-2022;
- nel mese di dicembre 2017 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione nel 2017 ha tenuto n. 14 riunioni;
- il Comitato Controllo e Rischi nel 2017 si è riunito n. 11 volte;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel 2017 si è riunito n. 14 volte;
- il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità nel 2017 si è riunito n. 7 volte;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel 2017 si è riunito n. 3 volte;
- l'Organismo di Vigilanza nel 2017 si è riunito n. 4 volte.

  3

Con riferimento ai fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rappresenta quanto segue:

- nel mese di gennaio 2018 è stato istituito un Comitato Post Audit, presieduto dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal Management a valle delle attività di internal auditing e di monitorarne la tempistica di realizzazione;
- il 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha autorizzato l'emissione, a valere sul proprio Programma *Euro Medium Term Notes* (in seguito anche "EMTN"), di uno o più prestiti obbligazionari, non subordinati, per un controvalore complessivo nominale fino a un massimo di Euro 1 miliardo, da collocare presso investitori istituzionali e quotare presso la Borsa del Lussemburgo, da effettuarsi entro il 15 luglio 2018;
- il 1° febbraio 2018 Acea ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a Euro 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (le "Obbligazioni 2023") ed Euro 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (le "Obbligazioni 2027"), a valere sul programma EMTN da Euro 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 23 gennaio 2018. Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di febbraio 2018, le nuove linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Acea;
- con attribuzione di incarico n. 3/2018 e decorrenza 5 febbraio 2018, nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è stata affidata a Fabio Paris la responsabilità dell'Unità Amministrazione e Bilanci di Acea S.p.A.;
- in data 14 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha: (i) valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il sistema di controllo interno di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali; (ii) proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, all'autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio e il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e

4
R CA E

informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire ritenendo la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha constatato che adeguata documentazione a supporto degli argomenti oggetto di discussione nei consigli di amministrazione è resa disponibile ad Amministratori e Sindaci con ragionevole anticipo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali nel corso del 2017.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale segnala di aver vigilato:

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2017, approvata in data 14 marzo 2018, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF;
- sull'applicazione, nel corso dell'esercizio, della procedura per l'affidamento di incarichi alle società di revisione nell'ambito del Gruppo Acea, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea in data 7 ottobre 2014, con efficacia dal 1° novembre 2014.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto: (i) di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice; (ii) di

5
RE CA E

aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate

Ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF: (i) gli emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della procedura per le operazioni con parti correlate.

Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova procedura per le operazioni con parti correlate (in seguito anche "Procedura"). L'adozione della suddetta nuova Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).

Nel corso dell'esercizio 2017, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza al Regolamento e alla Procedura adottata da Acea. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati

6
RC OR E

applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il comitato per il controllo interno e per la revisione legale, che negli enti di interesse pubblico (in cui sono ricomprese le società quotate) che adottano il sistema tradizionale di governance si identifica con il Collegio Sindacale, è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. EU 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tale proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. 39/2010, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

A) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

Il Collegio rappresenta che la PwC ha rilasciato in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera



a) del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, rilevando talune carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di cui si dirà più avanti. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

B) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Internal Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, i cui contenuti sono stati oggetto di confronti precedentemente a tale data. Detta relazione riporta talune carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria venute all'attenzione della Società di Revisione nel corso dello svolgimento della revisione del bilancio. In particolare, le carenze rilevate riguardano:

- (i) la gestione del libro cespiti, in relazione alla quale PwC suggerisce l'informatizzazione del processo di gestione del libro cespiti, a livello sia contabile sia fiscale, al fine di eliminare l'esposizione ai potenziali errori che possono derivare da una gestione manuale. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che sono già stati avviati interventi correttivi sul relativo processo. In particolare, è stata avviata la transizione ai principi contabili internazionali di alcune società del Gruppo, conseguentemente a seguito del processo di recepimento delle rettifiche di transizione sul sistema contabile delle società interessate sarà gestita l'informatizzazione dei libri cespiti;
- (ii) il processo di consolidamento, in relazione al quale PwC suggerisce l'informatizzazione del processo di consolidamento al fine di eliminare l'esposizione ai potenziali errori che possono derivare da una gestione manuale. La PwC evidenzia, inoltre, l'opportunità di procedere all'aggiornamento del manuale contabile di Gruppo (e alla sua traduzione in lingua inglese per renderlo fruibile alle controllate estere) in occasione dell'introduzione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 con effetto 1° gennaio 2018. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che sono state avviate

attività di analisi e pianificazione degli interventi correttivi. In particolare, sarà avviata nel corso del 2018 una revisione del processo di consolidamento al fine di individuare le aree di miglioramento e le soluzioni maggiormente idonee che consentano di fare fronte alle potenziali carenze individuate;

- (iii) l'anzianità di saldi creditori e debitori, in relazione alla quale PwC suggerisce l'introduzione di un presidio di controllo (ovvero di una *policy*) che introduca, a livello di processo, l'aggiornamento periodico dei saldi creditori e debitori con un'anzianità superiore al previsto ciclo operativo insito nelle transazioni che hanno generato l'appostazione. In merito a detta carenza, il Collegio Sindacale è stato informato dal Management che già nel corso del 2017 sono state poste in essere attività di controllo sulle partite evidenziate. In aggiunta, il Management ha rappresentato che nel corso del 2018 il presidio di analisi sarà rafforzato al fine di una più efficace valutazione dei saldi in questione.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria nel suo complesso, rappresentando che, rispetto alle carenze su richiamate, monitorerà l'implementazione delle azioni finalizzate al loro superamento nonché l'efficacia di tali azioni.

C) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In proposito, il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Internal Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il piano di audit per l'esercizio 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 (il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale in essere a tale data nella riunione congiunta dell'8 marzo 2017), ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto in data 9 marzo 2018 la Relazione del Responsabile della Funzione Internal Audit per l'anno 2017, nella quale vengono evidenziati gli elementi principali e il funzionamento del complessivo sistema di controllo interno, viene espressa una valutazione sull'operatività e l'adeguatezza del sistema stesso e vengono suggeriti possibili interventi di miglioramento. In particolare, nell'anno 2017, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, la Società ha avviato una complessiva revisione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con lo scopo di rafforzarne l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso l'individuazione di nuovi soggetti e modalità di coordinamento tra i diversi attori e livelli di controllo. In quest'ambito, come sopra richiamato, è stata costituita la Funzione Risk & Compliance, rafforzando i presidi per il governo e la gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Nelle conclusioni della Relazione della Funzione Internal Audit per l'anno 2017 viene rappresentato che le singole componenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, unitamente all'esito delle verifiche indipendenti eseguite dalla Funzione Internal Audit, previste dal piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione o eseguite in relazione a specifiche necessità, attestano il funzionamento e l'adeguatezza degli elementi fondamentali per perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e l'attendibilità delle informazioni e, pertanto, evidenziano la complessiva idoneità del sistema.

9


Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

In merito all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (in seguito anche "Modello") si rappresenta che il Collegio Sindacale in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del richiamato Decreto (in seguito anche "OdV"), a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa e delle modifiche organizzative intervenute dall'ultima approvazione del Modello, ha incaricato la Funzione Internal Audit di supportare la Società nel progetto finalizzato al suo aggiornamento. La revisione del Modello ha considerato: (i) le modifiche agli assetti organizzativi intervenute fino alla data della sua approvazione; (ii) l'evoluzione delle procedure incluse nella parte speciale del Modello alla data di approvazione dello stesso; (iii) le nuove fattispecie di reato introdotte fino all'approvazione del Modello. L'OdV ha indirizzato e costantemente monitorato le attività progettuali funzionali all'aggiornamento del Modello e, in data 11 dicembre 2017, dopo l'analisi dello stesso e il confronto con la Funzione Internal Audit, ha espresso parere favorevole all'approvazione del nuovo Modello elaborato dalla Società; successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 15 dicembre 2017, ha approvato l'aggiornamento del Modello.

Con riguardo alla responsabilità degli enti ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale segnala l'esistenza di indagini e procedimenti in corso relativi ad alcune società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, richiamando in quest'ambito quanto sopra rilevato circa il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

D) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Si rappresenta che:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della PwC;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- la PwC ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo come sopra riportato;
- la PwC ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. In proposito si rappresenta che:
 - o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive

relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;

- le citate relazioni, senza rilievi, contengono richiami di informativa;
- nella relazione sulla revisione del bilancio consolidato PwC dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione di carattere non finanziario.

E) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla Società di Revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 28 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2017 PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento <i>Importi in Euro (migliaia)</i>	Audit services	Audit related services	Non audit services post conferimento incarico	Non audit services ante conferimento incarico	Totale
Acea S.p.A. 2017	272.430	66.813	417.552	573.479	1.330.243
Gruppo Acea 2017	858.990	78.010	104.500	-	1.041.500
Totale Acea S.p.A. e Gruppo	1.131.420	144.823	522.022	573.479	2.371.743

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene, quindi, sussistente il requisito di indipendenza della Società di Revisione.

Infine, si rappresenta che, in data 10 marzo 2017, il Collegio Sindacale ha predisposto la propria raccomandazione per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti - ai sensi degli artt. 13, comma 1, e 17, comma 1, del D.Lgs. 39/2010 come modificati, rispettivamente, dagli artt. 16 e 18 del D.Lgs. 135/2016, dall'art. 16 del Regolamento europeo 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2017-2025 e approvazione del relativo compenso.

F) Procedura volta alla selezione dei revisori legali

La Società ha adottato la procedura volta alla selezione delle società di revisione legale e alla raccomandazione delle imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il bilancio di Acea, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società il 14 marzo 2018, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale riferisce:

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Contiene, inoltre, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che sono state predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;
- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per il relativo deposito presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono;
- che per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- che il Consiglio di Amministrazione di Acea, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, accertandone la rispondenza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- non ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2386 del codice civile;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. 58/1998;
- alla data della presente relazione non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. 58/1998;
- ha valutato, nella qualità di Organismo di Vigilanza, i profili di interesse ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;

 12

- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della PwC al fine di scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito.

Dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – Bilancio di sostenibilità 2017

Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la dichiarazione non finanziaria consolidata – bilancio di sostenibilità 2017, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

La Società di Revisione ha emesso in data 29 marzo 2018 la relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione non finanziaria consolidata rispetto alle norme di legge e allo *standard* di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016 e non ha osservazioni da riferire in proposito nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2017

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

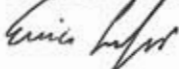
2. Politica sulle remunerazioni del Gruppo

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

Roma, 29 marzo 2018

Prof. Enrico Laghi



Dott.ssa Rosina Cichello



Prof. Corrado Gatti





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di conto economico, prospetto di conto economico complessivo, prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02778531 Fax 0277853240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552480811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010290411 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011356771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-19, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;
- le incertezze relative alla società collegata Gori SpA prevalentemente connesse alla modalità di accoglimento della istanza di riconoscimento di riequilibrio economico-finanziario presentata alle Autorità competenti e al raggiungimento di un accordo con la Regione Campania sulla regolazione delle partite creditorie e debitorie attraverso un adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari dovuti alla società;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Primo anno di revisione contabile

L'assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale sul bilancio d'esercizio di Acea SpA.

Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da noi svolte ha assunto particolare rilevanza la comprensione della Società, del Gruppo Acea e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali della Società (e del Gruppo) con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di riferimento, come delineato in particolare dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (c.d. ARERA già AEEGSI).

Le nostre procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche contabili adottate dalla Società attraverso la lettura del manuale contabile ed il confronto con i principali referenti aziendali in relazione alle specifiche tematiche di settore oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le

principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. A tal riguardo gli approfondimenti tecnici da noi effettuati hanno visto coinvolti gli esperti della rete PwC che in diversi ambiti di competenza si occupano del settore *Energy&Utilities*.

In conformità con il principio di revisione di riferimento (ISA Italia 510 – *Primi incarichi di revisione contabile – Saldi di apertura*), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Abbiamo, a tal fine, avuto accesso e analizzato le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare con esso abbiamo discusso la metodologia di revisione adottata, la materialità applicata, le analisi svolte in relazione alle scelte contabili adottate dalla Società nonché le risultanze emerse dal lavoro di revisione svolto.

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Nota 14 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in imprese controllate e collegate"

La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 1.784.246 mila.

Annualmente, la Società, in base alle proprie procedure interne, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 (c.d. *impairment test*). Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* manifestatisi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi modello valutativo utilizzato);
 - verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017; e
-

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

- verificare l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività autonome, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Acea SpA al 31 dicembre



2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Acea SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Rota', is written over the printed name and title of the signatory.

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 29 marzo 2018

L'Amministratore
Delegato

Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola





BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018; la pubblicazione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 14 marzo 2018. La Capogruppo Acea SpA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'*ESMA* (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*; si specifica invece che i dati economici *adjusted 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su areti per canoni immobiliari;*
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la *posizione finanziaria netta adjusted non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello split payment;*
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta;*
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei *Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.*

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, po-

trebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano. Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di at-

tività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse di-

rettamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il *management* considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole. Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valo-

re contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secon-

do l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'impres estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo ACEA, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 in conseguenza dell'acquisizione della partecipazione totalitaria al capitale della società *Tecnologies for water services* SpA (TWS), per la quale si è proceduto al consolidamento integrale. TWS detiene, inoltre, una partecipazione del 63% in Umbriadue Servizi Idrici Scarl che, in aggiunta alla quota già detenuta dal Gruppo (pari al 36,2%), ha permesso di ottenere il controllo esclusivo sulla società; pertanto si è proceduto al consolidamento integrale della stessa.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2017 è stata perfezionata la cessione della partecipazione (pari al 55%) detenuta da Acea SpA nella società Acea Gori Servizi Scarl (oggi Gori Servizi Srl) alla società G.O.R.I. SpA (che ha inoltre acquisito la quota detenuta dal socio di minoranza pari al 5% arrivando pertanto a detenere il 100% della società), della quale il Gruppo detiene il 36,74% (il 37,05% tramite Sarnese Vesuviano). A seguito di tale operazione Gori Servizi Srl precedentemente consolidata con il metodo integrale, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala inoltre che, in data 2 gennaio 2017, la Capogruppo ha acquisito il 51% delle quote di Acque Industriali dalla controllata Acque SpA, con il conseguente consolidamento integrale della stessa.

In ultimo, si evidenzia che in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di GEAL detenute da Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA ad Acea SpA; a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è passata dal 28,8% al 48%.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque Scarl in liquidazione, è posseduta al 40% da ACEA ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere attendibilmente determinato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato; b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità; c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato; e d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo.

In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;
- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, approvato con Deli-

berazione n. 664/15/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte correnti e differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a:

1. voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto;
2. voci rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale

dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società incorporata Acea Ato 2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in ACEA Ambiente;
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di Acea Ato 5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

Diritto sulle infrastrutture

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("*Impairment test*"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recu-

perabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera ARERA 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di re-

alizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita. Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'opportuna svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regola-

menti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disagio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* con contropartita il conto economico; il *fair value* viene poi aggiornato alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni del *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A decorrere dal 1° gennaio 2017, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 7: Rendiconto Finanziario

Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazioni dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12: Imposte Sul Reddito

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di fornire chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile.

Miglioramenti Agli International Financial Reporting Standards (Ciclo 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Le modifiche riguardano un progetto in bozza emesso il 19 novembre 2015 (cfr. IFRB 2015/10).

Il documento introduce, tra l'altro, modifiche a **IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities**: la modifica prevede che gli obblighi di informativa richiesti per le partecipazioni in altre en-

tità vengano indicati anche se le stesse sono classificate come detenute per la vendita.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalle Società che applicano i Principi Contabili Internazionali dalla data del 1° Gennaio 2018 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

Il Gruppo Acea ha gestito centralmente l'adozione dell'IFRS 9 e a tal fine è stata effettuata una valutazione degli strumenti finanziari impattati dai requisiti dell'adozione del *Classification & Measurement* dall'IFRS 9 e sviluppate opportune metodologie di *Impairment* per supportare il calcolo delle perdite attese. Data la facoltà concessa dal principio il gruppo ha deciso per l'esercizio 2017 di avvalersi della facoltà dell' "Option Out", applicando per tali Bilanci la vigente normativa ed attendendo l'emanazione definitiva della normativa dell'*Hedge Accounting*.

1. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al *Business Model* con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*):

- La valutazione del *Business Model* determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate ad *Other Comprehensive Income* qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri *Business Model*.
- La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del *Fair Value*.

Attualmente il Gruppo Acea non detiene strumenti finanziari con finalità di negoziazione né strumenti finanziari che prevedono flussi di cassa contrattuali che non rappresentino unicamente il rimborso del capitale e degli interessi maturati.

Gli *Equity Instrument* sono misurati al FVTPL a meno che non venga esercitata la specifica opzione di contabilizzazione al FVOCI. Quest'ultima possibilità può essere esercitata nel solo caso in cui la Società non detenga tali partecipazioni per finalità di negoziazione e, in tal caso, le variazioni registrate in OCI non sono mai imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni detenute dal Gruppo Acea che rientrano nella definizione di *Equity Instrument* secondo l'IFRS 9 hanno un valore minimo all'interno del bilancio del Gruppo.

Le passività finanziarie sono contabilizzate al costo ammortizzato a meno che non siano detenute con finalità di negoziazione. L'IFRS 9 concede un'opzione specifica di contabilizzazione delle passività al *Fair Value* nel caso in cui tale scelta aiuti ad eliminare un disallineamento contabile. Al momento in cui viene esercitata tale opzione tutte le variazioni di *Fair Value* sono imputate a Conto Economico ad eccezione delle variazioni di *Fair Value* imputabili all'effetto del proprio rischio di credito che sono invece imputate ad OCI.

1.1 Impatti stimati

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio netto conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. È intenzione del Gruppo infatti mantenere in portafoglio le partecipazioni in società non quotate nel prossimo futuro. Dalle evidenze dei precedenti esercizi non sono state inoltre contabilizzate perdite di valore relativamente a tali titoli. Il Gruppo ha inoltre analizzato le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di finanziamenti e crediti ritenendo che questi rispettino i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9. Non si prevede quindi la necessità di procedere ad una riclassifica di tali strumenti finanziari.

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo framework relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitment* e *financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss* model per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del *General* o del *Simplified Model*. Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie, attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*) che in un orizzonte temporale *lifetime* (*Stage 2*). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei

confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

- Crediti commerciali;
- Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
- Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD *lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione. Una ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*. Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alle perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni forward looking al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni.

2.1 Impatti stimati

Il Gruppo Acea ritiene che la voce contabile che subirà un maggiore impatto dall'adozione delle nuove regole di Impairment secondo IFRS 9 è rappresentata dai crediti commerciali. A tal fine il Gruppo ha condotto simulazioni al fine di individuare gli impatti attesi a Patrimonio Netto dovuti all'adozione del nuovo principio contabile. Il Gruppo ha quindi determinato che lo stanziamento per perdite su crediti commerciali si incrementerà in un range che approssimativamente può essere ricompreso fra € 150 milioni e € 200 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di risk management. Le nuove regole eliminano inoltre la necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39. Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al Macro Hedging. La scelta di applicare l'Hedge Accounting secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

Il Gruppo Acea prevede di continuare ad applicare alla data del 1° Gennaio 2018 le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39 e rimanda una eventuale decisione agli esercizi successivi.

IFRS 15 Ricavi Da Contratti Con Clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti pre-

sentiti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituirà i seguenti principi:

- **IAS 18** - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- **IAS 11** - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- **IFRIC 13** - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- **IFRIC 15** - Accordi per la costruzione di immobili;
- **IFRIC 18** - Trasferimento di attività della clientela;
- **SIC 31** - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "*performance obligation*") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15. Tale valutazione è stata continuata ed ultimata con un'analisi di maggior dettaglio nel corso del 2017.

Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo modificato, ossia retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo derivante dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale.

Le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi. Le disposizioni relative alla presentazione rappresentano un cambiamento significativo dalla pratica ed aumentano significativamente il volume dell'informativa richiesta nel bilancio. Una parte significativa dell'informativa richiesta dall'IFRS 15 è di nuova introduzione ed il Gruppo ha definito che gli impatti di alcuni di questi requisiti di informativa saranno significativi per quanto concerne l'informativa quali-quantitativa da fornire.

Inoltre, come richiesto dall'IFRS 15, il Gruppo disaggregherà i ricavi derivanti da contratti con la clientela in categorie che rappresentano come la natura, l'ammontare, le tempistiche e le incertezze dei ricavi e dei flussi di cassa sono condizionati da fattori economici. Verrà data informativa anche sulle relazioni tra l'informativa disaggregata sui ricavi e l'informativa sui ricavi presentata per ogni settore. Nel 2017 il Gruppo ha continuato a testare i sistemi, i controlli interni, le politiche e le procedure necessarie per raccogliere e presentare l'informativa richiesta.

Nel processo di analisi di prima applicazione IFRS 15 condotto dal Gruppo per ciascuna delle quattro aree di business (Ambiente, Energia, Idrico e Reti) ha analizzato tutte le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei *revenue stream* in cui opera. Vengono pertanto espone qui di seguito i possibili impatti attesi per le tematiche materiali per il Gruppo, distinti per area di business di riferimento.

A. Ambiente

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento.
Il Gruppo opera principalmente nel trattamento dei rifiuti e relativo smaltimento. Dalle analisi condotte il Gruppo non si attende, con

l'applicazione dell'IFRS 15, impatti di *accounting* rispetto agli attuali trattamenti contabili.

B. Energia

2. Identificazione delle performance obligation e riconoscimento dei relativi ricavi

Il Gruppo nei contratti con i clienti, data la tipicità del business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre alla fornitura di energia elettrica e gas. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, somministrazione di energia elettrica e gas, relativi corrispettivi variabili e “*contract costs*”. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Contributi di allaccio**

Il contributo di allaccio sulla base delle analisi condotte non costituisce una *performance obligation* separata rispetto alla somministrazione di energia in quanto l'attività di allaccio permette al cliente di accedere al successivo servizio di somministrazione energetica, pertanto con l'adozione dell'IFRS 15 i ricavi relativi al contributo di allaccio andranno allocati sulla *performance obligation* della fornitura energetica e distribuiti lungo la durata del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di allaccio nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

- **Contributi di attivazione utenze**

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. costi per nuove attivazioni utenze, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente alla data di attivazione. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre *performance obligation* del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

3. Contract Costs (costi per l'ottenimento dei contratti)

ACEA ha valutato alla luce dell'IFRS 15 le tipologie di costi incrementali sostenuti per l'ottenimento dei contratti di vendita, non capitalizzabili in base ad altri principi contabili. In particolare il Gruppo ha individuato come costi incrementali capitalizzabili le commissioni erogate agli agenti di vendita per il mercato libero a fronte di nuovi contratti sottoscritti dai clienti. Alla luce dell'IFRS 15 tali costi andranno quindi capitalizzati in apposita categoria e ammortizzati. ACEA ha valutato che, nonostante i contratti di riferimento risultino avere una durata mensile (cd. “*month-to-month*”) in quanto terminabili dal cliente su base mensile senza incorrere in penali, la durata attesa ed il relativo periodo di ammortamento dei costi in questione dovrà includere anche la stima dei rinnovi attesi (che verranno stimati dall'entità sulla base di indicatori attualmente già disponibili inerenti la vita media dei contratti in questione). Attualmente il Gruppo già riscalda tali costi di “*commissioning*” sulla base della vita media utile del cliente, pertanto si attende principalmente una diversa rappresentazione di tali costi mediante l'iscrizione di una categoria di immobilizzazioni dedicata ed il conseguente ammortamento in conto economico sulla base della vita media contrattuale stimata.

C. Idrico

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento

ACEA nei contratti con i clienti, anche con riferimento a tale area di business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione delle utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre la fornitura del servizio idrico integrato. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, fornitura del servizio idrico integrato e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Contributi di attivazione utenze**

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. per nuove attivazioni, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente all'attivazione dell'utenza. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre performance del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

D. Reti

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento

Con riferimento a tale area di business, il Gruppo nei contratti con i clienti prevede il riconoscimento di contributi derivanti dal servizio di allaccio da parte dei clienti oltre al servizio di trasporto e misura dell'energia elettrica e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Servizio di allaccio**

Il servizio di connessione non costituisce una *performance obligation* separata, ma costituisce una spesa iniziale non rimborsabile (cd. “*non refundable upfront fee*”) pertanto, con l'adozione dell'IFRS 15, il relativo ricavo sarà riconosciuto in coerenza con la *performance obligation* della fornitura energetica al cliente finale e distribuito lungo il periodo nel corso del quale il Gruppo si aspetta che il cliente possa beneficiare del servizio ovvero la durata del relativo contratto.

Generalmente il Gruppo eroga servizi di connessione degli impianti di produzione, servizi di connessione a preventivo e “a forfait” delle utenze finali a favore delle società di vendita.

Con riferimento all'erogazione del servizio di connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione ed al servizio di connessione a preventivo delle utenze finali, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15, continuerà a riconoscere tali ricavi nel corso del tempo, lungo la vita utile attesa degli impianti sottostanti, anziché in un momento specifico.

Diversamente all'attuale trattamento contabile, con riferimento al servizio di connessione a forfait erogato a favore delle società di vendita, il Gruppo dovrà riconoscere i relativi ricavi nel corso del tempo, anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

Il Gruppo ha stimato un impatto per la riapertura dei valori al 1° gennaio 2018 in un range che approssimativamente può essere ricompreso fra € 30 milioni e € 50 milioni (al lordo dell'effetto fiscale). Si precisa che l'informativa presentata nelle note potrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti nel 2018.

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b. a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'accounting attuale non si modificherà, eccezione fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativa e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property"

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

"IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene

il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;

- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel con-

to economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati

- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	2017	Di cui parti correlate	2016	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.669.876		2.708.646	(38.770)
2	Altri proventi	127.107		123.772	3.336
	Ricavi netti consolidati	2.796.983	104.081	2.832.417	(35.435)
3	Costo del lavoro	215.231		199.206	16.025
4	Costi esterni	1.768.621		1.766.209	2.412
	Costi Operativi Consolidati	1.983.853	50.023	1.965.415	18.437
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0	0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26.864		29.345	(2.481)
	Margine Operativo Lordo	839.994	54.058	896.347	(56.353)
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	480.102		370.403	109.699
	Risultato Operativo	359.892	54.058	525.944	(166.052)
8	Proventi finanziari	17.379	8.147	17.258	121
9	Oneri finanziari	(89.334)	0	(128.822)	39.488
10	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	259		1.707	(1.448)
	Risultato ante Imposte	288.196	62.205	416.087	(127.891)
11	Imposte sul reddito	95.992		143.548	(47.555)
	Risultato Netto	192.203	62.205	272.539	(80.335)
	Risultato netto Attività Discontinue				
	Risultato Netto	192.203		272.539	(80.335)
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11.521		10.192	1.329
	Risultato netto di Competenza del gruppo	180.682		262.347	(81.665)
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo				
	Di base	0,84841		1,23188	(0,38347)
	Diluito	0,84841		1,23188	(0,38347)
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie				
	Di base	0,85008		1,23430	(0,38422)
	Diluito	0,85008		1,23430	(0,38422)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risultato netto del periodo	192.203	272.539	(80.335)	(29,5%)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>				
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(5.311)	471	(5.782)	n.s.
Riserva Differenze Cambio	14.800	(10.051)	24.851	(247,2%)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	(3.552)	2.412	(5.964)	(247,2%)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	11.248	(7.639)	18.887	(247,2%)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(8.245)	13.714	(21.959)	(160,1%)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	1.982	(3.694)	5.676	(153,6%)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(6.263)	10.019	(16.282)	(162,5%)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	298	(8.184)	8.482	(103,6%)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>				
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	421	2.235	(1.814)	(81,2%)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	719	(5.949)	6.668	(112,1%)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	393	(3.098)	3.490	(112,7%)
Totale Utile/perdita complessivo	192.596	269.441	(76.845)	(28,5%)
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:				
Gruppo	180.673	259.009	(78.336)	(30,2%)
Terzi	11.923	10.432	1.491	14,3%

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota	31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali		2.210.338		42.572
14	Investimenti Immobiliari		2.606		(58)
15	Avviamento		149.825		153
16	Concessioni		1.662.727		108.137
17	Altre Immobilizzazioni Immateriali		158.080		(13.959)
18	Partecipazioni in collegate		260.877		19.976
19	Altre Partecipazioni		2.579		35
20	Imposte differite Attive		262.241		8.906
21	Attività Finanziarie	35.637	27.745	25.638	10.629
22	Altre Attività		34.216		199.937
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	35.637	4.771.235	25.638	376.328
23.a	Rimanenze		31.726		8.475
23.b	Crediti Commerciali	158.748	1.097.441	129.284	(74.731)
23.c	Altre Attività Correnti		132.508		15.683
23.d	Attività per imposte correnti		74.497		(12.604)
23.e	Attività Finanziarie Correnti	121.137	131.275	117.309	106.396
23.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		665.533		15.108
23	ATTIVITÀ CORRENTI	279.886	2.132.981	246.593	58.328
24	Attività non correnti destinate alla vendita		497		(314)
	TOTALE ATTIVITÀ	315.523	6.904.713	272.231	434.342

Importi in € migliaia

Rif. Nota	31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto				
	Capitale sociale		1.098.899		0
	Riserva legale		95.188		5.431
	Altre riserve		(351.090)		43.017
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti		565.792		79.709
	Utile (perdita) dell'esercizio		262.347		(81.665)
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo		1.671.136		46.491
	Patrimonio Netto di Terzi		86.807		6.772
25	Totale Patrimonio Netto		1.757.943		53.263
26	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti		109.550		(1.120)
27	Fondo rischi ed oneri		202.122		7.497
28	Debiti e passività finanziarie		2.797.106		(52.071)
29	Altre passività		185.524		(1.255)
30	Fondo imposte differite		88.158		4.678
	PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.382.460		(42.270)
	Debiti verso fornitori	136.054	1.292.590	148.998	(54.782)
	Altre passività correnti		273.782		4.038
	Debiti Finanziari	3.042	151.478	4.010	481.677
	Debiti Tributarî		46.361		(7.520)
31	PASSIVITÀ CORRENTI	139.096	1.764.211	153.008	423.413
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita		99		(63)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	139.096	6.904.713	153.008	434.342

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31/12/17	Parti correlate	31/12/16	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
	288.196		416.087		(127.891)
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento				
7	328.911		254.247		74.664
7	63.228		33.643		29.586
27	56.032		12.266		43.766
26	(2.087)		(8.683)		6.596
	71.955		111.564		(39.609)
11	(137.764)		(109.635)		(28.129)
	668.471		709.487		(41.018)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni					
23	(244.119)	29.465	(56.652)	(28.621)	(187.467)
31	10.752	(12.944)	47.334	(8.021)	(36.582)
23.a	(8.475)		(5.103)		(3.372)
	(241.842)		(14.422)		(227.421)
	(13.570)		(49.391)		(62.961)
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
	440.199		645.674		(205.478)
Flusso monetario per attività di investimento					
13-14	(183.395)		(248.949)		65.554
15-17	(330.583)		(318.472)		(12.110)
18-19	19		9.481		(9.462)
18	(3.833)		-		(3.833)
19	(117.026)	13.827	(33.328)	33.246	(83.698)
	9.626	9.626	9.318	9.318	307
	16.929		22.178		(5.250)
	(608.263)		(559.772)		(48.491)
Flusso monetario per attività di finanziamento					
	0		3.129		(3.129)
28	386.401		239.167		147.233
28	(450.000)		(146.757)		(303.243)
31	481.614	(968)	(107.609)	(31.921)	589.223
	(98.732)		(112.273)		13.541
	(136.110)	(136.110)	(110.679)	(110.679)	(25.431)
	183.173		(235.022)		418.196
Flusso monetario del periodo					
	15.108		(149.120)		164.228
Disponibilità monetaria netta iniziale					
	665.533		814.653		(149.120)
Disponibilità monetaria netta finale					
	680.641		665.533		15.108

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2016	1.098.899	87.908	155.533	181.584	1.523.924	72.128	1.596.053
Utili di conto economico				262.347	262.347	10.192	272.539
Altri utili (perdite) complessivi				(3.338)	(3.338)	240	(3.098)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	259.009	259.009	10.432	269.441
Destinazione Risultato 2015	0	7.280	174.304	(181.584)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(106.274)	0	(106.274)	(4.405)	(110.679)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	(5.524)	0	(5.524)	8.652	3.129
Altre Variazioni	0	0	0	0	0	0	0
Saldi al 31 dicembre 2016	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2017	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943
Utili di conto economico				180.682	180.682	11.521	192.203
Altri utili (perdite) complessivi				(9)	(9)	402	393
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	180.673	180.673	11.923	192.596
Destinazione Risultato 2016		5.431	253.579	(259.009)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(131.780)	0	(131.780)	(4.330)	(136.110)
Variazione perimetro consolidamento			(2.496)	0	(2.496)	(714)	(3.210)
Altre Variazioni			93	0	93	(106)	(14)
Saldi al 31 Dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206

Importi in € migliaia

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 2.796.983 mila (erano €

2.832.417 mila al 31 Dicembre 2016 e registrano un decremento di € 35.435 mila (-1,3%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%
Ricavi netti consolidati	2.796.983	2.832.417	(35.435)	(1,3%)

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 2.669.876 mila

La voce registra complessivamente un decremento di € 38.770 mila (-1,4%) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con

l'ammontare di € 2.708.646 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.743	1.813.648	(115.906)	(6,4%)
Ricavi da vendita gas	62.816	62.258	558	0,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	22.670	21.064	1.606	7,6%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%
Ricavi da gestioni idriche estero	35.124	11.761	23.363	198,7%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%
Contributi di allacciamento	29.285	27.616	1.669	6,0%
Ricavi da vendite e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.697.743 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	9.637	9.447	190	2,0%
Vendita energia elettrica	1.366.364	1.423.240	(56.875)	(4,0%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	272.404	332.756	(60.352)	(18,1%)
Cessione energia da WTE	43.700	43.345	355	0,8%
Energia da impianti fotovoltaici	714	630	84	13,4%
Cogenerazione	4.922	4.231	692	16,4%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.742	1.813.648	(115.906)	(6,4%)

Le principali variazioni riguardano:

- la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 56.875 mila per effetto: 1. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel servizio della Maggior Tutela (-3,8%), 2. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (-24,6%). La riduzione ha riguardato prevalentemente il segmento B2B relativo agli *industrial*, ed è sostanzialmente imputabile alla prosecuzione della strategia di diversificazione del portafoglio clienti, che ha visto crescere i segmenti *small business* e *mass market* in termini di numero-
- sità di clienti serviti;
- il decremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per € 60.352 mila per l'effetto delle dinamiche tariffarie nonché delle modifiche regolatorie che hanno comportato l'iscrizione nell'esercizio 2016 di un provento in areti di € 111.500 mila relativamente alle componenti di costo legate agli investimenti realizzati; tale effetto è parzialmente compensato dalla maggiore energia immessa in rete.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 62.816 mila e registrano una variazione in aumento di € 558 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 principalmente dovuto all'effetto prezzo, in quanto le quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia, diminuiscono di € 3,6 milioni di smc di gas.

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 22.670 mila e registrano un aumento di € 1.606 mila rispetto al precedente esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi:

1. di Acea Produzione (€ 17.460 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte;

2. di Acea Ambiente (€ 4.512 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 657.348 mila e risultano in aumento di € 28.134 mila (+4,5%) rispetto al precedente esercizio (erano € 629.214 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	570.789	549.893	20.896	3,8%
Acea Ato 5	64.455	64.540	(85)	(0,1%)
Crea Gestioni	3.707	4.461	(755)	(16,9%)
Gesesa	11.913	10.320	1.593	15,4%
Umbria2	6.484	0	6.484	n.s.
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%

La variazione registrata da Acea Ato 2 (+ € 20.896 mila) deriva principalmente dalla crescita del VRG del 2017 approvato nella seduta del 27 luglio 2016 rispetto a quello dell'anno precedente (+ € 10.543 mila) e dai maggiori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione) per € 1.273 mila; a ciò si aggiunge l'iscrizione del premio (€ 30.628 mila), riconosciuto ad Acea Ato 2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti: il 7 marzo 2017 si sono concluse positivamente le attività di verifica della STO relativamente alla consuntivazione degli indicatori posti a base del premio. La crescita di Gesesa (+ € 1.593 mila) deriva principalmente dalla variazione del perimetro servito.

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 6.484 mila e si riferisce ad Umbria2 consolidata integralmente a partire da fine febbraio 2017.

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 35.124 mila e presentano una variazione in aumento di € 23.363 mila rispetto al precedente esercizio (€ 11.761 mila al 31 Dicembre 2016). L'incremento deriva principalmente dalla variazione dell'area di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di Aguas De San Pedro (+ € 23.797 mila), e dal consolidamento ad equity a partire dal 1° luglio 2016 di Agua Azul Bogotà (- € 342 mila).

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano € 58.835 mila e risultano in aumento di € 14.108 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano € 44.727 mila). Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	46.017	39.928	6.089	15,3%
Aquaser	6.415	4.799	1.616	33,7%
Iseco	154	0	154	n.s.
Acque Industriali	6.249	0	6.249	n.s.
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%

L'andamento del 2016 è influenzato dal consolidamento integrale di Acque Industriali (+ € 6.249 mila) ed Iseco (+ € 154 mila).

A parità di perimetro le variazioni riguardano:

- Acea Ambiente + € 6.089 mila a seguito dei maggiori conferimenti di *pulper* agli impianti di WTE nonché dall'effetto tariffa;
- Aquaser + € 1.616 mila per effetto dei maggiori conferimenti in agricoltura e discarica.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 106.056 mila (€ 98.358 mila al 31 Dicembre 2016) e crescono di € 7.698 mila, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 17.519 mila) in particolare l'attività prevalente riguarda le lavorazioni su commessa per la realizzazione di impianti di trattamento acque reflue del settore pubblico eseguiti da TWS. Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	59.887	68.549	(8.662)	(12,6%)
Illuminazione Pubblica Napoli	48	3.637	(3.590)	(98,7%)
Lavori a terzi	33.013	11.899	21.114	177,5%
Prestazioni infragruppo	10.272	7.682	2.590	33,7%
Fotovoltaico	203	210	(7)	(3,4%)
Ricavi GIP	6.361	6.380	(19)	(0,3%)
Variazione delle rimanenze	(3.728)	0	(3.728)	n.s.
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

Inoltre la variazione in aumento è parzialmente compensata dalla diminuzione dei ricavi della Capogruppo verso Roma Capitale (- € 8.662 mila) e minori ricavi per Illuminazione Pubblica verso il Comune di Napoli (- € 3.590 mila) in quanto il 31 ottobre 2016 è

terminato il contratto per la gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli svolto in proroga da luglio del 2015. Con riferimento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.964	176	5.787	n.s.
Commerciale e Trading	606	801	(196)	(24,4%)
Esteri	0	0	0	n.s.
Ildrico	14.948	12.063	2.884	23,9%
Infrastrutture Energetiche	68.496	11.160	57.336	n.s.
Ingegneria e Servizi	8.170	83	8.087	n.s.
Capogruppo	7.872	74.074	(66.202)	(89,4%)
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 29.285 mila e risultano in decremento di € 1.669 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Tali ricavi sono conseguiti come segue:

- Area Commerciale e Trading: € 13.381 mila (- € 321 mila);
- Area Ildrico: € 5.884 mila (+ € 2.831 mila);
- Area Infrastrutture Energetiche: € 9.977 mila (- € 884 mila);
- Area Ambiente: € 43 mila per il consolidamento integrale di Acque Industriali.

2. Altri proventi – € 127.107 mila

Tale voce registra un aumento di € 3.336 mila (+2,7%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 123.772 mila. La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- incremento di € 26.577 mila dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso dell'esercizio (+ 164.132 titoli);
 - minori sopravvenienze per € 16.222 mila originatesi principalmente da Acea Energia per effetto dell'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi;
 - minori ricavi in Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) per € 9.600 mila derivanti dall'iscrizione nello scorso esercizio degli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale vendita rientrava nell'ambito di un più ampio accordo commerciale che riguardava più società del Gruppo;
 - maggiori ricavi di Ecogena (+ € 2.500 mila) inerenti essenzialmente la transazione sottoscritta con il Fondo Up Side.
- Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	42.168	15.591	26.577	170,5%
Sopraavvenienze attive	47.159	63.382	(16.222)	(25,6%)
Altri ricavi	12.741	19.135	(6.394)	(33,4%)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	5.114	5.268	(153)	(2,9%)
Conto energia	5.169	4.764	404	8,5%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.000	4.000	0	0
Contributi regionali	3.446	2.258	1.188	52,6%
Proventi da utenze	1.503	2.436	(933)	(38,3%)
Personale distaccato	899	1.751	(852)	(48,6%)
Proventi immobiliari	1.797	1.684	113	6,7%
Margine IFRIC 12	2.262	1.424	837	58,8%
Plusvalenze da cessione beni	10	0	10	n.s.
Riaddebito organi per cariche sociali	813	971	(159)	(16,3%)
Premi per continuità del servizio	26	1.108	(1.081)	(97,6%)
Altri proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 1.983.853 mila (erano €

1.965.415 mila 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 18.437 mila (+0,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%
Costi operativi consolidati	1.983.853	1.965.415	18.437	0,9%

3. Costo del lavoro – € 215.231 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327.757	307.883	19.874	6,5%
Costi capitalizzati	(112.526)	(108.676)	(3.849)	3,5%
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 19.874 mila ed è influenzato prevalentemente dalla variazione dell'area di consolidamento + € 9.331 mila e per la restante parte maggiori costi del personale rilevati nelle Aree Servizi di Ingegneria e Laboratorio (+ € 5.825 mila) e Ambiente (+ € 2.405 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 3.849 mila, determinato sostanzialmente dalla crescita dei costi capitalizzati registrata nell'Area Infrastrutture Energetiche

(+ € 8.745 mila). Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali (Acea2.0); si informa che i go live delle società controllate si sono conclusi nella primavera del 2017.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza media del periodo

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	355	238	117	49,0%
Commerciale e Trading	474	473	1	0,2%
Esteri	595	336	260	77,4%
Idrico	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
Lazio-Campania	1.751	1.757	(6)	(0,4%)
Altro	45	61	(16)	(26,3%)
Infrastrutture Energetiche	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
Distribuzione	1.287	1.182	106	9,0%
Generazione energia elettrica	79	81	(2)	(2,3%)
Illuminazione pubblica	0	118	(118)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	319	181	138	76,2%
Capogruppo	589	622	(33)	(5,3%)
Totale	5.494	5.048	446	8,8%

Consistenza finale del periodo

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	361	247	114	46,2%
Commerciale e Trading	467	482	(15)	(3,1%)
Esteri	601	267	335	125,5%
Idrico	1.811	1.796	15	0,8%
Lazio-Campania	1.766	1.734	32	1,9%
Altro	45	62	(17)	(27,4%)
Infrastrutture Energetiche	1.362	1.370	(8)	(0,6%)
Distribuzione	1.283	1.174	109	9,3%
Generazione energia elettrica	79	79	0	0%
Illuminazione pubblica	0	117	(117)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	323	233	90	38,6%
Capogruppo	594	573	21	3,7%
Totale	5.519	4.968	552	11,1%

4. Costi esterni – € 1.768.621 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 2.412 mila

(+0,1%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 1.766.209 mila.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%
Servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%
Canoni di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)
Godimento beni di terzi	27.886	25.968	1.918	7,4%
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	889.988	863.316	26.672	3,1%
Acquisto gas	16.489	14.535	1.954	13,4%
Trasporto energia elettrica e gas	361.497	456.352	(94.855)	(20,8%)
Certificati bianchi	43.372	13.300	30.072	n.s.
Certificati verdi e diritti Co2	1.105	1.829	(724)	(39,6%)
Costi energia gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)

La variazione discende principalmente:

1. dai minori costi di trasporto per effetto della minore energia elettrica distribuita compensati in parte dal diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie;
2. dall'incremento dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso del 2017;
3. dai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica;
4. dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas principalmente per un effetto prezzo.

MATERIE

I costi per materie ammontano a €49.687 mila e rappresentano i

consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	77.980	64.927	13.053	20,1%
Variazione delle rimanenze	(3.979)	(3.826)	(153)	4,0%
Variazione delle rimanenze	74.001	61.102	12.900	21,1%
Costi capitalizzati	(24.315)	(22.525)	(1.789)	7,9%
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino registrano un incremento di € 12.900 mila che deriva sostanzialmente dalla variazione dell'area di consolidamento € 9.055 mila e dall'Area Infra-

strutture Energetiche (+ € 4.138 mila). I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	6.793	4.738	2.055	43,4%
Commerciale e Trading	439	304	135	44,5%
Estero	1.723	365	1.359	n.s.
Idrico	13.986	14.285	(300)	(2,1%)
Infrastrutture Energetiche	20.167	17.954	2.213	12,3%
Ingegneria e Servizi	6.165	0	6.165	n.s.
Capogruppo	413	930	(517)	(55,6%)
Costi per materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 252.976 mila e risultano aumentati complessivamente di € 36.186 mila essendo pari a € 216.791 mila al 31 Dicembre 2016. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Prestazioni Tecniche e Amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	58.618	43.718	14.900	34,1%
Lavori eseguiti in appalto	40.153	31.847	8.306	26,1%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	32.610	27.251	5.359	19,7%
Altri servizi	35.023	31.642	3.380	10,7%
Servizi al personale	14.093	13.313	780	5,9%
Spese assicurative	11.077	10.728	349	3,3%
Consumi elettrici, idrici e gas	9.300	4.457	4.843	108,7%
Sottendimento energia	8.777	6.808	1.969	28,9%
Servizi infragruppo e non	1.442	5.627	(4.184)	(74,4%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.645	5.886	759	12,9%
Spese postali	3.889	4.088	(200)	(4,9%)
Canoni di manutenzione	12.251	12.751	(500)	(3,9%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	1.036	3.406	(2.370)	(69,6%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	6.731	5.062	1.669	33,0%
Organi sociali	2.112	2.448	(336)	(13,7%)
Rilevazione indici di lettura	3.978	1.837	2.141	116,6%
Spese bancarie	2.681	2.624	57	2,2%
Spese di viaggio e trasferta	1.598	1.343	254	18,9%
Personale distaccato	644	1.767	(1.122)	(63,5%)
Spese tipografiche	321	188	132	70,3%
Costi per servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 18.756 mila; infatti l'incremento di tale voce a parità di perimetro è pari ad € 17.430 mila (+ 8,2%).

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 45.741 mila (-€ 1.701 mila rispetto al 2016) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	38.669	40.143	(1.474)	(3,7%)
Acea Ato 5	6.631	6.886	(255)	(3,7%)
Gesesa	390	361	28	7,8%
Crea Gestioni	52	52	0	0
Canone di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)

Si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 27.886 mila e risultano aumentati di € 1.918 mila rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio

(erano € 25.968 mila al 31 Dicembre 2016).

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.303	817	486	59,5%
Commerciale e Trading	805	1.129	(324)	(28,7%)
Eestero	2.206	658	1.548	n.s.
Idrico	8.070	5.778	2.292	39,7%
Infrastrutture Energetiche	6.962	6.837	125	1,8%
Ingegneria e Servizi	1.458	0	1.458	n.s.
Capogruppo	7.081	10.747	(3.666)	(34,1%)
Godimento beni d iterzi	27.886	25.968	1.918	7,4%

Tale voce contiene canoni di locazione per € 8.458 mila (erano € 10.814 mila al 31 Dicembre 2016) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 19.428 mila (erano € 15.154 mila al 31 Dicembre 2016).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 79.880 mila al 31 Dicembre 2017 e diminuiscono di € 8.221 mila di cui € 652 mila derivante dalla variazione dell'area di consolidamento. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	11.376	12.686	(1.310)	(10,3%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	11.636	5.797	5.839	100,7%
Contributi erogati e quote associative	2.945	2.413	532	22,0%
Spese generali	7.978	5.806	2.172	37,4%
Sopravvenienze passive	45.946	61.399	(15.453)	(25,2%)
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)

Tale decremento deriva principalmente: dalle minori sopravvenienze derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi (parzialmente coperte da sopravvenienze attive della medesima) parzialmente compensate dagli indennizzi maturati ai sensi della delibera 655/2015 dell'ARERA per € 2.745 mila e dalla quota della componente FNI destinata alla copertura delle agevolazione tariffaria per € 2.000 mila.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity – € 0 mila

Al 31 Dicembre 2017 la variazione della valutazione a *Fair Value* di quei contratti finanziari iscritti nel conto economico consolidato è pari a zero.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in *Hedge Accounting* rappre-

senta la componente totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo “*Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*” Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio all'IFRS13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in *Hedge Accounting*.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 26.864 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149.577	146.463	3.114	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100.881)	(94.495)	(6.386)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0	(48)	48	n.s.
Gestione finanziaria	(6.753)	(7.257)	504	(6,9%)
Imposte	(15.079)	(15.318)	239	(1,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 3.114 mila principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

Rispetto al 31 Dicembre 2016 la variazione della voce ammortamenti, svalutazione ed accantonamenti discende principalmente da:

- incremento degli ammortamenti iscritti in Publicacqua per € 3.728 mila, Acque per € 2.090 mila e Gori per € 1.731 mila a seguito dei maggiori investimenti effettuati;
- decremento delle svalutazioni di crediti soprattutto riguardanti Gori (- € 1.805 mila),

- diminuzione degli accantonamenti riguardanti soprattutto Acque (- € 1.876 mila) parzialmente compensati dall'incre-

mento di quelli di Publiacqua (+ € 913 mila).
Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publiacqua	9.201	12.422	(3.221)	(25,9%)
Gruppo Acque	8.191	6.963	1.228	17,6%
Acquedotto del Fiora	2.303	3.214	(911)	(28,4%)
Umbra Acque	279	(28)	307	n.s.
Gori	1.796	3.384	(1.588)	(46,9%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	964	540	424	78,5%
Agua Azul	1.002	1.053	(51)	(4,9%)
Ingegnerie Toscane	1.786	1.812	(26)	(1,4%)
Ecomed in liquidazione	(32)	(15)	(17)	112,3%
Gori Servizi	122	0	122	n.s.
GEAL	1.253	0	1.253	n.s.
Totale	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 480.102 mila

Rispetto al precedente esercizio c'è un aumento di € 109.699 mila.
Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328.911	254.247	74.664	29,4%
Svalutazione crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%
Accantonamenti per rischi	60.840	51.462	9.378	18,2%
Totale	480.102	370.403	109.699	29,6%

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	140.100	125.215	14.885	11,9%
Ammortamenti immateriali	166.853	134.221	32.632	24,3%
Perdite di valore	21.958	(5.189)	27.147	n.s.
Ammortamenti	328.911	254.247	74.664	29,4%

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 74.664 mila è composta come di seguito indicato:

- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 14.885 mila;
- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 32.632 mila per effetto prevalentemente della crescita degli investimenti in tutte le aree di business e del go live della piattaforma tecnologica Acea2.0 delle principali Società del Gruppo.

Le perdite di valore si riferiscono:

- alle svalutazioni (per complessivi € 9.664 mila) relative ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia), rese necessarie a seguito dei test di impairment eseguiti alla fine dell'esercizio 2017;
- all'adeguamento del valore dell'Autoparco (€ 9.539 mila) che, a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, nella sostanza dichiara la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010;

pertanto ACEA riassume, ora per allora, la proprietà del complesso immobiliare al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della sua cessione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali".

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce registra un aumento di € 25.657 mila riferito principalmente ad Acea Ato 2 (+ € 11.293 mila) e ad Acea Ato 5 (+ € 3.464 mila) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero in traprese ed allo status del credito stesso.

Si informa che, per i crediti emessi da areti, il venditore Gala, che rappresenta uno di principali soggetti che opera nel territorio in concessione di areti come grossista per il servizio di trasporto, ha interrotto i pagamenti verso la Società, utilizzando strumentalmente recenti sentenze del TAR in tema di oneri generali di sistema; pertanto si è proceduto a svalutare tali crediti per € 15.723 mila.

Per maggiori informazioni sulla vicenda Gala si rinvia al paragrafo “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali” ed al paragrafo “Area Industriale Infrastrutture Energetiche”. Sono stati inoltre sva-

lutati crediti verso ATAC per € 6.361 mila di, di cui € 4.793 mila relativi a crediti iscritti in Acea Ato 2.

Di seguito la composizione per aree industriali

€ migliaia	2017	2016	Variatione	Variatione %
Ambiente	315	335	(20)	(6,1%)
Commerciale e Trading	36.357	44.103	(7.746)	(17,6%)
Eestero	1.309	212	1.098	n.s.
Idrico	24.937	10.551	14.385	136,3%
Infrastrutture Energetiche	21.767	4.663	17.105	n.s.
Ingegneria e Servizi	136	43	93	n.s.
Capogruppo	5.529	4.787	742	15,5%
Perdite e svalutazioni di crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 Dicembre 2017, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 60.840 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variatione	Variatione %
Legale	5.408	1.642	3.766	n.s.
Fiscale	3.385	1.930	1.455	75,4%
Rischi regolatori	8.961	7.907	1.054	13,3%
Partecipate	48	336	(288)	(85,8%)
Rischi contributivi	115	114	1	0,5%
Appalti e forniture	4.784	1.510	3.273	n.s.
Franchigie assicurative	804	1.634	(831)	(50,8%)
Canoni di Concessione	0	0	0	n.s.
Altri rischi ed oneri	2.935	14.572	(11.637)	(79,9%)
Totale Accantonamento Rischi	26.438	29.645	(3.207)	(10,8%)
Esodo e mobilità	28.052	22.569	5.484	24,3%
Post mortem	0	0	0	n.s.
Oneri di Liquidazione	(5)	0	(5)	n.s.
Oneri verso Altri	110	0	110	n.s.
Oneri di ripristino IFRIC12	9.062	11.116	(2.054)	(18,5%)
Impegni da Convenzione	0	0	0	n.s.
Totale accantonamenti	63.656	63.329	327	0,5%
Rilascio Fondi	(2.816)	(11.868)	9.051	(76,3%)
Totale	60.840	51.462	9.378	18,2%

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	2017	2016	Variatione	Variatione %
Ambiente	(568)	5	(573)	0,0%
Commerciale e Trading	5.935	13.546	(7.611)	(56,2%)
Eestero	79	76	3	3,7%
Idrico	22.486	19.241	3.245	16,9%
Infrastrutture Energetiche	13.241	13.066	174	1,3%
Ingegneria e Servizi	1.460	1.859	(399)	(21,5%)
Capogruppo	18.207	3.667	14.540	n.s.
Accantonamenti	60.840	51.462	9.378	18,2%

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- fondo esodo e mobilità (€ 28.052 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo;
- rischi di natura legale per € 5.408 mila;

- rischi regolatori per € 3.951 mila riguardanti Acea Produzione; si riferiscono ai rischi per canoni aggiuntivi dovuti alla Regione Abruzzo sulla base della L.R. 22/10/2013 n. 38 per l'esercizio 2014.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 17.379 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti Finanziari	4.615	4.014	602	15,0%
Interessi Attivi Bancari	420	388	33	8,4%
Interessi su crediti verso clienti	5.975	9.737	(3.763)	(38,6%)
Interessi su crediti diversi	852	634	219	34,6%
Proventi finanziari da attualizzazione	5.395	863	4.532	n.s.
Proventi da Valutazione di derivati al Fair value Hedge	(302)	298	(600)	n.s.
Altri proventi	423	1.325	(902)	(68,1%)
Proventi finanziari	17.379	17.258	121	0,7%

I proventi finanziari, pari a € 17.379 mila, registrano un aumento di € 121 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi da attualizzazione € 4.532 mila come conseguenza di cambiamenti nelle stime contabili relativi-

ve all'attualizzazione del fondo c.d. *Post mortem* sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio (Orvieto); tale variazione è parzialmente compensata da minori proventi finanziari verso i clienti di Acea Energia (- € 3.763 mila).

9. Oneri finanziari - € 89.334 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	1.051	1.342	(291)	(21,7%)
Interessi su prestiti obbligazionari	59.225	97.964	(38.739)	(39,5%)
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	17.667	18.089	(422)	(2,3%)
Interessi su indebitamento a breve termine	376	551	(175)	(31,7%)
Interessi moratori e dilatori	2.166	1.435	731	50,9%
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.438	2.038	(599)	(29,4%)
Commissioni su crediti ceduti	5.486	6.153	(667)	(10,8%)
Interessi per rateizzazioni	159	276	(118)	(42,5%)
Oneri da attualizzazione	444	0	444	n.s.
Altri oneri finanziari	311	429	(118)	(27,5%)
Interessi verso utenti	755	436	319	73,2%
(Utili)/perdite su cambi	255	109	146	134,0%
Oneri finanziari	89.334	128.822	(39.488)	(30,7%)

Gli oneri finanziari, pari a € 89.334 mila, sono in decremento di € 39.488 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 Dicembre 2017 al 2,59% contro il 3,16% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 Dicembre 2016, decrescono di € 38.739 mila per effetto dell'iscrizione nello scorso anno del sovrapprezzo pagato per ritirare dal mer-

- cato due *tranche* di obbligazioni, e da minori interessi;
- sull'indebitamento a breve e a medio - lungo termine per effetto della diminuzione del tasso d'interesse grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016;
- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 31 Dicembre 2016 sono aumentati di € 731 mila per effetto di Acea Energia;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 31 Dicembre 2016 risultano diminuite di € 667 mila;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 31 Dicembre 2016, è aumentato di € 146 mila.

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 259 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	1.021	3.173	(2.152)	(67,8%)
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(762)	(1.466)	704	(48,0%)
(Oneri) e proventi da partecipazioni	259	1.707	(1.448)	(84,8%)

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo principalmente S.I.I. S.c.p.a. che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue (+ € 862 mila). Si segnala inoltre che, da fine 2016, Aguazul Bogotà è passata dal consolidamento integrale a quello ad equity; tale operazione incide negativamente su tale voce per € 263 mila.

11. Imposte sul reddito - € 95.992 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 95.992 mila contro € 143.548 mila del precedente esercizio.

€ migliaia	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	288.196		416.087	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	69.167	24,0%	114.424	27,5%
Fiscalità differita netta	(9.335)	(3,2%)	8.307	2,0%
Differenze permanenti*	4.268	1,5%	(15.181)	(3,6%)
IRES di competenza	64.100	22,2%	107.549	25,8%
Tax Asset	7.873	2,7%	7.873	1,9%
IRAP	24.019	8,3%	28.125	6,8%
Totale Imposte	95.992	33,3%	143.548	34,5%

* Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi.

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 33,3% (era il 34,5% nel 2016).

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 a fine 2017. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero

Sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 97.344 mila (€ 127.368 mila al 31 Dicembre 2016),
- Imposte differite/(anticipate) nette: -€ 1.351 mila (€ 16.180 mila al 31 Dicembre 2016).

Il decremento delle imposte registrato nel periodo è conseguenza della riduzione dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017 e dalla riduzione dell'utile ante imposte.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2017 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,848	1,232	(0,384)
diluito (A/C)	0,848	1,232	(0,384)

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,850	1,234	(0,384)
diluito (A/C)	0,850	1,234	(0,384)

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 7.339.055 mila (erano €

6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 434.342 mila pari al +6,3% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	%
Attività non correnti	5.147.563	4.945.282	202.281	4,1%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%
Attività non correnti destinate alla vendita	183	497	(314)	(63,2%)
Totale Attività	7.339.055	6.904.713	434.342	6,3%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.252.910 mila

L'80% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica (€ 1.825.181 mila).

Il rimanente 20% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente

per € 226.106 mila,

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 99.827 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 56.338 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 32.097 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relative all'esercizio 2017.

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31.12.2016	492.157	2.672.970	742.076	134.500	61.105	5.759	4.108.567
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti / Acquisizioni	7.805	118.124	56.994	8.274	17.682	1.238	210.119
Disinvestimenti	(267)	(12.745)	(2.776)	(628)	(10)	-	(16.425)
Variazione area di consolidamento	91	4.752	(923)	1.223	-	-	5.143
Altri Movimenti	13.062	18.143	10.443	(1.433)	(48.387)	(119)	(8.290)
Costo storico 31.12.2017	512.849	2.801.245	805.815	141.937	30.391	6.878	4.299.114
F.do amm.to 31.12.2016	(127.111)	(1.459.464)	(218.188)	(90.100)		(3.367)	(1.898.229)
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e Riduzioni di Valore	(28.057)	(87.646)	(31.485)	(10.896)	(2.091)	(741)	(160.916)
Disinvestimenti	9	5.030	1.591	468	-	-	7.098
Variazione area consolidamento	(37)	(2.650)	(109)	(1.159)	-	-	(3.955)
Altri movimenti	151	8.538	(2)	1.111	-	1	9.797
F.do amm.to 31.12.2017	(155.045)	(1.536.192)	(248.193)	(100.576)	(2.091)	(4.107)	(2.046.204)
Valore netto 31.12.2017	357.804	1.265.053	557.622	41.360	28.300	2.771	2.252.910

Gli **investimenti** sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 220.129 mila al 31 dicembre 2016) ed ammontano a € 210.119 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- areti** per € 151.140 mila in relazione agli interventi di costruzione, manutenzione di linee AT, manutenzione e ampliamento programmato di cabine primarie e ricostruzione di cabine secondarie, rinnovamento, ampliamento e manutenzione ordinaria e straordinaria di linee MT e BT;

- Acea Ambiente** per € 13.913 mila per gli investimenti relativi:
 - ai lavori di miglioramento impiantistico della Linea II e della linea III dell'impianto di San Vittore del Lazio;
 - ai lavori di miglioramento impiantistico che hanno riguardato principalmente il complesso forno caldaia dell'impianto di Terni;
 - ai lavori di adeguamento e ripristino dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto; (iv) ai lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia;

- **Acea Produzione** per € 22.818 mila riferiti ai lavori di *revamping* impiantistico della centrale idroelettrica di Castel Madama, all'ammodernamento della Centrale di Tor di Valle e all'estensione della rete di teleriscaldamento del comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- **Acea** per € 3.284 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione, per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La variazione dell'area di consolidamento si riferisce al consolidamento integrale delle società Umbriadue Servizi Idrici, TWS, Iseco ed Acque industriali.

La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le riduzioni pari ad € 20.874 mila effettuate:

- nella Capogruppo (€ 9.539 mila) per l'adeguamento del valore del complesso immobiliare dell'Autoparco riscritto nel patrimonio immobiliare della Capogruppo in seguito alla sentenza n. 11436/2017 che ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita stipulato nel 2010;
- in Acea Ambiente (€ 8.600 mila) per le svalutazioni effettuate in seguito all'*impairment test* con riferimento agli im-

pianti di Paliano, Monterotondo Marittimo e Sabaudia;

- in Acea Produzione (€ 2.532 mila) per le svalutazioni effettuate sull'impianto di Tor di Valle.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

14. Investimenti immobiliari - € 2.547 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

15. Avviamento - € 149.978 mila

Al 31 Dicembre 2017 la voce ammonta ad € 149.978 mila (€ 149.825 mila al 31 Dicembre 2016). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'avviamento iscritto nel bilancio di **TWS** (*Technologies for Water Services*) consolidata integralmente in seguito all'acquisizione avvenuta nel mese di febbraio 2017. La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento.

€ migliaia	31/12/2016	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	31/12/2017
Area Ambiente	11.232	-	-	-	11.232
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11.232	-	-	-	11.232
Area Commerciale e Trading	46.976	-	-	6	46.982
Vendita Energia	46.976	-	-	6	46.982
Area Infrastrutture Energetiche	91.618	-	-	-	91.618
Impianti da Fonti rinnovabili	91.618	-	-	-	91.618
Altro	0	-	-	147	147
Avviamento	149.825	-	-	153	149.978

Si specifica che:

per l'Area Infrastrutture Energetiche:

- la CGU "Impianti da fonti rinnovabili" è formata dalle entità Acea Produzione ed Ecogena;

per l'Area Commerciale e Trading:

- la CGU "Vendita energia elettrica" si riferisce ad Acea Energia;

per l'Area Ambiente:

- la CGU "Impianti di termovalorizzazione e compostaggio" è formata dagli impianti di Acea Ambiente acquisiti da SAO, Kyklos e Solemme in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta nel 2016.

Il processo di *impairment* 2017 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Generating Unit* (CGU) in termini di "valore d'uso" in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del

metodo finanziario e dell'analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le previsioni relative al Piano 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate le CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/CGU	Importo € milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche					
Impianti da fonti rinnovabili	91,6	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:					
Acea Energia	46,9	valore d'uso	6,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente					
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11,2	valore d'uso	6,6%	a due stadi	fino al 2022

Il Terminal Value è stato determinato:

- per la CGU “Impianti a fonti rinnovabili: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2023-2032 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2032,
- per l’Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il pe-

riodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale circolante netto al 2038. Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività.

A seguito della verifica dell’*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2016	134.660	20.826	2.593	1.662.727	1.820.807
Ammortamenti E Riduzioni di Valore	(57.932)	(1.889)	(1.084)	(106.935)	(167.840)
Investimenti / Acquisizioni	59.253	333	2.641	259.906	322.134
Disinvestimenti	(1.118)	-	-	(4.702)	(5.820)
Variazione area di consolidamento	(54)	(104)	292	119	255
Altri Movimenti	2.267	(16.287)	(279)	(40.251)	(54.550)
31.12.2017	137.077	2.880	4.163	1.770.865	1.914.985

Si attestano ad € 1.914.985 mila registrando un aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 94.178 mila risultante dal saldo netto tra gli investimenti, pari ad € 322.134 mila, gli ammortamenti e le riduzioni di valore, pari ad € 167.840 mila, i disinvestimenti pari ad - € 5.820 mila e gli altri movimenti per - € 6.015 mila. La variazione dell’area di consolidamento pari ad € 255 mila attiene all’acquisizione delle società del gruppo TWS e dal consolidamento integrale di Acque Industriali, che nell’esercizio precedente era consolidata con il metodo del Patrimonio Netto. La voce “altri movimenti” si riferisce principalmente alla variazione nelle stime del fondo oneri ripristino relativo alle concessioni in capo alle società del settore idrico. Gli investimenti per sviluppo interno, riferiti ad Acea 2.0 sono pari per il 2017 a circa € 40,1 milioni.

16. Concessioni e diritti sull’infrastruttura - € 1.770.865 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 133.986 mila),
- l’ammontare complessivo dell’insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.635.506 mila), in conformità all’IFRIC12.

Le concessioni si riferiscono per € 123.776 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I. nel territorio del Comune di Formello. L’ammortamento avviene in base, rispettivamente alla durata residua della concessione stipulata tra ACEA e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell’ATO2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 11.884 mila.

Gli investimenti dell’esercizio relativi ai **Diritti sull’Infrastruttura**

sono pari ad € 259.906 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato 2 per € 98.853 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria, il rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti;
- Acea Ato 5 per € 19.443 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 144.121 mila

Il decremento rispetto all’esercizio precedente, pari ad € 13.959 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 62.227 mila) al netto degli ammortamenti (€ 60.905 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti effettuati nel 2017 sono pari ad € 62.227 mila e sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 34.252 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione, per lo sviluppo di piattaforme tecnologiche in relazione al Progetto Acea2.0, e per l’armonizzazione dei sistemi a supporto dell’attività di misura;
- ad Acea Energia per € 19.184 mila per l’implementazione del progetto Acea2.0, dei sistemi CRM e per il potenziamento di software per la fatturazione;
- alla Capogruppo per € 7.379 mila per l’acquisto e l’implementazione di software a supporto dei sistemi di gestione amministrativa, gestione delle piattaforme informatiche e sicurezza aziendale.

La voce “**altre immobilizzazioni immateriali**” subisce una diminuzione rispetto all’esercizio precedente pari ad € 17.957 mila principalmente per la riclassifica dei *Certificati Verdi* di Acea Produzione ed Acea Ambiente nell’attivo circolante nella voce “Crediti verso altri”.

18. Partecipazioni in collegate - € 280.853 mila

€ migliaia	31/12/2016	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento e altri movimenti	31/12/2017
Partecipazioni in collegate	260.877	27.122	2.530	-9.676	280.853

Le variazioni principali intervenute nel corso del 2017 si riferiscono a:

- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 27.122 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce “Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria” (€ 26.864 mila) e nella voce “Oneri/Proventi da partecipazione” (€ 259 mila);
- l’impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad equity nelle voci del patrimonio netto (€ 2.530 mila).

Completano il saldo le variazioni dell’area di consolidamento e altre movimentazioni che derivano:

- dal consolidamento integrale delle società, Umbriadue Servizi, Acque industriali, consolidate ad equity nel precedente esercizio;
- dal consolidamento dell’ulteriore quota acquisita nella società GEAL pari al 19,2% ;
- dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi), consolidata integralmente nel precedente esercizio, a seguito della cessione delle quote a Gori;
- dai dividendi distribuiti dalle società per € 9.806 mila.

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

Anno 2017

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
GORI SERVIZI	528	1.871	(81)	(1.003)	2.175	122	9
AZUL	5.162	1.859	(110)	(163)	3.285	1.002	1.533
INTESA ARETINA	9.403	249	0	(633)	133	(463)	80
NUOVE ACQUE	18.614	5.408	(11.538)	(2.503)	9.300	964	(5.619)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(417)	0	(32)	165
FIORA	100.661	24.313	(75.510)	(20.340)	40.997	2.303	(47.336)
GEAL	14.376	5.399	(7.444)	(4.928)	7.992	1.253	(1.881)
GORI	97.367	164.432	(71.451)	(147.244)	63.825	1.796	1.712
INGEGNERIE TOSCA- NE	3.078	13.590	(457)	(10.008)	12.042	1.786	(3.403)
ACQUE SERVIZI	985	10.644	(1.196)	(6.880)	10.954	425	(779)
ACQUE	183.311	45.535	(120.504)	(54.743)	73.286	8.228	(83.292)
PUBLIACQUA	182.839	58.969	(92.354)	(50.093)	104.770	9.201	(48.884)
UMBRA ACQUE	58.984	15.052	(34.655)	(28.785)	30.683	279	(13.699)

Anno 2016

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.198	1.625	(173)	(185)	3.184	1.053	1.280
INTESA ARETINA	9.099	700	-	(741)	266	(434)	150
NUOVE ACQUE	19.305	5.367	(12.700)	(2.810)	9.263	973	(6.959)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(385)	0	(15)	165
FIORA	101.950	26.059	(79.975)	(20.864)	40.954	3.214	(52.662)
GEAL	0	0	2	0	0	0	0
GORI	83.453	164.986	(65.826)	(141.433)	74.577	3.384	(523)
INGEGNERIE TOSCA- NE	3.364	11.655	(459)	(8.847)	10.896	1.812	(2.092)
ACQUE INDUSTRIALI	1.461	3.547	(650)	(3.318)	3.875	5	(524)
ACQUE SERVIZI	985	11.902	(1.030)	(8.450)	10.164	375	(1.141)
ACQUE	181.564	46.634	(132.967)	(50.905)	67.770	6.583	(92.080)
PUBLIACQUA	186.427	54.918	(102.171)	(42.216)	97.811	12.422	(51.993)
UMBRA ACQUE	55.305	14.559	(30.679)	(29.245)	27.560	(28)	(13.154)

19. Altre partecipazioni - € 2.614 mila

Ammontano ad € 2.614 mila (erano € 2.579 mila alla fine del 2016) e si compongono da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari ad € 35 mila e si riferisce principalmente all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in valuta.

20. Imposte differite attive - € 271.148 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 Dicembre 2017 ammontano ad € 178.313 mila (€ 174.084 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni delle imposte differite attive sono correlate essenzialmente:

- per € 20.726 mila (€ 27.756 mila al 31 Dicembre 2016) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato,

- per € 18.016 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 19.565 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 56.648 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.445 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 14.027 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 12.778 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 11.171 mila alle valutazioni al *fair value* di *commodities* ed altri strumenti finanziari (€ 8.430 mila al 31 Dicembre 2016).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.062 mila e gli accantonamenti per € 9.056 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	2016			Movimentazioni a Patrimonio Netto	Movimentazioni 2017			Saldo
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche / Riclassifiche		Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	677	0	(430)	0	(114)	0	0	132
Compensi membri CdA	669	(3)	(9)	0	(570)	0	23	110
Fondi per rischi ed oneri	19.565	(3)	15	0	(17.552)	0	15.992	18.016
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.445	(17)	(328)	0	(3.044)	0	7.593	56.648
Ammortamenti	117.640	(1)	2.047	(475)	(6.575)	0	17.205	129.842
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	12.778	0	0	218	(607)	0	1.637	14.027
Tax asset su elisioni di consolidamento	27.756	0	0	0	(7.031)	0	0	20.726
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	8.430	0	0	2.816	(75)	0	0	11.171
Altre	22.282	285	(1.981)	426	(4.909)	0	4.373	20.476
Totale	262.241	262	(686)	2.986	(40.477)	0	46.822	271.148
Imposte differite								
Ammortamenti	74.973	0	0	0	(1.482)	0	6.134	79.625
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(1.522)	0	14	(263)	13	0	92	(1.666)
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	5.248	0	0	3.560	0	0	0	8.807
Altre	9.459	0	(3.628)	0	(2.593)	0	2.830	6.069
Totale	88.158	0	(3.614)	3.297	(4.062)	0	9.056	92.835
Netto	174.084	262	2.927	(311)	(36.415)	0	37.767	178.313

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fisca-

li in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

21. Attività finanziarie non correnti - € 38.375 mila

Ammontano a € 38.375 mila (€ 27.745 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento pari ad € 10.629 mila dovuto principalmente al consolidamento di Umbriadue la quale vanta un credito finanziario (scadente nel 2028) verso la collegata S.I.I. S.c.p.a. Nella voce sono inoltre ricompresi i crediti verso Roma Capitale per € 22.168 mila che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il

risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 234.154 mila

Al 31 Dicembre 2017 sono così composte:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	113	(21)	(18,7%)
Crediti per anticipi e depositi	897	1.507	(610)	(40,5%)
Crediti Diversi	28.019	32.283	(4.264)	(13,2%)
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	135.920	128.070	7.850	6,1%
Crediti a lungo termine per <i>Regulatory Lag</i>	68.938	45.977	22.961	49,9%
Ratei/Risconti Attivi	288	313	(25)	(8,0%)
Altre attività non correnti	234.154	208.263	25.891	12,4%

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 28.019 mila (erano € 32.283 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo

finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio. In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016) delle società idriche mentre € 68.938 mila (€ 45.977 mila al 31 Dicembre 2016) sono i crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

23. Attività correnti - € 2.191.309 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Rimanenze	40.201	31.726	8.475	26,7%
Crediti Commerciali:				
Crediti v/Clienti	933.709	849.513	84.196	9,9%
Crediti V/Controllante	52.498	45.611	6.887	15,1%
Crediti verso controllate e collegate	36.503	28.271	8.233	29,1%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.022.710	923.395	99.315	10,8%
Altri crediti e attività correnti	148.192	132.508	15.683	11,8%
Attività finanziarie correnti	237.671	131.275	106.396	81,1%
Crediti tributari	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641	665.533	15.108	2,3%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%

23.a - Rimanenze

Ammontano a € 40.201 mila (€ 31.726 mila al 31 Dicembre 2016) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.639	4.980	658	13,2%
Esteri	777	1.311	(533)	(40,7%)
Idrico	7.016	6.122	894	14,6%
Infrastrutture Energetiche	22.022	19.042	2.980	15,7%
Ingegneria e Servizi	4.747	0	4.747	n.s.
Capogruppo	0	270	(270)	(100,0%)
Totale	40.201	31.726	8.475	26,7%

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione del

Gruppo TWS (+ € 5.238 mila); e da areti (+ € 2.995 mila).

23.b - Crediti commerciali

Ammontano a € 1.022.710 mila e registrano un decremento di € 99.315 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 923.395 mila.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	482.147	397.726	84.421	21,2%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	301.480	315.727	(14.247)	(4,5%)
Totale crediti verso utenti	783.627	713.453	70.174	9,8%
Crediti verso clienti non utenti	150.022	135.995	14.027	10,3%
Altri crediti e attività correnti	60	64	(4)	(7,0%)
Totale crediti	933.709	849.513	84.196	9,9%

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 403.604 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 59.159 mila.

23.c - Crediti verso clienti

Ammontano ad € 933.709 mila in aumento di € 84.196 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/17			31/12/16			Variazione		
	Crediti Lordi (a)	Fondo Svalutazione (b)	Credito Netto	Crediti Lordi (c)	Fondo Svalutazione (d)	Credito Netto	Crediti Lordi (a)-(c)	Fondo Svalutazione (b)-(d)	Credito Netto
Ambiente	54.016	(3.611)	50.405	41.372	(3.128)	38.244	12.644	(483)	12.161
Commerciale e Trading	622.047	(270.661)	351.386	624.570	(254.675)	369.895	(2.523)	(15.986)	(18.509)
Estero	14.209	(6.248)	7.961	15.040	(6.299)	8.741	(832)	51	(780)
Ildrico	454.681	(81.521)	373.160	403.608	(59.775)	343.833	51.073	(21.746)	29.327
Infrastrutture Energetiche	182.529	(37.336)	145.194	97.834	(14.584)	83.250	84.695	(22.752)	61.943
Ingegneria e Servizi	5.741	(859)	4.882	731	(501)	230	5.010	(358)	4.652
Capogruppo	4.090	(3.368)	722	10.803	(5.482)	5.320	(6.713)	2.115	(4.598)
Totale	1.337.313	(403.604)	933.709	1.193.958	(344.445)	849.513	143.355	(59.159)	84.196

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 50.405 mila ed aumentano di € 12.161 mila rispetto al 31 Dicembre 2016; l'incremento è riferito per € 3.705 mila ad Acea Ambiente e per € 1.599 mila ad Aquaser. Si segnala inoltre l'incremento complessivo di € 6.857 mila per effetto del consolidamento di Acque Industriali e Iseco.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 351.386 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in decremento rispetto al 2016 è pari ad € 18.509 mila. Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 270.661 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 15.986 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Estero

Ammontano complessivamente a € 7.961 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Ildrico

Ammontano complessivamente a € 373.160 mila e presentano un incremento di € 29.327 mila rispetto al 31 Dicembre 2016; l'incremento è riferito principalmente per € 4.946 mila alla variazione dell'area di consolidamento e per € 20.194 ad Acea Ato 2 su cui ha inciso anche l'aumento del perimetro e la concentra-

zione del personale commerciale su interventi contingenti (ad esempio la sostituzione dei contatori per il gelo) o sul rispetto della delibera 655 piuttosto che sul recupero del credito.

Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente a € 81.521 mila e registra un aumento, al netto degli utilizzi, di € 21.746 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

I crediti per fatture da emettere includono i conguagli, maturati da Acea Ato 2 e Acea Ato 5 per complessivi € 179.432 mila (incluso premio di qualità contrattuale), relativamente ai seguenti periodi tariffari:

- ante 2012 (cd. conguagli pregressi) per € 167 mila;
- primo periodo regolatorio (annualità 2012-2015) per € 94.578 mila;
- secondo periodo regolatorio (2016 e 2017) per € 84.688 mila.

Il Gruppo ha proceduto a rilevare quota parte dei conguagli tra le attività non correnti per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016).

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 145.194 mila con un aumento di € 61.943 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 che è riferibile esclusivamente ad areti per gli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie contenute nella delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha portato all'iscrizione del provento derivante dalla eliminazione del cd. *regulatory lag*. Si rinvia per maggiori dettagli al commento sull'andamento delle aree di attività. Con riferimento alla quota iscritta nei crediti cor-

renti si informa che l'ammontare è pari a € 53.000 mila. Il fondo svalutazione crediti al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 37.336 mila e registra un incremento di € 22.752 mila per effetto principalmente dell'accantonamento per € 15.723 mila riferito a Gala; per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 4.882 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 722 mila e decrescono di € 4.598 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 3.368 mila e diminuisce di € 2.115 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Nel corso del 2017 sono

stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314.572 mila di cui € 232.708 mila verso la Pubblica Amministrazione (nel 2016 rispettivamente erano € 1.397.420 mila e € 190.625 mila).

23.d - Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 Dicembre 2017 ammontano complessivamente ad € 52.672 mila (al 31 Dicembre 2016 erano pari ad € 45.533 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 188.214 mila contro € 167.177 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
CREDITI	192.137	179.636	12.501	7,0%
DEBITI (compresi Dividendi)	(129.064)	(142.286)	13.222	(9,3%)
Saldo (Crediti - Debiti)	63.074	37.350	25.723	68,9%

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per utenze	43.089	34.220	8.868
Crediti per lavori e servizi	5.673	7.435	(1.763)
Crediti diversi: personale distaccato	158	184	(26)
Totale prestazioni fatturate	48.920	41.840	7.080
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	51.321	44.242	7.080
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	0	0	0
Crediti per fatture da emettere: altro	1.351	1.291	59
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	1.351	1.291	59
Totale Crediti Commerciali	52.672	45.533	7.139
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	135.542	121.644	13.898
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	118.228	106.317	11.912
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	17.314	15.328	1.986
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	188.214	167.177	21.037

Debiti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.257)	(15.260)	2
Debiti per canone di Concessione	(100.235)	(112.715)	12.480
Totale debiti commerciali	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale (A) - (B)	72.722	39.203	33.519
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	1.162	9.088	(7.926)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10.810)	(10.941)	130
Saldo Netto	63.074	37.350	25.723

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi.

Lo stock dei crediti in essere al 31 Dicembre 2017 registra un incremento di € 7.139 mila rispetto all'esercizio precedente, in particolare si registra:

- un incremento dei crediti per utenze idriche pari a € 17.572 mila;
- una diminuzione dei crediti per utenze elettriche pari a € 8.405 mila;
- una diminuzione dei crediti per lavori e servizi per € 1.729 mila;
- una diminuzione dei crediti per teleriscaldamento per € 301 mila.

Per i crediti finanziari si rileva una crescita di € 13.898 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire esclusivamente alla maturazione dei crediti relativi al contratto di servizio di illuminazione pubblica, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori di Illuminazione Pubblica.

Nel periodo sono stati rilevati incassi per complessivi € 87.605 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- € 3.260 mila per crediti di utenze idriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29/12/2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2013;
- € 15.989 mila per crediti di utenze idriche per fatture emesse nel 2017;
- € 8.897 mila per crediti di utenze elettriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29 dicembre 2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2014;
- € 24.911 mila per crediti previsti dal vigente contratto di pubblica illuminazione (corrispettivi da settembre 2016 a marzo 2017, adeguamento a norma e pro-rata anno 2015);
- € 31.326 mila per crediti connessi al nuovo accordo Piano Led di cui € 15.081 mila iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 974 mila per crediti relativi a lavori di illuminazione pubblica stradale e per il servizio di asilo nido, di cui € 863 mila

iscritti al 31 dicembre 2016;

- € 1.434 mila per crediti relativi a lavori idrici;
- € 423 mila per crediti per il servizio di teleriscaldamento di cui € 310 mila iscritti al 31 dicembre 2016.

Sul lato debiti, si rileva un decremento complessivo di € 13.222 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- crescita dei debiti di Acea Ato 2 per effetto della quota di canone di concessione maturato nel periodo (+ € 24.703 mila);
- iscrizione della COSAP maturata per l'anno 2017 dalla controllata areti (+ € 1.394 mila);
- iscrizione del debito dei dividendi azionari maturati nel 2016 da Acea Ato 2 in conseguenza della approvazione da parte dell'Assemblea dei soci 20 aprile 2017 € 2.169 mila;
- diminuzione del debito per nuovo regolamento cavi stradali (- € 1.983 mila) quasi interamente ascrivibile al pagamento nel 2017 del debito iscritto al 31 dicembre 2016. La componente maturata nel 2017 è stata pagata nell'anno per circa € 12 milioni;
- diminuzione del debito relativo all'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led a seguito delle sostituzioni dei corpi illuminanti con apparecchi a Led (- € 2.273 mila);
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 37.184 mila di cui:
 1. pagamento mediante compensazione del saldo del canone 2012 (- € 7.080 mila);
 2. pagamento del canone di concessione 2013 (- € 25.004 mila);
 3. pagamento a titolo di acconto del canone di concessione 2014 (- € 5.100 mila).

Si informa che nel mese di giugno 2017 è stata staccata la cedola relativa ai dividendi maturati per l'esercizio 2016 pari ad € 67.339 mila (debiti iscritti a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2017).

23.e - Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti V/Collegate	2.807	3.838	(1.031)	(26,9%)
Crediti verso controllate congiuntamente	33.696	24.433	9.264	37,9%
Totale	36.503	28.271	8.233	29,1%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 2.807 mila (erano € 3.838 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.236 mila, verso Geal per € 157 mila, verso S.I.I. per € 1.139 mila.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 33.696 mila (€ 24.433 mila del 31 Dicembre 2016), risultano aumentati di € 9.264 mila e si riferiscono a cre-

ditati vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 23.402 mila e in Sarnese Vesuviano verso la partecipata Gori per € 10.431 mila. I crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

23.f - Altri crediti e attività correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	132.273	119.714	12.559	10,5%
Ratei e risconti attivi	13.678	10.850	2.828	26,1%
Crediti per derivati su commodities	2.241	1.944	296	15,2%
Totale	148.192	132.508	15.684	11,8%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 132.273 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47.842	37.747	10.095	26,8%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	12.809	14.339	(1.530)	(10,7%)
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	(55)	10.658	(10.713)	(100,5%)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	0	10.250	(10.250)	(100,0%)
Crediti per contributi regionali	6.841	6.841	0	0%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	4.160	4.576	(416)	(9,1%)
Crediti verso Equitalia	4.293	4.264	29	0,7%
Depositi cauzionali	10.803	3.077	7.726	n.s.
Crediti verso istituti previdenziali	3.160	3.697	(537)	(14,5%)
Crediti da cessioni individuali	2.200	2.441	(241)	(9,9%)
Crediti per anticipi fornitori	5.387	2.773	2.614	94,3%
Crediti verso Comuni	1.085	1.085	0	0%
Crediti verso Factor per cessione	62	62	0	0%
Crediti per Certificati Verdi maturati	12.657	0	12.657	n.s.
Crediti verso dipendenti	5	0	5	n.s.
Altri Crediti per IP Napoli	647	616	31	5,0%
Crediti per anticipi dipendenti	(38)	0	(38)	n.s.
Altri Crediti	20.415	17.287	3.128	18,1%
Totale	132.273	119.714	12.559	10,5%

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 13.678 mila (€ 10.850 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni

di locazione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 2.828 mila.

23.g - Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	117.472	108.387	9.085	8,4%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.309	6.038	(3.729)	(61,8%)
Crediti finanziari verso terzi	117.891	16.851	101.040	n.s.
Totale	237.671	131.275	106.396	81,1%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 117.472 mila ed aumentano di € 9.085 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.309 mila (€ 6.038 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono, per € 2.823 mila al finanziamento, compreso il rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia in liquidazione per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 1.241 mila alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbriadue Servizi erogato alla società Servizio Idrico Integrato e per

€ 322 mila al finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 117.891 mila (€ 16.851 mila al 31 Dicembre 2016) e sono essenzialmente composti da:

- € 100.000 iscritti in ACEA per l'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018;
- € 10.700 mila iscritti in Acea Ato 5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L' Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 - 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative 1. alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remune-

razione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio 2. alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e 3. alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio;

- € 5.320 mila iscritti in ACEA e relativi ai crediti maturati per

la gestione del servizio di illuminazione pubblica.

23.h - Attività per imposte correnti

Ammontano a € 61.893 mila (€ 74.497 mila al 31 Dicembre 2016) e comprendono:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti IVA	26.329	48.783	(22.453)	(46,0%)
Crediti IRAP e IRES	24.739	3.557	21.182	n.s.
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	6.396	3.502	2.894	82,6%
Altri crediti tributari	4.428	18.655	(14.227)	(76,3%)
Totale	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)

23.i - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 Dicembre 2017 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle

società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 680.641 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.875	23	1.852	n.s.
Commerciale e Trading	27.118	5.775	21.343	n.s.
Estero	2.785	3.217	(432)	(13,4%)
Idrico	65.089	78.378	(13.289)	(17,0%)
Infrastrutture Energetiche	55.019	808	54.210	n.s.
Ingegneria e Servizi	1.332	0	1.332	n.s.
Capogruppo	527.423	577.332	(49.909)	(8,6%)
Totale	680.641	665.533	15.108	2,3%

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 146 mila

Il saldo al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 146 mila ed è rimasto invariato rispetto al 31 Dicembre 2016. Rappresenta per € 183 mila il fair value dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo

fotovoltaico e per € 37 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'equity corrispondente agli impianti oggetto di put.

Passività

Al 31 Dicembre 2017 ammontano € 7.387.591 mila (erano € 6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano una aumento di € 482.878 mila (+ 7,00%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.811.206	1.757.943	53.263	3,0%
Passività non correnti	3.388.725	3.382.460	6.265	0,2%
Passività correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37	99	(63)	(63,2%)
Totale Passività	7.387.591	6.904.713	482.878	7,0%

25. Patrimonio netto - € 1.811.206 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 1.811.206 mila (€ 1.757.943 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 Azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n°108.611.150;** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n°103.935.757** per un valore nominale complessivo

di € 536.309 mila;

- **Azioni Proprie: n°416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila
- **AMA: n. 1.000** per un valore nominale complessivo di € 5 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 100.619 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 Dicembre 2017 risultano pari a € 337.427 mila contro € 214.702 mila al 31 Dicembre 2016.

La variazione di € 122.725 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, dalla:

1. distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 131.780 mila
2. decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 6.450 mila (al netto della relativa riserva fiscale)
3. incremento pari a € 204 mila delle riserve di utili e perdite attuariali al netto della relativa riserva fiscale
4. aumento della riserva cambio per € 11.248 mila.

Si segnala inoltre che incide in maniera positiva l'acquisto del Gruppo TWS effettuato il 23 febbraio 2017, pertanto la riserva di consolidamento accoglie i valori non ancora attribuiti in quanto la *business combination* non è ancora chiusa alla data di redazione del presente documento.

Al 31 Dicembre 2017 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 93.580 mila e registra un aumento di € 6.772 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2016 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto del consolidamento ad *equity* di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi).

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti -€ 108.430mila

Al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 108.430 mila (€ 109.550 mila al 31 Dicembre 2016) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	67.002	65.848	1.154	1,8%
- Mensilità Aggiuntive	10.989	10.961	28	0,3%
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.219	780	440	56,4%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	29.220	31.961	(2.741)	(8,6%)
Totale	108.430	109.550	(1.120)	(1,0%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 Dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valu-

tazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di ap-

prezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano

€ milioni	+0,5%	-0,5%
TFR	-3,7	+4,1
Agevolazioni tariffarie	-2,2	+0,3
Mensilità aggiuntive	-0,8	+0,4

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano

€ milioni	-1 anno di età
TFR	-0,1
Agevolazioni tariffarie	-1,8
Mensilità aggiuntive	+0,3

27. Fondo rischi ed oneri - € 209.619 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 209.619 mila (€ 202.122 mila al 31 Dicembre 2016) ed è destinato a coprire le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito

negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11.030	(4.616)	5.408	(980)	898	11.739
Fiscale	4.361	(344)	3.385	(89)	2.031	9.344
Rischi regolatori	57.267	(4.437)	8.961	(797)	0	60.994
Partecipate	4.717	(109)	48	(143)	6.286	10.799
Rischi contributivi	2.671	(73)	115	(31)	(87)	2.594
Franchigie assicurative	2.015	(690)	804	(15)	(3)	2.111
Altri rischi ed oneri	23.684	(10.715)	7.719	(761)	(329)	19.597
Totale Fondo Rischi	105.745	(20.985)	26.438	(2.816)	8.796	117.178
Esodo e mobilità	2.131	(11.893)	28.052	0	(135)	18.155
Note di Variazione IVA	8.829	(3)	0	0	17.893	26.719
Post mortem	23.044	0	0	0	(5.741)	17.303
F.do Oneri di Liquidazione	0	(165)	(5)	0	393	222
F.do Oneri verso altri	0	0	110	0	251	361
Fondo Oneri di Ripristino	62.373	0	9.062	0	(41.754)	29.681
Totale Fondo Oneri	96.376	(12.062)	37.218	0	(29.093)	92.441
Totale Fondo Rischi ed Oneri	202.122	(33.047)	63.656	(2.816)	(20.296)	209.619

Le principali variazioni si riferiscono:

- al **fondo rischi fiscale** che registra un incremento di € 4.983 mila principalmente per effetto degli accantonamenti effettuati in Acea Energia ed Umbria Energy per il rischio per accise;
- al **fondo rischi regolatori** che subisce un decremento complessivo di € 3.727 mila, per effetto combinato degli utilizzi, per € 4.437 mila, principalmente riferibili ai rischi relativi all'onere del sovracano del Bacino Imbrifero Montano a seguito dell'atto transattivo sottoscritto nel mese di giugno 2017 e degli accantonamenti per € 8.961 mila principalmente riferibili ai rischi legati alla maggiorazione dei canoni dovuti alla Regione Abruzzo ed ai rischi relativi alla continuità del servizio (€ 1.700 mila);
- al fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di **mobilità ed esodo** che subisce un incremento, al netto degli utilizzi, di € 16.024 mila rispetto al 31 dicembre 2016;
- ai **fondi oneri iscritti** in Acea Energia, in areti, Acea Ato 2 e Acea Ato 5 a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario in caso di pagamento del cliente moroso successivamente all'emissione della nota di variazione in conseguenza della modifica, apportata dalla Legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua;

- al **fondo post mortem** che si riferisce:

1. agli oneri connessi alla gestione della discarica di Orvieto che ha subito un decremento per effetto del cambiamento nelle stime contabili relative all'attualizzazione di tale fondo, ed
2. al fondo costituito in Acea Produzione per il *decommissioning* dell'impianto di Tor di Valle entrato in esercizio nel corso dell'esercizio;

- al **fondo oneri di ripristino** che si riduce a seguito di una variazione relativa ai criteri di determinazione del fondo necessario al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 2.745.035 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695.028	2.019.447	(324.418)	(16,1%)
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.050.007	751.404	298.603	39,7%
Totale	2.745.035	2.770.851	(25.815)	(0,9%)

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 Dicembre 2017, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto. Si informa che i valori comparativi sono sta-

ti oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Nel dettaglio per la voce Obbligazioni si è proceduto a riclassificare la quota del relativo rateo identificata come a breve.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2017	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2016
Obbligazioni	1.656.682	38.347	1.695.028	1.995.878	23.568	2.019.447
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.041.131	3.432	1.050.007	746.149	5.255	751.404
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.697.813	41.778	2.745.035	2.742.028	28.823	2.770.851

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni ammontano a € 1.695.028 mila (€ 2.019.447 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono:

- € 594.949 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi,
- La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- € 491.754 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad ottobre 2016 a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,
- € 422.251 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi an-

nessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila,

- € 148.939 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 38.349 mila ammonta a € 186.075 mila. Tale *Fair Value* essendo la copertura efficace è allocato in una specifica riserva di patrimonio. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 17.311 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2017. Il cambio al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 135,28 contro € 122,97 del 31 Dicembre 2016. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.871 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati(**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	421.855	0	15.168	437.022
Emissione del 2013	329.746	(919)	2.129	330.956
Emissione del 2014	594.150	0	7.336	601.485
Private Placement emissione del 2014	147.713	38.347	632	186.692
Emissione del 2016	490.774	0	945	491.719
Totale	1.984.237	37.428	26.210	2.047.874

(*) compreso costo ammortizzato

(**) compresi ratei su strumenti di copertura

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE (COMPENSIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 1.201.462 mila (€ 784.678 mila al 31 Dicembre 2016) e sono composti da:

1. debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 1.044.563 mila (€ 738.857 mila al 31 Dicembre 2016),
2. le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 156.899 mila (al 31 Dicembre 2016 erano € 45.821 mila) comprensivo della quota del *fair value*, negativo per € 3.432 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

La variazione è da imputare alla Capogruppo per € 424.825 mila relativa dall'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III e l'accensione di due linee di finanziamento in data 22 e 28 dicembre per complessivi € 250.000 mila, queste ultime in scadenza nel primo semestre del 2019.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2018	dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2022
a tasso fisso	518.720	22.315	349.916	146.489
a tasso variabile	645.982	126.115	184.289	335.577
a tasso variabile verso fisso	36.760	8.338	28.422	0
Totale	1.201.462	156.768	562.627	482.066

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3.432 mila e si decrementa rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 1.823 mila (era negativo per € 5.255 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2017.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;

- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2017.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2017. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	1.695.028	2.180.307	(485.278)	2.123.924	(428.896)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	2.896.490	3.461.041	(564.551)	3.390.421	(493.931)

29. Altre passività non correnti - € 184.270 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Acconti	116.045	113.815	2.230	2,0%
Contributi di allacciamento idrici	19.364	23.352	(3.988)	(17,1%)
Contributi in conto impianti	19.119	19.864	(745)	(3,8%)
Ratei e risconti passivi	29.741	28.493	1.248	4,4%
Totale altre passività	184.270	185.524	(1.255)	(0,7%)

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce Acconti è compreso:

1. l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e
2. l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su

consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	2	0	2	n.s.
Commerciale e Trading	42.442	44.790	(2.347)	(5,2%)
Idrico	70.351	68.232	2.118	3,1%
Infrastrutture Energetiche	2.782	770	2.012	n.s.
Ingegneria e Servizi	446	0	446	n.s.
Capogruppo	23	23	0	0
Totale	116.045	113.815	2.230	2,0%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano a € 19.364 mila (€ 23.352 mila 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di Acea Ato 2 per € 14.605 mila e Acea Ato 5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 19.119 mila (€ 19.864 mila al 31 Dicembre 2016) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a € 29.741 mila e si riferiscono principalmente ai con-

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	633.155	151.478	481.677	n.s.
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)
Debiti Tributari	38.841	46.361	(7.520)	(16,2%)
Altre Passività Correnti	277.819	273.782	4.038	1,5%
Passività Correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	34.813	7.139	27.675	n.s.
Debiti verso banche per mutui	156.899	45.821	111.078	n.s.
Obbligazioni a Breve	352.846	26.256	326.590	n.s.
Debiti verso controllante Comune di Roma	2.936	3.040	(104)	(3,4%)
Debiti verso controllate e collegate	663	596	68	11,4%
Debiti verso terzi	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)
Totale	633.155	177.734	455.421	n.s.

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 34.813 mila (€ 7.139 mila al 31 Dicembre 2016) ed evidenziano un aumento di € 27.675 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 156.899 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. L'incremento è da imputare principalmente alla riclassifica nella quota a breve del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila della Capogruppo in scadenza a giugno 2018. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 352.846 mila. L'incremento è da imputare alla riclassifica del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 328.827 mila (al netto del Fair Value positivo allocato nella gestione finanziaria del conto economico pa-

tributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo residuo ricevuto da areti a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera ARERA 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 92.835 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo presenta un saldo di € 92.835 mila (€ 88.158 mila al 31 Dicembre 2016).

Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.062 mila e gli accantonamenti per € 9.056 mila. Si rimanda alla nota 20 per il dettaglio.

31. Passività correnti - € 2.187.623 mila

ri a € 919 mila e comprensivo della quota residua connessa alla stipula), più la quota dei ratei sui prestiti obbligazionari. Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 28.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 2.936 mila e risultano essenzialmente composti dal debito di € 2.169 mila per distribuzione dividendi di ACEA Ato 2, e da un acconto di € 767 mila versato in relazione al Piano LED.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 663 mila e sono aumentate di € 68 mila interamente per effetto del consolidamento ad Equity di Gori servizi che precedentemente era consolidata con il metodo integrale.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 84.997 mila (€ 94.882 mila al 31 Dicembre 2016). La composizione di tale voce risulta composta come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	65	810	(745)	(92,0%)
Ambiente	(72)	349	(421)	(120,6%)
Eestero	104	0	104	n.s.
Idrico	31	460	(429)	(93,3%)
Capogruppo	2	1	1	118,3%
Debiti verso terzi	84.932	94.072	(9.140)	(9,7%)
Ambiente	6.944	1.101	5.843	n.s.
Commerciale e Trading	21.006	42.996	(21.990)	(51,2%)
Eestero	0	703	(703)	(100,0%)
Idrico	20.762	16.676	4.086	24,5%
Infrastrutture Energetiche	34.460	30.537	3.923	12,9%
Capogruppo	1.760	2.058	(299)	(14,5%)
TOTALE	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una diminuzione di € 9.140 mila, legata principalmente alla riduzione dell'esposizione

debitoria verso i *factor* per cessione di crediti.

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.106.681	1.149.172	(42.491)	(3,7%)
Debiti verso Controllante	126.128	139.245	(13.117)	(9,4%)
Debiti verso Controllate e Collegate	4.999	4.173	826	19,8%
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.106.681 mila. La variazione in decremento, pari a € 42.491 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato per area di business:

- **Ambiente:** la decrescita di € 22.956 mila è imputabile principalmente ad Acea Ambiente;
- **Commerciale e Trading:** diminuiscono, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 15.826 mila prevalentemente per Acea Energia. L'effetto è da imputare alla riduzione dei volumi di acquisto di energia elettrica;
- **Idrico:** la decrescita di € 7.672 mila, rispetto al 31 Dicembre 2016 è da imputare principalmente ad Acea Ato 2 (- € 8.904 mila), parzialmente compensata da un incremento dei debiti di Gesesa (+ € 1.145 mila);
- **Eestero:** aumentano di € 1.504 mila principalmente per Agua de San Pedro;
- **Infrastrutture energetiche:** aumentano, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 6.903 mila prevalentemente per areti;
- **Ingegneria e Servizi:** registra un incremento pari a € 11.935 mila per effetto dell'acquisita attività di *facility management* (per € 6.971 mila) e per l'acquisizione di TWS per € 4.965 mila;
- **Capogruppo:** registra un decremento di € 16.378 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 126.128 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	2.592	338	2.253	n.s.
Debiti verso collegate	2.407	3.835	(1.427)	(37,2%)
Totale	4.999	4.173	826	19,8%

I debiti verso controllate includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto tra cui Ingegnerie Toscane (€ 2.300 mila), mentre i debiti verso collegate si riferiscono principalmente ai debiti iscritti in ACEA verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 2.364 mila).

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 38.841 mila (€ 46.361 mila al 31 Dicembre

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	19.714	17.345	2.368	13,7%
Ratei e risconti passivi	466	281	185	65,8%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%
Totale	277.819	273.782	4.038	1,5%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale
Ammontano a € 19.714 mila (€ 17.345 mila al 31 Dicembre 2016)

2016) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'I-RAP e all'IRES per € 2.697 mila e all'IVA per € 38.601 mila.

La variazione in aumento è pari a € 7.520 mila ed è dovuta all'effetto dell'imposizione fiscale del periodo.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 277.819 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

e sono così ripartiti per Area industriale:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.157	822	335	40,7%
Commerciale e Trading	1.828	1.563	264	16,9%
Estero	12	12	0	(1,2%)
Idrico	5.825	5.322	504	9,5%
Infrastrutture Energetiche	6.558	6.075	484	8,0%
Ingegneria e Servizi	1.175	679	496	73,0%
Capogruppo	3.159	2.872	287	10,0%
Totale	19.714	17.345	2.368	13,7%

Debiti per derivati su *commodities*

Tale voce ammonta a € 0 mila e rappresenta il *Fair Value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia.

Altre passività correnti

Ammontano a € 257.640 mila con un aumento pari a € 1.485 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	53.914	49.066	4.848	9,9%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51.585	56.299	(4.714)	(8,4%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	60.105	60.824	(719)	(1,2%)
Debiti verso il Personale dipendente	39.556	41.450	(1.894)	(4,6%)
Altri debiti verso i Comuni	16.616	8.883	7.733	87,1%
Debito verso Equitalia	4.745	7.257	(2.511)	(34,6%)
Debiti per contributo solidarietà	4.755	4.760	(5)	(0,1%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	661	1.547	(886)	(57,3%)
Debiti per acquisto diritti di superficie	633	917	(283)	(30,9%)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	9	11	(1)	(13,8%)
Deb per acquisizione ramo d'azienda	5.537	7.486	(1.949)	(26,0%)
Altri debiti	19.523	17.655	1.868	10,6%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%

La variazione, pari ad € 1.485 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 7.733 mila per debiti verso i comuni di cui € 714 mila per variazione dell'area di consolidamento ed € 6.916 mila per corrispettivo canoni di depurazione e fognatura;
- - € 1.949 mila per minori debiti per acquisizione ramo d'azienda iscritti in Acea Ato 2 (di cui € 1.156 mila, verso la so-

cietà Acque Potabili SpA quale corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda e € 788 mila verso la società 2i Rete Gas per l'acquisizione del Ramo d'Azienda del Comune di Collesferro e di Valmontone);

- - € 1.894 mila per minori debiti verso il personale dipendente;
- - € 2.511 mila per minori debiti verso Equitalia in particolare di areti ed Acea Ato 2.

ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO

In data 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo TWS (*Technologies for Water Services*) detenuto da Severn Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di Umbriadue detenuto da Severn Trent

(W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale. Il prezzo di acquisizione ammonta ad € 2.880 mila.

Attività Nette Acquisite € migliaia	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di fair value	Elisioni	Fair value
Immobilizzazioni Materiali	1.166	0	0	1.166
Immobilizzazioni Immateriali	1.236	0	0	1.236
Partecipazioni	9.149	974	(5.954)	4.169
Rimanenze di Magazzino	8.828	0	0	8.828
Anticipate	4.141	0	0	4.141
Crediti Commerciali	15.546	0	0	15.546
Altri crediti	12.129	0	0	12.129
Crediti finanziari	4.736	0	(3.726)	1.010
Cassa e banche	390	0	0	390
Tfr e altri panni a Benefici definiti	(1.639)	(253)	0	(1.892)
Fondo Imposte differite Passive	(152)	71	0	(81)
Fondo rischi e Oneri	(1.002)	(1.701)	0	(2.703)
Debiti per imposte	(158)	0	0	(158)
Debiti verso fornitori	(13.988)	0	0	(13.988)
Debiti verso controllante Acea	(9.000)	0	0	(9.000)
Altri debiti	(2.917)	0	0	(2.917)
Debiti verso banche	(5.067)	0	0	(5.067)
Altri debiti finanziari	(4.744)	0	3.726	(1.018)
Avviamento allocato	0	0	0	0
SALDO NETTO	18.653	(909)	(5.954)	11.789
Badwill	0	0	0	(8.909)
Prezzo Partecipazione	0	0	0	2.880

Importi in € migliaia

L'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2017 si attestano complessivamente a € 330.455 mila (erano € 540.401 mila al 31 dicembre 2016) e registrano una riduzione di € 209.945 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 65.189 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- € 24.727 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente (ex ARIA): (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 6.642 mila);
- € 30.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 20.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.111 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato SpA per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti mul+20ti servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente (ex ARIA) di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.306 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare ad una fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AA-TO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 “Ternano – Orvietano attraverso Acea Ambiente (ex ARIA) nella quale è confluita la società SAO successivamente alla fusione divenuta efficace a fine dicembre 2016.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- **Lazio** ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- **Campania** ove G.O.R.I. SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- **Toscana** ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiore SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL SpA,
- **Umbria** ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni SpA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere

1. richiesti e finanziati dal Comune o
2. finanziati da ACEA; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone;

tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del

contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel corso del mese di giugno 2016 ACEA e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio – Acea Ato 2 SpA (Ato2 – Lazio Centrale - Roma)

Acea Ato 2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 31 dicembre 2017 il territorio gestito non ha subito modifiche rispetto al 2016.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, l'ARERA - con la deliberazione 674 del 17 novembre 2016 - ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019, proposta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il mancato riconoscimento degli interessi sui conguagli (pari a € 4,0 milioni) e delle differenze per le annualità 2014 e 2015

degli importi dei mutui ed altri corrispettivi corrisposti ai Comuni rispetto a quelli riconosciuti nel calcolo tariffario per le stesse annualità (complessivamente pari a € 2,5 milioni);

- l'azzeramento della componente di recupero del conguaglio tariffario RcVOL valorizzata nell'annualità 2018 (riduzione dei conguagli 2018 pari ad € 1,2 milioni); l'azzeramento della quota residua delle componenti a conguaglio il cui riconoscimento era stato proposto dalla Conferenza in annualità successive al 2019 (viene quindi prescritto il recupero integrale dei conguagli pregressi entro il 2019);
- il rinvio al successivo aggiornamento biennale 2018-2019 del riconoscimento nelle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione delle fontanelle comunali e cassette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni (viene quindi respinta la proposta di considerare i costi sostenuti per variazioni sistemiche nel 2016 e 2017 come integrazione dei costi operativi endogeni delle stesse annualità);
- l'invio da parte dell'EGA entro 30 gg dalla pubblicazione della Delibera della Carta dei servizi come modificata d'intesa con il gestore e le Associazioni dei Consumatori operanti nel territorio, adeguata integralmente alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale di cui alla Deliberazione 655/2015;
- riconoscimento dei valori massimi dei moltiplicatori tariffari, confermando i valori delle annualità 2016 e 2017 e correggendo, in riduzione, quelli delle successive annualità 2018 e 2019;
- l'abbattimento degli incrementi patrimoniali del 2014 e 2015 dell'importo derivante dall'applicazione del parametro MALL al periodo 2012-2015 (€ 9,2 milioni) con conseguente impatto positivo tariffario per l'utenza per effetto del mancato riconoscimento dei costi di capitale ad essi riferibili;
- l'adozione dell'istanza predisposta dalla STO (e condivisa con il gestore) ai sensi dell'art.32 dell'Allegato A della Delibera 664/2015 che prevede il riconoscimento di premi per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quelli stabiliti dall'ARERA con la Delibera 655/2015;
- il rinvio, di natura esclusivamente finanziaria, del recupero dei conguagli tariffari dovuti per il 2016 e per il 2017 (complessivamente pari a € 60,1 milioni) alle annualità successive e comunque non oltre il 2019;
- determinazione del moltiplicatore tariffario da applicare alla tariffa in vigore nel 2015, pari a:
 - 1,000 per l'anno 2016;
 - **1,048 per l'anno 2017;**
 - 1,107 per l'anno 2018;
 - 1,173 per l'anno 2019.

In coerenza, quindi, con i provvedimenti tariffari deliberati, l'articolazione tariffaria applicabile all'utenza a partire dal 1° gennaio 2017 ha registrato l'incremento del 4,8% rispetto alle tariffe applicate in entrambe le annualità precedenti (nel 2016 le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2015).

Sulla base della delibera 674/2016 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 288,5 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FNI (€ 26,5 milioni) - che, a partire dal 2017, è parzialmente destinata alle agevolazioni tariffarie (€ 2 milione nel periodo) - nonché il premio spettante al Gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 30,6 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nel periodo rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio – Acea Ato 5 SpA (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone

(in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano e quello di Atina essendo stata perfezionata, a partire dal 1° luglio, l'acquisizione di Cassino centro. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

- **Comune di Cassino:** il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariali in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società. Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della S.T.O. dell'A.A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1° luglio 2017. Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti. Tra queste - oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative - particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società: le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della STO, del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. Le attività sono ancora pendenti e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.

- **Comune di Atina:** anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste - della STO dell'A.A.T.O. 5 e del Gestore - il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la STO, il Comune di Atina ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1° settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Sono ancora in corso di formalizzazione i documenti attestanti tale decisione. In data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali e di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale - senza tuttavia intervenire alla formale consegna operativa del S.I.I. - e, successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale. Tuttavia, quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina - nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale - ha continuato a mantenere una condotta meramente

dilatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pretestuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancito il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore. Nel corso del mese di gennaio 2018 sono proseguiti gli incontri tra le parti presso la S.T.O. dell'ATO 5: in particolare nella riunione del 9 gennaio 2018 il Sindaco del Comune di Atina ha manifestato condivisione per la bozza del verbale predisposto per la conclusione del procedimento volto al trasferimento delle reti ed infrastrutture del servizio idrico, provvedendo a sottoporlo all'attenzione dei responsabili del Servizio dell'ente locale perché potessero apportare modifiche e/o integrazioni. Nei successivi incontri nessun rappresentante del Comune si è presentato per la sottoscrizione del verbale di consegna del SII in favore del Gestore. Pertanto la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 SpA hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 SpA delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina. Immediatamente, la Società ha trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune

di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il S.I.I." in favore di Acea Ato 5 SpA; ha inoltre contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

- **Comune di Paliano:** in merito al ricorso proposto dalla Società dinanzi al TAR Latina al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio all'udienza pubblica del 7 dicembre 2017, con sentenza n. 6/2018 l'11 gennaio 2018, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni. La Società ha richiesto pertanto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha, tra l'altro, approvato, con deliberazione n. 6, la proposta tariffaria 2016-2019 ed i seguenti moltiplicatori

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali della deliberazione n. 6 sono i seguenti:

- valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro Ψ pari a 0,4
- riconoscimento di un tasso di morosità del 3,8% in luogo del 7,1% richiesto dalla Società sulla base di apposita istanza motivata
- mancato riconoscimento della componente $Opex_{OC}$ riduzione dei conguagli maturati nel periodo 2012-2015 attraverso l'applicazione di penali, per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, per circa € 11 milioni.

Come noto, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera n. 6 e l'udienza pubblica per la trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 marzo 2018.

Sulla base della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 sono stati quantificati i ricavi dell'esercizio che ammontano a € 69,9 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FNI per € 3,5 milioni. Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che:

- quelli pregressi riferiti al periodo 2006 - 2011, quantificati dal Commissario *ad acta* in € 75,2 milioni e confermati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1882/2016, ammontano, quanto al residuo ancora da fatturare al 31 dicembre 2017, a € 2,6 milioni;
- quelli maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) ammontano a € 54,7 milioni e, in ossequio alla delibera 51/2016 dell'ARERA, saranno recuperati a partire dal 2023. Gli Amministratori, supportati anche da autorevole parere legale, ritengono che le penali di € 11 milioni, comminate dalla Conferenza dei Sindaci per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, non siano dovute e, per questo motivo a seguito della sentenza, sono state oggetto di ricorso dinanzi al TAR Latina. Pertanto non sono state riflesse in bilancio;
- quelli maturati nel 2016 ammontano a € 17,2 milioni mentre quelli maturati nel 2017 ammontano ad € 22,1 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con la STO** si informa che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sollecitato l'approfondimento circa l'utilizzo delle somme corrisposte a titolo di canone concessorio a partire dal 2003; tale ricognizione trova il suo fondamento nella necessità di verificare la possibilità di copertura, almeno parziale, del debito contratto dall'Ente d'Ambito con la Società (€ 10,7 milioni) in forza dell'Atto Transattivo sottoscritto nel 2007 ovvero di riduzione del canone di concessione (e dunque della tariffa a carico degli utenti). Inoltre, sempre con riferimento ai canoni di concessione, si segnala che, nel mese di giugno, la STO ha trasmesso alla Società diverse fatture relative al saldo del canone relativamente al periodo 2006-2011 per un ammontare complessivo di circa € 7 milioni (al netto delle somme già corrisposte per il medesimo periodo). Dette fatture sono state contestate e respinte poiché la Determina del 30 maggio 2013 del Commissario *ad acta* - avente ad oggetto "Determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento alla gestione dal 2006 al 2011" - nella determinazione dei conguagli tariffari in favore del Gestore (cfr. par.3.5, pag. 17-18 della citata Determina):

- individuava, tra i vari costi operativi, anche il costo di concessione, il cui valore è mantenuto costante negli anni;
- qualificava espressamente i canoni di concessione quali "voci passanti";
- specificava che l'ammontare dei canoni di concessione dovesse essere ridotto in funzione del peso delle utenze servite sul totale delle utenze dell'ambito (91,51%) coerentemente con la Relazione 21.06.2012;
- quantificava espressamente i canoni di concessione - opportunamente ridotti come sopra specificato - in € 5.634.000,00 annui.

In altri termini, l'ammontare complessivo dei canoni concessori dovuti dalla Società per il periodo 2006-2011 era pari a complessivi € 33,8 milioni; al netto dei pagamenti effettuati per il medesimo periodo (€ 29,6 milioni), la somma residua ancora dovuta ammonta a complessivi € 4,2 milioni che la Società ha regolarmente corrispo-

sto inoltrando, in data 16 novembre 2017 una nota nella quale si evidenziava l'impegno del Gestore a corrispondere € 1,37 milioni entro la fine dell'esercizio (regolarmente versati ad inizio del 2018) nonché la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione. A fronte dell'impegno, la controparte ha preso atto della produzione documentale e dichiarato l'esigenza, anche in ragione del contenuto della stessa nota, di dover "riferire" all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

La somma complessivamente pretesa dall'Ente d'Ambito con le fatture sopra citate è dunque (almeno parzialmente) non dovuta in quanto in contrasto con le determinazioni tariffarie del Commissario ad acta recentemente riconosciute nella loro validità dalla sentenza n. 1882/2016 del Consiglio di Stato.

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, a seguito del ritiro da parte della Società dell'istanza cautelare, il 23 febbraio 2017 si è svolta l'udienza di discussione nel merito, all'esito della quale i Giudici si sono riservati di decidere, adottando ordinanza interlocutoria n. 184/2017 con la quale è stato disposto un supplemento di istruttoria nel giudizio. In particolare, il Collegio ha richiesto alla Società una relazione di chiarimenti, oltre alla produzione in copia del progetto di fusione, concedendo il termine di 60 giorni e fissando, per il prosieguo, l'udienza di discussione del merito al 22 giugno 2017, all'esito della quale il Collegio - chiedendo ulteriori chiarimenti in relazione alla questione preliminare della validità formale della delibera nonché precisazioni circa gli obblighi dei soci di Acea Ato 5 che si trasferirebbero sul soggetto risultante dalla fusione - si è riservato la decisione. In data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da ACEA Ato 5 SpA contro l'AATO 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del SII.

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pendo attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato. Con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

Campania – GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Tariffe: Primo periodo regolatorio

Come noto, il 10 marzo 2016 si è finalmente conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla approvazione delle predisposizioni tariffarie dell'ATO3 da parte dell'ARERA con la pubblicazione della deliberazione 104/2016/R/idr recante: "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015". In particolare ARERA ha:

- approvato i moltiplicatori tariffari nella misura massima applicabile per ciascun anno e, precisamente: anno 2012: $\vartheta=1,065$; anno 2013: $\vartheta=1,134$; anno 2014: $\vartheta=1,236$; anno 2015: $\vartheta=1,347$;
- stabilito, conseguentemente, l'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare negli anni successivi al 2015 nella misura di € 38,9 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni);
- prescritto all'Ente l'adeguamento del Piano Economico-Finanziario ai valori approvati nell'ambito della stessa deliberazione tenendo conto altresì della rettifica della voce di costo Mutui dei proprietari (MTp) anno 2013 per erronea valorizzazione, da apportare ai conguagli le cui modalità di riconoscimento sono previste a partire dal 2016;
- prescritto all'Ente di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, "gli esiti delle verifiche compiute in ordine alle assunzioni alla base del trattamento della componente di costo per gli acquisti all'ingrosso, e in particolare in ordine alle previsioni di cui all'Accordo - sottoscritto in data 24 giugno 2013 - per la regolazione dei rapporti tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania SpA e GORI SpA, di cui il medesimo soggetto competente avrà tenuto conto nella quantificazione delle partite pregresse relative a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, chiedendo altresì di verificare che il medesimo accordo sia compatibile con il principio di eterointegrazione (confermato dalla giurisprudenza in sopra richiamata) alla luce delle disposizioni introdotte dall'Autorità a partire dal 2012".

Nel mese di aprile 2016 l'Ente ha dato riscontro alle prescrizioni dell'ARERA rilevando, per l'anno 2012, un errore materiale di circa € 4 milioni relativo alla riduzione tariffaria dell'acqua all'ingrosso in quanto l'Accordo di regolazione del 2013 già comprendeva una riduzione del 25% per l'anno 2012.

Tale errore sarà recuperato nelle determinazioni tariffarie del secondo periodo regolatorio nella quali troverà altresì recupero la quota parte di mutui non riconosciuti nell'anno 2013.

Tariffe: Istanza di riequilibrio economico – finanziario e istanza di morosità

Ai sensi dell'art. 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/idr, per poter accedere alle misure perequative di natura anticipatoria e finanziaria dei conguagli tariffari, il 23 marzo 2016 la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio presentando un insieme di misure, comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO3; contestualmente ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, è stata presentata anche apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 643/2013/R/idr.

Le conclusioni dell'ATO3 relative all'attività istruttoria sull'istanza sono state formalizzate nel Verbale conclusivo del 18 maggio 2016: l'Ente ritiene fondate le motivazioni poste a base della citata istanza e, pertanto, ricorrono le condizioni per procedere alla proposta di adozione delle misure di riequilibrio contenute nell'istanza stessa con le modifiche introdotte con particolare riferimento allo scenario

che preveda il trasferimento delle cd. Opere Regionali. Tali misure di riequilibrio dovranno essere quindi inserite e formare oggetto del Piano Economico Finanziario da predisporre nell'ambito degli adempimenti tariffari previsti dalla delibera 664/2015. Alle medesime conclusioni l'ATO3 giunge con riferimento all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Tariffe: Predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio

Come descritto nel Bilancio Consolidato 2016, decorso infruttuosamente il termine fissato dall'ARERA con delibera 664/2015 per le predisposizioni tariffarie 2016-2019, il 15 giugno 2016 il Gestore ha presentato Istanza di aggiornamento tariffario nell'ambito della quale ha chiesto all'Autorità di approvare contestualmente le misure di riequilibrio economico – finanziario proposte nell'Istanza di riequilibrio con specifico riferimento, tra l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria, nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella Relazione di Accompagnamento.

In data 8 agosto 2016, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato, con delibera n. 19, poi successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 1° settembre 2016, lo schema regolatorio dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ai sensi della 664/2015R/IDR con il quale, come precisato nella relazione metodologica di accompagnamento "è da ritenersi superata la proposta tariffaria presentata del soggetto gestore GORI Spa in data 15/06/2016". Di seguito si evidenziano le principali assunzioni poste alla base della predisposizione tariffaria del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il secondo periodo regolatorio:

- trasferimento Opere Regionali entro il 2019, sulla base dello schema di accordo quadro per la disciplina del trasferimento in questione, poi sottoscritto tra la Regione Campania ed il Commissario dell'ambito Sarnese Vesuviano in data 3 agosto 2016;
- costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio definiti dall'ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr (Opex_{CC}) con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi. Ai fini della quantificazione di tale componente in VRG 2017, ai sensi dell'art. 6.3 della delibera ARERA n. 918 del 27 dicembre 2017, sono quantificati gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore pari a € 2,8 milioni;
- costi aggiuntivi relativi alla morosità (10% per il 2016, 9% per il 2017, 8% per il 2018, 7,1% per il 2019, salvo conguaglio) in parziale accoglimento di quanto richiesto dal Gestore;
- fatturazione dei conguagli pregressi in quattro anni, a partire dall'anno 2020;
- recupero dei conguagli tariffari 2012-2019, per un importo previsto di € 106 milioni, nei limiti di crescita del moltiplicatore tariffario e in tre anni a partire dal 2020;
- rimodulazione del Programma degli Interventi proposto dal gestore nell'ambito dell'istanza di aggiornamento tariffario del 15 giugno 2016 con eliminazione di un intervento significativo; si precisa che a fine 2017 è stato avviato lo studio della nuova regolazione della Qualità Tecnica (Dco 748/2017) al fine di verificare gli impatti conseguenti sul Programma degli Interventi;
- rateizzazione a dieci anni dei debiti verso i soci, confermando l'ipotesi formulata dal Gestore nell'istanza;
- rateizzazione a quattro anni del debito per mutui SII;
- estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi resi, relativo alle competenze 2013-2016, entro il 2016 senza alcuna previsione di rateizzazione della posizione debitoria;

- accesso ai fondi di perequazione fino a € 244 milioni, con previsione di restituzione in undici anni a partire dal 2020 al tasso praticato dalla CSEA.

La proposta tariffaria deliberata dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha inoltre previsto incrementi tariffari nel limite del moltiplicatore per le annualità 2016 e 2017 (9%) ed un incremento del 5% per anni 2018 e 2019.

Avverso la deliberazione n. 19/2016, hanno presentato ricorso al TAR Campania, Napoli al fine di ottenerne l'annullamento sia la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina sia i Comuni di Casanuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), valutando illegittimi gli incrementi tariffari disposti e la regolazione dei conguagli tariffari.

Il ricorso presentato dalla Federazione Albergatori Penisola Sorrentina è stato dichiarato inammissibile dal TAR con la sentenza n.2437 dell'8 maggio 2017 per difetto di legittimazione della ricorrente, mentre, allo stato, per il giudizio incardinato con ricorso dei predetti Comuni non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

Anche la Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli, la deliberazione n.19/2016 per chiederne l'annullamento parziale; in particolare, tra l'altro, con riferimento:

1. al rinvio, a partire dal 2020, del recupero presso l'utenza finale tariffa dei conguagli tariffari,
2. alla determinazione della crescita tariffaria in misura inferiore al limite consentito. Allo stato, si è in attesa che sia fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

I ricavi del periodo sono stati quantificati sulla base della delibera 19/2016 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 165,6 milioni (quota Gruppo € 61,3 milioni) e contengono la stima dei conguagli delle partite passanti.

Rapporti con la Regione Campania e con la concessionaria Acqua Campania

Sempre in data 8 agosto 2016, la Regione Campania, ritenendo di essere il soggetto legittimato, con Decreto Dirigenziale n. 4, ha approvato la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le **forniture regionali di acqua all'ingrosso** erogate anche all'ATO3.

La predisposizione tariffaria adottata dalla Regione presenta vari rilevanti elementi non coerenti con la predisposizione tariffaria predisposta dal Commissario Straordinario con la citata deliberazione n.19/2016 per il medesimo periodo regolatorio e, più in particolare:

- gli effetti della deliberazione dell'ARERA 338/2015/R/idr (con la quale l'Autorità ha approvato di ufficio le tariffe per le forniture all'ingrosso erogate dalla Regione Campania per il quadriennio 2012-2015), sono portati in computo in maniera difforme a quanto previsto dalla deliberazione n. 19/2016 - che, viceversa, ha operato in continuità con quanto già stabilito dall'Autorità nell'ambito delle approvazioni tariffarie relative all'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano (cfr. deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/idr);
- la predisposizione tariffaria della Regione Campania non tiene conto della riduzione del perimetro gestito (per effetto del trasferimento delle Opere Regionali e dei relativi costi di gestione a GORI) conformemente alle previsioni del citato Accordo Quadro del 3 agosto 2016, sottoscritto in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016, che prevede un cronoprogramma triennale di trasferimento di dette Opere Regionali a partire dal 2016;
- anche in conseguenza delle incoerenze sopra riportate, nonché, più in generale, del fatto che le tariffe all'ingrosso appro-

vate con il citato Decreto Dirigenziale n.4 sono molto più elevate (per effetto di un incremento superiore al limite stabilito dal metodo tariffario) di quelle prese in considerazione nell'ambito dello Schema Regolatorio dell'ATO 3.

La Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli il Decreto Dirigenziale n.4/2016 valutandolo illegittimo, innanzitutto, per incompetenza assoluta della Regione Campania a determinare la tariffa per il servizio di distribuzione di acqua all'ingrosso (in quanto il nuovo Metodo Tariffario approvato con la deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha previsto che i poteri in materia tariffaria siano esercitati solo dall'Ente d'Ambito in concorrenza con la medesima ARERA), nonché, come visto, perché gli Schemi Regolatori 2016÷2019 adottati, rispettivamente, dalla Regione e dall'Ente d'Ambito non sono allineati e anzi persino contrastanti.

A tale riguardo, in data 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI, annullando il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania resta quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 €/mc.

Come noto, nel 2016 sono pervenute diffide da parte della Regione Campania a pagare i corrispettivi per i **servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue** relativamente alle competenze dal 2013. A tali diffide, è poi seguita, nel 2017, la notifica di un decreto ingiuntivo di circa € 19,5 milioni del Tribunale di Napoli su istanza della Regione per il periodo 2015 - terzo trimestre 2016.

Inoltre, Acqua Campania SpA (quale asserita concessionaria regionale per la riscossione dei crediti) ha prima diffidato e poi, in data 14 novembre 2016, ha comunicato di aver citato in giudizio GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso per le residue competenze relativamente al periodo 01/01/2013-30/06/2016 per circa € 103 milioni.

La Società ha contestato e respinto tali diffide e si è costituita nei predetti giudizi per difendersi e opporsi alle pretese delle controparti, ribadendo che l'attuale quadro convenzionale in essere tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito, GORI ed anche la stessa Acqua Campania, esclude che GORI possa essere considerata inadempiente, in quanto l'attuale regime tariffario dell'ATO3 è ancora idoneo a garantire la copertura di tutti i costi, inclusi quelli che eventualmente deriverebbero dalle forniture regionali all'ingrosso. Inoltre, l'Accordo del 24 giugno 2013 ed il relativo Atto Aggiuntivo del 24 marzo 2014 impongono alle parti di rimodulare - mediante un apposito accordo - le somme dovute da GORI a titolo di corrispettivi secondo le dinamiche tariffarie e, cioè, secondo la capienza garantita dalla effettiva tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore.

È assolutamente necessario che Ente d'Ambito e Regione effettuino una nuova istruttoria finalizzata ad adottare provvedimenti tra loro coerenti e utili affinché l'ARERA possa approvare lo Schema Regolatorio 2016-2019 che assicuri l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO3.

Tanto premesso, in ordine al contenzioso relativo ai servizi regionali di collettamento e depurazione delle acque reflue per il periodo 2013-2016, GORI - sul presupposto di essere impossibilitata a pagare alla Regione i corrispettivi maturati a fronte delle forniture all'ingrosso effettuate all'ATO3 - ha rinnovato nel corso del 2016 la richiesta di rateizzazione, già presentata nel 2015, formulando - per poi darne attuazione - una proposta di piano di pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e di depurazione delle acque reflue, in coerenza con le previsioni del Piano Economico Finanziario dell'ATO3 approvato con la deliberazione del commissario n.15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di Riequilibrio.

Il 7 giugno 2017 si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istrutto-

rio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr" - in ordine:

- agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania / Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
- alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
- agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
- al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
- alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
- alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC.

Nell'ambito del procedimento dell'ARERA, l'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività per concludere l'istruttoria finalizzata all'armonizzazione, entro il 31 marzo 2018, degli Schemi Regolatori relativi alle gestioni del servizio idrico integrato operanti nell'ATO unico regionale e consentire, poi, all'ARERA di adottare i provvedimenti finali.

Sulla base di tale percorso avviato dall'Ente Idrico Campano, ed al fine di non vanificarlo, in sede dell'udienza del 14 settembre scorso, il giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e G.O.R.I. SpA, per il pagamento di circa € 103 milioni, è stato rinviato al 2 aprile 2018, per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA.

Su tali medesimi presupposti, anche l'udienza del 24 ottobre per la trattazione del decreto ingiuntivo di € 19,5 milioni della Regione Campania è stata rinviata su richiesta congiunta delle parti.

I conguagli tariffari spettanti a GORI a tutto il 31 dicembre 2017 ammontano a € 196,6 milioni (quota Gruppo € 72,8 milioni) e sono composti:

1. dalle partite pregresse, maturate fino al 31 dicembre 2011, per € 122,5 milioni,
2. dai conguagli tariffari maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) per € 63,2 milioni e
3. dai conguagli maturati nel 2016 per € 10,9 milioni. Si evidenzia che nell'esercizio 2017 non sono maturati ulteriori conguagli da recuperare.

Quanto alle partite pregresse, come noto, il TAR Campania, con sentenze del 2015, ha dichiarato nulle le deliberazioni assunte sulla materia (43 e 46 del 2014) sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della loro adozione fosse sprovvisto dei relativi poteri. Il 16 marzo 2017 il Consiglio di Stato, al quale GORI ha presentato appello, ha fissato un'ulteriore udienza per la trattazione della causa al 26 ottobre 2017, ordinando nelle more all'Ente Idrico Campano (i cui Organi sono ancora in fase di costituzione) di produrre un'istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere in merito ai predetti conguagli tariffari. In tale sede, in assenza della prescritta istruttoria, le parti hanno richiesto il rinvio della discussione del merito. La fissazione della nuova data è allo stato pendente. Nelle more della definizione dei giudizi il Commissario Straordinario, nell'ambito della sopra descritta delibera 19/2016, ha confermato l'esistenza di tali conguagli pur rinviandone ulteriore la possibilità di fatturazione all'utenza.

Allo stato, proseguono le interlocuzioni con i soggetti interessati, Regione Campania, Ente Idrico Campano, Autorità e Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano finalizzati a determinare un accordo industriale complessivo per la completa attuazione e messa a regime del SII nell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, da perfezionare

nell'ambito del procedimento di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019 ed in cui possano trovare una definitiva soluzione, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: **(i)** il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; **(ii)** la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2012÷2019; **(iii)** la regolazione tra la Regione Campania e Gori delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari; **(iv)** la regolazione del recupero dei conguagli tariffari.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le significative incertezze (Connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

A tal proposito, stante la situazione di tensione finanziaria, si è ritenuto opportuno mantenere la svalutazione dell'investimento nel bilancio consolidato.

Sotto il **profilo finanziario**, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenzamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Campania – GESESA SpA (Ato1 - Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 21 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 7000 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'83% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore unico la gestione del SII.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano GESESA è impegnata nell'individuazione di un percorso di aggregazione con altre società del settore per la creazione di un soggetto che possa essere individuato come unico gestore del territorio dell'ATO1.

In attesa dei provvedimenti degli organi competenti la società ha intrapreso forme di aggregazione con altri gestori della zona ed a tal fine ha allargato il suo perimetro di gestione nel mese di novembre 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda per conferimento del Consorzio C.A.B.I.B. acquisendo le gestioni dirette del SII di n. 5 Comuni consorziati e la fornitura all'ingrosso di altri n. 2 comuni consorziati, uno dei quali (Tocco Caudio), nel 2017, ha deliberato l'affidamento della gestione del S.I.I. direttamente alla società a partire dal mese di giugno 2017. Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di 'unitarietà', ovvero del Gestore Unico nell'AATO1, numerosi comuni, attualmente gestori

in economia, hanno manifestato la volontà di affidare alla Società la gestione del SII.

Nel mese di agosto 2016 è stata presentata all'A.T.O. Calore Irpino tutta la documentazione contenente i dati ed il tool di calcolo in riferimento alla proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 utile ai fini della presentazione all'Autorità competente della richiesta di adeguamento tariffario. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016 – 2019, approvata dall'AATO 1 con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- 6,10 % per il 2016,
- **6,30 % per il 2017,**
- 6,0 % per il 2018
- 4,00 % per il 2019.

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'AAEGSI.

Nel mese di ottobre 2017 la Società è stata oggetto di Verifica Ispettiva da parte dell'Autorità che ha raccolto informazioni e documentazione sulla gestione del servizio. Si è in attesa di conoscere gli esiti e le risultanze delle verifiche svolte.

Toscana – Acque SpA (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel 2016, al 2026. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2017, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola ad ARERA per la sua approvazione. La variazione principale rispetto a quella precedente (delibera 28 del 5 ottobre 2016) è data dall'approvazione della nuova istanza $Opex_{QC}$ presentata da Acque in sostituzione dell'istanza di $Premio_{QC}$.

La proposta conferma per il quadriennio 2016-2019 i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati; per il 2017 il moltiplicatore tariffario è pari al 6,0. L'invarianza tariffaria a fronte dell'introduzione degli $Opex_{QC}$ è stata ottenuta attraverso lo slittamento del recupero tariffario dei conguagli riconosciuti alle annualità 2020 e 2021 nonché, nelle annualità 2018 e 2019, con il taglio della componente FONI. Per l'esercizio 2016 e 2017 sono stati approvati $Opex_{QC}$ rispettivamente per € 1 milione e per € 2,2 milioni; come detto l'invarianza del θ approvato è stata ottenuta solo attraverso lo slittamento della componente R_c senza taglio della componente FONI. Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario sono stati trasmessi ad ARERA, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio ossia il Programma degli Interventi e la Convenzione di Gestione. Ad oggi ARERA non ha ancora provveduto all'approvazione dello schema regolatorio.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 150,9 milioni (quota Gruppo € 67,9 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2017 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio.

In seguito al *waiver* per l'allungamento della concessione, che ha richiesto l'adeguamento del *computer model* e del piano economico finanziario, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'ADSCR

che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di rilascio del waiver (2016).

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro ADSCR contenuta nel contratto di finanziamento produrrebbe, pur in presenza di liquidità di cassa proveniente dagli esercizi precedenti, l'impossibilità dell'utilizzo della stessa per il pagamento dei debiti degli esercizi precedenti, ovvero, nel caso di utilizzo, un indice ADSCR inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento.

Tale anomalia è stata fatta presente ai *lenders* ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito *waiver* per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il *computer model* approvato con il *waiver* del 29 febbraio 2016, parte integrante del finanziamento.

Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il *computer model*, il valore ADSCR risulterebbe pari ad 1,43 e quindi in linea con il contratto di finanziamento.

Nel caso in cui il parametro ADSCR certificato dovesse essere inferiore ad 1,1, la Società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Pertanto, pur essendo fornita informativa nell'ambito dei rischi finanziari, la questione assume più rilevanza di tipo formale che sostanziale.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente in attesa della fissazione dell'udienza. Si segnala che la sentenza del TAR è stata impugnata, oltre che dalla Società, anche ed in primo luogo dall'A.A.T.O.;
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla Società un atto con la quale veniva citata dinanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della Società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 2,0 milioni. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%. La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana – Publiacqua SpA (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine SpA – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 29, ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 che pre-

vede per il 2016 ed il 2017 un moltiplicatore tariffario rispettivamente pari a 1,040 e a 1,066. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Inoltre, con delibera 27/2016, l'AIT ha approvato la nuova articolazione tariffaria nella quale sono state introdotte nuove tipologie d'uso che prevedono una variazione delle fasce di consumo attribuite ai diversi usi. La più rilevante tra queste è la suddivisione dell'uso domestico tra residente e non residente.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 237,6 milioni (quota Gruppo € 95,0 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2016 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio. I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 32,6 milioni (quota Gruppo € 13,0 milioni); tale componente è destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie per un ammontare, su base annua, di circa € 2 milioni.

Sotto il profilo delle **fonti di finanziamento** il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Il 30 marzo 2016 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento, avente scadenza al 30 giugno 2021, di € 110 milioni completamente erogato alla data di predisposizione del presente documento; il tiraggio è stato in parte destinato al rimborso dei finanziamenti e mutui in essere. I piani di rimborso concordati sono stati modulati sulla base dei flussi di cassa disponibili per il rimborso, secondo il Piano Economico Finanziario utilizzato ai fini tariffari e sono state regolarmente rimborsate le rate in scadenza al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2017.

Toscana – Acquedotto del Fiora SpA (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la tariffa del 2016 e delle restanti annualità del secondo periodo regolatorio oltre al Programma degli Interventi 2016-2021, il Piano Economico – Finanziario e la nuova Convenzione di affidamento: le determinazioni tariffarie prevedono il riconoscimento dei costi aggiuntivi ($Opex_{QC}$), relativamente agli aspetti riconducibili all'adeguamento agli Standard di qualità del servizio, per € 0,8 milioni nel 2016 ed € 1,5 milioni per il periodo 2017-2019, e della componente FNI per € 8,0 milioni per il solo 2016. La proposta approvata dall'AIT prevede infine un moltiplicatore tariffario per il 2017 pari al 4,5%. Con deliberazione 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017 l'ARERA ha ratificato quanto precedentemente approvato dall'AIT.

I ricavi dell'esercizio 2017 sono stati quantificati sulla base della delibera 32/2016 dell'AIT ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 96,2 milioni (quota Gruppo € 38,5 milioni).

Sul **fronte finanziario**, Acquedotto del Fiora ha sottoscritto a giugno 2015 un contratto di finanziamento di € 143 milioni avente scadenza fine 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone. Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea

con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del finanziamento fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso. A dicembre 2016 è iniziato il rimborso delle quote capitali: a fine 2017 il finanziamento residuo ammonta complessivamente a € 131,7 milioni.

Umbria – Umbra Acque SpA (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Le determinazioni tariffarie per il secondo periodo regolatorio sono state assunte nella seduta dell'Assemblea Unica degli ATO1 e 2 di fine giugno ed approvate definitivamente dall'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.

Il Regolatore nazionale ha sostanzialmente confermato la proposta tariffaria approvata dagli EGA che prevede, per il 2017, un moltiplicatore tariffario di 1,121 e il riconoscimento della componente legata alla qualità commerciale (cd $Opex_{CC}$) pari, per il periodo 2017-2019, a € 2 milioni per ciascuna annualità.

Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi dell'esercizio che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 71,5 milioni (quota Gruppo € 28,6 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 3,1 milioni (quota Gruppo € 1,2 milioni).

Si informa che nel Piano Economico – Finanziario approvato con la citata delibera 764/2016 è previsto un piano di rimborso del debito

residuo al 31 dicembre 2015 (€ 12,5 milioni) verso i Comuni per il canone dovuto, a norma di Convenzione, per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato: il piano prevede il rimborso del debito in cinque annualità a partire dal 2017 a rate costanti.

In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria promosso da altro utente e dal Comitato Umbro Acqua Pubblica, a seguito dell'avvenuta trasposizione dell'originario Ricorso Straordinario al Capo dello Stato promosso dai ricorrenti in corso di esercizio 2015, per l'annullamento previa sospensiva della Deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 e relativi allegati, si segnala che all'udienza del 6 aprile 2016 dinanzi al TAR Umbria, il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha rinunciato alla richiesta di sospensiva contro l'applicazione dei conguagli tariffari delle partite pregresse 2003-2011. In virtù di ciò, non c'è stato alcun provvedimento giudiziale di blocco nell'applicazione di tali conguagli e la vicenda dovrà ancora essere definita nel merito. Si segnala l'ulteriore Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato alla Società in data 29 aprile 2016, con cui il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha impugnato l'atto di convalida dell'ATI Umbria 1 adottato con Delibera Assembleare n. 13 del 30 novembre 2015 relativo ai conguagli delle partite pregresse già deliberate dall'ATI Umbria 1 con il precedente provvedimento n. 6 del 28 aprile 2015 e già oggetto del precedente contenzioso sopra richiamato (Ricorso Straordinario trasposto al TAR Umbria).

La Società, facendo seguito a quanto già presentato dall'ATI con Atto del 10 maggio 2016, ha poi presentato opposizione e relativa istanza di trasposizione in sede giurisdizionale con Atto del 27 giugno 2016. Il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha quindi presentato ricorso al TAR con atto di costituzione avverso l'istanza di trasposizione in sede giurisdizionale presentata sia dall'ATI Umbria 1 che da Umbra Acque SpA contro il secondo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

Anche in tale caso la Società continuerà a monitorare l'andamento del contenzioso tra le parti in causa.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{QC} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 Dicembre 2017 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	2017	2016	2017	2016
Fornitura di acqua	37.005	35.914		0
Fornitura di energia elettrica	0	0		0
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	59.887	68.508		0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	4.560	3.914		0
Contratto di servizio manutenzione idrica	119	139		0
Contratto di servizio fontane monumentali	119	139		0
Realizzazione di opere idrosanitarie		557		
Canone concessione	0	0	25.765	25.646
Canoni locazione	0	0	120	120
Imposte e tasse	0	0	6.291	6.293

Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movi-

mentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2016	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2017	31.12.2017
CREDITI	179.636	(87.577)	100.078	192.137
DEBITI	(142.286)	104.531	(91.309)	(129.064)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo

Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	218	1.402	4.905	11.162
ATAC SpA	307	698	6.380	83
ROMA MULTISERVIZI SpA	969	821	0	0
Totale	1.493	2.921	11.284	11.245

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società

vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 Dicembre 2017.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	2.584	14.025	1.341	2.499

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2017 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	38.375	35.637	92,90%	27.745	25.638	92,40%
Crediti Commerciali	1.022.710	158.748	15,50%	1.097.441	129.284	11,80%
Attività Finanziarie Correnti	237.671	121.137	51,00%	131.275	117.309	89,40%
Debiti fornitori	1.237.808	136.054	11,00%	1.292.590	148.998	11,50%
Debiti finanziari	633.155	3.042	0,50%	151.478	4.010	2,60%

Incidenza sul Conto economico

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.796.983	104.081	3,7%	2.832.417	134.931	4,8%
Costi operativi consolidati	1.983.853	50.023	2,5%	1.965.415	42.333	2,2%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(71.955)	8.147	(11,3%)	(111.564)	4.253	(3,8%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(70.073)	29.465	(42,0%)	(56.652)	(28.621)	50,5%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	10.752	(12.944)	(120,4%)	47.334	(8.021)	(16,9%)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(117.026)	13.827	(11,8%)	(33.328)	33.246	(99,8%)
Dividendi incassati	9.626	9.626	100,0%	9.318	9.318	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	481.614	(968)	(0,2%)	(107.609)	(31.921)	29,7%
Pagamento dividendi	(136.110)	(136.110)	100,0%	(110.679)	(110.679)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA Srl (oggi Acea Ambiente s.r.l.)

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a

seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio..

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l'anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alle imposte indirette (IVA). La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l'Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da areti in relazione al proprio operato ed ha disposto l'annullamento integrale dell'atto relativo alle imposte dirette. Per i rilievi IVA, l'Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l'annullamento parziale dell'atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni. La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Sulla base dello stesso presupposto oggetto della segnalazione effettuata con il PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato in data 19 maggio 2016 due avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2011 e 2012 per € 299 mila oltre sanzioni e interessi. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e al termine del contraddittorio regolarmente istauratosi l'ufficio ha ritenuto di dover concludere negativamente il procedimento di adesione. Il 17 ottobre 2016 la Società ha notificato nei termini di legge ricorso avverso gli avvisi di accertamento.

In data 3 luglio 2017 si è tenuta l'udienza per la discussione degli avvisi di accertamento relativi agli anni 2009, 2011 e 2012. La commissione ha annullato gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2011 e 2012 e confermato parzialmente l'avviso relativo all'anno 2009. In data 20 dicembre 2017, l'Ufficio ha proposto appello avverso la sentenza; nei termini di legge, la Società provvederà a costituirsi in giudizio.

Si segnala infine che in data 12 aprile 2016 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento relativo al trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie ai dipendenti sull'energia elettrica per l'anno d'imposta 2011; l'importo della contestazione è pari ad € 59 mila. Anche in questo caso la Società ha presentato nei termini

di legge ricorso avverso l'avviso di accertamento.

In data 16 novembre 2017 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2011. Con sentenza depositata il 18 dicembre 2017 la commissione ha annullato l'avviso e condannato l'Ufficio al pagamento delle spese.

In data 10 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2012; ad oggi, non risulta ancora depositata la sentenza.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di ARSE - Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione -, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il giorno 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione - per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure

di reverse charge di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato alla Società un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancato/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni dal 2010 al 2013 per un ammontare complessivo di € 860 mila.

Avverso tale provvedimento la Società ha predisposto un ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato. In data 4 ottobre 2017 la Commissione ha respinto il ricorso presentato dalla Società argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta ai fini dell'applicabilità della sanzione e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire sia quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 - Tariffe 2016-2019

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina - per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1. l'ammontare dell'F-NI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2. il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3. il riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex_{QC}), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4. le penali per circa € 11 milioni. L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per l'8 marzo 2018.

Per le tematiche di natura contabile si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 - Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 - 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinan-

za depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO. Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione. All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto ulteriore rinvio al 4 maggio 2018. Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Acea Ato 5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiunti al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al Ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), all'udienza del 22 dicembre 2017 il Giudice si è riservato concedendo 30 giorni per il deposito delle note. Si attende lo scioglimento della riserva. Il giudizio è in fase istruttoria, avendo il Giudice disposto CTU;
- con riferimento al ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al prossimo 15 maggio 2018;
- sono in corso trattative fra le Parti.

GORI SpA - ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. SpA (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3. L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. SpA Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (tra cui Acquedotto del Serino ubicato nel territorio dell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania ed il campo pozzi di Cancellio sito nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente le forniture di acqua all'ingrosso dell'ABC riguardano alcuni Comuni della Regione Campania, GORI e la medesima Regione Campania.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa due volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,225 €/mc mentre quella di ABC è attualmente pari a 0,56 €/mc.

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'ARERA) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'ARERA nell'ambito di un procedimento istruttorio partecipato nonchè la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 €/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 €/mc.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC ai sub-fornitori; infatti, tali costi di gestione sarebbero molto più ridotti in considerazione del fatto che il trasporto/vettoriamiento dell'acqua all'ingrosso avviene, principalmente, a gravità, cioè senza che si debbano sostenere i tipici e notevoli costi (per lo più energetici) relativi al "sollevamento" dell'acqua. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ABC) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'ATO n. 3, per l'appunto).

Per tali ragioni nel 2013 GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere ARERA n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione ARERA n. 560/2013 nella parte in cui ARERA ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013. Allo stato, pendono 10 giudizi tra ABC e GORI, inclusi i due su menzionati giudizi innanzi al TAR Campania - Napoli e il TAR Lombardia - Milano.

Si segnala infine che il Tribunale Civile di Napoli parrebbe orientarsi nel senso di non riconoscere le pretese di ABC laddove non sussista tra le parti in causa (GORI e ABC) un contratto d'utenza in forma scritta.

In ogni caso, la dovuta applicazione della normativa regolatoria in materia di unbundling, già a partire dal 2017, dovrebbe favorire una definizione della controversia sul presupposto che dovranno essere dettagliati i costi per i singoli segmenti del ciclo integrato delle acque. A tal riguardo, si precisa infatti che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, con deliberazione n. 27 del 17 ottobre 2017, ha definito il prezzo dell'acqua all'ingrosso fornita da ABC ai sub distributori, tra cui GORI, quantificandolo in € 0,3363 a mc, a partire dal 1° gennaio 2016.

GORI SpA - Regione Campania la sua concessionaria Acqua Campania SpA per il pagamento dei corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso e del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue

Si segnalano i seguenti giudizi, instaurati contro la Società innanzi il Tribunale di Napoli:

- da Acqua Campania SpA, in qualità di concessionaria della Regione Campania, con atto di citazione per il pagamento di circa € 103 milioni a titolo di corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso erogate a GORI per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2016;
- dalla Regione Campania che ha notificato a GORI, in data 3 marzo 2017, il decreto ingiuntivo n. 1966/2017 emesso dal Tribunale di Napoli in favore della medesima Regione per il pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione acque reflue relativamente al periodo 2015 - 1° e II° trimestre 2016, per un importo complessivo pari a circa € 19,5 milioni.

Peraltro, la Regione Campania, a seguito dei vari incontri tenutisi con le parti interessate e in adesione alle richieste dell'Ente Idrico Campano, ha convenuto sulla opportunità di far richiedere un rinvio delle cause in corso, per cui:

1. il giudizio relativo al pagamento delle forniture di acqua all'ingrosso è stato rinviato al 2 aprile 2018, e
2. il giudizio relativo al pagamento del servizio regionale di collettamento e depurazione delle acque reflue è stato rinviato al 9 aprile 2018.

Acea SpA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. - Acea Servizi Acqua - avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^a Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018.

Acea SpA - SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nel 2006 nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013; in quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado. Dopo una serie di rinvii, il 1° febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compen-

sativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 marzo 2018 SASI ha notificato ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza; l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio è fissata per il prossimo 11 aprile.

Acea SpA, Acea Ato 2 SpA e AceaElectrabel Produzione SpA (oggi Acea Produzione SpA) - E.ON. Produzione SpA

È stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo prezzo di sottensione ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017.

Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

ARSE SpA (oggi Acea Produzione SpA) - Volteo Energie

Con sentenza parzialmente favorevole depositata il 26 novembre 2016, il Tribunale ha revocato il decreto ingiuntivo opposto e dato atto del pagamento da parte di Volteo Energie dell'importo di € 1.283.248,02, come da ordinanza del 6 febbraio 2013 che aveva concesso la provvisoria esecuzione parziale del decreto ingiuntivo e ha dichiarato che Volteo Energie nulla altro deve ad Acea Produzione. Le spese sono state compensate nella misura di 1/3 e Volteo Energie è stata condannata al pagamento del residuo, pari, complessivamente, ad € 25 mila. La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato il 26 maggio 2017.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata

al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice. È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. All'udienza del 15 giugno 2017 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha notificato atto di citazione in Appello; la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 settembre 2018.

Circa i riflessi contabili conseguenti alla summenzionata sentenza, si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 13 a commento delle Immobilizzazioni materiali.

Acea SpA - Kuadra Srl

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra Srl ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo.

Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. All'udienza è stato dunque disposto ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. al 26 marzo 2018.

Acea SpA – Andrea Peruzi, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzi e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte dinanzi alla Sezione Imprese del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi; i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti.

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzi e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea SpA – Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea SpA

Si precisa che la maggioranza dei giudizi risulta transatta e che sette sono quelli ancora pendenti nei vari gradi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto).

Sulla base delle sentenze relative all'an *debeatur* sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione. Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa.

Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018, posto che la Corte di Appello ha ritenuto opportuno attendere l'esito delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'an *debeatur* della pretesa.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda convenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. L'esposizione è pari a circa € 9 milioni. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto la CTU, rinviando al 14 marzo 2016 per il conferimento allo stesso. Con la sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale e pertanto sino al 29 dicembre 2022.

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 febbraio 2018. Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; l'udienza collegiale per la discussione dell'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza appellata, si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza di sospensione. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA – Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad Acea Ato 2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad Acea Ato 2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo rinvio al 19 settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e si è pertanto in attesa della sentenza.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO2 e dell'AATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa - stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Allo stato appare prematura ogni valutazione in merito.

Acea Ato 2 SpA – Interferenza Idraulica

In data 29 luglio 2016, la società Acea Ato 2 ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio – Roma contro la Regione Lazio, per ottenere l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

In particolare, la Società ha censurato la Deliberazione nella parte in cui la medesima ha determinato, in modo del tutto arbitrario, gli importi che l'Autorità dell'ATO2 sarà tenuta a versare all'ATO3.

Nel giudizio è intervenuta *ad adiuvandum* la Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre tra le parti resistenti e contro-interessate si sono costituite la Regione Lazio e la Provincia di Rieti, in qualità di Ente Responsabile del coordinamento degli enti locali ricadenti nell'ATO3.

Anche in conseguenza dell'instaurazione del suddetto giudizio, la Regione Lazio ha avviato un procedimento di riesame della suddetta Deliberazione, emettendo, all'esito del medesimo, la Deliberazione n. 360 del 20 giugno 2017, la quale, sostanzialmente, conferma i contenuti del precedente provvedimento.

Avverso la suddetta Deliberazione è stato proposto ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente, in data 9 gennaio 2018, la Società ha depositato un secondo atto di motivi aggiunti, aventi ad oggetto l'annullamento della nota prot. 038786 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, difese del suolo e rifiuti, recante la relazione avente ad oggetto la valutazione ed il calcolo del contributo ATO-ATO3 e la nota del Comitato per la Legislazione della Regione Lazio prot. 306024 del 15 giugno 2017 (entrambe conosciute a seguito di accoglimento dell'istanza di accesso agli atti in data 17 ottobre 2017). Con tale atto di motivi aggiunti è stato altresì richiesto al TAR del Lazio l'annullamento della Deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2017 n. 661, avente ad oggetto l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario *ad acta*, poi nominato il 5 dicembre 2017.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'ATO2 e dell'ATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

Acea Ato 2 SpA – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da Acea Ato 2 avanti al TSAP con separati ricorsi, poi riuniti con provvedimento n. 44/2017.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto che venga accertata la cessazione della materia del contendere, in considerazione del successivo provvedimento regionale, adottato con Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile". Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano".

Avverso detto provvedimento è stata proposta impugnativa avanti al TSAP.

areti SpA - GALA SpA

Nel novembre 2015 areti SpA (già ACEA Distribuzione), nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società GALA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti e, il successivo 3 aprile, ha presentato domanda di Concordato ex art. 161, 6° comma, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "con riserva" o

"in bianco") iscritta nel registro delle imprese l'11 aprile 2017.

A tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, areti ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA. Avverso tale escussione, in data 12 aprile, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto *inaudita altera parte*, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto *inaudita altera parte* in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Successivamente, il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma, decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri: decreto ingiuntivo opposto tempestivamente da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda), e con prima udienza fissata al mese di giugno 2018.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE per connessione: è attesa la decisione da parte del presidente del Tribunale di Roma sulla riunione di tali due ultimi giudizi.

GALA, costituita nel giudizio introdotto dal garante Euroins Insurance p.l.c., si è riservata di svolgere il proprio autonomo giudizio di merito sulle questioni introdotte con i sopradetti ricorsi in sede cautelare.

Con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders; tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale.

areti ha dato puntuale informativa agli organi di Governo competenti, all'Autorità di Regolazione di settore ed agli organi della Procedura concorsuale sulla vicenda GALA.

Per ulteriori informazioni in merito agli aspetti di natura regolatoria e valutativa si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Area Infrastrutture Energetiche".

Gli Amministratori ritengono che che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 27 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	0	27.745	2.579	30.324	
Altre partecipazioni			2.579	2.579	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		25.671		25.671	17
Attività finanziarie verso terzi		2.074		2.074	17
Attività correnti	0	1.913.155	0	1.913.155	
Crediti commerciali verso clienti		1.023.560		1.023.560	19
Crediti commerciali verso parti correlate		49.449		49.449	19
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		1.944		1.944	19
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		16.961		16.961	19
Altre attività correnti: controllate		24.433		24.433	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		114.424		114.424	19
Attività finanziarie verso terzi		16.851		16.851	19
Disponibilità liquide		665.533		665.533	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	1.940.900	2.579	1.943.479	

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti	0	4.034	2.780.525	2.760.991	
Obbligazioni			2.022.134	2.022.134	23
Obbligazioni valutate al FVH		(1.221)			
Obbligazioni valutate al CFH			24.789		
Debiti verso banche (quota non corrente)			733.602	733.602	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		5.255		5.255	23
Passività correnti	0	0	1.444.068	1.444.068	
Debiti verso banche			52.960	52.960	26
Debiti verso Terzi			9.524	9.524	26
Debiti finanziari verso factor			85.357	85.357	26
Debiti finanziari verso controllate, collegate			3.636	3.636	26
Debiti verso fornitori			1.149.172	1.149.172	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			143.418	143.418	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	4.034	4.224.593	4.205.059	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dalla Direzione *Risk e Compliance*, assicura la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con Acea Energia SpA in coerenza con limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading secondo le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Acea SpA.

L'analisi dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello dall'Unità *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera). L'esecuzione delle attività di gestione e analisi è svolta dall'Unità *Risk Management* e dai *Risk Owners*.

In particolare:

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi fissati nel 2017 dal CFO;
- giornalmente, l'Unità *Risk Management* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti nel 2017 dal CFO.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, il *Risk Management* cura l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste disponibili a sistema. I limiti di rischio dell'Area Industriale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities*, e "Rischio

Volume", ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita).

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo ACEA. In particolare:

- salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità;
- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze;
- delegare ai *risk owners* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodities* e architettura dei *book* di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Inoltre, l'attività dell'Unità *Risk Management* prevede controlli codificati giornalieri e "ad evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della normativa vigente: L.262/05). L'Unità *Risk Management* riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di *Energy Management* di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2018.

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value € migliaia	Quota a Patrimonio netto	Quota a Conto Economico
GM_PUN_c	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	1.821	1.821	0
FE_PWT_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	213	213	0
FE_IT_CONSIP_9_1_1_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(1)	(1)	0
FE_PSV_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	208	208	0
			2.241	2.241	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall'IFRS 13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: input che non basati su dati osservabili di mercato.

In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il *fair value*:

- per i derivati su singole commodity (PUN prodotti *standard base load*, *Peak/Off Peak*) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi,
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati,) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di commodity quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

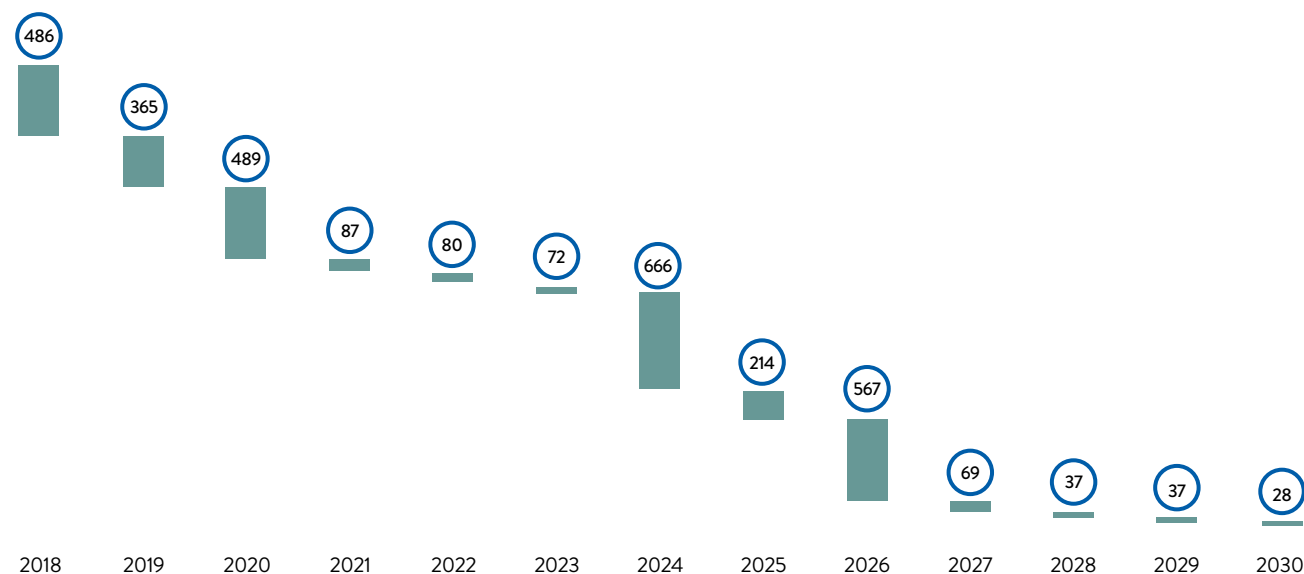
Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata. Al 31 Dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee di credito *un-committed* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, ACEA pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo. Alla fine dell'esercizio ACEA ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve termine per un importo di € 100 milioni.

Si informa che nell'ambito del programma *EMTN* deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi ed aggiornato nel 2017, si è provveduto ad adeguare ad un importo complessivo di € 3 miliardi ad inizio del 2018. ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1,9 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

€/milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.106,7 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 879,4 milioni. Lo scaduto di € 227,3 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2017.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti

flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2017 per circa il 70,8% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile, perseguire una potenziale otti-

mizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,

- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per ACEA che ha:

- *swappato* a tasso variabile € 300 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso originariamente di € 330 milioni collocato sul mercato a settembre 2013 della durata di 5 anni;
- *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021, perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro - tramite uno *swap* tipo *CCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo *IRS plain vanilla*.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni al 31 dicembre 2016).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	2.047.874	2.180.307	(132.432)	2.123.924	(76.050)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	3.249.336	3.461.041	(211.705)	3.390.421	(141.085)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Te-*

sting ovvero applicando uno *spread* alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

(1,50%)
(1,00%)
(0,50%)
(0,25%)
0,00%
0,25%
0,50%
1,00%
1,50%

Variazione di Present Value (€ milioni)

(212,3)
(138,8)
(68,1)
(33,7)
0,0
30,1
65,6
128,8
189,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti. Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA, l'Unità *Credit Corporate*, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità *Credit Corporate* opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere ARERA.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete, Delibera 268/2015 e allegati A, B e C, permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purchè al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "*score comportamentale*" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08 e dalla successiva deliberazione 258/2015/R/COM (TIMOE), fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le **forniture di energia elettrica e gas sul mercato libero** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di *scoring* del credito (*Business Decision*), con esito automatico per i clienti *mass market* e *small business* e con analisi puntuale con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business. È in corso l'integrazione tra il sistema *BD con la piattaforma SAS* e con il sistema *Siebel*.

Per quanto riguarda il **settore idrico**, l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio; in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti verso clienti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "*score comportamentale*" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, Acea Ato 2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi. Successivamente anche ACEA Ato 5 e GORI sono state autorizzate alla riscossione mediante ruolo rispettivamente con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2016, n. 58 e decreto del 22 settembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 07 ottobre 2016, n.235.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. *Credito Corporate* ha il compito, tra l'altro, di implementare e gestire il sistema di *scoring* preventivo, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso. Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela sia *small business* che *retail*; parallelamente è stata implementata anche l'attività istruttoria su clienti *large business*, sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow* che supportano l'analisi puntuale dei clienti *prospect*,

grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state definite da parte della capogruppo le linee guida su “*Scoring e affidamento clientela*”, “*Rateizzazioni*”, “*Piani di rientro e Transazioni*” e “*Radiazioni*”.

Acea Energia utilizza il modulo SAP “*Collection Strategy*” per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, e “*Credit Care*” per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero e per i clienti cessati. Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso Legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.542 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 687 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 855 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 255 milioni
 - Oltre dodici mesi: € 600 milioni

ALLEGATI

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidata di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	67,91%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	5.020.430	99,99%	100,00%	Integrale
Consorcio ACEA-ACEA Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Mazoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
ACEA Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SPA	Via Ticino, 9 -25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Estero					
Consorcio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque SpA	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	34,50%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI SpA	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Gori Servizi Srl	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	1.000.000	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Area Ingegneria e Servizi					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis,49 - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Visano Scarl	Via Lamarmora, 230 -25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Arkesia SpA (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio Netto
Estero					
Aguaazul Bogotà SA	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà - Colombia	1.482.921	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Le Soluzioni	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	75,65%	24,62%	Patrimonio Netto
Servizi idrici Integrati ScPA	Via I Maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto
Area Infrastrutture Energetiche					
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2017	2016	31/12/2017	31/12/2016
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	226.579	108.610	1.554.961	1.456.505
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	152.692	271.027	(44.126)	37.816
Goodwill	(5.520)	(3.089)	174.967	180.341
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(7.031)	(7.873)	19.886	26.917
Valutate al patrimonio netto	27.123	31.052	146.556	119.434
Eliminazione dividendi	(228.420)	(152.227)	0	0
Eliminazione avviamento (operazioni infragruppo)	24.987	25.366	(132.974)	(157.961)
Altre movimentazioni	(9.728)	(10.519)	(1.644)	8.084
Saldi bilancio consolidato	180.682	262.347	1.717.626	1.671.136

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Emolumenti per la carica	Compensi spettanti			Totale
		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 27 aprile 2017	59	34	0	173	266
Consiglio di Amministrazione dal 28 aprile 2017	141	44	230	255	670
Collegio Sindacale	378	0	0	0	378

Key Managers

I compensi spettanti per il 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.810 mila,
- benefici non monetari € 177 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti

CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2017.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2017:

1. assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea;
2. analisi di *benchmark* su alcuni servizi erogati tra parti correlate e;
3. assistenza nell'implementazione e manutenzione dei sistemi non economico-finanziari (SAP Hcm e SAP Jam).

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services post conferimento incarico	Non Audit Services ante conferimento incarico	Totale
Acea SpA	67	272	418	573	1.330
Gruppo Acea	78	859	104	0	1.041
Totale Acea SpA e Gruppo	145	1.131	522	573	2.372

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMA, Umbria Energy, Acea Liquidation e Litigation (già Elga Sud), Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- generazione, distribuzione e illuminazione pubblica (Roma e Napoli) all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, areti ed Acea Illuminazione Pubblica,

- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elaberi e TWS,
- Estero riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero,
- Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti in Italia nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria, di Gori Servizi e Umbriadue,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali e Iseco.

L'informativa di settore tiene conto delle modifiche organizzative intervenute a maggio 2017 che sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue.

Settore Operativo	Ex Area Industriale di riferimento	Attuale Area Industriale di riferimento
Ambiente	Ambiente	Ambiente
Generazione	Energia	Infrastrutture Energetiche
Vendita	Energia	Commerciale e Trading
Idrico	Idrico	Idrico
Estero	Idrico	Estero
Distribuzione	Reti	Infrastrutture Energetiche
Ingegneria e servizi	Idrico	Ingegneria e servizi
Illuminazione Pubblica	Reti	Infrastrutture Energetiche

Tali modifiche organizzative hanno comportato la revisione dei dati comparativi contenuti nel paragrafo "Andamento delle Aree di attività".

STATO PATRIMONIALE 2016

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione	Distribuzione
Investimenti	33.956	27.404	1.520	230.416	27.862	196.559
Immobilizzazioni Materiali	252.179	6.943	35.873	65.462	200.837	1.555.232
Immobilizzazioni Immateriali	22.651	140.941	14.670	2.063.334	8.168	99.112
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						
Immobilizzazioni Finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	4.980	-	1.311	6.122	1.790	9.066
Crediti commerciali verso terzi	63.236	390.425	8.736	472.387	19.794	195.167
Crediti commerciali v/ controllante	192	24.356	105	28.209	2.758	6.143
Crediti v/controllate e collegate	538	1.880	4	9.639	-	-
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	497	-
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	72.476	424.280	806	310.853	27.903	322.565
Debiti Commerciali v/ controllante	1.751	20.586	504	136.539	343	14.494
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	2.185	220	552	-	115
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
TFR ed altri piani a benefici definiti	4.279	4.824	264	29.040	2.496	35.691
Altri Fondi	26.799	24.421	-	79.811	13.146	6.769
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	1.349	1.756	13.182	534.005	(3.298)	530.707
Immobilizzazioni Materiali	2.224	3.029	97.806	2.219.586	(6.652)	2.212.933
Immobilizzazioni Immateriali	4.397	715	13.236	2.367.224	(396.580)	1.970.643
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						260.877
Immobilizzazioni Finanziarie						2.579
Altre attività commerciali non correnti						296.458
Altre attività finanziarie non correnti						27.745
Rimanenze	8.456	-	-	31.726	-	31.726
Crediti commerciali verso terzi	7.824	23.510	850	1.181.929	(158.370)	1.023.560
Crediti commerciali v/ controllante	5.792	604	372	68.532	(94.210)	45.611
Crediti v/controllate e collegate	-	-	57.071	69.133	(40.862)	28.271
Altre attività commerciali correnti						207.005
Altre attività finanziarie correnti						131.275
Disponibilità Liquide						665.533
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	497	-	497
Totale Attività						6.904.713

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	elisioni	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	21.299	5.850	109.530	1.295.562	(146.390)	1.149.172
Debiti Commerciali v/ controllante	3.419	988	60	178.684	(39.438)	139.245
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	11.689	-	7.691	22.452	(18.278)	4.173
Altre passività commerciali correnti						320.142
Altre passività finanziarie correnti						151.478
TFR ed altri piani a benefici definiti	2.074	4.449	26.444	109.562	-	109.550
Altri Fondi	671	797	25.808	178.223	23.899	202.122
Fondo Imposte Differite						88.158
Altre passività commerciali non correnti						185.524
Altre passività finanziarie non correnti						2.797.106
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						99
Patrimonio Netto						1.757.943
Totale Passività e Netto						6.904.713

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	136.810	1.676.242	11.942	672.217	56.233	571.193
Costi	79.570	1.578.261	8.571	362.736	24.227	217.904
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(10)	-	1.053	26.489	-	-
Margine operativo	57.230	97.980	4.424	335.970	32.005	353.289
Ammortamenti	27.367	73.714	1.013	117.849	26.431	94.943
Risultato operativo	29.862	24.266	3.411	218.122	5.575	258.346
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(460)		2.144	167		(144)
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	77.628	37.540	112.218	3.352.023	(519.606)	2.832.417
Costi	74.643	24.756	114.257	2.484.926	(519.511)	1.965.415
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.812	-	29.345	-	29.345
Margine operativo	2.985	14.596	(2.038)	896.442	(95)	896.347
Ammortamenti	5.842	3.068	19.943	370.170	233	370.403
Risultato operativo	(2.857)	11.528	(21.981)	526.271	(328)	525.944
(Oneri)/Proventi Finanziari						(111.564)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni						1.707
Risultato ante imposte						416.087
Imposte						143.548
Risultato Netto						272.539

STATO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Investimenti	15.366	19.367	5.183	271.435	23.106	185.665
Immobilizzazioni Materiali	226.750	4.932	32.097	62.530	208.030	1.623.324
Immobilizzazioni Immateriali	14.524	143.941	13.497	2.184.695	460	104.490
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.639	-	777	7.016	1.775	20.248
Crediti commerciali verso terzi	74.524	367.424	7.961	373.466	18.753	181.385
Crediti commerciali v/ controllante	268	17.232	-	44.877	3.891	4.908
Crediti v/controllate e collegate	14	365	4	11.776	-	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	47.032	391.485	2.319	312.309	23.345	343.229
Debiti Commerciali v/ controllante	914	26.063	285	156.089	576	22.706
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	3.331	539	70	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.478	4.861	258	28.262	2.445	36.501
Altri Fondi	19.747	25.812	-	60.423	12.285	23.568
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	641	826	10.663	532.252	-	532.252
Immobilizzazioni Materiali	1.682	2.937	99.827	2.262.110	(6.652)	2.255.457
Immobilizzazioni Immateriali	1.126	1.060	11.748	2.524.077	(410.578)	2.064.964
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	280.853
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	505.301
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	38.375
Rimanenze	-	4.747	-	40.201	-	40.201
Crediti commerciali verso terzi	1.547	44.409	312	1.069.781	(136.072)	933.709
Crediti commerciali v/ controllante	5.754	5.477	93	82.499	(30.001)	52.498
Crediti v/controllate e collegate	767	11.023	92.923	116.871	(80.368)	36.503
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	210.085
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	237.671
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	680.641
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale Attività						7.339.055

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	12.245	18.043	93.297	1.243.305	(136.623)	1.106.681
Debiti Commerciali v/ controllante	1.306	475	24	208.438	(82.310)	126.128
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	13.840	80	14.340	32.199	(27.201)	4.999
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	316.660
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	633.155
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	5.160	24.464	108.430	-	108.430
Altri Fondi	-	12.011	31.955	234.336	23.818	209.619
Fondo Imposte Differite	-	-	-	-	-	92.835
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	184.270
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	2.745.035
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	37	-	37
Patrimonio Netto						1.811.206
Totale Passività e Netto						7.339.055

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	161.149	1.578.399	35.154	707.038	68.483	528.335
Costi	96.665	1.500.345	21.722	381.528	27.643	241.026
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(32)	-	1.002	24.108	-	-
Margine operativo	64.452	78.054	14.433	349.619	40.840	287.309
Ammortamenti	39.375	60.619	6.172	158.364	22.944	140.713
Risultato operativo	25.077	17.435	8.261	191.255	17.896	146.596
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(1)	(55)	(263)	1.552		
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	61.880	82.604	120.457	3.343.500	(546.518)	2.796.983
Costi	57.439	69.849	134.153	2.530.370	(546.518)	1.983.853
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.786	-	26.864	-	26.864
Margine operativo	4.442	14.541	(13.696)	839.994	-	839.994
Ammortamenti	972	3.064	47.878	480.102	-	480.102
Risultato operativo	3.470	11.477	(61.575)	359.892	-	359.892
(Oneri)/Proventi Finanziari						(71.955)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni		(974)		259		259
Risultato ante imposte						288.196
Imposte						95.992
Risultato Netto						192.203



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 edell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014*

Acea SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)
n° 537/2014

Agli azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011355771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività - Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-2019, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 e la determinazione dei canoni concessori;
- le incertezze relative alla società collegata Gori SpA prevalentemente connesse alla modalità di accoglimento della istanza di riconoscimento di riequilibrio economico-finanziario presentata alle Autorità competenti e al raggiungimento di un accordo con la Regione Campania sulla regolazione delle partite creditorie e debitorie attraverso un adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari dovuti alla società;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave</i>
<i>Primo anno di revisione contabile</i>	
L'assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale sul bilancio consolidato del Gruppo Acea.	Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali del Gruppo con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di

Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da noi svolte ha assunto particolare rilevanza la comprensione del Gruppo Acea e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

riferimento, come delineato in particolare dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (cosiddetta ARERA già AEEGSI).

Le nostre procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche contabili adottate dal Gruppo Acea attraverso la lettura del manuale contabile ed il confronto con i principali referenti aziendali in relazione alle specifiche tematiche di settore oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. A tal riguardo gli approfondimenti tecnici da noi effettuati hanno visto coinvolti gli esperti della rete PwC che in diversi ambiti di competenza si occupano del settore *Energy&Utilities*.

In conformità con il principio di revisione di riferimento (ISA Italia 510 - *Primi incarichi di revisione contabile - Saldi di apertura*), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017.

Abbiamo, a tal fine, avuto accesso e analizzato le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare con esso abbiamo discusso la metodologia di revisione adottata, la materialità applicata, le analisi svolte in relazione alle scelte contabili adottate dal Gruppo Acea nonché le risultanze emerse dal lavoro di revisione svolto.

Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 23.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 301.480 mila rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 2.669.876 mila.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi tipici della proprietà o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico ("AEEGSI"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla delibera 654/2015 dell'AEEGSI (cosiddetta *regulatory lag*).

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento al ciclo ricavi. In particolare, è stata effettuata la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.

Inoltre le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sull'analisi dei "bilanci di materia a fonti-impieghi" (ovvero il documento che descrive la relazione che intercorre, per un determinato intervallo di tempo, tra i flussi entranti ed uscenti della grandezza fisica oggetto di analisi, incluse le quantità generate, distrutte o accumulate della stessa) relativi ai volumi di elettricità e gas gestiti dal gruppo, ai fini di accertare la coerenza tra i dati quantitativi e i costi e ricavi a valore iscritti in bilancio, nonché sulla verifica di ragionevolezza delle assunzioni di base utilizzate dal Gruppo al fine di determinare la componente dei ricavi di competenza dell'esercizio non fatturati alla data di bilancio.

In aggiunta a quanto indicato, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- 1) *Per i ricavi di vendita e trasporto di energia elettrica e gas*
 - quadratura delle quantità di energia elettrica e gas utilizzate dal Gruppo per la

iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2016-2019 e della stima dei consumi del periodo. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo delle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti il Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal distributore, ovvero dal soggetto che si occupa della distribuzione locale dell'energia elettrica e gas o dal dispacciatore, ovvero dal soggetto che si occupa, fra l'altro, della distribuzione a livello nazionale dell'energia elettrica;

- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica e gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.
- 2) *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*
- quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dal Gruppo per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal dispacciatore;
 - verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - verifica della coerenza delle modalità seguite dalla società per la determinazione degli stanziamenti relativi alla cosiddetta "regulatory lag" con la delibera 654/2015 dell'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).
- 3) *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*
- quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2016-2019 approvato

dalle autorità competenti;

- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;
 - verifica della corretta determinazione del fatturato emesso attraverso la validazione del sistema di fatturazione sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione delle letture e alla corretta imputazione delle tariffe.
-

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 17 "Altre immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 immobilizzazioni per un importo pari a euro 4.216.431 mila, di cui euro 2.252.910 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 1.963.521 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente euro 532.253 migliaia, di cui euro 210.119 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 322.134 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni).

A tal riguardo si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi la gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica (su base campionaria) degli investimenti e disinvestimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica. In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e sulla base della significatività degli importi e del nostro giudizio professionale abbiamo provveduto ad effettuare un esame dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati. Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato (su base campionaria) il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, l'esistenza delle prestazioni capitalizzate,

citare immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica. Per questo motivo e per le complessità relative alla numerosità degli interventi, alle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni correlate ai settori regolamentati è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione.

ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Recuperabilità delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 15 "Avviamento", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un attivo non corrente per un importo pari a euro 5.196.099 mila, di cui Immobilizzazioni materiali pari a euro 2.252.910 mila, Avviamento pari a euro 149.978 mila, Concessioni e diritti sull'infrastruttura pari a euro 1.819.400 mila e Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate per euro 280.853 mila. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di *impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, strutturato su una logica a due livelli. Un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile dei beni intangibili a vita indefinita (avviamento) e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile sia delle partecipazioni in imprese collegate sia delle altre immobilizzazioni. In particolare, l'*impairment test* dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale, con la stessa cadenza si procede all'*impairment test* delle principali partecipazioni in controllate non consolidate e collegate anche in assenza di indicatori di *impairment*, mentre la

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi del modello valutativo utilizzato);
- valutare le modalità di identificazione delle *Cash Generating Unit* (CGU) alla base dell'*impairment test*;
- verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017; e
- verificare la corretta quantificazione dei valori recuperabili (accuratezza matematica) e dei valori di carico.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla

verifica sulla recuperabilità del valore delle altre immobilizzazioni viene effettuata solo nel caso in cui il Gruppo identifichi degli *impairment indicator* specifici.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio di esistenza di eventuali perdite di valore relative alle immobilizzazioni (ed alla presenza di *impairment indicator* ove ne ricorressero le circostanze) in quanto la stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività autonome, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC, esperti in valutazioni.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 23.b del bilancio consolidato "Crediti Commerciali"

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 403.604 mila.

Periodicamente, il Gruppo, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di modelli di calcolo che si basano su: tipologia di cliente, anzianità del credito, dati storici delle performance di incasso dei crediti ed altre eventuali specifiche informazioni sui clienti oggetto di valutazione.

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati ai fini della determinazione dell'ammontare di svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza). Successivamente attraverso i colloqui con i credit manager, di gruppo e delle singole società, si è proceduto all'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica campionaria delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio (ad esempio gli incassi successivi). Abbiamo provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Infine, abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le

di clienti. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

prescrizioni dettate del principio contabile internazionale IAS 39 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Acea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute



nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 29 marzo 2018

L'Amministratore
Delegato

Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola





RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	258
2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI	259
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)	259
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)	259
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)	259
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)	259
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	259
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	259
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	259
h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)	259
i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	259
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	259
3. COMPLIANCE	260
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	261
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)	261
Cessazione Amministratore	
Sostituzione Amministratore	
Maggioranze richieste per modifiche statutarie	
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	262
Politiche di diversità	
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	
Induction Programme	
Piani di successione	
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	264
Funzionamento 21	
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	
4.4. ORGANI DELEGATI	266
Amministratore Delegato	
Presidente	
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	
Informativa al Consiglio	
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	267
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	267
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	267
5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE	268
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	269
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	270
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	271
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)	

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	272
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	273
SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	273
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	273
b) Sistema di Gestione dei Rischi	273
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	274
d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	275
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	275
Premessa	275
DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	275
a) Fasi	275
b) Ruoli e responsabilità	276
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	277
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE INTERNAL AUDIT	277
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001	278
10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	279
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	279
10.5.1 Dirigente preposto alla redazione documenti contabili societari	279
10.5.2 Funzione Risk & Compliance	279
10.5.3 Comitato Post Audit	280
10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO	280
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	281
12. NOMINA DEI SINDACI	282
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	283
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)	284
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma2, lett. c, TUF)	285
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)	287
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	288
TABELLE	289
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	289
Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	290
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	292
Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	293

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA, società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa dal 1999, è una delle principali *multiutility* italiane, con oltre un secolo di storia, operativa nella filiera energetica (dalla generazione alla distribuzione, dalla vendita di energia elettrica e di gas alla gestione dell'illuminazione pubblica), nel servizio idrico integrato (dalla captazione e distribuzione fino alla raccolta e depurazione) e nei servizi ambientali (trattamento e gestione economica dei rifiuti).

Acea, da sempre sensibile ai principi della responsabilità sociale d'impresa, concepisce le proprie attività economiche nell'ambito dei principi dello sviluppo sostenibile, un'idea di sviluppo secondo la quale le esigenze di efficienza economica e di legittimo profitto devono essere coerenti con la tutela ambientale e lo sviluppo sociale. Adottando la scelta della sostenibilità, Acea integra l'obiettivo di soddisfare i clienti con quello di creare valore per gli azionisti, l'attenzione alle esigenze della collettività e il rispetto dell'ambiente; valorizza le capacità professionali dei dipendenti e responsabilizza il management alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ad oggi, secondo i più recenti dati, il Gruppo Acea è il primo operatore nazionale nel settore idrico, per abitanti serviti, secondo operatore in Italia per numero di utenti serviti nella distribuzione elettrica (terzo per volumi distribuiti) e terzo operatore per volumi venduti nel mercato finale dell'energia e nel settore ambientale è sesto operatore nazionale nel *Waste to Energy*.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da Acea SpA che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, in linea con i criteri indicati nel Codice di Auto-disciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in mate-

ria e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di corporate governance di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione legale dei conti.

Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.

L'attività di revisione legale dei conti è **demandata, ai sensi di legge**, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione previa Raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2017 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 14/03/2018, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI (art. 123 bis TUF, c. 1)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. a)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. b)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. c)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 14/03/2018 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. d)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. f)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. g)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Acea ha stipulato i seguenti accordi significativi che acquistano ef-

ficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Si forniscono di seguito gli accordi significativi in essere in cui il cambio di controllo comporta una *negotiation*:

- Finanziamento per € 100 milioni iniziali da parte della CDP;
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea degli Investimenti (settore Idrico);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 100 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (Efficienza Rete);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (settore Idrico II);
- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni iniziali da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di Acea SpA (Efficienza Rete III).

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, **né sono previste regole** di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

i) Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 cc ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. m)

Al 31.12.2017 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Par. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

ACEA recepisce costantemente le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice”), che contiene un’articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l’adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo nel luglio 2015, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/>

[comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf)

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull’adesione al Codice attraverso la presente Relazione, redatta anche ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l’Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione “*Corporate Governance*”.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123 bis, c.1, lett. I), TUF

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elezione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della

data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con delibera che corrisponde a quanto stabilito nello Statuto Sociale (alla luce della capitalizzazione di borsa delle azioni ACEA, alla data della presente relazione tale quota risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di cinque a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

L'Assemblea del 27 aprile 2017 ha determinato in nove il numero degli Amministratori, ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, e ha determinato la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Luca Alfredo Lanzalone (Presidente), Stefano Antonio Donnarumma (Amministratore Delegato), Michaela Castelli, Gabriella Chiellino, Liliana Godino, Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, Fabrice Rossignol e Giovanni Giani.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono non esecutivi, essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica:

Luca Alfredo Lanzalone: nato a Genova l'11 agosto 1969, laureato in Giurisprudenza "summa cum laude" e dignità di stampa presso l'Università degli Studi di Genova in data 3 novembre 1992 con la tesi "Chapter 11 - The Reorganization in the United States Bankruptcy Act". Abilitato all'esercizio della professione forense, è iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Genova nonché all'Albo dei patrocinanti in Cassazione ed innanzi alle Corti Superiori. È uno dei soci fondatori dello studio Lanzalone & Partners (con sede principale a Genova e sedi secondarie a Lodi, Milano, Miami e New York), dove svolge prevalentemente attività di consulenza e assistenza legale per società ed enti pubblici in materia societaria, di organizzazione dei servizi pubblici locali, di privatizzazione e di operazioni straordinarie di fusione, scissione, acquisizione, nonché nei rapporti con le Autorità di regolazione e controllo del mercato dell'energia, bancario e finanziario. Ha insegnato Diritto Fallimentare e Diritto Commerciale Europeo presso l'Università degli Studi di Genova ed è autore di varie pubblicazioni in materia. È stato membro dell'organo di amministrazione di varie società operanti nei settori dell'energia, dell'intermediazione finanziaria, delle infrastrutture portuali e della meccanica.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Luca Alfredo Lanzalone, n.2 Michaela Castelli, n.3 Stefano Antonio Donnarumma, n.4 Gabriella Chiellino, n.5 Liliana Godino, n.6 Marco Di Gregorio, n.7 Maria Verbena Sterpetti, n.8 Annaluce Licheri); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 73,2743% dei votanti.

Stefano Antonio Donnarumma: nato a Milano il 29/10/1967, laureato in Ingegneria Meccanica con il massimo dei voti. Significativa esperienza nel settore della produzione componentistica autoveicoli e ferroviaria, ha lavorato per importanti gruppi internazionali quali TMD Friction, Bombardier Transportation e Alstom. Dal 2007 è passato al settore della gestione di infrastrutture di gestione di servizi pubblici entrando nel gruppo Acea per il quale ha coperto l'incarico di Presidente operativo di Acea Distribuzione

(reti elettriche) e consigliere di ATO2 (reti idriche) fino ad agosto 2012. Si sposta quindi nel Gruppo Aeroporti di Roma (poi incorporato nel gruppo ATLANTIA) col ruolo di Direttore Airport Management e Accountable Manager degli Aeroporti di Fiumicino e Ciampino e di Presidente della società ADR Assistance. Nel maggio del 2015 si unisce al gruppo A2A in Milano per assumere l'incarico di Direttore Reti e Calore (gestendo tutte le società del gruppo interessate nella distribuzione di gas, elettricità, acqua, teleriscaldamento, illuminazione pubblica); nel periodo è Presidente delle società Unareti SpA, A2A Calore e Servizi Srl, A2A Ciclo Idrico SpA e consigliere del Gruppo LGH SpA.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Michaela Castelli: nata a Roma il 07/09/1970, laureata in Giurisprudenza, avvocato specializzata in Diritto finanziario all'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.

Ha lavorato in Borsa Italiana SpA dove si è occupata, in stretta collaborazione con l'Autorità di vigilanza (CONSOB) di assistenza agli emittenti quotati in materia di operazioni straordinarie, informativa price sensitive, compliance e corporate governance.

Esperta in materia di organizzazione, compliance aziendale, controlli interni e di normativa 231/01. Attualmente ricopre cariche in organi di amministrazione e controllo di società quotate e non quotate.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Gabriella Chiellino: nata a Pordenone il 21/03/1970, laureata in Scienze Ambientali all'Università Cà Foscari Venezia nel 1994. Lavora da più di 20 nel campo della sostenibilità, e ha ricoperto vari ruoli in ambito universitario insegnando materie scientifiche in materia di gestione ambientale ed energetica d'impresa. È stata membro di varie commissioni tecniche scientifiche in ambito pubblico e privato, coordinando anche eventi internazionali su temi legati alla sostenibilità (acqua, rifiuti, smart city). Ha fondato 15 anni fa una società di ingegneria ambientale ed energetica, di cui oggi presiede il CdA, che lavora in ambito italiano ed estero. In qualità di esperta di Governance di Sostenibilità d'impresa, presiede e coordina vari Comitati di Sostenibilità d'Impresa. Autrice di varie pubblicazioni ed articoli in materia ambientale ed etica, è docente in vari corsi universitari.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Liliana Godino: nata a Genova l'8/4/1962, ha concluso gli studi presso l'Haute Ecole du Commerce di Parigi specializzandosi in "Economia d'Impresa e Marketing". È Direttore Affari Generali e Organizzazione della Baglietto Srl, che produce acciai certificati per la cantieristica navale mondiale. È stata Direttore Acquisti e Logistica di Grandi Navi veloci SpA. È stata 18 anni in Danone SA, società agroalimentare mondiale, dapprima nel consumer marketing con esperienze a livello nazionale e internazionale e, successivamente, nel procurement, ricoprendo quale ultimo ruolo il Worldwide Sourcing Director for Packaging presso l'Headquarter. È stata membro del Board of Directors dell'International School in Genoa.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Alessandro Caltagirone: nato a Roma il 27/12/1969, laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Attualmente Consigliere di Amministrazione in molte società tra cui: Unicredit SpA, Il Messaggero SpA, Cementir Holding SpA, Caltagirone SpA nonché Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Alborg Portland Holding A/S.

Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'Assemblea di nomina del 2,676% del capitale socia-

le (contenente n.1 Alessandro Caltagirone, n.2 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n.3 Azzurra Caltagirone, n.4 Mario Delfini, n.5 Tatiana Caltagirone, n.6 Albino Majore, n.7 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 12,8175% dei votanti.

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso: nato il 07/04/1968, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma dal 1992. Vasta esperienza nel settore immobiliare e infrastrutturale con competenze nella progettazione, sviluppo e gestione di grandi progetti urbanistici ed edilizi. Attualmente Dirigente della Società Vianini Lavori SpA, e Consigliere di Amministrazione in diverse società tra cui la G.S. Immobiliare SpA, la Vianini SpA e la Fincal SpA. Nominato sulla base della lista N.2 presentata da Fincal SpA sopraccitata.

Fabrice Rossignol: nato a Boulogne-Billancourt il 02/08/1964. È stato Direttore Generale Aggiunto di Suez Europa Centrale, Mediterraneo, Africa, Medio Oriente, Direttore Generale Delegato di Suez *Recyclage et Valorisation* Francia. Dal gennaio 2017 Direttore Generale di Suez Italia, Europa Centrale e Orientale e CEI nonché, da Marzo 2017, Presidente di Suez Italia. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Fabrice Rossignol, n. 2 Giovanni Giani, n.3 Diane Galbe, n. 4 Mauro Alfieri, n. 5 Massimo Lamperti, n. 6 Francesca Menabuoni, n. 7 Marica Lazzarin, n. 8 Diego Colme-gna, n. 9 Susanna Mancini) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,7804% dei votanti.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Suez Italia SpA, Holding italiana di Suez. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Suez Italia SpA sopraccitata.

Politiche di diversità

L'Assemblea degli azionisti di Acea SpA ha applicato puntualmente la legge 120/2011, sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, nominando consiglieri di amministrazione di generi diversi (attualmente un terzo donne e due terzi uomini).

Nelle società controllate, Acea SpA provvede altresì alle nomine degli organi di amministrazione e controllo sempre nel rispetto delle quote di genere.

Acea, inoltre, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha promosso una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione di una Carta per la Gestione delle Diversità e la costituzione di un apposito Comitato *Diversity*, perseguendo un approccio diversificato alla gestione delle persone, finalizzato alla creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale e di utilizzarlo come leva strategica per le finalità della Società. Il Comitato *Diversity* è presieduto dal Presidente del CdA, che ha delegato la funzione alla Presidente del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero

massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In base alle comunicazioni aggiornate, pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 14/03/2018, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio. In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

Acea ha ritenuto opportuna l'organizzazione di iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Su iniziativa del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina, gli Amministratori di Acea, anche nell'ambito di riunioni dei Comitati endoconsiliari costituiti, hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale. In particolare, nel corso dell'anno 2017, sono state organizzate dalla Società presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Acea da parte del top management, relative all'esposizione della nuova Macrostruttura e la presentazione dei dirigenti di prima linea.

Nel mese di luglio 2017 la Società ha altresì organizzato un incontro di approfondimento dedicato ai temi della responsabilità d'impresa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Infine, nel mese di ottobre, una sessione di *induction* è stata dedicata a un approfondimento sulla più recente evoluzione delle principali tematiche di sostenibilità (ESG). L'attività è stata gestita da un docente esperto della materia.

Gli Amministratori sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle modalità di nomina degli amministratori esecutivi, espressione del maggiore azionista e delle valutazioni a questo ultimo riconducibili, ha valutato non necessario elaborare un piano di successione per i suddetti amministratori. In caso di cessazione dalla carica degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di cooptare nuovi consiglieri in sostituzione dei cessati e delibererà l'attribuzione delle deleghe. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva integrazione del Consiglio di Amministrazione.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012 e aggiornate il 15 febbraio 2018, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire gli indirizzi strategici e generali di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- definire, inoltre, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare l'eventuale Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001, nominare l'Organismo di Vigilanza ed esaminare le relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di Vigilanza sull'attuazione del Modello;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate e partecipate più significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche salvi i casi in cui quest'ultima sia stata approvata dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLgs 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2017 l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/16; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in

considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in vista del rinnovo degli organi sociali, previo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, ha elaborato il proprio orientamento sulla dimensione quali-quantitativa dell'organo amministrativo, anche con particolare riferimento alla figura del Presidente e dell'Amministratore Delegato, che ha sottoposto all'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017;
- ha deliberato le modifiche organizzative alla Macrostruttura di Acea SpA;
- ha avviato una complessiva revisione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con lo scopo di rafforzare l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso la individuazione di nuovi soggetti e modalità di coordinamento tra i diversi attori e livelli di controllo;
- ha approvato nel mese di dicembre 2017 i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità;
- ha approvato, nel mese di novembre, il Piano Industriale del Gruppo Acea 2018- 2022, un Piano di forte discontinuità che prevede un deciso potenziamento degli investimenti infrastrutturali sia nel settore idrico sia in quello elettrico;
- ha approvato, nel mese di febbraio 2018, le nuove Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Acea.

In data 14/03/2018, il CdA ha:

- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni, durate in media circa 2 ore e 4 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2018 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informati-

ve pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i manager della Società e delle sue controllate competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione e che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, hanno abbandonato la riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board review"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

ACEA ha affidato l'incarico di eseguire la *Board Review*, per un triennio, al consulente Eric Salmon & Partners, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di Acea.

L'attività svolta dal consulente è consistita nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, oltre il livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero.

Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- l'efficacia del Consiglio
- le modalità di lavoro, la coesione e l'interazione del Consiglio
- l'organizzazione del lavoro del Consiglio
- il ruolo e le responsabilità dei Consiglieri
- il funzionamento dei Comitati
- la composizione del Consiglio
- la dimensione e composizione dei Comitati
- i Comitati del Consiglio di Amministrazione
- le dinamiche di Consiglio.

Eric Salmon & Partners, nella seduta del 9.3.2018 del Comitato

Nomine e Remunerazioni, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato del Consiglio in carica; in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

“Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa, esprimiamo giudizio positivo di adesione da parte di Acea alle indicazioni del Codice di Autodisciplina relativamente al primo anno di mandato del Consiglio in carica.

Il Consiglio, nel primo anno di mandato, ha evidenziato una solida base di governance ed ha beneficiato della efficace collaborazione delle strutture di supporto.

In estrema sintesi, dal lavoro svolto sono emersi, tra l'altro, pareri omogenei e apprezzamenti positivi tra i Consiglieri e il Collegio Sindacale per quanto riguarda:

- *la struttura ben bilanciata del Consiglio e il suo ottimo mix in termini di competenze, esperienze, diversità e seniority;*
- *la valutazione positiva, anche in termini di omogeneità, per quanto riguarda l'impegno, la dedizione e la partecipazione di tutti i Consiglieri ai lavori del Consiglio;*
- *le dinamiche di funzionamento del Consiglio complessivamente buone, in particolare tenuto conto del suo insediamento molto recente,*
- *Il buon funzionamento dei Comitati e l'efficace contributo dei loro Presidenti allo svolgimento dei lavori del Consiglio;*
- *l'apprezzamento delle solide competenze di business e capacità manageriali dell'AD, l'elevata professionalità del Presidente e la buona sintonia instauratasi tra AD e Presidente;*

mentre tra i temi posti all'attenzione da parte di alcuni Consiglieri si segnalano:

- *il fabbisogno di ulteriori iniziative di induction;*
- *un più articolato confronto su tematiche di business;*
- *la necessità di affrontare/approfondire nell'esercizio in corso una serie di tematiche quali la cyber security, l'ERM, il Succession Planning in continuità e in contingency.”*

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Nel mese di maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Stefano Antonio Donnarumma quale amministratore delegato, conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri approvato nel mese di maggio 2017 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al Consiglio di Amministrazione si rimanda al paragrafo 4.3), e in particolare l'Amministratore Delegato:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il budget e fino a 1 mln di euro se extra-budget; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGSI, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico, di altri soggetti pubblici e dei concessionari della distribuzione;
- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al DLgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività

della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;

- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli business e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 “Trattamento Informazioni Societarie”.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

Inoltre, all'Amministratore Delegato è attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia al paragrafo 10.1 della presente Relazione).

Presidente

Nel mese di aprile 2017 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luca Alfredo Lanzalone quale presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA.

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea.

Il Consiglio, con delibera del 3 maggio 2017, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di corporate governance, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA; la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale; la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse; la presidenza del Comitato di vigilanza sugli appalti, composto e funzionante secondo modalità stabilite con regolamento approvato dal CdA; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e telematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge; il potere di gestire le sponsorizzazioni di Gruppo in coerenza con il budget.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del CdA del 3 maggio 2017 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la fa-

coltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a. quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del DLgs 58/98 Testo Unico della Finanza;
- b. che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo diAcea SpA diverse da quelle "più significative".

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta, consuntivata su base almeno trimestrale in una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2017, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 7 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Alessandro Caltagirone, Michaela Castelli, Fabrice

Rossignol, Gabriella Chiellino, Giovanni Giani, Liliana Godino e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2017 si è tenuta una riunione di soli consiglieri indipendenti; ad ogni buon conto, si evidenzia che i Comitati endoconsiliari sono composti da soli amministratori indipendenti e, pertanto, l'indicazione riferita alle riunioni di soli indipendenti è da considerarsi anche attuata e assorbita dalle riunioni dei predetti Comitati.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 14/03/2018, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione *Corporate Governance*), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui impestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è istituito, ex art.115-bis del TUF, un Elenco, oggi regolamentato anche dall'art. 18, par. 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR), contenente l'elenco di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni Privilegiate e con i quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, si tratti di un contratto di lavoro dipendente o altro, e che, nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate quali, ad esempio, consulenti, contabili o agenzie di rating del credito (Elenco delle persone aventi accesso a Informazioni Privilegiate).

L'art. 7 del Regolamento MAR dispone che *“per informazione privilegiata si intende un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica,*

potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati”.

Un'informazione si considera di carattere preciso se *“fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato [...]”. A tal riguardo, nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinazione della circostanza o dell'evento futuri, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.”*

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF, ed oggi anche delle disposizioni di cui all'art. 19 del Regolamento MAR, che stabilisce che le operazioni su strumenti finanziari, effettuate dai Soggetti Rilevanti e dalle persone a loro strettamente legate, siano comunicate ad Acea e alla CONSOB tempestivamente e comunque non oltre tre giorni lavorativi dall'operazione, su richiesta dei soggetti rilevanti.

I Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti sono tenuti a notificare alla Società, ai sensi della richiamata normativa, tutte le Operazioni condotte per loro conto una volta che l'ammontare complessivo di tali Operazioni raggiunga la soglia di Euro 20.000 (ovvero il maggiore importo previsto dalla normativa di volta in volta applicabile) nell'arco di un anno solare.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, co. 2, lett. d) TUF)

Premessa:

Come già anticipato nel paragrafo 4.3, nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato i nuovi Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (cfr. par. 16), a valle di un progetto di aggiornamento indirizzato e supervisionato dal Comitato Controllo e Rischi e dagli altri Comitati endoconsiliari. I nuovi Regolamenti, tra loro coordinati, oltre ai compiti raccomandati dal Codice di Autodisciplina, includono le attività dei comitati a supporto del Consiglio in relazione ai nuovi obblighi introdotti dal D.lgs. 254/2016 sulla Dichiarazione non finanziaria e alle prerogative in materia di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'impresa. Nell'ambito dello stesso progetto sono state eseguite analisi preliminari sulla normativa applicabile e sulle pratiche adottate da società quotate in materia di nomine e remunerazione ed è stata predisposta una bozza di regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, all'esame dell'organo per una successiva proposta al Consiglio.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Risultano, pertanto, accorpate in un unico comitato le attribuzioni in materia di nomine e di remunerazioni. Tale accorpamento, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice medesimo per entrambi i comitati e assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni. Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il Presidente del Comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, aggiornato nel mese di dicembre 2017 prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione prevede che lo stesso sia composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipen-

denti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, detti Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget annuale approvato, per ciascun comitato, dal Consiglio di Amministrazione.

La scelta dei consulenti, per entrambi i Comitati, deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Alle riunioni di ciascun Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche gli altri sindaci effettivi facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, su apposito invito del rispettivo presidente.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci e, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione può partecipare l'Amministratore Delegato e, su invito del Comitato stesso, anche altri soggetti, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno, per fornire informazioni o esprimere valutazioni di competenza. Di regola, sono invitati a partecipare il Responsabile della Funzione Gestione Risorse Umane e della Funzione Sviluppo del Capitale Umano, mentre invece non può partecipare l'amministratore o il dirigente di cui il Comitato esamina la posizione. Il CdA ha, inoltre, costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2017, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e precisamente: Liliana Godino (Presidente), Giovanni Giani, Gabriella Chiellino e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Giovanni Giani il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Le attività di segreteria del Comitato sono svolte dal segretario del Consiglio di Amministrazione o da altro soggetto individuato dal Comitato stesso.

Nel corso del 2017, il Comitato ha tenuto 14 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché dei membri del Collegio Sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 10 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del Gruppo presentate dall'Amministratore Delegato. In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti;
4. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
5. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
6. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
7. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'Assemblea annuale.
8. formula pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui

presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna, al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibili con un'efficace partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, alla presenza e rilevanza di eventuali attività esercitate da ciascun amministratore in concorrenza con la società.

Il Comitato effettua, almeno una volta all'anno, un'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel presente regolamento. Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2017 il Comitato ha in particolare:

1. definito e sottoposto al Consiglio di Amministrazione il profilo di Amministratore Delegato di Acea;
2. elaborato, in vista del rinnovo degli organi sociali, il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli azionisti in vista dell'Assemblea del 27 aprile 2017 in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina;
3. esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
4. esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
5. preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del Programma di Incentivazione Variabile MBO 2016 agli aventi diritto;
6. valutato la proposta di accordo di risoluzione del rapporto di lavoro con Alberto Irace;
7. preso atto che gli Obiettivi di Gruppo 2017 da inserire in MBO sono in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 dicembre 2016 e ha concordato con la proposta di assegnazione degli obiettivi illustrata dall'Amministratore Delegato e descritta nel documento conservato agli atti;
8. proposto al Consiglio di Amministrazione di riconoscere quale remunerazione ex art. 2389, terzo comma, c.c.: per il Presidente, Avv. Lanzalone, la conferma della remunerazione annua percepita dalla Presidente del precedente Consiglio di Amministrazione e per l'Amministratore Delegato, Ing. Donnarumma, un trattamento sostanzialmente e complessivamente allineato a quello percepito dal precedente Amministratore Delegato;
9. ha espresso parere favorevole in merito all'individuazione del profilo professionale dell'Ing. Gola per la copertura della carica di CFO, al trattamento economico e alle condizioni contrattuali propostegli;
10. esaminato la proposta di modifica del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media di due ore e 43 minuti ciascuna.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo per il 2018 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

POLITICA GENERALE PER LA REMUNERAZIONE

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento “Relazione sulla Remunerazione”, approvato dal CdA nella riunione del 14/03/2018, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2018, il bilancio dell'esercizio 2017.

In sede di Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 si è confermato il compenso omnicomprensivo fisso annuo lordo per i componenti del CdA, come stabilito nel verbale di Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014.

Con delibera del 27 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci ha rimandato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare i compensi di cui all'art. 2389, 3° comma Codice Civile, per gli Amministratori investiti di particolari cariche facendo riferimento, relativamente al trattamento economico, a quanto riconosciuto in società quotate analoghe per dimensione e settore, fermo il rispetto dei limiti ex art. 84-ter del D.L. 69/2013, convertito dalla Legge 98/2013 (cfr. *Relazione sulla Remunerazione 2018 – Esercizio 2017, Sezione I*).

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella “Relazione sulla Remunerazione” - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:

- una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina, è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predeterminati e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella “Relazione sulla Remunerazione” - Sezione I;
- è previsto un sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), a rinnovo triennale. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;
- a partire dal 2015, in linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza e nell'ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, la clausola di *clawback*, già adottata per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata estesa anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul *business* del Gruppo. In base a tale clausola viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comporta-

menti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per il dettaglio del pacchetto retributivo, remunerazione fissa del Presidente e fissa e variabile a breve (annuale) dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2017 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (art. 123 bis, c.1, lett i, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano patti di non concorrenza, indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché relative all'approvazione delle informative finanziarie periodiche e della dichiarazione di carattere non finanziario.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Il Comitato può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

1. alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti ad Acea SpA e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
2. alla determinazione del grado di compatibilità dei principali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
3. alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
4. all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione *Internal Audit*;
5. alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
6. alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
7. alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della Funzione *Internal Audit*, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- la valutazione, unitamente alla funzione competente di

Acea, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, del corretto utilizzo degli standard di rendicontazione adottati ai fini della redazione della dichiarazione di carattere non finanziario ex DLgs 254/2016;

- il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione *Internal Audit*;
- l'eventuale richiesta alla Funzione *Internal Audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed effettua, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel presente regolamento.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2017, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, e precisamente: Michaela Castelli (Presidente), Liliana Godino, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso e Giovanni Gianì.

Il Consigliere Michaela Castelli possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2017, il Comitato ha tenuto 11 riunioni di durata media di circa 2 e 13 minuti ciascuna, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale o da altro sindaco. Di queste, 4 si sono tenute in forma congiunta con il Comitato Nomine e Remunerazione e 4 con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Il Presidente fornisce al Consiglio di Amministrazione puntuali informazioni sulle modalità di funzionamento del Comitato.

Nel corso del 2017 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha espresso parere favorevole sul Piano delle Attività della Fun-

zione *Internal Audit* preliminarmente alla presentazione al Consiglio per la relativa approvazione;

- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione *Internal Audit*;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e, nel corso delle riunioni periodiche, invitato i responsabili delle aree aziendali interessate a relazionare sulla modalità di gestione di tali rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit*;
- ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività

svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media delle riunioni di un'ora e 43 minuti, di cui una congiunta con il Collegio Sindacale.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo per il 2018 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", aggiornate nel mese di febbraio 2018, che hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi d'indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti al Gruppo Acea risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Acea, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, perseguendo l'obiettivo di continuo miglioramento delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi, ha istituito e integrato nell'organizzazione presidi di controllo di secondo livello su rischi specifici e definito il contenuto standard dei flussi informativi periodici prodotti da tali strutture, diretti all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e, per il tramite del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, agli Organi di Controllo.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

La progettazione, implementazione e la periodica valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA sono basate su *best practices* di riferimento (modello integrato "*Internal Control*" emesso dal CoSO) e sui principi del Codice di Autodisciplina.

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti, comitato post audit).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi, si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, Funzione Risk & Compliance, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 16 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, già Comitato Etico. Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentono il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato Post Audit, istituito nel mese di gennaio 2018, presieduto dall'Amministratore incaricato del SCIGR, ha il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal management a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

La società si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di supportare il management nell'individuazione dei principali rischi, delle priorità di intervento e nell'adozione di politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Per particolari tipologie di rischio sono adottati modelli di controllo e monitoraggio di secondo livello che possono prevedere specifici indicatori e limiti di rischio (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

1. i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali al fine di prevenire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione. La responsabilità della loro esecuzione è affidata alle strutture di linea;
2. i controlli di secondo livello sono diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi, attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione;
3. i controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione Internal Audit e si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha il compito di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo, funzionante. Riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna attività operativa e può avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Riferisce del proprio operato al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo. La Funzione *Internal Audit* opera sulla base di un piano di lavoro, definito in base ai risultati del processo di *Control Risk Self Assessment* che forniscono una valutazione sintetica e comparativa delle principali aree di rischio e del relativo sistema di controllo e permettono di individuare, in funzione del diverso grado di rischiosità dei processi aziendali, le priorità di intervento. Il Piano delle Attività della Funzione *Internal Audit* è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo

Elementi pervasivi del Sistema di Controllo

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dai CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, diffusi e comunicati, gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex DLgs 231/2001, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

Presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischi

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

Rischio di tasso di interesse. L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli asset e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività è affidata alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di commodity. Con riguardo ai rischi di mercato derivanti dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas, è presente nell'organizzazione la unità organizzativa *Risk Management*, nell'ambito della Funzione *Risk & Compliance* che monitora il rispetto delle politiche di gestione dei rischi di mercato, la corretta applicazione dei rispettivi manuali ed il rispetto dei limiti di esposizione ai rischi sopra definiti e rappresenta periodicamente l'esposizione al rischio di mercato, l'andamento delle principali grandezze e dei principali parametri di valutazione del business, il rispetto dei limiti, nonché eventuali criticità.

Rischi di credito commerciale (clienti). Nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo sono state sviluppate specifiche metodologie per la prevenzione e il monitoraggio del rischio di insolvenza dei clienti. L'azione del presidio è principalmente diretta ad assicurare preliminari analisi di rischio delle proposte commerciali sul mercato libero dell'energia elettrica ed il gas di Acea Energia, e, quindi, ad ottimizzare l'azione commerciale con livelli di rifiuto accettabili confrontati con le medie locali e nazionali.

Rischi in materia di qualità, ambiente, sicurezza ed energia. Acea favorisce l'adozione nelle società del Gruppo di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 50001 (sistemi di gestione QASE). Tali sistemi prevedono la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi per ciascun ambito di riferimento e sistema di gestione, la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali e la valutazione degli aspetti energetici significativi. Per ogni processo incluso nei sistemi di gestione QASE vengono definite procedure operative, indicatori di prestazione e obiettivi da raggiungere.

La responsabilità di garantire la definizione, l'implementazione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di qualità, ambiente, sicurezza, energia al fine di assicurare l'ottenimento ed il mantenimento delle certificazioni QASE dei processi interessati è assegnata alla Unità Sistemi Integrati di Certificazione della Funzione *Risk & Compliance*.

È invece collocata nella Direzione Affari e Servizi di Corporate, il cui responsabile è Datore di Lavoro delegato dal CdA, l'Unità Sicurezza sul lavoro, che ha il compito di definire le linee guida e le politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il Gruppo Acea, supportando le società operative nella loro attuazione e progressivo aggiornamento.

Rischi di informativa finanziaria (ex L. 262/2005). Il presidio dei rischi sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili connesse al processo di informativa finanziaria è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel successivo paragrafo.

Rischi di compliance: A decorrere dal mese di settembre, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la funzione *Risk & Compliance*, dedicata al presidio delle tematiche di compliance, con particolare riferimento al presidio del rischio legale e di non conformità, ivi incluso il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse del Gruppo Acea.

Tali presidi di controllo monitorano specifici rischi di compliance (quali, ad esempio, antitrust, in materia di protezione dei dati personali ex DLgs 196/2003, in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01 etc.), propongono le linee guida da diffondere all'interno del Gruppo al fine di promuovere una crescente sensibilità ai temi della Compliance, anche attraverso l'implementazione di programmi di formazione mirati alla diffusione di una cultura gestionale ed operativa consapevole dei rischi e delle responsabilità derivanti dalla mancata osservanza della normativa vigente.

Rischi di sicurezza informatica. La Funzione *Innovation, Technology & Solutions*, (ITS) ha la responsabilità di:

- definire le linee guida sulla sicurezza informatica, atte ad assicurare riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, in linea con la normativa vigente e con funzione di indirizzo e controllo di tutto il Gruppo;
- monitorare la compliance architettonica in ambito informativo (IT), industriale (OT) e per le tecnologie innovative (es. IoT), rispetto alle linee guida del Gruppo;
- assicurare il monitoraggio in tempo reale dell'infrastruttura IT al fine di individuare tempestivamente minacce e attacchi e definire/aggiornare i piani di continuità operativa e di gestione delle crisi informatiche, garantendo l'esecuzione ed il coordinamento di attività, piani e contromisure per la gestione delle emergenze;
- valutare, in coordinamento con la Funzione Risk & Compliance, gli impatti dei cyber risk (es. safety, perdita di operatività, accesso ad informazioni riservate, ecc.) ed il costo/opportunità degli interventi per mitigarne o eliminarne gli impatti;
- promuovere iniziative volte a migliorare il livello di protezione dell'organizzazione (es. security/ vulnerability assessment).

d) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Premessa

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento

dell'ICFR. Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi. L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'Informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato

nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;

- rischio teorico: rischio identificato a “livello inerente”, non tenendo cioè conto dell’esistenza e dell’effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell’attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell’impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell’impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli “chiave” che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell’obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all’obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l’obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo “adeguato/non adeguato”).

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell’Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell’operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch’essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo “operativo/non operativo”).

L’operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall’attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli “chiave” risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell’attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della va-

lutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all’Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne “a catena”, più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l’obiettivo di assicurare un’adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità). La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all’implementazione dei piani di rimedio;
- l’analisi dell’esito del test;
- l’analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull’informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell’ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell’ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell’Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull’informativa finanziaria (Reporting) istituito all’interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne “a catena” che ha l’obiettivo di assicurare un’adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, e di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l’adeguatezza dell’ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell’AD, sulla cui base è emessa l’attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- **Il Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l’esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- **Il Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell’operatività dei controlli, in relazione al sottopro-

cesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.

- **Il Referente Amministrativo 262** per le società rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- **L'Organo Amministrativo Delegato** delle società ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso del 2016, anche avvalendosi del supporto della Funzione Internal Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Incaricato può chiedere alla Funzione Internal Audit, dandone comunicazione al Presidente del CdA, del CCR e del CS, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore Incaricato, inoltre, riferisce tempestivamente al CCR o al CdA in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Internal Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Internal Audit che assume un ruolo centrale

nel coordinamento del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi. La responsabile della Funzione Internal Audit è incaricata di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Internal Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della Funzione Internal Audit nella seduta del 13 marzo 2017 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

La Responsabile della Funzione Internal Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Funzione Internal Audit adempiendo ai compiti descritti, ha:

- a. verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e in coerenza degli standard internazionali per la pratica professionale dell'attività di internal auditing, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano delle attività della Funzione Audit - basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b. svolto gli audit in aggiunta a quelli previsti dal Piano approvato;
- c. predisposto report a conclusione dei singoli interventi di audit e chiesto alle Funzioni/Società competenti la redazione di piani per il superamento delle criticità emerse, monitorandone l'attuazione e relazionando degli esiti al Comitato Controllo e Rischi e, dalla sua costituzione, al Comitato Post Audit;
- d. costantemente informato, attraverso la predisposizione di apposite relazioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato del Sistema, il Comitato Controllo e Rischi sulle attività svolte e i relativi risultati; non ha predisposto relazioni su eventi di particolare rilevanza poiché non emersi nello svolgimento dell'incarico;
- e. verificato, nell'ambito del piano delle attività della Funzione Internal Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi quelli di rilevazione contabile;
- f. supportato l'Organismo di Vigilanza di Acea SpA e quelli delle società controllate nella predisposizione e attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione ed effettuato le verifiche ex D.lgs. 231/2001;
- g. concorso alla progettazione delle attività formative e informative aziendali sulle tematiche del controllo Interno;
- h. monitorato le iniziative per il superamento delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli, anche attraverso attività di *follow up*;
- i. raccolto e trattato, con le modalità definite nella procedura *whistleblowing*, le segnalazioni pervenute relative a casi di presunte violazioni per inosservanza della legge, della normativa interna e del Codice Etico, e quelle relative a problematiche del Sistema di Controllo Interno e prodotto report periodici di monitoraggio diretti al Comitato per l'Etica e la Sostenibilità (già Comitato Etico), al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- j. predisposto la relazione in cui esprime una valutazione sull'operatività e l'idoneità del Sistema, trasmettendola ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, e all'Amministratore

Incaricato del Sistema.

La Funzione Internal Audit, fino alla costituzione della nuova Funzione Risk & Compliance (cfr. par. 10.5.2), ha inoltre supportato l'Amministratore Delegato nelle attività di identificazione dei principali rischi di Acea, predisponendo specifiche relazioni di sintesi dirette all'Amministratore Delegato e al Comitato Controllo e Rischi.

In tale ambito:

1. ha assistito il *management* nella identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo e dei connessi controlli, attraverso un processo strutturato di analisi e monitoraggio (*Control Risk Self Assessment*);
2. ha raccolto ed esaminato i flussi informativi elaborati per l'anno 2017 dalle strutture aziendali con specifici compiti in materia di controllo interno (presidi di controllo di secondo livello). Tali flussi sono stati condivisi con la Funzione Risk & Compliance, che, come previsto dalla relativa disposizione organizzativa del 1 febbraio 2018, ha il compito di consolidarli e predisporre la reportistica integrata diretta al *management* e agli Organi di Controllo in materia di gestione dei rischi;

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Dopo la prima approvazione il Modello, nel maggio 2004, sia per Acea SpA che per le società controllate, è stato continuamente aggiornato a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del DLgs 231/2001, dell'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, dei mutamenti organizzativi aziendali. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a valle di una attività di revisione e aggiornamento descritta nelle premesse della presente relazione, è stato adottato l'attuale MOG di Acea SpA, aggiornato ai reati presupposto introdotti nel Decreto.

A partire dalla data della sua costituzione, la funzione Risk & Compliance è responsabile del monitoraggio dell'evoluzione della normativa in tema di responsabilità amministrativa degli Enti secondo quanto previsto dal DLgs 231/01, della collaborazione con l'Organismo di Vigilanza di Acea per l'aggiornamento del MOG, del coordinamento delle attività delle strutture delle Società Controllate del Gruppo per l'aggiornamento del relativo MOG. Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le proprie attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le mi-

sure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo e nominato un proprio Organismo di Vigilanza. In relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal DLgs 231/01 e alle relative attività sensibili, il MOG individua infatti i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al Consiglio di Amministrazione i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società. L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/2001 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del DLgs 231/2001, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione di Acea, nella riunione del 12 maggio 2016, ai sensi della richiamata norma e in continuità con la scelta effettuata dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di avvalersi della facoltà di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza ex DLgs 231/2001 al Collegio Sindacale, per un periodo pari alla durata dell'incarico del Collegio stabilita nella delibera assembleare di nomina.

A superamento della precedente composizione dell'OdV, il MOG approvato dal CdA prevede la costituzione di un organo separato, composto da due componenti esterni, esperti nella materia del controllo interno e della responsabilità penale d'impresa, e un componente interno rappresentato dalla responsabile della Funzione di Internal Audit.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina, per il periodo 1° gennaio 2018- 31 dicembre 2020, di apposito Organismo di Vigilanza.

Allo scopo di garantire la piena attuazione dei Modelli di Acea e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/2001. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare punti di attenzione su specifiche operazioni o attività;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il Codice Etico e i Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

In coerenza con quanto previsto nel Codice Etico e come esplicitato nella Politica della qualità, ambiente, sicurezza ed energia, anche al fine di prevenire i rischi reato commessi con violazione delle norme antinfortunistiche ed ambientali di cui agli art. 25 septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) e 25 undecies (Reati ambientali) del DLgs 231/2001,

Acea ritiene fondamentale come scelta strategica del Gruppo promuovere la diffusione e l'implementazione di Sistemi di Gestione certificati conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 50001 (sistemi di gestione QASE), già adottati nelle principali società del gruppo.

All'OdV è attribuito dal Consiglio di Amministrazione uno specifico budget annuo di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro), al fine di garantire e rendere concreto quell'autonomo "potere di iniziativa e di controllo" che il DLgs 231/2001 gli riconosce.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto vigente, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le società emittenti quotate in mercati regolamentati. In particolare, essa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. L'Assemblea, convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, riunitasi il 27 aprile 2017, in conformità alle allora vigenti disposizioni di legge, ha conferito, su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa Raccomandazione del Collegio Sindacale, alla PricewaterhouseCoopers SpA, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società con mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2017-2025, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso – e ne ha determinato il compenso.

Nello svolgimento della propria attività, la Società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali sia informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue imprese controllate.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

10.5.1 Dirigente Preposto Alla Redazione Documenti Contabili Societari

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

Nella seduta del 3 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, presieduto da Luca Alfredo Lanzalone, ha deliberato di nominare – con decorrenza 1° settembre 2017 – Giuseppe Gola, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA, ai sensi dell'art. 154-bis del DLgs n. 58/1998, il quale ha assunto anche l'incarico di Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea SpA.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze docu-

mentali, ai libri e alle scritture contabili;

- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

10.5.2 Funzione Risk & Compliance

A decorrere dal mese di settembre, il Consiglio di Amministrazione ha integrato nella macrostruttura la Funzione Risk & Compliance, costituendo un presidio fondamentale per il governo e la gestione del SCIGR.

La funzione ha il compito, tra gli altri, di identificare, descrivere e misurare i principali fattori di rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, supportare il management nella definizione dei piani di azione per riportare il rischio ad un livello ritenuto accettabile e monitorarne l'attuazione. In tale ambito, e come meglio declinato nelle Linee di Indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, approvate il 15 febbraio 2018, la nuova funzione è incaricata di:

- definire e sviluppare la metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi secondo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina e la *best practice* di riferimento;
- coordinare la gestione del periodico processo di *risk assessment*, in cui il *risk owner* è responsabile, nell'ambito dei controlli di primo livello, dell'identificazione e valutazione dei rischi di propria competenza, nell'individuazione di adeguate strategie di mitigazione e nel monitoraggio del loro stato di avanzamento;
- coordinare e monitorare lo sviluppo e dell'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di *risk management* e *compliance*;
- garantire adeguati flussi informativi di reporting sintetici in materia di rischio all'Amministratore Incaricato, al Comitato Controllo e Rischi ed agli organi societari di riferimento, sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture.

Sono confluite nella Funzione le attività, già collocate in diverse strutture e funzioni aziendali e inerenti: la gestione del processo di CRSA, il *risk management* assicurativo, il controllo e monitoraggio dei rischi di commodity, l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs.231/01, la *compliance* Privacy e Antitrust e i sistemi integrati di certificazione.

Pertanto, oltre alla prosecuzione delle attività già presenti nelle unità organizzative confluite, la nuova Funzione ha il compito di avviare la progettualità per assolvere agli ulteriori incarichi affidati.

In particolare, nell'ambito della Funzione Risk & Compliance, è istituita l'Unità Enterprise Risk Management che ha le seguenti responsabilità:

- definizione e sviluppo della metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi secondo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina e la *best practice* di riferimento;
- coordinamento alla gestione del periodico processo di *Risk assessment*, in cui il Risk Owner è responsabile, nell'ambito dei controlli di primo livello, della identificazione e valutazione dei rischi di propria competenza, nella individuazione di adeguate strategie di mitigazione e nel monitoraggio del loro stato di avanzamento;
- coordinamento e monitoraggio dello sviluppo e dell'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di *risk management* e *compliance*;
- garantire adeguati flussi informativi di reporting sintetici in materia di rischio all'Amministratore incaricato del SCIGR, al

Comitato Controllo e Rischi ed agli organi societari di riferimento, sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture.

10.5.3. Comitato Post Audit

Nel mese di gennaio 2018, è stato istituito un Comitato Post Audit, presieduto dall'Amministratore incaricato del SCIGR, con il compito di analizzare gli interventi correttivi individuati dal management a valle delle attività di *internal auditing* e di monitorarne la tempistica di realizzazione.

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell'ambito di tale sistema, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA prevedono una serie di attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema, allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema stesso, nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni. Tali modalità sinteticamente prevedono:

- riunioni periodiche di coordinamento, aventi ad oggetto in particolare il processo di elaborazione dell'informativa finanziaria e l'attività di valutazione (*assessment*), monitoraggio e

contenimento dei rischi (economico-finanziari, operativi e di *compliance*);

- flussi informativi fra gli stessi soggetti coinvolti nel Sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- incontri di coordinamento e riunioni congiunte tra Collegio sindacale, Comitato controllo e rischi, Società di revisione, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile della Funzione *Internal Audit*.
- flussi informativi strutturati di comunicazione da parte dei presidi di controllo di secondo livello verso i vertici aziendali, la Funzione *Internal Audit*, la Funzione Risk & Compliance e gli Organi di controllo;
- flussi di comunicazione tra la Funzione *Internal Audit* e la Funzione Risk & Compliance per supportare le specifiche attività di competenza. In particolare la Funzione Risk & Compliance informa la Funzione *Internal Audit* dei principali rischi aziendali utili per la predisposizione della proposta di Piano di Audit risk-based e riceve gli esiti delle attività di *internal auditing* se rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti;
- flussi informativi strutturati tra Organismi di Vigilanza delle società controllate di Acea e Organismo di Vigilanza dell'Emittente;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- supporto della Funzione *Internal Audit* alle attività dell'Organismo di Vigilanza di Acea e a quelli delle società controllate;
- attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex DLgs 231/2001. Nel corso del 2017, con decorrenza 1° gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di nominare un apposito Organismo di Vigilanza.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ogni Amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Relativamente alle operazioni con parti correlate, la procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;

- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti, e precisamente: Fabrice Rossignol, quale coordinatore, Michaela Castelli e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato

disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 28 aprile 2016 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate due liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Rosina Cichello e Lucia Di Giuseppe, la Lista n. 2 presentata dall'azionista Fincal Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; La Lista n. 1 è stata votata dal 68,94% e la Lista n. 2 dal 30,89% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – *decies* Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** Professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco e presidente del collegio sindacale di società ed enti. Svolge attività di consulenza su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma.
- **Rosina Cichello, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vibo Valentia e al Registro dei Revisori Legali. Svolge attività di consulenza fiscale e tributaria e attività di Sindaco nell'ambito di società private.
- **Lucia Di Giuseppe, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio presso la Sapienza, Università di Roma. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Avezzano e della Marsica (AQ), al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Avezzano. Svolge attività di consulenza amministrativa,

commerciale, tributaria e del lavoro, per società di capitali, di persone, professionisti ed imprenditori individuali.

- **Carlo Schiavone, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei Revisori Legali dei conti. Ha svolto attività di sindaco a favore di società quotate e di gruppi bancari di rilevanza nazionale.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione *Internal Audit* prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente e/o dei sindaci alle riunioni. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 18 riunioni, durate in media 1 ora e 52 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2018, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 5 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore, di cui una congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Le informazioni price-sensitive che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di *Investor Relations*, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call*/presentazioni con investitori istituzionali e analisti finanziari. Nel 2017 si sono tenute Conference Call con la Comunità finan-

ziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2018-2022; sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze nazionali e internazionali (Roma, Milano, Londra, Parigi), nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con circa 160 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*; la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. c, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di Acea SpA, il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2017 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "con l'eccezione di

Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto).

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- "alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spettati al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: "Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet

aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

“La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10').”

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2017 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Comitato per l'etica e la sostenibilità (già Comitato Etico)

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico.

Nel mese di dicembre il CdA ha approvato il Regolamento del Comitato che gli attribuisce compiti specifici in materia di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e, conseguentemente, ne ha modificato la denominazione da Comitato Etico a Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Il Comitato è un organo collegiale con pieni ed autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG - *Environmental, Social and Governance*).

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è costituito da tre amministratori e precisamente Gabriella Chiellino (Presidente), Michaela Castelli e Giovanni Gianì, tutti amministratori indipendenti. Il Consigliere Chiellino possiede una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative all'etica e alla sostenibilità.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- a. promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- b. supervisionare i temi di sostenibilità, anche in relazione agli ambiti di rendicontazione previsti dal D.lgs. 254/2016, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c. esaminare le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d. monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e. esaminare le strategie no profit della società;
- f. monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g. esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, e non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta;

- i. relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Il Codice Etico è stato adottato da Acea a partire dal 2001 e l'attuale versione è stata approvata dal CdA di Acea SpA il 22 febbraio 2012. Nel corso dell'anno 2017 è stata avviata, ed è ancora in corso, la revisione del testo del Codice Etico, con l'obiettivo di attualizzarne il contenuto e di rafforzare i contenuti inerenti la sostenibilità e gli elementi per assicurare un efficace monitoraggio della sua osservanza.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione, svolte anche in modalità e-learning. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori, ecc.).

Le società controllate, con delibere dei propri Consigli di Amministrazione, recepiscono il Codice Etico di Acea SpA, che costituisce una parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001.

Tra gli strumenti di attuazione del Codice, Acea ha adottato una procedura per la gestione di segnalazioni di presunte violazioni ai principi del Codice e del Modello di Organizzazione e Gestione (*whistleblowing*) che assicura la riservatezza e tutela i segnalanti in buona fede.

Acea, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, ha inoltre inteso promuovere una cultura delle pari opportunità e di gestione e valorizzazione delle diversità attraverso l'adozione, con delibera del 10 novembre 2014, di una Carta per la Gestione delle Diversità e la costituzione di un apposito Comitato *Diversity*, perseguendo un approccio diversificato alla gestione delle persone, finalizzato alla creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale e di utilizzarlo come leva strategica per le finalità della Società. Il Comitato *Diversity* è presieduto dal Presidente del CdA, che ha delegato la funzione alla Presidente del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Nell'ambito della Funzione Sviluppo del Capitale Umano, alla Unità *People Involvement* sono affidate le responsabilità di definire, in collaborazione e con il supporto del Business e degli attori a diverso titolo coinvolti, le linee guida e le politiche in materia di *People Care* e *Diversity & Inclusion Management* e di sviluppare iniziative finalizzate a valorizzare le differenze e il contributo, unico, di ciascun dipendente. Il Comitato per l'Etica e la sostenibilità, oltre a monitorare la concreta attuazione del Codice Etico, nel corso del 2017, per favorire l'applicazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile affermati nel Codice Etico, ha realizzato una *survey* sulla diffusione dei temi connessi alla sostenibilità nella cultura manageriale e il loro recepimento nei processi decisionali e strategici.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2018 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato. Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Alfredo Lanzalone

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrantt	-----	-----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 14 marzo 2018

Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Suez Sa	10.850%	23.333%
	Suez Italia SpA	12.483%	
	Viapar Srl	0.939%	
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	Fincal SpA	2.677%	5.006%
	So.fi.cos. Srl	0.780%	
	Viafin Srl	0.610%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2017
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	Anno nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non Esec.
Presidente	Luca Alfredo Lanzalonei	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M	x	
AD	Stefano Antonio Donnarumma	1967	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M	x	
Consigliere	Michaela Castelli	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Gabriella Chiellino	1970	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Liliana Godino	1962	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M		x
Consigliere	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Alessandro Caltagirone	1969	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23/04/2015	27/04/2017	31/12/2019	m		x
Consigliere	Fabrice Rossignol	1964	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m		

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 10

Comitato Controllo e Rischi: 5

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2017

Carica	Componenti	Anno nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non Esec.
Presidente	Catia Tomasetti	1964	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	x	
AD/DG•	Alberto Irace	1967	05/06/2014	05/06/2014 CdA 09/06/2014 (AD)	31/12/2016	M	x	
Consigliere	Elisabetta Maggini	1982	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M		x
Consigliere	Paola Antonia Profeta	1972	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M		x
Consigliere	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	05/06/2014	31/12/2016	m		x
Consigliere	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	05/06/2014	31/12/2016	m		x
Consigliere	Roberta Neri	1964	23/04/2015	23/04/2015	31/12/2016	M		x
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23/04/2015	23/04/2015	31/12/2016	m		x
Consigliere	Angel Simon Grimaldos	1961	coop CdA 28/06/2016	28/06/2016	31/12/2016	m		

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2017 : 4

Comitato Controllo e Rischi: 6

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% delle azioni aventi diritto di voto

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di Acea SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Rem.			Comitato per l'Etica e la Sostenibilità****	
Carica	Componenti	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
Presidente	Luca Alfredo Lanzalonei			-----	10/10						
AD	Stefano Antonio Donnarumma			-----	10/10						
Consigliere	Michaela Castelli	x	x	4	10/10	P	5/5			M	7/7
Consigliere	Gabriella Chiellino	x	x	-----	10/10			M	6/6	P	7/7
Consigliere	Liliana Godino	x	x	-----	10/10	M	5/5	P	6/6		
Consigliere	Giovanni Giani	x	x		8/10	M	4/5	M	6/6	M	4/7
Consigliere	Alessandro Caltagirone	x	x	6	9/10						
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	x	x	7	10/10	M	5/5	M	6/6		
Consigliere	Fabrice Rossignol	x	x	-----	8/10						

Comitato Nomine e Remunerazioni: 6

Comitato per l'Etica e la Sostenibilità****: 7

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2017					Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Rem.			Comitato Etico****	
Carica	Componenti	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
Presidente	Catia Tomasetti			-----	4/4						
AD/DG	Alberto Irace			-----	4/4						
Consigliere	Elisabetta Maggini	x	x	-----	4/4	M	6/6	P	8/8	M	---
Consigliere	Paola Antonia Profeta	x	x	1	4/4					P	---
Consigliere	Francesco Caltagirone			6	3/4						
Consigliere	Giovanni Giani			-----	4/4	M	5/6	M	7/8	M	---
Consigliere	Roberta Neri	x	x	1	4/4	P	6/6	M	8/8		
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	x	x	6	4/4			M	8/8		
Consigliere	Angel Simon Grimaldos			-----	2/4						

Comitato Nomine e Remunerazioni: 8

Comitato Etico****: --

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

**** Il Comitato Etico è stato ridenominato Comitato per l'Etica e la Sostenibilità con deliberazione 52 del 15 dicembre 2017.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO
SINDACALE AL 31.12.2017**

COLLEGIO SINDACALE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri incarichi****
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	28/04/2016	31/12/2018	m	x	13/18	3
Sindaco effettivo	Rosina Cichello	1967	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x	18/18	---
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	28/04/2016	31/12/2018	M	x	18/18	13
Sindaco supplente	Lucia Di Giuseppe	1966	2016	28/04/2016	31/12/2018	M	x	N.A	N.A
Sindaco supplente	Carlo Schiavone	1960	2016	28/04/2016	31/12/2018	m	x	N.A	19

N. di riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 18

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% delle azioni aventi diritto di voto

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

**TAVOLA 1.
 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI
 CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ AL 31/12/2017**

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi (*)
Presidente	Luca Alfredo Lanzalone	Amministratore esecutivo	-----
Amministratore Delegato	Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Michaela Castelli	Amministratore indipendente	Recordati SpA La Doria SpA Stefanel SpA NeXi SpA
Consigliere	Gabriella Chiellino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Liliana Godino	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Alessandro Caltagirone	Amministratore indipendente	Aalborg Portland Holding A/S Unicredit Spa Cementir Holding Spa Caltagirone Spa Il Messaggero Spa Vianini Lavori Spa
Consigliere	Fabrice Rossignol	Amministratore indipendente	
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Amministratore indipendente	Ical 2 SpA Porto Torre SpA Energia SpA G.S. Immobiliare SpA Vianini SpA Immobiliare Caltagirone SpA Fincal SpA

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2017

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

ACEA SPA

Sede legale
Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e Registro delle Imprese di Roma

05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione, Finanza e Controllo
Acea SpA

Coordinamento editoriale:

Relazioni Esterne, Comunicazione e Affari Internazionali
Acea SpA

Direzione artistica, progetto grafico e impaginazione

K-Change Srl
Per Acea SpA coordinamento **Tiziana Flaviani**

Versione web

Message SpA
Per Acea SpA coordinamento **Alessandra Mariotti**

Fotografie

Archivio Acea, **Fabio Anghelone**

Stampa

Marchesi Grafiche
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2018



ACEA SPA

PIAZZALE OSTIENSE, 2
00154 ROMA

ACEA.IT